

Nella notte l'accordo Seat-Tmc, entusiasmo a Piazza Affari Fatto il terzo polo televisivo Insorge il partito-Mediaset

ROMA Mentre l'opposizione del partito-Mediaset spara a zero sulla conclusione dell'accordo tra Seat e Telemontecarlo, gli operatori di Borsa accolgono con entusiasmo la conclusione dell'operazione. E la nascita del nuovo polo televisivo, che porterà nelle casse di Vittorio Cecchi Gori circa 1.000 miliardi, ha fatto schizzare in alto i titoli della scuderia Colaninno. È stato il suggello finale a un accordo più complesso del previsto dato per fatto per settimane, ma rimasto in bilico fino all'ultimo, in una maratona che ancora ieri è andata avanti fino a notte. L'operazione

secondo gli ultimi dettagli, non si è limitata a una semplice cessione di quote azionarie da parte di Cecchi Gori a Seat ma ha dato vita anche a un'alleanza nel settore multimediale. In particolare si è studiata la possibilità di dar vita a una società specifica per la tv digitale in cui Cecchi Gori avrebbe il controllo, avendo il possesso del 75% del capitale azionario, con il rimanente 25% in mano a Seat. Il gruppo fiorentino provvederebbe alla fornitura di film e attività sportive sia per Internet che per Tmc.

● A pagina 2

Un surplus di entrate, ma i conti si faranno soltanto in settembre Fisco, tredicesime più «ricche» Il governo frena gli entusiasmi

ROMA Sugli sconti fiscali alle tredicesime Giuliano Amato frena, ridimensionando la portata dello «scop» fatto da alcuni giornali. Secondo alcune voci il governo avrebbe intenzione di anticipare già quest'anno, alleggerendo le tradizionali detrazioni fiscali che pesano sulle tredicesime, una parte della restituzione fiscale alle famiglie in programma per il 2001. E

questo grazie all'andamento più favorevole del previsto delle entrate fiscali che a fine anno potrebbe garantire un «surplus» di circa 18 mila miliardi, 5 mila in più di quanto messo in programma dal Governo. Ma da Palazzo Chigi invitano tutti alla prudenza e a non alimentare illusioni: «Come sempre — specifica una nota — sui giornali di agosto si leggono presunti numeri e misure della prossima

Finanziaria. Sappiamo che non nascono dalla fantasia dei giornalisti ma dalla loquacità di informatori non sempre informati. Ma specie d'agosto diffidare degli informatori è il modo migliore per evitare a sé e agli altri illusioni e delusioni». E anche il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco invita ad aspettare settembre prima di diffondere cifre e numeri.

● A pagina 9

Dopo i provvedimenti decisi a Perugia, anche nel capoluogo giuliano scatta la «tolleranza zero» Trieste, crociata anti-prostitute

Sotto tiro il cliente, passibile di multa e di carcere fino a 6 anni

METEOROLOGIA



Tempo pazzo: l'agosto più freddo del secolo?

ROMA La foto è emblematica: un venditore di ombrelli, a Roma, accanto a una carrozzella il cui cocchiere si protegge dalla pioggia. Caldo record a giugno, temperature invernali a luglio, neve ed acquazzoni in agosto: un agosto che potrebbe diventare il più freddo del secolo, contraddicendo quanti mesi fa parlavano dell'«estate più calda del secolo». Cosa sta succedendo? Si è guastata la «macchina del tempo», dice il climatologo del Cnr Gian Piero Maracchi: «Quando si alternano fenomeni molto intensi come temperature molto alte e molto basse, significa che il sistema è diventato instabile e si sta modificando il quadro climatico». Sotto accusa, per l'esperto, le anomalie termiche degli oceani.

● A pagina 4

TRIESTE Dopo Perugia, anche a Trieste la linea dura anti-prostituzione ha fatto il salto di qualità invocato dal presidente del Consiglio Giuliano Amato e della Camera Luciano Violante. È quasi una «dichiarazione di guerra» quella firmata dal sostituto procuratore Federico Frezza: da oggi anche il cliente rischia il carcere per agevolazione dolosa della prostituzione. Un'imputazione che consente pene dai due ai sei anni oltre a multe fino a venti milioni. Non solo. Se pizzicato, il «cliente» ci rimette anche la macchina-alcova. Fino a ieri la polizia o i carabinieri si limitavano a controlli a scopo dissuasivo. Le prostitute straniere venivano accompagnate in questura, trattate per qualche ora e poi, se risultavano non in regola con i permessi di soggiorno o i visti sul passaporto, scattava l'espulsione. Ora si cambia. Gli investigatori partono dalla constatazione secondo cui il cliente concorre a creare il mercato del sesso. Contribuisce grazie alla domanda a far sì che molte donne finiscano sul marciapiede. Ma non è tutto qui. Nel mirino del sostituto

procuratore Frezza anche l'agevolazione della cosiddetta prostituzione domestica. Annunci a pagamento sulla stampa e in tv, ma anche le agenzie immobiliari che affittano i miniappartamenti usati per gli incontri.

Ma è unanime la reazione del mondo culturale triestino. Tutti gli interpellati bocchiano l'iniziativa. «Anche se non sono un cliente di queste «signorine» — spiega il critico d'arte Gillo Dorfles — trovo la legge, o meglio la sua nuova interpretazione, molto ambigua. C'è una bella differenza tra chi sequestra, commercia, e tratta esseri umani quale pura merce e i clienti delle prostitute. Vanno bene i controlli per verificare se tra «tutenti» o «signorine» vi siano

Ma in molti criticano l'iniziativa. Dorfles parla di «ambiguità», Kezich ironizza: «Prigioni strapiene»

ano minorenni, ma questo è troppo». Affronta la questione con ironia il critico cinematografico Tullio Kezich: «Se tale interpretazione dell'attuale norma fosse stata applicata così a suo tempo, molte persone che conosco avrebbero trascorso la gran parte della vita tra le sbarre. Suvvia, è un fatto illiberalmente; le carceri sarebbero strabocchevoli».

● In Trieste
Corrado Barbacini

CONFINDUSTRIA

Mio caro D'Amato, non dare i numeri

di Mario Carraro

Nell'articolo di domenica sul tormentone della ripresa, chiamavo in causa il presidente di Confindustria per l'uso superficiale che fa di dati economici. Prevalse forse in lui il gusto della polemica, dimentico di avere a disposizione un Centro Studi fra i più affidabili nel panorama italiano. Così, appena toccata terra in Italia di ritorno da Londra, si offre a una polemica intervista, sul Corriere della Sera di domenica, e subito attacca informandoci che gli operai del suo stabilimento londinese vanno a casa con una busta paga superiore del 20% (e le tasse?), costando però all'azienda il 30% in meno dei loro colleghi napoletani. Non so se sentirmi stupefatto o allibito, le informazioni in mie mani, private e gior-

nalistiche, dando costi analoghi se non superiori a quelli italiani. Differenze così forti paiono assolutamente poco plausibili anche in setto-ri eterogenei, nell'area di Londra per di più. Né potrebbe essere diversamente con la sterlina alle stelle che si ritrovano, fonte di grandissima preoccupazione tra gli industriali britannici per il crollo di competitività di quel paese nel settore manifatturiero. Non vorrei essere prevenuto, ma nel momento in cui si affidano al maggior quotidiano nazionale e tramite il suo direttore, considerazioni e spunti (a me non ancora abbastanza chiari, confesso) del programma della «nuova» Confindustria, uno svarione così palese finisce per infirmare l'insieme dei ragionamenti che vi si trovano.

● Segue a pagina 9

Dopo l'arresto del giudice svizzero Verda, emessi 87 avvisi di garanzia contro i «colletti bianchi» che gestiscono il traffico dal Montenegro Da Bari un duro colpo alla «tabacco-connection»

Un «ramo» del contrabbando tocca anche Trieste, con a capo luogotenenti di Cosa nostra

IN CRONACA

SCATTA IL SEQUESTRO

Troppo chiasso in quella discoteca: zittite dal giudice le notti di San Giusto

BELLEZZA

Due Miss Trieste 2000. E sono sorelle
La lotta in famiglia mette pace tra i concorsi

ALL'INTERNO

ESODO

Nel weekend 61 le vittime sulle strade
Dodiecimila multe per eccesso di velocità

● A pagina 4

STATI UNITI

Al Gore ha scelto un ebreo come vice
Sancita la frattura con la linea Clinton

● A pagina 5

E nella vicenda si inserisce l'inchiesta croata, che avrebbe svelato intrecci di traffico di «bionde» con protagonista il figlio di Slobodan Milosevic

BARI Un duro colpo alla tabacco-connection internazionale. La lotta al contrabbando ora punta alla «cupola» del traffico di sigarette tra la Svizzera, la Puglia e il Montenegro. L'inchiesta ha imboccato la strada che porta ai «colletti bianchi» che gestiscono l'intero traffico internazionale delle «bionde». Un filo rosso che lega il Montenegro, l'eldorado dei latitanti italiani, alla Svizzera e alla Puglia. Da Bari è partita la «sofferta» della magistratura che ha portato, venerdì, all'arresto del presidente del tribunale di Lugano, Franco Verda. E dalla Puglia è partita la nuova offensiva: 87 avvisi di garanzia in cui vengono contestati i reati di associazione mafiosa finalizzata al traffico di sigarette di contrabbando, traffico e detenzione di armi da fuoco e un omicidio avvenuto in Montenegro. Tra i destinatari nomi di spicco della cupola mondiale del contrabbando.

E c'è anche una «connection» triestina del contrabbando, che coinvolge Gianni Mennino a Lugano e Filippo la Spina a Trieste: due luogotenenti del boss catanese Nitto Santapaola, che si trovava in carcere, ma che tuttora è considerato uno dei capi di Cosa nostra. La Spina a Trieste avrebbe preso accordi per il transito di sigarette di contrabbando dal Montenegro. Senza contare che la vicenda potrebbe passare anche per Belgrado. E uno dei questi che ci si pone dopo l'apertura dell'inchiesta, da parte della polizia finanziaria croata, che ha svelato intricati intrecci tra Rovigno, la Slovenia, il Montenegro e la Serbia. Protagonista della «triangolazione» sarebbe Marko Milosevic, figlio del leader serbo, intento a trafficare con le «bionde» prodotte nella fabbrica tabacchi rovinense.

● A pagina 3

MORTO A 86 ANNI



Alec Guinness, addio a un grande

LONDRA Sir Alec Guinness si è spento a Londra a 86 anni. Con la morte del grande attore di cinema e di teatro, scompare un'intera generazione di protagonisti dello spettacolo britannico. Aveva ottenuto l'Oscar nel '57 per il «Fiume Kway» e quello alla carriera nell'80.

● In Cultura

Occupata la fabbrica «Kristall» contro il nuovo direttore. E denuncia per l'uso dell'immagine del Che su un'altra marca Mosca, via alla «battaglia della vodka»

MOSCA Più di un secolo di vita, nota in tutto il mondo per i suoi celebri distillati, la fabbrica di vodka «Kristall» a Mosca è stata occupata dagli operai fedeli al vecchio direttore Vladimir Svirski. Gli occupanti si contrappongono agli «sceriffi» del nuovo direttore Aleksandr Romanov, che da una settimana sono barricati nella palazzina dell'amministrazione. Il braccio di ferro tra i due gruppi è cominciato il 26 maggio scorso, quando Romanov fu nominato direttore generale. La posta in gioco è data da miliardi di rubli che rende la vodka più celebre della Russia, quella commercializzata con i marchi «Stolichnaia» e «Moskovskaja», due tra decine di tipi diversi di liquori prodotti da «Kristall». È intanto l'immagine del Che Guevara più famosa non può essere sfruttata da chiunque. Il fotografo cubano Alberto Diaz Gutierrez, in arte Alberto Korda, ha denunciato l'agenzia pubblicitaria Lowe Lintas per aver utilizzato il suo scatto nella campagna per promuovere la vodka «Smirnoff».

● A pagina 5

La nuora di Tito: «Non svendete lo zoo di Brioni»

È stupefatta Mira Brox per la cessione dei due elefanti

● A pagina 10

Sebenico: turisti costretti a dormire sotto le stelle

Spiacevole disavventura per un gruppo di italiani

● A pagina 10

KOMUNIKARE
IN MODO DIVERSO

ACCESSORI COLLEGAMENTO CELLULARI - PC
alcuni es.: CC 3211
CC 8211
CC T28 ecc...

NUOVO WAP DA ERICSSON R320 s
● nuovo terminale wap dual-band
● dimensioni ridottissime
● peso 101 gr.
● ampio display grafico
● riconoscimento vocale
L. 798.000

VIUOI PARLARE
IL TUO NOKIA 3210
DA
PUOI PARLARE!!

Via Fabio Severo, 138
34127 Trieste
Tel. 040.577750

Via S. Giacomo in M., 12/d
34137 Trieste
Tel. 040.3721717

SALDI

CAMICERIA
BOTTERI

Trieste - Corso Italia n° 8
Tel. 040.631023

-30%

Lunga maratona negoziale per dare vita al terzo polo televisivo: un affare da mille miliardi

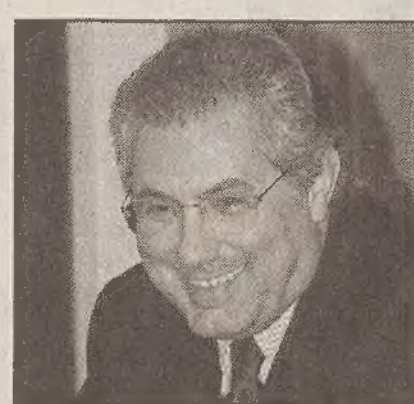
Seat-Tmc: Piazza Affari esulta

Cecchi Gori avrà il 25 per cento - Nuova società per il canale digitale

Milano segna un balzo del 2,19 per cento aspettando la risoluzione dell'intesa. Nasce una sinergia fra televisione, Internet e telefonini

ROMA Mentre dal fronte politico di opposizione si spara a zero sulla conclusione dell'accordo tra Seat e Telemontecarlo, Piazza Affari ha accolto con entusiasmo la conclusione dell'operazione scommettendo a mani basse sui titoli coinvolti. E alla fine la nascita del nuovo polo televisivo, che porterà nelle casse di Vittorio Cecchi Gori circa 1.000 miliardi, ha fatto schizzare in alto i titoli della scuderia Colaninno. Da un lato gli analisti leggono questo segnale come un sostanziale

le via libera agli aspetti finanziari e industriali dell'operazione. Ma c'è stata anche, si osserva a Piazza Affari, una sicura componente speculativa, con il titolo che dai prossimi giorni potrebbe ripiegare sull'onda di vendite. In ogni caso Seat, principale protagonista dell'operazione, a fine seduta ha macinato record guadagnando l'8,60 per cento una rincorsa durata ininterrottamente per tutta la giornata. Un po' meno bene, ma comunque in progresso, i titoli telefonici. Telecom è cre-



Roberto Colaninno, capo di Telecom.



Vittorio Cecchi Gori, patron di Tmc.

sciuta dell'1,17 per cento, Tim dell'1,28 per cento, Tecnost del 2,32 per cento. L'affare è stato al centro del forte rimbalzo di ieri a Piazza Affari che ha registrato un guadagno del 2,19 per cento in una seduta che si è concentrata an-

che sul comparto bancario e sugli assicurativi. È stato questo il suggello finale a un accordo più complesso del previsto dato per fatto per settimane, ma rimasto in bilico fino all'ultimo, in una maratona che

ancora ieri è andata avanti fino a notte inoltrata, in una girandola di incontri a Milano nelle sedi legali e tra gli advisor dell'operazione. Per i due gruppi a mettere a punto i dettagli finali sono stati Angelo Novati, responsabile finanza di Seat e Marcello Duradoni, amministratore delegato di Tmc.

L'operazione secondo gli ultimi dettagli messi a punto non si è limitata a una semplice cessione di quote azionarie da parte di Vittorio Cecchi Gori a Seat. Ma ha dato vita anche a un'alleanza nel settore multimediale.

In particolare si è studiata la possibilità di dar vita a una società specifica per

SEAT PAGINE GIALLE

Via libera all'accordo per il terzo polo televisivo

Il valore dell'operazione

È di 1.000 miliardi, compresi i debiti da coprire dell'emittente di Cecchi Gori

Il controllo di Tmc

Per il 75% andrà al gruppo Seat-Pagine Gialle, mentre il rimanente 25% resterà a Vittorio Cecchi Gori

Il pagamento del canale Tv

Avverrà ad opera della sola Seat, parte in contanti e parte in azioni del gruppo di Pellicoli

Perché è un "affare" per Cecchi Gori...

- Si libera di 500 miliardi di debiti, accollandoli "in toto" alla Seat
- Entra nel cda di Seat e (in futuro) di Seat-Tin.it

...e per la coppia Colaninno-Pellicoli

- Possono creare una televisione per i giovani tra i 12 e i 35 anni, sfruttando le sinergie consentite dal pubblico dei telefonini e di Internet
- Incrementano ulteriormente la raccolta pubblicitaria

ANSA-CENTIMETRI

LA STORIA Il canale italiano di Telemontecarlo nacque 25 anni fa: una vicenda complessa prima di approdare alla corte del produttore toscano

Una Tv «corsara» che parlò anche brasiliano

COMMENTO

E adesso va in onda l'Italia dei Guelfi e dei Ghibellini

Il principale guaio dell'Italia è quello di essere rimasto il paese dei Guelfi e dei Ghibellini. Le scelte di natura economica (e non solo queste) finiscono nel tritacarne della politica e vengono giudicate non secondo i parametri dell'interesse nazionale, bensì sulla base di un'angosciosa domanda: a chi giova? Anche il patto Telecom-Tmc non può sfuggire a questa nuova legge del taglie. A valutare l'operazione in modo oggettivo ci sarebbe solo da salutare con favore la nascita di un secondo polo privato, nel campo delle telecomunicazioni, in grado di realizzare una forte e moderna sinergia sul piano delle tecnologie e di spezzare, a livello politico, il duopolio (Rai e Mediaset) che troppi problemi ha recato in un comparto delicato da tanti punti di vista. Pertanto, se l'Italia fosse veramente un paese normale, le forze politiche si sarebbero date cura di consentire, preventivamente, la concreta operatività dell'affare piuttosto che porre degli ostacoli alla sua realizzazione. Infatti, l'operazione in corso potrebbe modificare radicalmente lo scenario delle nostre comunicazioni con effetti difficilmente immaginabili adesso e probabilmente positivi sia per la Rai che per il colosso berlusconiano.

Invece, da noi, la costruzione del nuovo polo viene combattuta dalla Destra e difesa dalla Sinistra. Sarebbe banale attribuire alle critiche, che provengono dai partiti dell'opposizione, una matrice unicamente «aziendale», a sostegno degli interessi privati del leader del Polo (ecco, comunque, una ragione in più per risolvere, in modo equilibrato e non partitico, la questione del conflitto di interessi). In verità, non sono fuori luogo i temi di quanti sostengono che l'operazione Tmc-Seat è quanto meno ai limiti, se non addirittura proibita dalla legislazione vigente. Si replica che si tratta di norme superate, datate, bisognose di una revisione. Ed è vero. Non ha senso, per esempio, vietare la proprietà di giornali a chi possiede delle televisioni. Ma questo principio è stato sancito a chiare lettere, con evidenti obiettivi politici e allo scopo di contenere la presenza di Silvio Berlusconi (il quale non ha esitato ad eludere una norma assurda) sul mercato dei media. Ora, merita certamente di essere rivista la disposizione riguardante il divieto della concentrazione tra informazione e telecomunicazioni. Le leggi dello Stato, però, non sono per definizione giuste o sbagliate: sono le leggi. E fino a quando non vengono modificate, devono essere rispettate ed applicate. E grave, allora, che un ministro in carica, autorevole come Antonio Maccanico, dichiari di non vedere ostacoli nell'acquisizione di Tmc da parte di Seat. Cosa sarebbe successo se, per puro caso, fosse stata Mediaset ad acquisire Tmc? O se da quella parte fossero venuti tentativi di forzare le leggi vigenti, ancorché ispirati alle convenienze della più recente innovazione tecnologica? E che dire del conflitto d'interessi? A questo punto il problema non riguarda più il solo Cavaliere Berlusconi. Per non parlare, poi, del mercato televisivo. Che fine farebbe la Rai, in mezzo a due colossi privati, schierati con i principali fronti contrapposti del bipolarismo all'Italia? Una Rai - sia detto per inciso - di cui un referendum popolare nel 1995 ha disposto la privatizzazione, per la quale si continuano invece a fare «preghiere da mercante». Governo e maggioranza per ragioni di battaglia politica, hanno sempre prestato molta attenzione al nodo cruciale della comunicazione televisiva, anche ricorrendo a provvedimenti discutibili come la legge sulla par condicio. Non sarebbe credibile un atteggiamento disinvolto e spregiudicato, nel momento in cui la Sinistra riesce ad intravedere un interesse di parte nell'operazione che si sta svolgendo in queste ore. Le regole non devono diventare un optional.

Giuliano Cazzola

ROMA L'acquisto da parte di Seat di Telemontecarlo sarebbe solo l'ultimo atto della storia nata 25 anni fa e ricca di passaggi di proprietà. Il canale italiano di Telemontecarlo nasce nel 1975, aggiungendosi a quello francese che manterrà sempre un assetto societario distinto. L'emittente già nei primi anni di vita rivela una vocazione sportiva. Dopo cinque anni, nel 1980, si manifestano le prime difficoltà finanziarie, dovute alla concorrenza dei network nazionali. Così nel 1983 Tv Internazionale, la società

che gestisce il canale, viene acquistata dalla Rai che nei due anni successivi lo utilizza per mandare eventi sportivi che non passano sulle reti pubbliche e repliche di spettacoli.

Nell'85 la svolta: arrivano i brasiliani di Rede Globo, il gruppo del magnate Roberto Marinho. Il figlio, Roberto Irenu, tratta l'acquisto del 90 per cento di Tv Internazionale (il 10 per cento alla Rai), e dà il via ad una imponente ristrutturazione societaria. Nasce la Holding Globo Europa. Negli anni successivi il gruppo Globo cerca nuovi soci, e nell'89

la Rcs fa un'opzione sul 49 per cento della holding. La Rcs prende tempo, attende di conoscere la versione definitiva della legge sull'emittenza.

La legge vedrà la luce solo nel '90 ma già alla fine dell'89 la Rcs abbandona l'operazione perché i limiti antitrust, contenuti nella legge, non consentono a un gruppo che controlla più del 20 per cento della tiratura della stampa nazionale di avere anche una partecipazione televisiva. Il gruppo brasiliano è sempre in cerca di soci. Nell'ottobre '90 la Ferruzzi di Raul Gardini

Applausi dalla maggioranza, forti critiche dall'opposizione: monta già la polemica

Mediaset insorge, il Polo va all'attacco E sull'accordo il governo è «neutrale»

ROMA Lorenzo Pellicoli e Vittorio Cecchi Gori sono già in vacanza e l'accordo per il passaggio di Telemontecarlo a Seat viene perfezionato dai loro collaboratori. Ma già infuria la bufera sul fronte politico. Per far nascere Seat-Tmc ci vorranno le autorizzazioni dell'Antitrust e dell'Authority per le Comunicazioni perché il gruppo che sta per nascere ha ramificazioni un po' dappertutto (nelle tv, in Internet, nella pubblicità, nella telefonia fissa e mobile e nei negozi Buffetti).

A poche ore dalla conclusione dell'accordo tra Seat e Tmc, il dibattito politico così si scaldava e l'argomento «fine del duopolio Rai-Mediaset» diventa, come è scontato, oggetto di bordate tra esecutivi e Polo. Così, mentre ancora le notizie sui negoziati vengono distillate tra le righe di un'intesa storica che porterà alla creazione di un intreccio tra Tv, telematica e telecomunicazioni, le forze in campo si schierano e preannunciano burrasche,

con l'invocazione della validità della legge Maccanico da parte dell'opposizione e il compiacimento da parte del centrosinistra.

L'operazione, va spiegato, è stata portata avanti solo da Seat. Telecom, invece, entrerà nell'affare l'anno prossimo, quando avrà la maggioranza di Seat e, soprattutto, quando la legge sulle concessioni (che ora vieta a Telecom di avere un televisore) sarà adeguata alla normativa comunitaria. E proprio su questo punto, ieri, è intervenuta pesantemente Mediaset. «Il passaggio attraverso Seat è un espediente di corto respiro e non cambia la sostanza: il processo di acquisizione del controllo di Seat da parte di Telecom è nei fatti concluso e quindi il gruppo concessionario del servizio pubblico sta per conquistare due reti generaliste in chiaro, operazione vietata in modo inquivocabile dalla legge Maccanico».

Mediaset, inoltre, fa appello agli organi di vigilanza (Antitrust e Authority delle Tlc) affinché venga garantito il rispetto della legge da parte di tutti gli operatori. Immediata la reazione del ministro per le Comunicazioni Cardinale: «Nessuno vuole garantire operazioni "contra legem" nel Paese». Ma il Polo incalza. Antonio Marzano (Fi) incalza: «Dov'è finito il conflitto di interessi? Fino

a prova contraria Cecchi Gori è un senatore della maggioranza».

Il governo «è neutrale».



Il ministro Cardinale.

a prova contraria Cecchi Gori è un senatore della maggioranza».

Il governo «è neutrale».

Cardinale: «Vale il confronto sul libero mercato. Tuttavia guardiamo con favore a questa acquisizione. E i riflettori si accendono sulla legge Maccanico».

ma contento. Lo afferma esplicitamente il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria, facendo eco alle numerose prese di posizione della maggioranza. L'affare Seat-Tmc diventa «un magico gettato nella palude stagnante del duopolio televisivo», come dice Giuseppe Giulietti, responsabile dell'informazione per i Ds, esortando «l'Authority antitrust e quella delle comunicazioni» a fare il loro mestiere in piena libertà.

E' difficile comunque fare previsioni esatte sugli effetti che sortirà l'accordo nella liberalizzazione del settore. Tanto è vero che i manager dei grandi gruppi editoriali tacciono sull'argomento, in attesa di vedere l'annullamento della legge Maccanico e ottenere di intrecciare gli interessi della Tv e della carta stampata. Lo stesso ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale sostiene che quella «legge è ormai superata, perché Telecom diventa licenziataria e perde la concessione». Il varco è aperto.

Le reazioni fra i conduttori di Telemontecarlo. Rispoli: «Spero non vinca la politica»

Biscardi: «Vado su Internet»

ROMA Alla fine il più contento tra i conduttori di Telemontecarlo, per l'acquisto delle tv di Cecchi Gori da parte del colosso Seat-Tin.it, è Aldo Biscardi. Il conduttore non ha perso tempo e annuncia che il suo «Processo» dal prossimo anno andrà su Internet. La nascita di un terzo polo, per il noto telepresentatore, rappresenta una «cosa buona per tutta l'informazione: più soggetti ci sono, meglio è». E poi, «con il nuovo assetto, finalmente, aumenteranno le frequenze, così il mio Processo», dice il conduttore -

che già fa ottimi ascolti, raggiungerà quelli di quando ero alla Rai».

Nessuna preoccupazione che la trasmissione venga cancellata. «Il Processo» continua Biscardi, sicuramente andrà avanti, perché rappresenta uno dei punti di forza della rete, molte volte siamo riusciti a superare lo share dei grandi film di Tmc, poi ho un contratto di 4 anni che mi lega alla rete».

Altro volto storico di Tmc, Luciano Rispoli, che ha da poco lasciato la rete, dice di essere molto

contento che la crisi di Telemontecarlo si sia risolta positivamente, «soprattutto per il personale al quale resto affezionato e anche per Vittorio Cecchi Gori verso il quale ho simpatia».

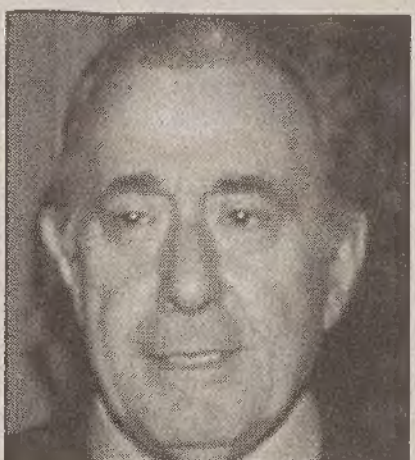
Rispoli considera positivamente anche le prime linee del piano editoriale. «Ho letto che sarà previsto una particolare attenzione al mondo dei giovani. Mi sembra una scelta opportuna, come l'ipotesi di stabilire un rapporto più stretto tra tv generalista e new media». Negativa, osserva il conduttore, «sarebbe l'ipote-



Aldo Biscardi

si che si tratti della nascita di un polo politico. Mi auguro che non accada».

Intanto il presentatore, prima di congedarsi da Tmc, augura un «in bocca al lupo» al nuovo staff dirigenziale: «Il lavoro che attende il nuovo polo, per collocarsi tra i giganti Media-



Biagio Agnes

set e Rai, è difficile e richiede grandi competenze dirigenziali. Suppongo che i nuovi editori siano persone di grande talento e quindi prenderanno le giuste decisioni».

Mentre per Biagio Agnes, che fino allo scorso anno è stato presidente del-

Agnes (ex presidente): «Proprio un bell'accordo, peccato sia fuorilegge»

le reti tv di Cecchi Gori, nonché direttore generale della Rai e presidente della Stet, quando questa controllava la Seat, parla del terzo polo televisivo come di un bel progetto: «E' bello, intelligente, utile per tutti, ma è contro la legge Maccanico, che vieta alle società di telecomunicazioni di fare televisioni». Agnes, allo stesso tempo, assesta una stoccata al suo ex editore: «Cecchi Gori è un imprenditore poco illuminato. Ha delle belle intuizioni, come quella del terzo polo, ma poi non le rispetta, fermandosi prima del traguardo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/2783111 (quattro linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani, Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vico), Roberto La Rosa, Salvatore, Ugo, Piercarlo Fiumano, Fabio Cecchi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemesi (responsabile), Alessandro Mazzuca (vico), Renzo Santoro, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gori (responsabile), Fabio Malacarne (vico), Fedele Barrella, Claudio Erni, Furio Balassi, Corrado Barbanti, Paola Bolis, Arianna Bolla, Giulio Garu, Cesare Geronzi, Bruno Lubis, Silvio Marziana, Giuseppe Pagnani, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degras (vico), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco Gori, Antonio Sarda (responsabile), Franco Femia (vico), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vico), Laura Borsani, Michele Cottassa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Meini Carignani, Fabio Taccaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Locatelli, Gianluigi Melega, Mirko Fiorini.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T. (i numeri settimanali annui L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali annui L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 55, sei mesi 105, annuo 265.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'estero viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A. 040/365046
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6783111, fax 040/365046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (flessi), posizione e data prestabilita L. 420.000 - Finanziaria L. 700.000 (flessi) - R.P.Q. L. 350.000 (flessi) - R.P.Q. L. 420.000 - Finanziaria L. 700.000 (flessi) - L. 67-22-000 - Legge L. 300.000 (flessi) - L. 600.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (div.)

La tiratura del 7 agosto 2000 è stata di 55.000 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1989 Editore Il Piccolo S.p.A.

Tabacco connection: si indaga tra Svizzera, Puglia e Montenegro e la magistratura di Bari ha emesso 87 «avvisi», oltre alla richiesta di 70 rinvii a giudizio per gli scafi blu

Le mani della Cupola sui Monopoli di Stato

Sotto accusa, oltre a Cuomo e al superlatitante Prudentino, anche sei insospettabili cittadini svizzeri

BARI Un duro colpo alla tabacco-connection internazionale. La lotta al contrabbando ora punta alla «cupola» del traffico di sigarette tra la Svizzera, la Puglia e il Montenegro. Ai boss che volevano addirittura partecipare alla scalata dei Monopoli di Stato (servizio in pagina).

Un filo rosso lega il Montenegro, l'eldorado dei latitanti italiani, alla Svizzera, uno dei paradisi fiscali dove il contrabbando non è fuorilegge, e alla Puglia. E da Bari è partita la «sofferta» della magistratura che ha portato, venerdì, all'arresto del presidente del Tribunale di Lugano, Franco Verda. Dalla Puglia, ieri è partita la nuova e più massiccia offensiva alle «menti» presunte del traffico internazionale di sigarette di contrabbando: 87 avvisi di garanzia.

Negli avvisi vengono conte-

stati i reati di associazione mafiosa finalizzata al traffico di sigarette di contrabbando, traffico e detenzione di armi da fuoco e un omicidio avvenuto in Montenegro. Tra i destinatari compaiono nomi di spicco della cupola mondiale del contrabbando: tra questi il presunto boss Gerardo Cuomo, di 54 anni, di Gragnano (Napoli), e il superlatitante Francesco Prudentino, di 52, di Ostuni.

Cuomo è il titolare di una delle quattro licenze rilasciate dalle autorità del Montenegro per l'importazione in quel Paese di 25 mila casse di bionde, pari a 250 tonnellate di sigarette di contrabbando al me-

se. A Cuomo, prossimo all'estradizione dopo l'arresto in Svizzera su disposizione della Dda di Bari, ora vengono contestate le «funzioni di promotore, organizzatore e dirigente dell'accordo con gli esponenti del cartello criminale italiano» ai quali egli avrebbe assicurato «la costante fornitura in Montenegro di sigarette da reintrodurre in contrabbando, attraverso la Puglia, nell'Europa comunitaria». A Cuomo si contesta anche «il riempimento di proventi, esportati nella Confederazione elvetica, delle estorsioni, dello spaccio di stupefacenti, del contrabbando di sigarette praticate nelle aree pugliesi e campane sottoposte

al controllo mafioso dei gruppi di appartenenza degli esponenti criminali italiani in Montenegro e la protezione istituzionale della latitanza di esponenti del cartello criminale di quel Paese».

Insieme ai presunti mafiosi figurano anche sei insospettabili svizzeri legati al mondo bancario. Sono Alfred Bosser, di 65 anni, di Mendrisio, e Alexander Hagsteiner, di 42 anni, di Lugano. Il primo è titolare della «Interscambi sa», con sede in Svizzera. È accusato di essere un dirigente dell'accordo criminale stipulato da Cuomo, per aver permesso di finanziare il «cercuito criminale». Hagsteiner, all'

epoca dei fatti direttore della filiale di Lugano della Banque nationale de Paris avrebbe permesso a Cuomo di riciclare denaro. Nel mirino della magistratura ci sono anche Nedo Caneva, 38 anni di Melano e Adriano Piero Claudio Corti, di Bellinzona, mentre sono indagati per associazione per delinquere e riciclaggio di denaro, con l'aggravante di aver favorito l'associazione mafiosa, Lorenzo Fieni, di 40 anni, e Eros Vanini, di 44, entrambi di Mendrisio.

Sempre ieri la procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio per 70 persone (casalinghe, impiegati e disoccupati), tutti prestanome degli scafi blu utilizzati per il contrabbando di sigarette. Le imbarcazioni sarebbero di proprietà della famiglia di contrabbandieri Calò, di Fasano (Brindisi).

Piero Ricci



Il boss Gerardo Cuomo assieme al giudice ticinese Franco Verda, alla cerimonia del varo, la scorsa estate nelle Marche, dello yacht miliardario del trafficante di bionde ora in carcere in Svizzera, in attesa di essere estradato in Italia.

Un «regalo» del malavitoso per costruire l'acquedotto in una regione dei Balcani

ROMA A Bari sono considerati capi indiscussi di un giro di malaffare valutabile in settemila miliardi, redistribuiti in Puglia solo nelle briciole. All'estero grandi elemosinieri come Gerardo Cuomo, espulso da Montecarlo l'anno scorso mentre si preparava a partecipare al Gala della Croce rossa, o benefattori come Francesco Prudentino, benedetto come uno degli artefici della rinascita turistica del Montenegro.

I capi della mafia del

Francesco Prudentino, fotografato durante un arresto avvenuto all'inizio degli anni Novanta, uno dei capi del giro di contrabbando, considerato un benefattore in Montenegro, dove è benedetto come un artefice della rinascita turistica del Paese.



contrabbando, sono di una pasta diversa dai boss siciliani di cui sono piene la cronaca e la letteratura. Niente understatement, niente lavoro sott'acqua. Piuttosto ostentazione e belle amici-

zie, coperti dall'equivoco di un'attività che dovunque è considerata reato e che la Svizzera si ostina ancora a voler classificare come commercio.

Il contrabbando di sigarette, amministrato di re-

cente con patti di ferro tra camorra e Sacra corona unita, si è intrecciato nell'ultimo anno alla tratta di uomini e ai traffici d'armi in Adriatico.

La direzione distrettuale antimafia di Bari è riu-

Un giro di malaffare valutato sui settemila miliardi le cui «briciole» finiscono in Puglia

I boss ostentano ricchezze e amicizie

scita a venire a capo di intricati giri d'affari sospettati e ora, sembra, provati. Ha ripercorso rotte per la verità scritte nei rapporti operativi della Guardia di finanza già da qualche anno.

Tabacchi lavorati esteri, così si chiamano nel gergo investigativo le sigarette di contrabbando, acquistati dalle case madri, spesso negli Stati Uniti, o da Paesi asiatici dalle economie emergenti, fatti transitare per la Svizzera via Italia e da lì redistribu-

buiti per la vendita al dettaglio in tutta Europa. Interessanti sono le vie del tabacco, ancora di più quelle dei soldi.

Si tratta ora di disegnare la mappa delle strade lungo le quali settemila miliardi sono stati reinvestiti, puliti in investimenti sui mercati finanziari e nelle infrastrutture.

Molte tracce già ci sono. Collaboratori di giustizia hanno raccontato della costruzione di un acquedotto nei Balcani, pagato con 500 milioni di Francesco

Prudentino. Poca cosa rispetto all'intero ammontare dell'economia di questa mafia.

Ma già un buon punto di partenza. Altra tappa del riciclaggio è senz'altro il casinò di Podgorica, ristrutturato e gestito sempre da Prudentino nella sede dell'ex ambasciata italiana.

Particolari che dimostrano come a fermare il contrabbando non bastino, per quanto siano necessarie, inchieste come quella sugli scafi blu, ap-

pena conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio di 70 persone. Od operazioni, per quanto di successo, come la «Primavera» scatenata dal ministro dell'Interno Enzo Bianco dopo l'uccisione di due finanzieri a Brindisi. Bloccare il contrabbando e i suoi proventi mette in gioco rapporti fra Stati. E i protocolli firmati con il Montenegro sembrano quasi carta straccia. L'unica speranza è che ora la Svizzera stia cambiando atteggiamento.

Lucia Visca

La Guardia di finanza ricompone un mosaico dal quale risulta che la città è luogo di incontro della criminalità internazionale

Trieste crocevia dei grandi affari illeciti

La presenza del luogotenente di Santapaola e i sequestri di sigarette a Ferneti

Tra un paio di settimane la conclusione delle indagini

Traffici da Rovigno a Belgrado Miliardi in tasca a Sloba junior

ROVIGNO La «Tabacco connection» elvetica passa anche per Belgrado? È uno dei quesiti che ci si pone dopo l'apertura dell'inchiesta, da parte della polizia finanziaria croata, che ha svelato intricati intrecci tra Rovigno, la Slovenia, il Montenegro e la Serbia. Protagonista della «triangolazione» sarebbe Marko Milosevic, figlio del leader serbo, intento a trafficare con le «bionde» prodotte nella fabbrica tabacchi rovinogiana. Una società di Liechtenstein è stata infatti indicata dagli inquirenti come «facente capo a Marko Milosevic». La notizia è subito rimbalzata sui principali media croati. Per il momento però, la polizia non si sbilancia, né intende dare giudizi sulla megainchiesta sui signori del contrabbando internazionale condotta dalla procura di Bari. I finanziatori croati si limitano a dire di «non essere certi al cento per cento del coinvolgimento di Milosevic jr., ma molti indizi portano in questa direzione. Comunque, tra due settimane le indagini verranno concluse».

Resta l'ipotesi, clamorosa, del coinvolgimento del

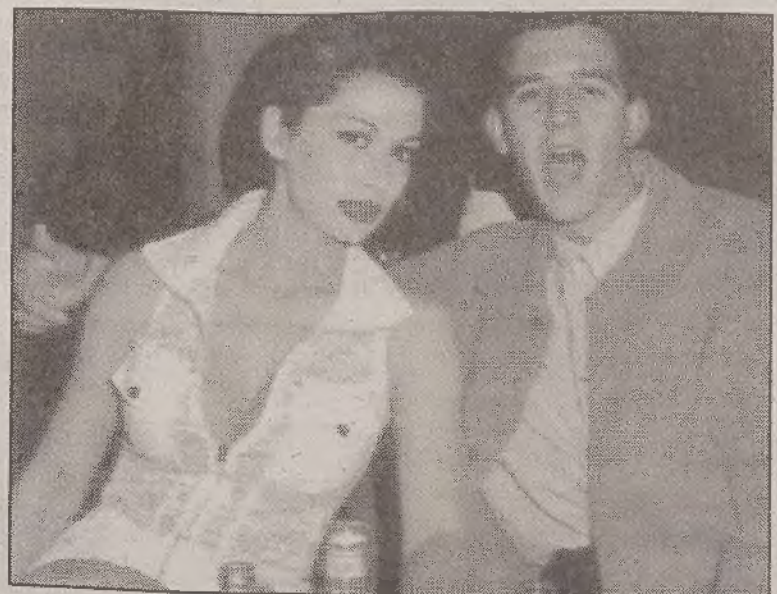
rampollo serbo, al quale il contrabbando frutterebbe miliardi di lire ogni anno. Le sigarette prodotte dalla fabbrica tabacchi di Rovigno risultano essere molto «popolari» a Belgrado, e non solo. Una parte del carico di «bionde» infatti rientra illegalmente in Croazia, e viene venduta

franchigia doganale di Capodistria. Quindi le stecche vengono vendute dalla filiale lubianese della fabbrica tabacchi di Rovigno a una compagnia off-shore di Vaduz, capitale del Liechtenstein, per poi essere trasferite via mare in Montenegro. Stando a quanto scoperto dagli investigatori

croati, la società sarebbe di proprietà del rampollo del leader serbo. Marko Milosevic ovviamente non contava sulle «entrature» nella polizia jugoslava. Sembra che fino a pochi mesi fa il contrabbando venisse condotto solo via mare con il Montenegro. Ma i peggiori rapporti tra Podgorica (capitale del Montenegro) e Belgrado, hanno consigliato il «canale» terrestre, con il conseguente trasporto delle «bionde» attraverso la Slovenia e l'Ungheria.

Il contrabbando di «bionde» è un problema molto sentito in Croazia poiché secondo alcune stime l'80 per cento di sigarette prodotte o importate nel Paese vengono vendute in modo illegale, con danni per l'erario.

Alessio Radossi



Milica col fidanzato Marko Milosevic: il figlio di Sloba è coinvolto in una tabacco-connection miliardaria.

La Guardia di finanza ricompone un mosaico dal quale risulta che la città è luogo di incontro della criminalità internazionale

di finanza. «Trieste - racconta un ufficiale - non è certo un quartier generale dei boss che guidano questo tipo di traffici in particolare da Cipro. Però, oltre a essere uno degli snodi cruciali dei traffici illeciti, è usuale luogo di incontro tra emissari criminali di varie nazionalità: soprattutto croati e jugoslavi, oltre che italiani, e intermediari locali».

Da Trieste in quei giorni La Spina era andato anche in Croazia. In anni recenti sono state proprio bande catanesi in trasferta (arrivano a Trieste con voli di linea) a dare l'assalto alle



Le stecche di sigarette (quattro tonnellate in tutto) sequestrate al valico italo-sloveno di Ferneti su due Tir.

banche triestine per rimpinguare con i bottini le casse di Cosa nostra. Ed esponenti criminali della stessa area si sono insediati in Istria anche per riciclare i soldi sporchi nei casinò.

Gli ultimi due sequestri di sigarette di contrabbando effettuati a Trieste sono

di pochi giorni fa: alla fine di luglio al valico di Ferneti sono state scoperte quattro tonnellate di «bionde» nascoste in due Tir passate a poche ore di distanza. Erano dirette in Inghilterra e in Spagna. In tale occasione è finito in carcere solo un camionista bulgaro. Ma

Bande catanesi in trasferta con voli regolari di linea responsabili di assalti alle banche locali: hanno così rimpinguato le casse di Cosa nostra

all'origine di tutti i contrabbandi di sigarette c'è il Montenegro che da questi traffici trae il 70 per cento dei propri introiti. Sono stati soprattutto i 400 malviventi italiani che da qualche anno vi si sono insediati, appartenenti alla Nco (Nuova camorra organizzata) e alla Scu (Sacra corona unita), a trasformarlo in uno dei primi Stati-mafia al mondo.

La direttrice Montenegro-Svizzera è venuta alla luce tre anni fa proprio a Trieste. Sfuggendo a tutti i controlli radar una nave noleggiata in Montenegro era entrata addirittura nel canale navigabile della zona industriale. Portava quattro milioni di pacchetti di sigarette che vennero caricati su otto Tir. La Finanza intercettò cinque camion a Duino e tre sulla superstrada. Vennero arrestate undici persone tra cui due italiani che risiedevano da molto tempo in Svizzera. Un troncone di quell'indagine è ancora aperto e non è escluso che vada a inserirsi nell'inchiesta attuale.

Silvio Maranzana

Nel mirino del ministro l'imminente privatizzazione dell'Ente italiano tabacchi

Del Turco apre un'indagine

ROMA La Cupola del contrabbando di sigarette era pronta a entrare nelle privatizzazioni e a dare la scalata ai Monopoli di Stato. L'onda d'urto della notizia è stata violentissima. La maxi-inchiesta dei magistrati di Bari sul traffico internazionale di sigarette è arrivata fino alla capitale scuotendo dal torpore estivo il grande palazzo di Viale Europa, quartiere Eur, sede del ministero delle Finanze.

Le notizie riportate da un quotidiano non sono affatto piaciute a Ottaviano Del Turco. Il quale, da ministro delle Finanze, ha preso carta e

penna e ha ufficialmente annunciato l'apertura di un'indagine sulla clamorosa circostanza che emerge dagli atti giudiziari della Dda del capoluogo pugliese.

Nel mirino di Del Turco c'è l'imminente privatizzazione dell'Ente italiano tabacchi. Un affare al quale sarebbero stati interessati molto da vicino alcuni dei personaggi già arrestati o messi sotto indagine per associazione mafiosa finalizzata al traffico internazionale di bionde (non solo americane). La nota diffusa dal ministro è secca, ma precisa che scopo dell'indagine è quello «di esaminare tut-



Ottaviano Del Turco

In alcune intercettazioni si parla di invii di «Ms» in casse non riconoscibili

tizzazione?». «In qualche modo - risponde Cuomo - se ci riusciamo, sì». «Sareste interessati a comprare azioni, a entrarci direttamente o come?», Prosegue l'interlocutore, interrompe Cuomo ridendo. «Anche come distributore», interrompe Cuomo ridendo. «Anche come distributore nomi di personaggi con i quali si è incontrato (non è chiaro in che veste e in che sede): a esempio il presidente dell'allora Azienda italiana tabacchi e l'ex direttore generale dei Monopoli, Ernesto Del Gizzo. Entrambi saranno presto interrogati dal pm come «persone informate sui fatti».

Raccapricciante incidente sulla Terni-Orte dove due giovani sono morti saltando oltre il guard-rail per mettersi in salvo

Precipitano dal viadotto: sfracellati

61 le vittime del weekend sulle strade. Infilte 12 mila multe per eccesso di velocità

Code ai valichi: turisti spesso con documenti non validi



TRIESTE Colonne di automobili, che hanno superato i cinque chilometri di lunghezza, si sono formate ieri mattina a Pese, a pochi chilometri da Trieste, al valico di confine fra Italia e Slovenia, utilizzato di solito per raggiungere Fiume (Croazia) e le coste della Dalmazia e le isole della Croazia. Fra le cause dei forti rallentamenti, oltre al gran numero di autoveicoli - si è saputo dalla polizia di frontiera - vi sono stati i ritardi causati da molti turisti che si sono presentati alla frontiera con documenti non validi per l'espatrio in Slovenia. Alcuni - è stato riferito - avevano solo patenti o, addirittura, solo il libretto della pensione. Spesso i ritardi sono stati determinati anche dalle carenze di documentazione per l'espatrio di figli minorenni. Altri rallentamenti, con code di un chilometro e mezzo, sono stati registrati al valico di confine di Rabuiese, sempre in direzione di Slovenia e Croazia. In intensificazione, dalla tarda mattinata di ieri, anche il traffico di rientro verso l'Italia.

PERUGIA Cinque persone, tutte con meno di 30 anni di età, sono morte ieri, in Umbria, in seguito a tre diversi incidenti stradali, e una bambina di 12 anni è invece rimasta ferita. L'incidente più raccapricciante è avvenuto sul raccordo autostradale Terni-Orte dove due giovani di 27 e 28 anni sono morti la scorsa notte dopo un volo di una trentina di metri da un viadotto. I due, in compagnia di altre tre amiche, erano rimasti coinvolti in un lieve incidente stradale. Per evitare di essere investiti dalle autovetture di passaggio, hanno scavalcato il guard-rail: a causa dell'oscurità non si erano però resi conto di trovarsi sul viadotto. Un episodio analogo avvenne alcuni anni fa nella nebbia su

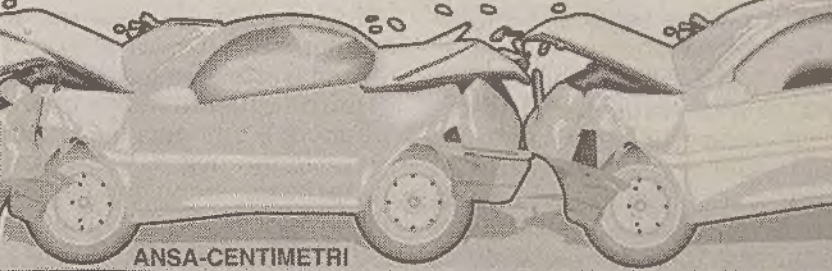
un viadotto dell'autostrada Roma-L'Aquila. Avevano entrambi 27 anni anche i due giovani morti in seguito ad uno scontro frontale lungo la Flaminia, a Nocera Umbra. L'incidente è avvenuto in mattinata all'uscita da una curva. Uno dei due giovani è morto sul colpo, l'altro alcune ore più tardi, nell'ospedale di Foligno. La sorellina di 12 anni di uno dei due è rimasta ferita ed è ricoverata in ospedale con una prognosi di 20 giorni. Nel tardo pomeriggio di ieri anche un diciottenne è morto sul colpo dopo essere stato investito da un'auto, a Capodacqua di Assisi. Il fine settimana appena passato ha fatto registrare, insieme al maltempo e alle code su strade e autostrade

Gli incidenti stradali ad agosto

Confronto tra gli incidenti avvenuti nel 1° primo fine settimana d'agosto del 1999 e del 2000

	1° week end agosto '99	1° week end agosto 2000	Le principali infrazioni
Incidenti con morti	48	54	Il 31% ha riguardato l'eccesso di velocità
Persone decedute	51	61	Il 20% il mancato uso delle cinture di sicurezza
Incidenti con feriti	n.d.	1.027	
Persone ferite	1.841	1.708	
Contravvenzioni	56.774	36.097	

n.d. = dato non disponibile



delle vacanze (hanno circolato circa 10 milioni di auto, dirette soprattutto al Sud) 54 incidenti mortali con 61 morti. I dati forniti dalla Polizia stradale, che ha impegnato sulle strade del week-end 23.888 pattuglie, rilevano una diminuzione dei morti rispetto al passato fine settimana che aveva visto 73 persone perdere la vita in 63 incidenti mortali. Sono stati inoltre 1.708 i feriti tra venerdì e domenica scorsi, contro i 1.696 del

lo scorso week end. Il bilancio è più pesante se confrontato con l'esodo dei primi di agosto dello scorso anno quando in 48 incidenti le vittime furono 51 e 1.841 i feriti. Sempre alto risulta il numero delle infrazioni al Codice della strada sanzionate dalla Polizia: delle 36.097 multe comminate, il 31% ha riguardato l'eccesso di velocità e il 20% il mancato uso delle cinture di sicurezza.

Il mese appena concluso è stato il più freddo degli ultimi dieci anni. A marzo a Milano faceva caldo più di qualche giorno fa: 26 gradi contro i 25 attuali

Un'estate pazza? Si è guastata la fabbrica del tempo

ROMA Caldo record a giugno, temperature invernali a luglio, neve e acquazzoni ad agosto. L'estate del 2000 che secondo molti meteorologi ed esperti doveva essere la più calda del secolo si sta dimostrando un flop climatico. Le ragioni? Si è guastata la macchina del tempo dice il climatologo del Cnr Gian Piero Maracchi. «Quando si alternano fenomeni molto intensi come temperature molto alte e molto basse - dice Maracchi - significa che il sistema è diventato instabile e si sta modificando il quadro climatico». Sotto accusa per

l'esperto le anomalie termiche degli oceani. «Non il Niño - dice - ma il Noa, North Atlantic oscillation, che nell'ultimo periodo ha fatto registrare anomalie termiche sulla superficie del mare e anomalie della pressione e queste anomalie dell'Atlantico hanno influenzato il Mediterraneo e quindi il nostro Paese». E luglio, secondo le statistiche elaborate dal centro di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica, è stato senz'altro un mese da dimenticare in fatto di caldo. Questo mese, tradizionalmente dedicato alle vacanze, è stato il luglio più fred-

do degli ultimi 10 anni e anche il più freddo della media degli anni 1961-90. A Torino a esempio in poche ore all'inizio di luglio la temperatura è crollata da 31 a 13 gradi, una temperatura tipica dell'inverno. Mentre a giugno, che secondo i meteorologi è stato uno dei più caldi degli ultimi 40 anni, sempre Torino ha registrato le più alte temperature degli ultimi 150 anni. Ma tutto il 2000 è stato pazzo. A marzo, a esempio, a Milano faceva più caldo del 6 agosto: 26 gradi contro i 25 dei giorni scorsi. Ma che succederà di quel che resta dell'estate? I meteorologi e gli esperti prevedono che per una ventina di giorni il clima tornerà quello che ci si aspetta: sole, caldo e qualche temporale estivo, anche al Nord, il più tartassato fino a ora dalle anomalie di clima.

Anche se in questi scommessolamenti la parola effetto serra è soltanto sussurro a bassa voce, c'è chi ormai non nega più questo fenomeno. Enrico Bianchi ricercatore della fondazione «Centro di scienze naturali» di Prato punta il dito contro l'eccesso di vapore acqueo liberato dalle combustioni di ogni tipo che provoca l'effetto serra. «Ogni an-

no incrementiamo di un millesimo l'acqua presente nell'atmosfera - dice il ricercatore - ed è proprio questa maggiore quantità di vapore responsabile delle modificazioni del bilancio energetico del pianeta e delle fasce climatiche». Ma il clima che cambia, osserva consolatario Maracchi, non è una cosa tragica, c'è sempre chi ci guadagna di fronte a chi ci perde. «Bisogna solo abituarsi - conclude - al fatto che il clima è mutato rispetto al passato». E le stranezze climatiche ci sono anche nell'altro emisfero: pinguini sulle spiagge di Rio. L'anomalia che

sta facendo vivere ai brasiliani l'inverno più freddo dell'ultimo mezzo secolo sta affollando di pinguini, foche e leoni marini le leggendarie spiagge tropicali di Copacabana, Ipanema e Barra da Tijuca. Negli ultimi 30 giorni ben 106 pinguini allo stremo sono stati raccolti sulle dorate sabbie cariocie. Secondo i meteorologi la colpa è come sempre di «El Niño», il fenomeno climatico che sconvolge periodicamente le coste sudamericane sul Pacifico, che sta provocando forti contraccolpi anche sul clima e le correnti del versante Atlantico.

IN BREVE

Funerali di Stato per Sogno Da sinistra arrivano critiche

ROMA Edgardo Sogno oggi avrà i funerali di Stato. Li ha concessi il presidente del Consiglio Giuliano Amato per il quale, al di là delle «posizioni controverse» che l'ex ambasciatore adottò nel Dopoguerra, «davanti alla morte - si legge in una nota di palazzo Chigi - prevale il ruolo dell'eroico combattente contro il nazifascismo». Sogno è stato infatti decorato con la medaglia d'oro per la sua attiva e coraggiosa partecipazione alla Resistenza a capo di un battaglione di partigiani anticomunisti. Ma negli anni '70 è stato anche protagonista di discusse vicende politiche e giudiziarie che lo portarono in carcere con l'accusa (poi caduta del tutto) di cospirazione e di tentativo di colpo di Stato. A farlo arrestare fu allora giudice torinese Luciano Violante, poi eletto deputato con il Pci. Nonostante la completa assoluzione la sinistra non ha mai smesso di attaccare Sogno definendolo «golpista» e «piduista». Ieri lo ha fatto anche il comunista Armando Cossutta annunciando il no dei suoi ministri ai funerali di Stato perché la medaglia d'oro a Sogno sarebbe stata «immeritata» e concessa a chi aveva promosso «movimenti antidemocratici ed anticosistituzionali».

La Spezia: per perquisire una presunta spacciatrice i carabinieri chiedono aiuto a una futura marescialla

LA SPEZIA Il comandante della stazione dei carabinieri di Monterosso si è servito di una studentessa che vuole diventare sottufficiale dell'arma per perquisire una donna sospettata di detenzione di sostanze stupefacenti. L'aiuto della giovane è stato necessario proprio perché l'accurato controllo doveva essere fatto da una donna. Il comandante ha così chiamato in caserma una studentessa che nei giorni scorsi aveva presentato domanda per il concorso da maresciallo dell'arma. Investita del ruolo di agente di pg, la giovane ha perquisito la donna - pare con una certa professionalità - e le ha trovato addosso sette grammi di hashish, una dose più elevata di quella consentita. La donna, che era stata fermata durante una serie di controlli nella passeggiata a mare di Monterosso, è stata denunciata in stato di libertà.

Lo spacciatore aveva un «baby palo» di 10 anni: lo avvisava dell'arrivo delle pattuglie di polizia

LECCE A fargli da palo mentre spacciava era un bambino non più grande di 10 anni. Il suo compito era quello di dare l'allarme gridando ad alta voce alla vista di qualche pattuglia delle forze dell'ordine. E il baby palo il suo compito lo aveva fatto bene quando ieri sera alla vista dei poliziotti aveva cominciato a gridare. Il piccolo è riuscito a fuggire, non lo spacciatore che lo aveva assoldato, Francesco Barbagallo, 25 anni, residente a Roma e nel Salento in vacanza, ha tentato inutilmente di sottrarsi al controllo degli agenti, i quali in un taschino gli hanno trovato sei dosi di eroina già confezionata e pronta per lo spaccio e una stecca di hashish.

La banda di «under 18» sequestra una coppia per rapinarla di 20 mila lire e di due cellulari

CATANZARO Tre persone, due delle quali «under 18», si sono introdotte l'altra notte in un'abitazione di Marittimo Lombardo, un centro della zona di Lamezia Terme, e dopo avere aggredito, picchiato e sequestrato per alcune ore la coppia di coniugi che la occupava, si sono impossessate di ventimila lire, i pochi soldi cioè che sono riuscite a trovare, e di due telefoni cellulari. Due dei responsabili della rapina, entrambi minorenni, sono stati identificati: arrestato il diciassettenne, consegnato ai genitori un under 14. Ricercato il terzo, maggiorenne.

Prima dell'assassinio di domenica e del mancato suicidio c'era stato uno scambio «concordato» di coppie: stavano assieme anche i due «abbandonati»

Finisce in tragedia l'amore sbocciato su Internet

L'omicida ha confessato il delitto e il suo legale ha chiesto per lui la perizia psichiatrica

IL CASO

Su richiesta della magistratura di Parigi Roma: ex ufficiale in manette per una francese desaparecida durante la dittatura argentina

ROMA L'ex maggiore argentino Jorge Olivera è stato arrestato domenica dalla «polizia» dell'aeroporto di Fiumicino. L'arresto è avvenuto su richiesta della magistratura francese per presunta responsabilità nella scomparsa di una cittadina francese nel 1976. Olivera è un ex maggiore dell'esercito all'epoca della dittatura. Attualmente Olivera ha uno studio legale a Buenos Aires e in questo ambito difende nella capitale argentina l'ex generale Guillermo Suarez Mason, uno degli imputati del processo in corso a Roma per i desaparecidos di origine italiana. Insieme a un altro ex militare, Jorge Apiani, difende anche l'ex ammiraglio Emilio Massera nella causa per la sottrazione di neonati alle donne sequestrate e uccise nei centri di tortura.

Fra le altre cause di cui si è occupato di recente, la clamorosa richiesta di estradizione dell'ex premier britannico Margaret Thatcher per l'affondamento dell'incrociatore Belgrano nella guerra delle Falklands-Malvine che causò la morte di 323 per-

Era giunto a Fiumicino in qualità di avvocato per difendere l'ex generale Mason sotto processo in Italia

sona. Al momento dell'arresto Olivera era in compagnia della moglie, Norma Ravasi. La ragazza francese, scomparsa il 15 dicembre 1976 a San Juan (Argentina centro-settentrionale), è Mariana Erize: lo ha dichiarato un avvocato impegnato nelle cause dei diritti umani. Fonti dell'esercito argentino, intanto, hanno confermato a Buenos Aires l'arresto dell'ex ufficiale, considerandolo probabilmente «una reazione o una specie di operazione in risposta alla causa che Olivera stava seguendo contro la Gran Bretagna a sostegno dei familiari delle vittime nella guerra delle Malvine (Falkland)». Secondo l'agenzia di stampa argentina Dyn, che già definisce la vicenda un caso «Pinochet 2», l'ex maggiore è ora rinchiuso nel carcere romano di Regina Coeli.

ASTI «Ti porterò nell'aldilà». Questo uno dei biglietti trovati nella casa degli amanti che si sono conosciuti via Internet. Li ha scritti Antonio Coroneo, l'uomo che domenica mattina ha sgozzato Tiziana Marchetto, in un'abitazione di San Marzano Oliveto (Asti). L'uomo, che aveva poi ingerito un cocktail di grappa e medicinali, è da ieri fuori pericolo e ora è piantonato nell'ospedale di Asti dai carabinieri, che cercheranno di fare luce su una storia che ha coinvolto e stravolto due famiglie e quattro figli, di cui due bambini.

Proprio pensando ai figli di Tiziana Marchetto, un maschiotto di sei anni e una ragazzina di 12, i due coniugi piantati in asso, Daniela Corti, 48 anni, moglie di Coroneo, e Oscar Abate, 38, marito della Marchetto, erano a loro volta andati a vivere insieme, a Canelli, a pochi chilometri da San Marzano.

Uno scambio di coppia

concordato dai quattro, a quanto risulta, qualche mese fa in una riunione nella casa di Venaria (Torino), dove Coroneo aveva vissuto con la moglie e i due figli, di 30 e 28 anni, prima che si sposassero.

La passione tra Coroneo, elettricista, e la Marchetto, collaboratrice domestica, era sbocciata un anno fa in un sito Internet per annunci personali. Un amore im-

possibile che si è via via affievolito, tanto che la donna voleva tornare a vivere con il marito.

Sabato sera l'ultima telefonata della vittima ad Abate: «Vieni a prendermi domani, torno a casa». Coroneo, però, non riusciva a rassegnarsi a perderla: nella casa di San Marzano Oliveto i carabinieri hanno trovato lettere e biglietti che testimoniano la disperazio-

Ghanese insegue e blocca due giovani albanesi: sull'autobus cercavano di rubare un portafogli

VERONA Un cittadino ghanese, regolare in Italia, è sceso dall'autobus per rincorrere due albanesi clandestini che poco prima avevano tentato di rubare un portafogli, bloccandoli e consegnandoli poi ai carabinieri. Il fatto è avvenuto a Verona, su un autobus di linea. I due albanesi, Leonard Melli 18 anni, e un diciassettenne, avevano tentato di sottrarre il portafogli a un italiano, ma quest'ultimo, accortosi, aveva opposto resistenza: i ragazzi, approfittando della fermata dell'autobus, erano scesi di fila. A quel punto il ghanese, Emmanuel F. (22), residente a Verona, operaio, si è lanciato all'inseguimento, raggiungendo i due irregolari in un batter d'occhio. Ne è nata una piccola zuffa, interrotta dall'arrivo dei carabinieri.

Giunte da Roma a Ronchi per il riconoscimento a Capodistria la moglie e la madre di Leo Bagasson

Rientrerà in Italia la salma del filippino

RONCHI DEI LEGIONARI Rientrerà in Italia, per essere successivamente trasferita nelle Filippine, la salma di Leo Bagasson, il cameriere responsabile del sequestro lampo di Luisa Farinon Caltagirone e del poliziotto Walter Scafati. Lo ha riferito ieri il console generale delle Filippine a Lubiana, Joze Kastelitz, poco dopo l'arrivo, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari della moglie, Wilma, e della madre, Lolita, di Leo Bagasson. Le due donne, ac-

compagnate da un sacerdote filippino, oggi si recheranno a Capodistria, dove si trova la salma del congiunto, per vedere per l'ultima volta il giovane cameriere e per avviare le procedure per il trasferimento, in treno o in aereo, della salma in Italia. «Bugie, sono state dette tante bugie. In questi giorni abbiamo sentito delle cose che non ci sembrano veritiere». L'unico a parlare, in perfetto italiano, è Remo Bati, sacerdote filippino, il quale lavora all'interno della folta comunità

che vive a Roma. È lui che ha accompagnato la moglie e la mamma di Leo Bagasson nel loro triste viaggio sino a Capodistria, dove si trova la salma dell'uomo autore del rapimento di Luisa Caltagirone e di un poliziotto della sua scorta. Alle 18.10 di ieri i tre sono scesi dalla scaletta posteriore di un Md-80 dell'Alitalia proveniente da Roma Fiumicino. La moglie, Wilma Basco, e la mamma, Lolita Bagasson, appaiono impaurite, provate da questa assurda e dolorosa vicenda. Avvertono

immediatamente il dirigente del posto di polizia dello scalo ronchese, Enrico Maiorano: non vogliono rilasciare dichiarazioni, non vogliono dire delle cose che, al momento attuale potrebbero apparire affrettate. Un gruppo di agenti li accompagna sino negli uffici della polizia. Ed è lì che il sacerdote pronuncia le uniche parole raccolte dalla stampa. Poi, più nulla. La protezione degli agenti è rigorosa, ferrea. I tre rimangono nella stanza della morte per una decina di minuti nella stanza dello stesso dottor Maiorano. Poi due auto della polizia,



Arrivano a Ronchi la madre e la moglie di Leo Bagasson.

che si trovano sul piazzale di sosta degli aeromobili, sfrecciano via in tutta velocità. Destinazione Capodistria. Dovranno adempiere al triste compito del riconoscimento ufficiale del cadavere e alle pratiche burocratiche previste per

legge. Se tutto filerà liscio dovrebbero rientrare a Roma con il volo che parte da Ronchi dei Legionari questa sera alle 18.50. Ma non si sa se il corpo di Leo Bagasson viaggerà con loro.

Luca Perrino

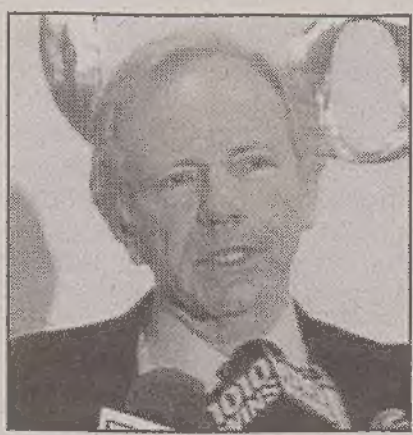
Il candidato democratico alla Casa Bianca ha scelto Joseph Lieberman come proprio numero due

Sarà un ebreo il vice di Gore

Con questa decisione sancita la frattura con la linea Clinton

WASHINGTON È la prima volta per un ebreo: Al Gore ha scelto come candidato alla vicepresidenza Usa Joseph Lieberman, un senatore del Connecticut che rispetta scrupolosamente la regola della religione ebraica, una scelta che potrebbe aiutare la sua corsa verso la Casa Bianca, ma che per alcuni potrebbe alienare consensi. Laureato a Yale in legge, Lieberman è molto noto a Washington, ma assai poco nell'«America profonda». È un politico moderato che ha una lunga storia di buoni rapporti con gli avversari repubblicani in Congresso ed è considerato un moralista: duro contro l'industria del cinema e della musica per gli eccessi di sesso e violenza, è stato un

severo censore di Clinton nello scandalo Lewinsky. E proprio questo, già notano gli analisti, potrebbe essere il suo contributo fondamentale alla campagna elettorale di Gore, che risente del peso della controversa eredità di Clinton. Con questa scelta, il vicepresidente prende decisamente le distanze dal suo predecessore. Gore, indicano i suoi collaboratori, ha preso la sua decisione domenica sera, e «non si preoccupa minimamente» di possibili pregiudizi degli elettori verso la fede religiosa del senatore. «Al Gore ha una grande fiducia nel popolo americano - ha detto una fonte vicina al vicepresidente - Sa che gli americani rispettano il leader che mettono al pri-



Joseph Lieberman

mo posto la fede e la famiglia».

Negli ultimi giorni, Gore aveva ridotto le sue possibilità di scelta a pochi nomi, tra cui la governatrice del New Hampshire Jeanne Shaheen, che veniva data in «pole position» nel toto-

vice di alcuni giorni fa. Interpellato dai giornalisti accorsi davanti alla sua casa in Connecticut, Lieberman ha scherzato sulla scelta: «È un miracolo, una delle cose che succedono in questo grande paese. Non mi sarei mai sognato una cosa del genere». Il senatore, che gode di alto rispetto nei circoli politici della capitale, è stato sommerso da messaggi e comunicati di apprezzamento per la scelta: numerose organizzazioni ebraiche, un gruppo di democratici italoamericani e compagni di partito hanno evidenziato le sue alte capacità politiche e la sua statura morale, notando che con la scelta di un ebreo, Gore «fa la storia». Per il presidente Bill Clin-

ton, il senatore che fu un suo detrattore è semplicemente «un tipo straordinario». Ma per altri, la scelta di un ebreo potrebbe essere pericolosa in un paese dominato in molte zone da un cristianesimo integralista, e con il repubblicano George W. Bush che fa continuo sfoggio della sua religiosità. Ancora domenica, Ed Rendell, presidente del Consiglio nazionale democratico, notava, a proposito della scelta di Lieberman, «Credo che nessuno possa calcolare l'effetto di avere un ebreo come candidato».

«D'altro canto - ha però aggiunto - forse quelli che voterebbero contro di noi perché Joe è ebreo, voterebbero comunque contro di noi».

JUGOSLAVIA

Dopo Draskovic il resto dell'opposizione presenta il suo candidato anti-Milosevic

Scende in pista Kostunica che «chiama» Djukanovic

BELGRADO Divisi alla meta. I partiti dell'opposizione a Milosevic hanno deciso ieri di candidare alla presidenza della Federazione jugoslava alle prossime elezioni del 24 settembre Vojislav Kostunica. A sole ventiquattro ore dalla scelta del Movimento serbo per il rinnovamento di Vuk Draskovic che ha lanciato nella competizione elettorale Vojislav Mihajlovic, il nipotino del più famoso generale Draza, leader storico dei cetnici nella seconda guerra mondiale, i partiti anti-Milosevic, dunque, si spazzano in due. Una frattura che, alla fine, potrebbe risultare mortale.

Per questo motivo, nel primo discorso dopo l'investitura ufficiale del 15 partiti che si identificano nell'«Opposizione democratica serba», Kostunica ha ufficialmente chiesto al Montenegro di esprimere un candidato presidente. «Un politico montenegrino - ha sostenuto - sarebbe un candidato comune ottimo anche per l'opposizione serba, visto che proprio la Serbia fino a oggi ha espresso per tre volte un presidente federale». Kostunica non ha fatto nomi, ma il candidato ideale sarebbe ovviamente l'attuale presidente montenegrino Milo Djukanovic, il quale però ha preannunciato il boicottaggio delle urne da parte dell'intero Paese perché Podgorica considera incostituzionali e illegali le recenti riforme varate da Milosevic a livello federale. Coinvolgere nella battaglia elettorale i «cugini» ribelli di Podgorica potrebbe dare allo schieramento serbo anti-Milosevic i numeri necessa-

ri per sconfiggerlo nel segreto delle urne. Anche i più recenti sondaggi svolti dai media indipendenti mettono in evidenza la vulnerabilità di «Slobo» se fatto oggetto di un'offensiva di massa» da parte degli schieramenti contrari al suo strapotere dalle chiare connotazioni dispotiche.

Quelle stesse che lo «zar dei Balcani» ha ben evidenziato in questo primo squarcio di campagna elet-

miter centrale di Belgrado. Slobo però non dà segnali. Lui va diritto per la sua strada come una locomotiva.

Sulla sua strada, per ora, l'unico ostacolo potrebbe essere Kostunica, sull'incorruttabilità del quale tutti sono pronti a giocare poste altissime. Avvocato e giurista è nato a Belgrado nel 1944. Riservato, moderato in politica e nella vita, raramente un sorriso solca il suo volto serio e austero. Egli è uno dei pochi jugoslavi di una certa generazione che può vantarsi di non essere mai stato comunista. Coerenza che gli costa, sotto Tito, nel 1974, la carriera universitaria. Kostunica non ha mai avuto nulla a che fare con Milosevic. Ma non ha mai «amareggiato» con l'Occidente, mantenendo una chiara impronta nazionalista dalle sfumature moderate. Si scagliò contro i bombardamenti della Nato durante la guerra in Kosovo e adesso critica le sanzioni internazionali alla Serbia. Ma, soprattutto, non sopporta il Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia: l'ha definito «un'istituzione mostruosa» e ha liquidato come «infame» l'incriminazione di Milosevic da parte del Tpi.



Vojislav Kostunica

Insomma un uomo che può pescare abbondantemente anche nell'elettorato storico di «Slobo». Ma tutto rischia di restare solo un sogno se le opposizioni dovessero confermare l'attuale spaccatura. Mentre Milosevic sta a guardare. Forse mai una vittoria elettorale sarà più semplice di questa.

Mauro Manzin

Il religioso precisa le sue esternazioni sulle vittime dell'Olocausto. La Germania si attrezza per combattere l'ondata xenofoba e antisemita

Israele: adesso il rabbino Yosef fa retromarcia

GERUSALEMME Il rabbino Ovadia Yosef ha accennato a una marcia indietro dopo aver detto che le vittime dell'Olocausto sono «reincarnazioni di grandi peccatori» e che gli arabi sono «serpenti»: ma non ha convinto, e ieri addirittura è stato arrestato sotto casa sua a Gerusalemme un giovane che borbottava di essere deciso a «ficcarci una pallottola in testa». Il giovanotto in realtà era disarmato e tutto fa pensare che la sua fosse una minaccia poco concreta. Assai meno concreta, comunque, dell'energia con cui un gruppo di fedeli di Yosef ha messo ieri in fuga - con qualche livido e danni al materiale - una troupe televisiva israeliana venuta a filmare l'andirivieni a casa del rabbino. Figlio di ebrei scampati ai lager, il giovane arrestato partecipava a suo modo alla pena con cui tante persone hanno saputo che secondo Yosef - il rabbino più potente di Israele, leader del partito «Shas»,

ago della bilancia della politica - l'Olocausto è stato solo uno strumento divino per «rimettere le cose a posto» punendo milioni di anime peccatrici attraverso gli uomini, le donne e i bambini in cui si erano reincarnate. Accusato di dare giustificazioni metafisiche dell'eccidio e di lanciare siluri contro il processo di pace con i palestinesi, Yosef ha poi dichiarato in tv che anch'egli, come tutti, «porta il lutto per l'Olocausto».

E mentre continua in tutta la Germania lo sterminio di aggressioni e intimidazioni xenofobe e antisemite, un patto per combattere i preoccupanti rigurgiti dell'estremismo neonazista è stato annunciato ieri dal portavoce del governo rossoverde e dal leader della comunità ebraica. In una riunione a Duesseldorf - il capoluogo del Nord-Reno-Vestfalia dove il 27 luglio scorso l'esplosione di un ordigno a una stazione del metrò aveva provocato il ferimento di dieci perso-

ne, sei delle quali di nazionalità ebraica - il portavoce della cancelleria Uwe-Karsten Heye, il presidente del Consiglio centrale degli ebrei in Germania Paul Spiegel e il suo vice Michel Friedman hanno illustrato l'iniziativa. Essa è diretta a mobilitare in Germania il maggior numero di persone disposte a offrire il proprio attivo contributo nella lotta contro l'estremismo di destra. A questo scopo, ha precisato Heye, verrà creata una apposita associazione e verrà raccolto del denaro. L'avvio del progetto di mobilitazione - al quale hanno già annunciato la propria adesione nomi celebri dello sport, dell'economia e del giornalismo, fra gli altri la moglie del cancelliere Schroeder, Doris - partirà concretamente a fine settembre quando a Berlino verrà organizzata una grande manifestazione. Altre aggressioni e violenze antisemite sono state intanto registrate nell'ultime ore.

DAL MONDO

Erano allievi dell'accademia nazionale
Africa: sangue nel Burundi
Sono 28 i militari massacrati
in un agguato teso dagli hutu

BUJUMBURA Trentaquattro morti, tra cui sei civili, e sette feriti sono il bilancio di un'imboscata tesa domenica sera nella provincia burundese di Bujumbura da ribelli hutu a un camion su cui viaggiavano allievi ufficiali che rientravano da un torneo di pallamano. È stato l'attacco più sanguinoso contro l'esercito del Burundi dall'avvio nel 1998 dei colloqui di pace. L'imboscata ha avuto luogo nei pressi del villaggio di Nyabiraba, 20 km a sud della capitale, lungo una strada solitamente chiusa al traffico civile dopo le 16, proprio a causa dell'intensa attività dei ribelli nella zona. I ventotto militari morti erano allievi dell'accademia nazionale. Uno dei superstiti ha riferito di avere sentito il capo dell'unità ribelle ordinare ai suoi uomini di catturare i feriti, ma questi sono comunque riusciti a fare perdere le tracce nascondendosi nella foresta, dove poi sono stati trovati nella mattinata di ieri.

Tunisia: nel Paese scarseggia la carta e allora cinque giornali indipendenti fermano le rotative

TUNISI Sei giornali indipendenti tunisini sono costretti a sospendere da oggi le pubblicazioni per mancanza di carta. Lo ha scritto ieri uno dei cinque giornali, «Essabah», vecchio e autorevole quotidiano indipendente tunisino. La direzione di «Essabah» ha annunciato che il giornale non sarà in edicola da oggi per un periodo di circa due settimane, precisando che la decisione di «entrare in ferie» è stata causata da «tensioni sul mercato della carta». Con «Essabah» sospendono la pubblicazione «fino all'arrivo della carta ordinata» tutte le altre testate del gruppo «Dar Essabah», fondato nel 1951, ossia il quotidiano di lingua francese «Le Temps» e quattro settimanali popolari, privando i lettori tunisini della loro maggior fonte di informazione indipendente. Negli ambienti dell'editoria si afferma che anche l'altro quotidiano indipendente di Tunisi, il popolare «Al-chouhour», si accingerebbe ad «entrare in ferie» per lo stesso motivo. Rimarrebbero così sulla piazza soltanto i quotidiani di governo.

È morto Tony Maffatone, il reduce del Vietnam che ispirò Stallone nel creare il suo «Rambo»

WASHINGTON È morto «Rambo». Tony Maffatone, il reduce pluridecorato della Guerra del Vietnam e consulente anti-terrorismo del governo Usa a cui Sylvester Stallone si era ispirato nel famoso film del 1982, ha perso la vita durante un'immersione a largo di Fire Island. Maffatone aveva 55 anni, ed era diventato la guardia del corpo di celebrità come Stallone, Dolly Parton, Elton John e Dodi al Fayed, dopo aver servito nelle unità speciali della Marina militare americana. Gli amici lo ricordano come una persona schiva, che non amava parlare di sé con i propri clienti, pur essendo sempre pronto a rischiare la vita per loro. Divenne amico di Sylvester Stallone e «Sly» si ispirò proprio alla sua vita per creare il personaggio di Rambo. Il produttore cinematografico Marty Richards, per il quale lavorò come «gorilla», lo ha ricordato dicendo che «se Tony fosse stato ancora la guardia del corpo di Dodi tre anni fa, lui e la principessa Diana sarebbero ancora vivi».

Il leader indipendentista Jean-Michel Rossi ucciso con una sventagliata di mitra

Corsica, assassinio contro il dialogo

Punizione dei «falchi» per la linea morbida intrapresa

PARIGI La violenza politica non può ancora lasciare il suolo della Corsica: è probabilmente questo il messaggio che hanno voluto lanciare al governo di Parigi gli assassini di Jean-Michel Rossi, 44 anni, ex dirigente nazionalista di «A Cuncolta indipendentista», trucidato ieri mattina in un bar del suo villaggio natale dell'Ile Rousse con una sventagliata di mitra. Almeno 50 bossoli sono stati ritrovati accanto al cadavere e a quello del suo collaboratore e guardia del corpo Jean-Claude Fratacci, un proiettile ha ferito anche un cameriere. Regolamento di conti personali, sabotaggio del contestato processo di pace secondo la strategia della tensione, «punizione» della linea «morbida» da parte dei movimenti clandestini che continuano a rifiutare di deporre le armi. Che non si accontentano degli accordi raggiunti con Parigi dopo sette mesi di trattative, che danno alla Corsica uno statuto stile Sardegna, con-

testato anche parte delle forze della «gauche plurielle». Nessuna ipotesi è esclusa, nessuna è privilegiata dal procuratore di Bastia Patrick Beau. «Sono per ora incapace di indicare se si tratti di una violenza di carattere politico, economico, dovuta ad una rivalità

interpersonale, o tra diverse tendenze politiche», ha detto stasera. Prudenza, anche perché i cinque uomini hanno agito a volto scoperto, certi di non essere riconosciuti.

I gruppi clandestini agiscono invece abitualmente con il viso coperto da un

passamontagna. Rossi predicava un rapporto di interdipendenza con il governo, ritenendo che la situazione non fosse matura per la totale indipendenza dell'«Ile de Beauté», e probabilmente il libro pubblicato a giugno assieme a François Santoni non è stato molto



Jean-Michel Rossi

apprezzato negli ambienti nazionalisti. I due ex dirigenti di «A Cuncolta indipendentista» avevano la-

La vittima predicava un rapporto politico di interdipendenza dell'isola con il governo di Parigi. Non pensava ancora all'indipendenza

sciato il movimento dopo l'assassinio del prefetto Claude Erignac, nel febbraio 1998, prendendo pubblicamente le distanze dalla violenza. Nel libro «Pour solde de tout compte» (a saldo di tutti i conti), scritto sotto forma di intervista da Guy Benhamou, hanno attaccato con «ferocia», come ha scritto «Le Monde» ieri, certi ambienti del nazionalismo corso che fanno capo a Jean-Guy Talamoni, leader di Corsica nazionale che ha negoziato con palazzo Matignon. Accusandolo di «pericolosi» legami con l'estrema destra, e di «derive» mafiose, di traffico d'armi e racket. Accusando lo stesso Talamoni di connivenza con i clandestini, e affermando che i suoi collaboratori «fanno parte di ambienti italianizzanti, in stretta relazione con la penisola, e fautori di un vero rifiuto della Francia». Il libro, secondo Guy Benhamou, «aveva suscitato risentimento e odio per Rossi da parte di certi clandestini».

Bilbao: la bomba scoppia nell'auto dei tre terroristi baschi

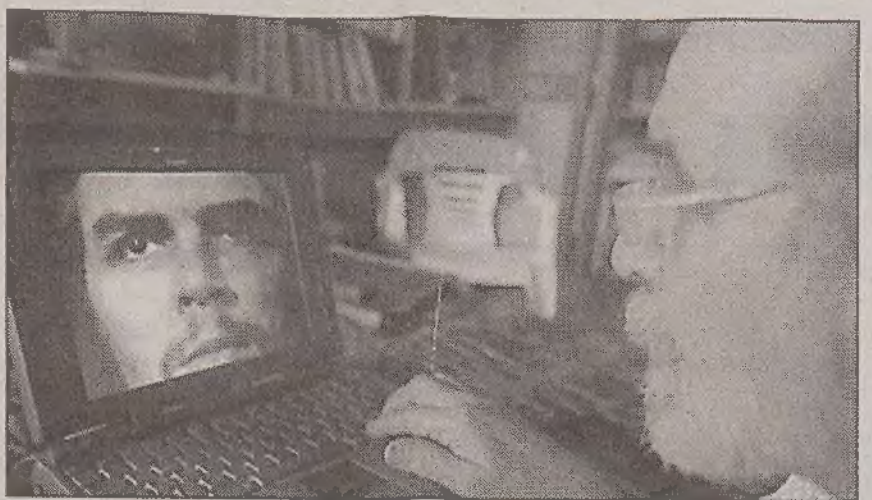


Esplosivo dell'Eta recuperato due settimane fa a Vitoria.

BILBAO Tre persone sono rimaste uccise ieri sera alle 23 quando un'autovettura riempita di esplosivo è saltata in aria a Bilbao. Un funzionario della polizia spagnola ha indicato che nello scoppio sono morti due uomini e una donna; l'esplosione è avvenuta vicino a tre uffici di giornali. Secondo la polizia le vittime potrebbero essere membri di un commando dell'organizzazione separatista basca Eta. L'esplosione è avvenuta mentre l'auto era in marcia e i poliziotti hanno trovato armi a bordo. Dall'inizio dell'anno sette persone hanno perso la vita in attentati dell'Eta. In questi ultimi mesi si è notevolmente intensificata l'attività dell'Eta: ci sono stati attentati in crescendo dall'inizio dell'anno, dopo che l'organizzazione aveva deciso di sospendere la «tregua».

L'autore dell'istantanea ha deciso di querelare l'agenzia pubblicitaria

MOSCA Più di un secolo di vita, nota in tutto il mondo per i suoi celebri distillati, la fabbrica di vodka «Kristall» a Mosca è stata occupata la scorsa notte dagli operai fedeli al vecchio direttore Vladimir Svirski. Gli occupanti si contrappongono agli «sceriffi» del nuovo direttore Aleksandr Romanov, che da una settimana sono barricati nella palazzina dell'amministrazione. Il braccio di ferro tra i due gruppi è cominciato il 26 maggio scorso, quando Romanov fu nominato direttore generale. La posta in gioco è data da miliardi



Alberto Korda e la sua storica foto del «Che».

di rubli che rende la vodka più celebre della Russia, quella commercializzata con i marchi «Stolichnaia» e «Moskovskaja», due tra decine di tipi diversi di liquori prodotti da «Kristall». La situazione è precipitata la settimana scorsa quando

Romanov ha preso possesso del suo ufficio accompagnato da una scorta di venti uomini armati di tutto punto. Il suo predecessore levghin Iermilov, silurato dal consiglio di amministrazione, aveva contestato la legittimità della sua nomina e

A Mosca occupati gli stabilimenti della «Kristall». No alla foto del «Che» con la bottiglia

Scoppia la guerra della vodka

aveva di fatto consentito l'occupazione dell'azienda da parte di alcuni dipendenti. Messo alle strette dagli amministratori, Iermilov aveva presentato un certificato medico e aveva nominato suo successore il capo contabile dell'azienda, Svirski appunto.

Intanto diventa un caso giudiziario la foto-culto del «Che» con il basco in testa e lo sguardo d'acciaio. Dopo quaranta anni e milioni di poster il fotografo cubano che scattò l'immagine più famosa del rivoluzionario latinoamericano ha fatto causa ad una agenzia pub-

blicitaria britannica che l'ha usata per promuovere una marca di vodka. Alberto Korda per quella immagine messianica diventata un'icona del ventesimo secolo non ha mai incassato un soldo. Ma ora rivendica i suoi diritti perché non può tollerare la «volgarizzazione» del significato storico della foto» e, sostenuto dall'associazione britannica di solidarietà con Cuba, ha citato in giudizio non solo l'agenzia pubblicitaria londinese Lowe Lintas che l'ha usata per vendere la vodka Smirnoff, ma anche l'agenzia fotografica Rex Features che l'ha fornita.

Se le parti non troveranno un accordo, il caso sarà discusso il mese prossimo dall'Alta Corte di Londra.

In un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano britannico «The Guardian», Alberto Korda, che ha 71 anni e che vive ancora a Cuba, rivela anche che la foto fu «scoperta» nel 1967 da Giangiacomo Feltrinelli, l'«editore guerrigliero» morto nel 1972. Feltrinelli, accompagnato da una lettera di presentazione del governo cubano, andò a trovarlo nel suo studio all'Avana e vide la foto attaccata ad una parete.

Interrogazione del consigliere diessino Michele Degrossi sulla Udine-Cividale, che adesso sarebbe gestita dai vicini

«Il Veneto ci scippa le ferrovie»

Santarossa: «Il Friuli-Venezia Giulia non ha perso nulla, ma la procedura è più lenta»

Il «caso Pet» non è chiuso: appello all'assessore Tondo

PORDENONE Questa mattina il neo-assessore regionale alla Sanità, Renzo Tondo, farà visita, assieme ad altri esponenti del Polo, al Cro di Aviano, la struttura di prevenzione e cura dei tumori che qualche settimana fa, suo malgrado, entrò nella polemica sulla destinazione della Pet. Ma proprio quella diatriba ebbe il merito, dopo tanta indifferenza, di riaccendere i riflettori su un istituto a favore del quale, oramai, si stanno mobilitando tutti. E proprio in merito alla missione di Tondo, Santarossa e Salvador, intervengono con un lungo comunicato Isidoro Gottardo, capogruppo dei popolari in Regione, secondo il quale «ciò che è accaduto nella vicenda Pet riguarda tutto il Friuli-Venezia Giulia per due buone ragioni». Sulla prima il politico sottolinea che il «Cro, in questi anni, si è conquistato la solidarietà concreta di tanti cittadini a cavallo di due regioni, che lo hanno aiutato nella sua difficile missione». Sulla seconda Gottardo precisa che «una lobby politico-privata, attraverso un'apparente generosa donazione, intende condizionare e modificare la programmazione sanitaria e quindi le scelte compiute da chi ha titolo per poter fare in nome dei cittadini, cioè il Consiglio regionale. Grave, ma vero, una lobby assecondata da chi aveva il dovere di rappresentare in modo trasparente la Regione». La vicenda della Pet, per Gottardo, «non è quindi una baruffa di campanile su dove collocare una macchinetta, tutt'al più così tenta di farla passare chi ha interesse a nascondere azioni che attorno alla sanità si consumano non certo con grandi fini umanitari». E Tondo «che succede non a caso ad Ariis, ha il compito di riportare trasparenza, di dire, assicurare e dimostrare che le azioni saranno coerenti con le sole decisioni assunte nelle competenti sedi istituzionali». Gottardo stila una sorta di promemoria all'indirizzo del collega: «Egli ha il dovere - scrive - di riportare serenità in un istituto che per svolgere bene il proprio compito deve sentire forte e certa la solidarietà delle istituzioni. Deve dire che, per la Regione, il Cro è e rimane l'unico vero centro di riferimento oncologico, che la Regione finalmente consentirà, senza più colpevoli ritardi, al Centro di Aviano di investire grandi risorse (27-28 miliardi) che ha già a disposizione per nuovi investimenti. Che - aggiunge - si adopererà per sbloccare i 30 miliardi di risorse che lo Stato ha già messo a disposizione per la ricerca, ma ha anche l'obbligo di dire che la questione Pet non si è chiusa con la conferenza stampa di un privato: la decisione finale spetterà alla Regione».

Massimo Boni

TRIESTE «Siamo stati devoluti al Veneto?». Comincia con questa domanda l'interpellanza del consigliere diessino Michele Degrossi riguardante la linea ferroviaria Udine-Cividale, che «sarebbe direttamente gestita - scrive Degrossi - dalla regione Veneto».

La vicenda ha inizio con la legge nazionale 422 del '97 con la quale lo Stato ha deciso di trasferire la competenza alle Regioni per tutto ciò che riguarda il trasporto pubblico locale, sia su gomma, sia su rotaia. Nel Friuli-Venezia Giulia il tratto Udine-Cividale rientra tra le linee che dovrebbero passare appunto alla Regione. Linea che era gestita dalla società Ferrovie Venete, di proprietà del mi-

nistero dei Trasporti. La società gestiva anche i tratti Mestre-Adria nel Veneto e Parma-Suzzara in Emilia Romagna.

Ebbene sia l'Emilia Romagna, sia il Veneto hanno ottenuto dallo Stato le due linee. Non solo, Venezia ha chiesto e ottenuto pure 170 miliardi per la Mestre-Adria. E il Friuli-Venezia Giulia? Finora niente, afferma Degrossi, tanto da far ritenere che la Udine-Cividale sia oggi in mani venete. Fatte queste premesse, Degrossi chiede al presidente della Giunta se l'assenza della nostra Regione sia ascrivibile appunto a una forma di devolution per cui il Friuli-Venezia Giulia deve trattare con Vene-

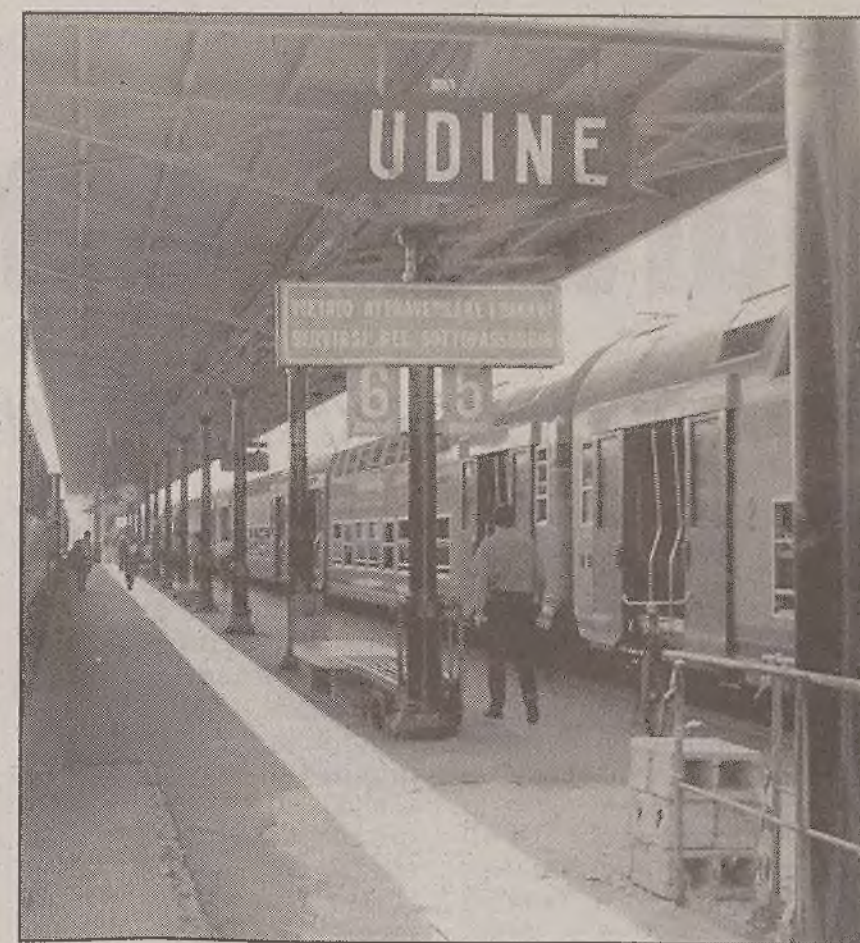
zia invece che con Roma e se si corre il rischio che il monte di finanziamenti previsti dalla legge 422 si vada assottigliando «mentre la nostra Regione si trastulla con più o meno convinti rimpasti di Giunta». E infine quali siano le direttive impartite dalla Regione alla commissione paritetica per la trattazione di questa partita.

«La situazione non sta in questi termini», replica l'assessore ai Trasporti, Valter Santarossa. E spiega che è proprio la specialità della nostra Regione ha costituito un'imposta nel procedimento. Infatti mentre per le Regioni a statuto ordinario (come il Veneto e l'Emilia-Romagna) il trasferimento è automatico, per

noi la trafila è più lunga perché è necessario attenersi allo Statuto.

«Noi - continua Santarossa - abbiamo tempestivamente inviato, nell'estate del '98, sia lo schema di attuazione delle norme statutarie sia una relazione dettagliata sui fabbisogni finanziari in ordine al trasferimento delle ferrovie, compresa la Udine-Cividale. Documenti fatti pervenire alla commissione paritetica Stato-Regione. Alcune delle proposte normative da noi formulate non sono state accettate dallo Stato e noi abbiamo provveduto alle modifiche rinviando tutto alla commissione».

«Fatto questo passaggio - spiega sempre Santarossa - ho già sollecitato la



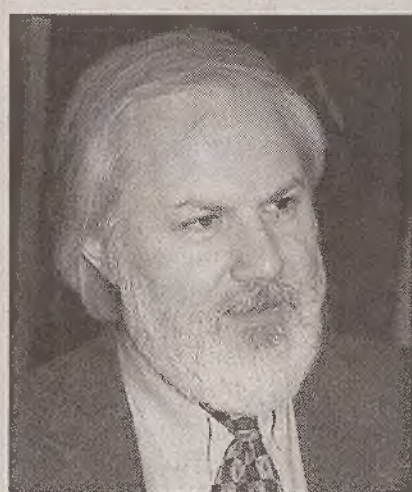
commissione a pronunciarsi, ma mi hanno risposto che prima devono decidere sul passaggio dallo Stato alla Regione dei beni demaniali e che poi si occuperanno di questa faccenda».

Insomma, secondo l'assessore, la Regione ha fatto il suo dovere con tempesti-

vità e lo dimostra il fatto che sull'altro versante del trasporto pubblico, quello su gomma (i bus, tanto per intenderci), il Friuli-Venezia Giulia è stato il primo in Italia a realizzare le assegnazioni alle nuove concessionarie.

Pierluigi Sabatti

10 alimenti tradizionali su 86 in elenco sono stati depennati dal ministero



Il consigliere Mario Puiatti

TRIESTE «Son partiti da Trieste in 86, erano giovani e forti e 10, sulla strada per Roma, sono morti». Comincia ironicamente con una citazione poetica il commento del consigliere regionale dei Verdi, Mario Puiatti, che dà notizia della bocciatura da parte del ministero per le risorse agricole di alcuni dei prodotti tradizionali del Friuli-Venezia Giulia.

Come si ricorderà nell'aprile di quest'anno, l'Erssa aveva predisposto, in ottemperanza a quanto stabilito da un apposito decreto ministeriale (350/99), un primo elenco di prodotti tra-

dizionali. «Elenco che - ricorda Puiatti - avevamo apertamente criticato. In quella lista, costruita in modo evidentemente affrettato, c'erano prodotti che non c'entravano per nulla e altri in duplice copia».

«A Roma se ne sono accor-

Dopo questa prima «scrematura» si attende il vaglio del dicastero della Sanità che deve decidere sulle deroghe

La scure romana sui prodotti tipici

ti - continua il consigliere verde - e ben 10 (oltre il 10 per cento del totale presentato), non hanno superato l'esame di ammissione per essere iscritti nel costituendo «Atlante italiano dei prodotti agroalimentari tradizionali».

Tra i «bocciati» il prosciutto di Sauris, non in quanto tale, ma perché ricompreso nel prosciutto affumicato di Carnia, bocciato pure il radicchio «di mont», che però non aveva titolo per essere considerato un prodotto tradizionale da tutelare. Infatti la ratio della legge è quella di ottenere delle deroghe dalle severe normative sani-

tarie europee per continuare determinate produzioni coi metodi tradizionali. Per capirci: non si può pretendere che il formaggio di malga venga realizzato in ambienti piastrellati e asettici tipo quelli di un caseificio in pianura. Ecco che per produrlo ci vuole la deroga. Il radicchio invece si produce in un solo modo e quindi non ha bisogno di deroghe. E i Verdi avevano più volte sollecitato la Regione a redigere la lista, che è stata fatta in fretta e male. E ancora, tra i prodotti esclusi c'è il pesce di valle di Grado e Marano. «Fortunatamente - sottolinea Puiatti - visto che i tipi-

ci sapore di fango e alto contenuto di mercurio, non possono essere certo considerati dai più, un vanto qualitativo o un segno di tradizionalità».

«Avevamo ragione, almeno in parte - continua Puiatti - nell'esporre le nostre critiche, mentre l'ex assessore all'agricoltura, Giorgio Venier Romano, fino all'altro giorno, continuava a ripetere che la lista, così com'era, era stata praticamente accolta dal Ministero della politiche agricole e forestali».

Ma gli esami non sono finiti: questa nuova lista di prodotti tradizionali passe-

rà al vaglio del ministero della Sanità che dovrà decidere sulle deroghe sanitarie da concedere.

«Come andrà a finire - si chiede Puiatti - visto che nell'originario elenco dei famosi 86 prodotti, soltanto 5 schede di presentazione dispongono di una precisa motivazione tecnica legata alla richiesta delle deroghe alle rigide regole sanitarie europee? E si sa che le deroghe sanitarie sono fondamentali (anche se non proprio necessarie per tutti i prodotti ammessi) per far sopravvivere questi prodotti e l'economia a cui la loro produzione è legata».

Il capoluogo isontino è stato scelto dall'Arma dei carabinieri quale sede per l'addestramento degli specialisti che vengono inviati nelle zone calde

Gorizia centro nevralgico per le missioni di pace

Centinaia di uomini seguiranno i corsi di perfezionamento alla caserma «Cascino»

GORIZIA Superaddestrati, capaci di coniugare coraggio, professionalità e intuito per condurre indagini e operazioni di ordine pubblico in terre dove l'ordine e la sicurezza sono parole cadute in disuso. Sono quei carabinieri, selezionati tra i tanti dell'Arma, che compongono i contingenti impiegati in azioni di pace. Militari che lasciano pacide stazioni dell'Arma per mettersi in gioco in Albania, Bosnia, Kosovo, ma anche in Palestina e Sud Africa.

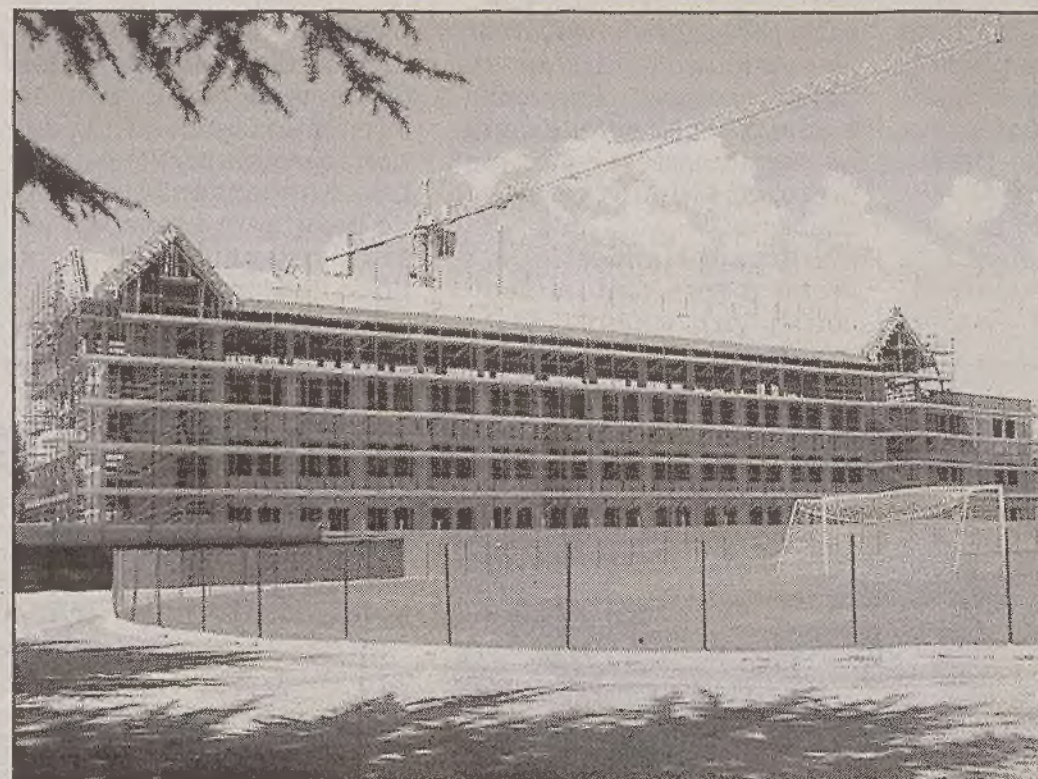
Missioni di pace che in futuro avranno una «matrice» tutta goriziana. E' l'innata, quanto prestigiosa, novità conseguente alla recente riforma dell'Arma dei carabinieri. Perché Gorizia - seconda ovviamente solo al Comando generale di Roma - diverrà il cuore nevralgico delle missioni di pace sotto l'egida Onu e Nato. Una rivoluzione che sta maturando nella totale riservatezza, come certi ruoli militari impongono. Alla caserma «Cascino» solo un crescente via vai di divise mimetiche e di



Il colonnello Monno

automezzi blu. Nulla che, agli occhi dei non addetti ai lavori, possa annunciare il reale cambiamento in atto.

Sintetica prefazione. La struttura mobile dell'Arma dei carabinieri è affidata all'11.ma brigata che si articola in due reggimenti: uno a Milano, il secondo a Roma.



La caserma «Cascino» dove avrà sede il reggimento carabinieri che saranno addestrati per le missioni di pace nelle zone calde del mondo sotto l'egida dell'Onu o della Nato. Centinaia gli uomini che confluiranno a Gorizia per seguire gli intensi corsi di addestramento.

Da luglio il primo reggimento è in fase di trasferimento dal capoluogo lombardo a quello isontino dove, agli ordini del colonnello Antonio Guido Monno, attualmente vengono coordinati tutti e sette i battaglioni di stanza a Milano, Torino, Genova, Bologna, Mestre, Laives (il

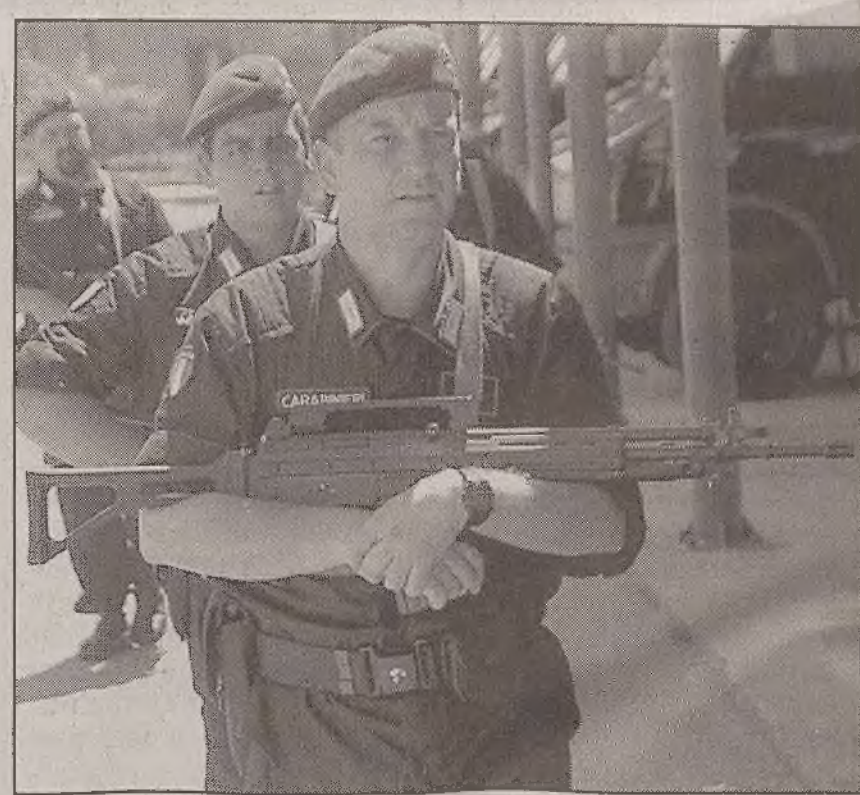
7.mo) e Gorizia (il 13.mo). A delineare i progetti dell'Arma è il generale Serafino Liberati, comandante dell'11.ma Brigata.

«Entro l'anno, a riorganizzazione conclusa, i primi cinque battaglioni dipenderanno direttamente dall'11.ma brigata, a Roma, e saranno

impiegati essenzialmente per le accresciute esigenze di ordine pubblico (le Operazioni Vesperi Siciliani, Magna Grecia e Partenone 2 sono solo gli ultimi impegni in tema di sicurezza nazionale). - spiega il generale Liberati - Il 7.mo e l'11.mo battaglione, invece, saranno ele-

vati al rango di reggimento e costituiranno una brigata specializzata unicamente nella proiezione esterna. Gorizia sta così diventando il fulcro dell'attività Fuori Area dell'Arma. Una realtà importante se si pensa che già ora siamo i maggiori fornitori di quei reparti Msu, fiore all'occhiello delle forze alleate nei Balcani».

Un futuro strategico e prestigioso, dunque, per quella caserma «Cascino» (che ieri per la prima volta ha aperto le sue porte a «Il Piccolo») guardata sempre con un certo distacco, mai veramente integrata con la città. Centinaia di uomini confluiranno a Gorizia a ritmo incalzante per intensi corsi di alto perfezionamento. All'addestramento già avuto nell'Arma e all'esperienza maturata sul campo, infatti, dovranno affiancare tecniche di ordine pubblico e di polizia militare che sono state standardizzate in precise procedure Nato affinché i reparti italiani possano interagire con i colleghi sloveni, argentini, americani, olandesi, ma an-



I carabinieri durante un'esercitazione di addestramento.

che irlandesi e spagnoli. Non solo. Ore e ore di addestramento - che per la prima volta vengono ospitate a Gorizia - vengono riservate alla conoscenza degli esplosivi e delle mine, grazie anche a istruttori provenienti dai Boe (i famosi nuclei Bonifica ordigni esplosivi), così come si susseguono incessanti le simulazioni per acquisire quelle tecniche tattiche che, in Bosnia e Kosovo, possono salvare una vita, oltre che alla propria.

Le basse palazzine che ospitano gli alloggi e la grande area parcheggio sono state trasformate in palcoscenico per scene urbane

e di guerriglia. I carabinieri devono imparare a gestirsi in gruppo e a reagire in modo quasi automatico, perché spesso non c'è tempo di pensare. Urla concitate, mitra spianati, occhi che scrutano i possibili nascondigli di un cecchino. Oggi si simula il salvataggio di un compagno ferito. Domani quella stessa scena potrebbe diventare realtà. E così scopri uomini con una marcia in più. Grintosi, ma non Rambo. Segugi di criminali di guerra, eppure capaci di sdrammatizzare i rischi ai quali vanno incontro. Ma, soprattutto, orgogliosi di esserci.

Roberta Missio

Esposizione all'amianto: tempi di lavoro da ridurre

MONFALCONE «Occorre recuperare rapidamente un quadro unitario di iniziativa sui problemi legati all'esposizione all'amianto e sui lavori usuranti, con le conseguenti ricadute previdenziali, perché non può succedere che chi ha un tumore addebitabile all'amianto abbia un certo tipo di riconoscimento e chi ha un tumore per l'utilizzo di altre sostanze cancerogene no». Lo ha detto a Monfalcone Claudio Caron, responsabile del Dipartimento Lavoro dei Comunisti Italiani. «Così come non può accadere - ha aggiunto - che un lavoratore marittimo non veda riconosciuta l'esposizione all'amianto perché non paga la stessa assicurazione di altri lavoratori».

«È sempre più urgente - ha spiegato - promuovere una legislazione che riduca il tempo complessivo di lavoro come uno degli elementi che consentono minor esposizione al rischio, difendendo così in prospettiva il mantenimento di un regime previdenziale agevolato per i lavori di maggior usura». Caron ha detto che per l'esposizione all'amianto vanno estesi i benefici «a tutti i lavoratori ingiustamente esclusi da chiare carenze legislative».

In crescita l'andamento dei traffici nei primi sei mesi di quest'anno allo scalo regionale: 3 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Passeggeri in aumento all'aeroporto di Ronchi dei Legionari



RONCHI DEI LEGIONARI È in crescita l'andamento dei traffici all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. I dati elaborati dal settore commerciale della società di gestione dello scalo parlano, nei primi sei mesi del 2000, di un aumento pari al 3 per cento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un risultato, questo, che proietta l'aeroporto verso un significativo miglioramento e, forse, al superamento della fatidica soglia dei 600.mila passeggeri l'anno. La nota migliore arriva dal traffico nazionale, che aumenta del ben 6 per

cento rispetto al 1999, con un incremento di qualcosa come 12.000 passeggeri. L'effetto è quello delle tariffe superscontate praticate sui voli Alitalia, ma anche dell'introduzione del nuovo collegamento per Milano-Orio gestito da AirDolomiti. In linea con i dati dello scorso anno, invece, il traffico internazionale. Continua a «tirare» il trigonaliere per Monaco di Baviera, ancora con velivoli AirDolomiti, mentre sembra non si sia fatto sentire l'effetto conseguente alla cancellazione, da parte di British Airways, del volo su

Londra. L'introduzione dei nuovi collegamenti con Tirana e Timisoara, la ripresa di quelli con Belgrado e l'aumento della periodicità del charter con Istanbul, hanno permesso infatti di compensare questa mancanza. Risultati positivi anche per quel che riguarda il settore cargo, sia sui voli nazionali, dove si registra una crescita del 4,76 per cento, sia per quel che concerne il «camionato» dove l'incremento è stato del 3 per cento. Tempo di primi bilanci anche per il «Marco Polo» di Venezia che, dal canto suo, registra un au-

mento di passeggeri pari al 9,5 per cento. Da gennaio a giugno, infatti, il loro numero è stato di 1.970.999 persone contro le 1.799.521 del 1999. Aumenta del 28,2 per cento il volume di merci movimentate nei primi sei mesi del 2000, mentre i movimenti aerei crescono del 18,5 per cento. E se si conta, poi, anche l'attività svolta sullo scalo di Treviso la crescita è ancor più ampia. I dati forniti dalla Sae, infatti, parlano di un 10,7 per cento per quel che riguarda la crescita del passeggeri.

Luca Perrino

L'inchiesta della Direzione antimafia di Trieste sulla prostituzione a Udine, che ha portato a quattro arresti

«Incastrato» dalla ex moglie

Il marito carabiniere le aveva parlato dei rapporti tra i suoi colleghi e le lucciole

Oltre un centinaio di clandestini bloccati a Gorizia

GORIZIA Non conosce soste l'ingresso illegale in Italia di extracomunitari. Ieri in varie parti della città e nell'immediata periferia sono stati fermati ben 108 persone di varie nazionalità. La frontiera di Gorizia si dimostra una volta di più la più battuta dai clandestini, che vengono accompagnati fino al confine da passeur sloveni che indicano loro i vari varchi e i vari sentieri per arrivare in città. Spesso sono gli stessi passeur che accompagnano in auto i clandestini, specialmente quelli che hanno pagato il viaggio. I più arrivano a piedi, alla spicciolata e a piccoli gruppi, ma la gran parte di loro non riesce a superare la fitta trama di controlli operata dalle varie forze dell'ordine.

Molti di loro sono raggiunti da decreto di espulsione (che dà loro quindici giorni di tempo per lasciare l'Italia), mentre in minima parte vengono respinti. La gran parte degli immigrati non desidera rimanere nel nostro Paese e dichiara di voler raggiungere altri stati d'Europa come la Francia, la Germania e l'Olanda.

Dei 108 clandestini fermati nelle ultime 24 ore 73, tra i quali diversi bambini, erano di nazionalità iraniana; sono stati inoltre bloccati dodici clandestini bosniaci, undici (quattro minorenni) turchi, cinque moldavi, quattro algerini e tre jugoslavi. Per tutti sono state avviate le procedure di riammissione in Slovenia o di espulsione.

TRIESTE Sono venute anche dalla ex moglie di un carabiniere le indicazioni sui presunti «inquinanti» dell'ambiente delle forze dell'ordine a Udine, scoperti dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste con un'inchiesta che ha portato all'arresto di due poliziotti e due carabinieri per l'ipotesi di reato di concussione a fini sessuali per aver avuto «favori sessuali» da prostitute.

«Suo marito - ha chiesto il pm alla donna in una rogatoria internazionale, in Germania, il 21 luglio scorso - le ha detto se c'erano carabinieri o poliziotti che si avvalevano dei servizi delle prostitute senza pagarle?».

«Sì - è stata la risposta

della donna al magistrato - so che carabinieri e poliziotti si recavano dalle prostitute, ma non ne conosco i nomi e non so se pagassero o meno».

Della rogatoria - nonostante il riserbo nel quale è tenuto l'inchiesta - si è avuta notizia nella serata di ieri a Trieste dove si è anche saputo che, oltre alle ipotesi di «favori sessuali» dalle prostitute, gli investigatori, coordinati dal sostituto Procuratore distrettuale Raffaele Tito, stanno verificando l'ipotesi secondo la quale alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine hanno ricevuto o hanno avuto la promessa di ricevere cospicue somme di denaro dagli sfruttatori delle prostitute.

Allo stato degli atti - ha precisato il Giudice distrettuale antimafia, Nunzio Sarpiero - si tratta solo di un'ipotesi investigativa sulla quale sono tuttora in corso indagini.

Sempre ieri si è saputo che l'ordinanza di custodia cautelare emessa sabato scorso da Sarpiero nei riguardi dell'assistente di polizia, Giuseppe Meulli di 37 anni, e dei carabinieri Andrea De Gironimo, di 29, e Domenico Amodeo, di 28, ribadisce la «situazione inquietante e gravissima» già delineata dal Gip nell'ordinanza emessa il 15 luglio scorso nei riguardi del poliziotto Paolo Zamparo, di 42 anni. In particolare - secondo il Gip - il comportamento di alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine ha de-

terminato a Udine, fra 1997 e 1998, gravi conseguenze sullo sviluppo della prostituzione e sulla «nascita e crescita «rigogliosa» di un'associazione per delinquere di stampo mafioso senza precedenti» a Udine. Nel capoluogo friulano - secondo il magistrato - la «concussione a fini sessuali» era divenuta una sorta di normale «modus operandi» da parte di alcuni poliziotti e carabinieri che - ha sottolineato Sarpiero nell'ordinanza - comunque rappresentano «pochi, infedeli servitori dello Stato» per individuare neutralizzare i quali «è iniziata da qualche tempo un'operazione di pulizia profonda, grazie all'aiuto efficace ed eccezionale della parte sana di queste stesse istituzioni».

L'incontro con la ragazza (dell'hinterland milanese) era avvenuto a Lignano

Sesso con una tredicenne: torinese finisce in carcere

IN BREVE

Lieve scossa di terremoto nella zona di Verzegnis

UDINE Una scossa di terremoto - classificata dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Udine di magnitudo 2.9 gradi della scala Richter - è stata registrata la scorsa notte in Friuli, alle 3.33. L'epicentro è stato localizzato dallo stesso Osservatorio nella zona di Verzegnis (Udine). Secondo gli esperti si è trattato di un movimento che rientra nella normale attività tellurica che si sviluppa nella zona. La scossa - da quanto si è saputo - non ha causato danni e forse anche in virtù dell'ora non è stata avvertita dalla popolazione.

Un autotrasportatore udinese si toglie la vita nel garage di casa con i gas di scarico dell'auto

UDINE Ancora un doloroso caso di suicidio: a togliersi la vita è stato un autotrasportatore udinese, M.F., di 49 anni, è stato trovato morto, nel garage della propria abitazione. L'uomo aveva acceso il motore dell'auto custodita nel garage e si era lasciato morire respirando i gas di scarico. I primi soccorritori hanno trovato l'ambiente saturo di monossido di carbonio: M.F., purtroppo, era già morto e non c'è stato più nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i quali hanno escluso responsabilità di terzi.

Giuseppe Padulano nominato reggente della IV Zona Polizia di frontiera per Friuli-Venezia Giulia e Veneto

UDINE Da ieri mattina Giuseppe Padulano dirigente della polizia di Stato ha assunto le funzioni di reggente della IV Zona Polizia di Frontiera per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. Padulano, 50 anni, di Napoli, succede a Francesco Zonno nominato questore di Rimini. Dal 1976 al 1991 aveva svolto servizio alla Questura di Trieste dove aveva diretto, dal 1985 al 1991 la Squadra mobile. Dal '92 al '96 era stato inviato all'ambasciata d'Italia a Bogotà quale esperto antidroga con competenze anche sui Paesi del Centro-America.

Il sindaco di Rigolato chiede di ridurre il numero dei minorenni extracomunitari ospiti del comune

UDINE Il sindaco di Rigolato, Fabio D'Andrea, in una riunione nella Prefettura di Udine, ha chiesto la riduzione del numero dei minorenni extracomunitari ospitati in un albergo del suo comune, in considerazione - ha riferito la Prefettura stessa - dell'entità della popolazione del centro storico, che conta circa 700 abitanti. I giovani extracomunitari attualmente ospitati da un albergo, in base ad una convenzione con il Comune di Udine, sono 29 e alcuni di loro partiranno subito dopo Ferragosto per andare a lavorare.

UDINE Proseguono le indagini della Procura della Repubblica di Udine sulla vicenda di abusi sessuali di cui sono stati protagonisti nel giugno scorso Fulvio Diglio, 33 anni, operaio di Torino, e una minore di 13 anni residente nell'hinterland milanese. L'incontro tra i due, che si erano conosciuti su una «chat line» equivoca, era avvenuto il 16 giugno nel parco San Giovanni Bosco a Lignano Sabbiadoro. L'operaio aveva poi tentato di far salire la minore nella sua stanza d'albergo ma, al rifiuto del proprietario dell'hotel, aveva pensato di condurla in un luogo appartato nella pineta e lì aveva avuto un approccio sessuale con la ragazzina. Sembra che i due si fossero dati biografici falsi tanto che la minore aveva detto di avere 16 anni e l'uomo meno di trenta. Ma al momento dell'incontro l'uomo non ha pensato di tirarsi indietro di fronte a una ragazza dall'aspetto ancora infantile. I successivi silenzi, le reticenze della ragazza e un lungo dialogo telefonico con la madre hanno convinto i genitori a presentare il giorno successivo una denuncia ai carabinieri della città balneare. Ed è stato il comandante della stazione dell'Arma a raccogliere la sofferta testimonianza della ragazza. Grazie alle schedine di segnalazione dell'albergo gli inquirenti sono giunti subito a Diglio e in una trasferta a Torino dove risiede con la madre, hanno sequestrato nella casa dell'uomo rullini fotografici e materiale informatico che potrebbero provare altri incontri dell'imputato con persone conosciute via chat, non si sa ancora se minori o meno. Il materiale è ora al vaglio della Polizia Postale di Udine. Dalle perquisizioni sono saltati fuori anche 100 grammi di hashish, marijuana e semi di canapa, in bustine per lo smercio. L'operaio è stato quindi trasferito al carcere torinese per detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio.

La vicenda avvenuta a Lignano presenta ancora qualche lato non del tutto chiaro. Va ricordato che la legge sulla tutela dei minori prevede sempre il reato nel caso di atti sessuali con minori di 14 anni, con pena da 5 a 10 anni. m.d.b.

Incidente poco prima della mezzanotte di domenica nella Bassa Friulana: vittime due coniugi

Moto contro un'auto: due morti

L'impatto ha ucciso sul colpo l'uomo, la donna è deceduta poco dopo

UDINE Due coniugi, Carlo Collavin, e la moglie, Angela Cimigotto, entrambi di 45 anni, che risiedevano a San Giorgio di Nogaro (Udine) sono morti in un incidente della strada avvenuto poco prima della mezzanotte di domenica lungo la strada provinciale n.80 a Fauglis di Gomers, nella Bassa friulana.

La coppia viaggiava a bordo di una motocicletta scontrata con un'automobile. In seguito all'impatto, che è stato violentissimo, i due coniugi sono stati sbalzati dal mezzo. L'uomo che era anche nativo di San Giorgio, è deceduto sul colpo per le gravissime ferite riportate, mentre la donna, che era originaria di Marano Lagunare, è morta durante il tra-



Carlo Collavin



Angela Cimigotto

sporto all'ospedale di Palmanova effettuato con un'ambulanza del 118. Sia Carlo Collavin, sia la moglie indossavano il casco.

A bordo dell'auto con la quale si sono scontrati c'erano quattro persone, Grazia Franz, di 33 anni, di Go-

nars, Emanuele Del Fabbro, di 43 anni, di Fauglis, Sebastiano Meo, pure quarantatreenne, di Gomers, e un bambino di 11 anni, D.M. anch'egli residente a Gomers.

Ancora in corso di accertamento, da parte di una

pattuglia del Nucleo radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Palmanova, l'esatta dinamica del sinistro.

Carlo Collavin e Angela Cimigotto lasciano due figli maschi, uno di 25 e uno di 26 anni. L'uomo era molto conosciuto, anche per il lavoro che svolgeva. Era autista di corriere di linea alle dipendenze della Saf. La signora Angela, invece, faceva la bidella in una scuola del paese.

La data delle esequie non è stata ancora stabilita. Il magistrato non ha ancora concesso il nulla osta alla sepoltura della coppia. E' molto probabile che lo faccia oggi e che il funerale possa essere celebrato già nella giornata di domani. d.d.



«... Chi crede in me vivrà in eterno...»

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

**DOTTOR
Carlo Pino**

Prefetto della Repubblica a riposo

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ANNETTA, i figli ESTER, DESPINA, ADELE e GUSTAVO, la nuora LAURA, i generi CLAUDIO, BRUNO e SERGIO, i nipoti PAOLO e BARBARA, ANDREA e GIUSY, CARLO e FAUSTA, LUCIA e VALENTINA.

Il rito funebre verrà celebrato mercoledì 9 agosto alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Borgo S. Mauro.

Dopo la Santa Messa la salma verrà accompagnata al cimitero di Sistiana-Visogliano.

Trieste, 8 agosto 2000

Siamo vicini ad ADELE con grande affetto: DANIELA, PAOLO; ANGELA, FABIO; BETTINA, SERGIO; CORINNE, BRUNO; GABRIELLA, BARBARA; RODOLFO, GIANFRANCO; CLAUDIA, MAURIZIO; RODOLFO.

Trieste, 8 agosto 2000

Partecipano al dolore le famiglie KREUS e DANESE.

Trieste, 8 agosto 2000



Ha raggiunto la sua adorata NIDIA

Sergio Tippi
Capo reparto
Vigili del fuoco
a riposo

Ne danno il triste annuncio i figli FURIO con DANIELA e VALENTINA, TIZIANA con DIEGO, NICOLETTA con PAOLO, DIEGO con DANIELA, FEDERICA e RICCARDO; i cognati LILLIANA e STELVIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr., alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 2000

Si uniscono: DAVIDE, TIZIANA e CLAUDIO; ANITA, BRUNA ed ELDA.

Trieste, 8 agosto 2000

L'A.Ma.Re. il Rene partecipa al dolore del suo consigliere signora TIZIANA TIPPI per la perdita del padre.

Trieste, 8 agosto 2000

Le famiglie GALLI e JEZ partecipano commosse al dolore di FURIO, TIZIANA, NICOLETTA e DIEGO.

Trieste, 8 agosto 2000



Il 6 agosto è deceduta

Margherita Timeus

Ne danno il doloroso annuncio il fratello MARIO con la moglie, i nipoti e i pronipoti.

Il funerale seguirà mercoledì 9 agosto, ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 2000



Il giorno 6 agosto è venuta a mancare la nostra adorata mamma

**Emilia Snidarich
ved. Radiscovich**

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIA, MIRELLA, MARIA, ALICE, GIUSEPPE, RENATA uniti alla nuora generi, nipoti, fratello VITTORIO e cognate.

Il funerale si svolgerà il giorno 9 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di via Carsia Opicina alle ore 9.20.

Trieste, 8 agosto 2000

Affettuosamente vicini santola ROMANITA con LUCIA, MARINO e famiglie.

Trieste, 8 agosto 2000

Partecipa al lutto famiglia CHINELLI DISIOT.

Trieste, 8 agosto 2000



Si è spenta serenamente la cara zia

**Augusta Nachich
da Pola**

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 2000



È mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Ziliotto
in Sciaunich**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, i figli ANDREA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 8 agosto 2000



Si è spenta serenamente

**Maria Albina Biagi
ved. Sordo**

Addolorati danno il triste annuncio il figlio UMBERTO con le nuore, i fratelli ALBINO e GIOVANNI con le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 9 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 2000

Partecipano al dolore fratelli, cognate, nipoti unitamente a PINA e MARIO.

Trieste, 8 agosto 2000

Addolorati partecipano cugini BIAGI.

Trieste, 8 agosto 2000



È mancata

**Maria Burra
in Civran**

Lo annunciano il marito OTTAVIO, la mamma, i fratelli GINO e ONORINA, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 agosto 2000



Dopo una vita di rettitudine e modestia che segnò un sicuro riferimento per i suoi cari, si è spenta serenamente

Berta Artisi ved. Paolini

che vivrà sempre nel ricordo del figlio LUCIANO e nipoti PIERPAOLA, PATRIZIA e ALESSANDRO.

Trieste, 8 agosto 2000



Ha raggiunto la sua adorata

MAFALDA il nostro caro

Giordano Rabak

Ne danno il triste annuncio il figlio ELIGIO con la moglie IRMA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 8 agosto 2000

Partecipano al dolore le famiglie ZVETNIK e SINIGOJ.

Trieste, 8 agosto 2000



Ci ha lasciati

Elvia Dorigo

Ne danno l'annuncio la mamma RINA, la sorella LUCIANA, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 8 agosto, alle ore 10 partendo dalla Cappella del cimitero di Monfalcone.

Rito di commiato nella chiesa della B.V. Marcelliana.

Monfalcone, 8 agosto 2000



RINGRAZIAMENTO

Il marito BRUNO e i parenti di

**Alessandra Bison Carini
(Dina)**

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, ricordandola con tanto affetto.

Trieste, 8 agosto 2000



Ha raggiunto la sua DANIELA nella Casa del Padre

Siro Fioretto

Abbracciano forte il caro papà ANNA, CHIARA e GIULIA con LUCIO, SERGIO, GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 agosto alle ore 10.30 nella chiesa di San Nicolò in Monfalcone.

Non fiori ma offerte pro «C.A.S.T. PRIMA. Risonanza Magnetica ospedale San Polo di Monfalcone»

Monfalcone, 8 agosto 2000

Partecipano al dolore il cognato FRANCO con famiglia e la famiglia SANDRIN.

Sistiana, 8 agosto 2000



Il 3 agosto è deceduta

**Carlotta Barbato
ved. Cocchiotto**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio tutti i suoi familiari.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Trieste, 8 agosto 2000

Nel trentaquattresimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

lo ricordano, con immutato affetto, i figli.

Trieste, 8 agosto 2000

III ANNIVERSARIO

**Maria Balbi
ved. Poropat**

Resti sempre nel nostro cuore. I figli

Trieste, 8 agosto 2000



È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Micolauich

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio ROBERTO, la mamma, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 10 agosto, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 agosto 2000

I condomini di via G. Pitacco 3 partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 8 agosto 2000



Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Emilia Kodram
ved. Kokosar**

Ne danno il triste annuncio il figlio OLIVIERO, la nuora MARISA, i nipoti MARTA, ADA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 12 nel Cimitero di Sesana.

Vimercate, 8 agosto 2000

XXIII ANNIVERSARIO

**RAGIONIER
Giuseppe Leandrin**

Un forte abbraccio dai tuoi cari

Trieste, 8 agosto 2000

1975 1986

**Adalberto e Jolanda
Simi**

Li ricorda il figlio

Trieste, 8 agosto 2000



È mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Diana
di anni 54**

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno nella Parrocchia di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, mercoledì 9 agosto alle ore 13.45.

Un sentito ringraziamento va da dott. CATALDI.

Ronchi dei Legionari, 8 agosto 2000



È mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Rigonat

Lo piangono le sorelle CLEMENTINA e NILDA, le nipoti LUCIANA, ROSSELLA, ADRIANA e LOREDANA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Si profila un alleggerimento del fisco anche per i lavoratori autonomi con cancellazione dell'acconto Iva

Tredicesime meno taglieggiate

Amato invita alla prudenza ma l'erario registra entrate in crescita

ROMA Sotto l'albero di Natale le tredicesime più ricche. Il fisco punta a fare un regalo di fine anno per contribuenti italiani: e i lavoratori autonomi potrebbero non dover fare i conti con il versamento del tradizionale acconto Iva di fine anno. L'ipotesi viene confermata dagli economisti impegnati sulle misure che il governo potrebbe inserire nella prossima Finanziaria. Si tratta per ora di ipotesi, ma a renderle possibili è il buon andamento delle entrate fiscali. Il gettito viaggia con una crescita del 5% e il bonus fiscale - secondo varie stime - potrebbe variare tra i 14 e i 18 mila miliardi. Per evitare che il maggior gettito affluito nelle casse dell'erario si trasformi in un aumento della pressione fiscale, l'esecutivo potrebbe quindi decidere di restituire subito ai contribuenti una quota del bonus fiscale. Senza questo intervento la pressione fiscale, calcolata in rapporto al Pil che corre ma meno del gettito, risulterebbe inevitabilmente aumentata, anche in assenza di nuovi interventi di tassazione.

Il ministro delle Finanze rinvia tutto a settembre, i sindacati temono i balletti delle cifre e il Polo parla di «spot»

Ecco allora i due interventi possibili: l'alleggerimento del fisco sulle tredicesime e la cancellazione dell'acconto Iva. E però solo il primo passo. La riduzione fiscale vera e propria partirà dal 2001. Riguarda imprese e famiglie. Il ventaglio degli interventi è già stato delineato nel Dpef sia dal Governo sia dal Parlamento: l'Irpef potrebbe cala-

re di un punto già dal prossimo anno mentre sicuramente saranno detassati i redditi più bassi, fino a 15 milioni. E prevista poi la completa detassazione della prima casa dall'Irpef. Questi interventi avranno un impatto sull'economia, stimolando la domanda interna. Ma per rendere più competitive le imprese è previsto anche un pacchetto di misure ad hoc. Di certo il prelievo scenderà per le piccole e medie imprese. Allo studio su questo fronte sono due diversi interventi: un alleggerimento dell'Irap e l'arrivo di un nuovo meccanismo forfetario di pagamento delle imposte sul reddito e dell'Iva. Dall'entità del bonus fiscale dipenderanno poi ulteriori interventi: ma non solo.

no escluse riduzioni dell'Irpeg, l'imposta che pagano le società di capitale delle quali beneficerebbero imprese grandi e piccole. Sugli sconti fiscali alle tredicesime Giuliano Amato però frena invitando alla prudenza e a non alimentare illusioni. Anche il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco invita ad aspettare settembre prima di diffondere cifre e numeri. Il balletto sulle cifre mette di malumore i sindacati che chiedono si ponga fine a questa politica degli annunci subito smentiti. E anche dal Polo si replica con durezza. «In vista delle elezioni - spiega Antonio Marzano di Forza Italia - il Governo prosegue nella politica degli spot».

Fisco, le novità della prossima Finanziaria

Gli economisti del governo ritengono possibile un alleggerimento delle imposte inserite nella prossima legge Finanziaria in virtù del buon andamento delle entrate fiscali che crescono mediamente del 5%; con conseguente bonus fiscale - secondo varie stime - che potrebbe variare tra i 14 e i 18 mila miliardi



Ma si teme la «gobba» del baby-boom prevista a iniziare dall'anno 2005

Pensioni, spesa in frenata

ROMA La riforma Dini compie cinque anni e il suo è un bilancio fatto di luci ed ombre: dal '96 ad oggi, secondo i calcoli dell'Inps, ha prodotto risparmi per oltre 48.000 miliardi, di cui 11.690 nel 2000. La spesa pensionistica ha quindi subito un deciso rallentamento se, come sottolinea anche il rapporto annuale del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, nel '92 aumentava in media del 12,2%, l'anno e nel '98-99 si è scesi al 4,4%. Nonostante questo, l'incidenza sul Pil è inevitabilmente cresciuta dello 0,8% negli ultimi cinque anni, passando dal 13,4% del '96 al 14,2% del '99. E le preoccupazioni crescono in vista della «gobba», la temuta impennata dei conti pensionistici che dovrebbe cominciare a manifestare i suoi effetti dal 2005, quando cominceranno ad andare in pensione i lavoratori della generazione del baby-boom. Basterà la Dini a contrastare il fenomeno? Sarà la ve-

rifica del 2001 a stabilirlo. Comunque, è da questa riforma che bisognerà partire per qualsiasi altro intervento. E nei prossimi anni, infatti, che la legge che ha introdotto il metodo di calcolo contributivo nel nostro sistema pensionistico produrrà il massimo dei suoi effetti: i risparmi, infatti - secondo l'Inps - saliranno già nel 2001 a 12.959 miliardi, nel 2002 a 13.797 miliardi, e così via ad un ritmo di circa mille miliardi l'anno, fino ad arrivare nel 2005 a un risparmio complessivo di 121,945 miliardi in dieci anni. Un buon risultato, spiegano all'Inps, soprattutto se si considera che si tratta di stime prudenziali (perché basate su previsioni di crescita del Pil aggiornate al '99, dunque, al di sotto delle attuali previsioni) e che a questi risparmi sul fronte previdenziale vanno aggiunti quelli prodotti dalla riforma Amato del '92 (dal '93 al 2005 saranno 227.050 miliardi) e da quella Prodi del '97 (45.046 miliardi dal '98 al 2005).

Fondi: solo un pilastro d'argilla in attesa della riforma del Tfr

DALLA PRIMA PAGINA

Sia pure in periodo di ferie, una intera pagina del Corriere spesa tra direttore e il vertice di un'istituzione tanto importante, per un comune lettore come mi ritengo, dovrebbe essere assunta come bibbia. Invece...

Mi si lascino aggiungere con l'occasione altre riflessioni che suscita la lunga intervista. Sulla dibattuta questione della concettualizzazione ho già avuto l'opportunità di esprimere il mio parere negativo, d'accordo con D'Amato, per uno strumento obsoleto e, dato il ventaglio degli attori, farraginoso. L'ultimo accordo portava la firma di ben 32 rappresentanti di categoria. C'è da dire che il pericolo paventato dal presidente di Confindustria di andare attraverso questo metodo verso la «certificazione del blocco corporativo» è reale, ma viene anche dalla forma antiquata di rappresentanza sindacale, in entrambi i blocchi, quello dei lavoratori e degli industriali. Quando si parla tanto di innovazione è subito su questi aspetti che occorre intervenire. Ha fatto bene De Bortoli a ricordare l'elefantiasi di un sistema associativo che gestisce la mostruosa somma di 600 miliardi, destinata a immaginare a provocare più il sarcasmo che l'invia delle altre associazioni europee, incommensurabilmente più leggere in struttura e contribuzioni. Va benissimo ripulire la busta paga da oneri impropri, ma perché non imitare la Gran Bretagna anche nelle tariffe confindustriali? D'Amato ricorda certamente un articolo di Francesco Giavazzi (eminente economista della Bocconi) sul Corriere dell'11 marzo al momento della sua nomina. Diceva:

«Da un imprenditore brillante quale è il nuovo presidente mi aspetterei un annuncio semplice: chiudere la Confindustria. Una provocazione per ricordare quante e quanto profonde siano le riforme di cui necessita l'Italia per diventare moderna, in linea con i paesi più industrializzati. Non solo il governo dunque, come ribadito nel mio intervento di domenica.

Non mi pare di scorgere all'orizzonte questa volontà. Chiamato a commentare l'accettazione in Confindustria di aziende pubbliche ancora monopolistiche, D'Amato replica che non si pensava che, ma si guarda bene dal precisare se resteranno o meno con i loro contributi plurimiliardari, tanto preziosi in un sistema così spendaccione. Vi potrebbe sopprimere, uno può immaginare, la collocazione in Borsa de «Il Sole 24 Ore», letta da De Bortoli come segno di apertura al mercato e, aggiungendo, di trasparenza. «Non si fa - è la risposta nell'intervista - senza un piano di sviluppo». Ma da chi deve venire questo piano, da Romiti e Confalonieri, autori, stando ai giornali, del blocco dell'operazione?

Insomma se questi «grandi» continuano a condizionare, se le aziende monopolistiche non si toccano, se il piccolo, è ripetuto a iosa, non è più bello, cosa infine rimane di una nomina esaltata come la sconfitta di Golia, in un'operazione descritta quasi il tumulto dei Ciompi? O forse la rivoluzione è rimandata a dopo le ferie?

Anche questa è l'Italia che vorremmo cambiasse. Mario Carraro ex presidente degli industriali del Veneto

ROMA Il pilastro dei fondi pensione, nonostante il considerevole aumento degli iscritti, è ancora debole: troppo «modeste» le risorse gestite (appena 1.500 miliardi), e incentivi «insufficienti e poco efficaci». Scarse le adesioni dei lavoratori più giovani, quelli che più avranno bisogno di una pensione integrativa. Ma in loro soccorso dovrebbe arrivare presto la riforma del Tfr. Da settembre si confronteranno governo e partiti sociali. L'allarme è contenuto nelle osservazioni del ministro del Lavoro, Cesare Salvi - consegnate al Parlamento - sulla Relazione annuale '99 del Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione): «Secondo la Covip - scrive il ministro - appare fondata l'opinione secondo cui i flussi finanziari attuali sono insufficienti rispetto all'obiettivo di costituire un solido pilastro complementare».

Eppure il bilancio del '99 è stato «sostanzialmente positivo»: è aumentato sia il numero dei fondi (da 16 a



Il ministro Cesare Salvi

33 quelli contrattuali, da 71 a 88 quelli aperti) che quello degli iscritti (da 399.881 a 701.127 per i fondi negoziali; da 14.619 a 136.305 per i fondi aperti). Nel complesso, considerando anche i fondi nati prima del '93, le forme pensionistiche operanti in Italia sono 739, per circa 1,5 milioni di iscritti. Ma se in termini di ampiezza e diffusione della platea di potenziali aderenti (11,7 milioni) non va male, «non altrettanto può dirsi per il complesso delle risorse finanziarie». Lo stock delle risorse complessive, gestite dai fondi pensione, infatti, alla fine del '99 ammontava a circa 1.500 miliardi, dunque era «di dimensioni modeste». Secondo la Covip, spiega il ministro nelle sue osservazioni, «tale scarsa consistenza non va attribuita solo al recente avvio dei fon-

Ancora troppo modeste per Salvi le risorse gestite: appena 1500 miliardi. I contratti limitano a metà i livelli di contribuzione rispetto alle potenzialità

di, ma anche alla non completa efficacia degli incentivi fiscali in vigore nel 1999, dal momento che non tutti gli spazi di deducibilità potenziali sono stati effettivamente utilizzati». Lo dimostra il fatto che «in media i contratti hanno finora previsto livelli di contribuzione ai fondi pari alla metà di quelli possibili secondo la normativa in vigore». Il Governo ha recentemente ampliato tali incentivi, ma «la Covip esprime dubbi che possano essere di effettiva utilità e fruibilità per soggetti a basso e medio reddito che dispongono di margini di risparmio molto esigui». Dunque, soprattutto i più giovani e le donne restano penalizzati, anche se una mano potrebbe venir loro dalla riforma del Tfr. «Misure volte a incrementare la destinazione ai fondi pensione degli accantonamenti futuri di Tfr - si legge nelle osservazioni del ministro - potrebbero rivelarsi utili allo scopo di agevolare l'adesione di questi lavoratori».

Dow Jones e Nasdaq tornano in rialzo: Wall Street ottimista

NEW YORK Inizio di settimana all'insegna del rialzo per i mercati finanziari americani dopo che gli investitori sono intervenuti ad acquistare molti dei titoli tecnologici depressi nelle scorse giornate. «L'atmosfera che si respira è di ottimismo - spiega Peter Cardillo, analista di Westfall Investments - la sensazione diffusa è che la Federal Reserve abbia terminato il suo lavoro e che non bisogna attendersi ulteriori aumenti dei tassi». L'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali guadagna 77,83 punti (più 0,72%) a quota 10.845,58 punti. In leggero rialzo anche il Nasdaq.

Economia globale: il Fmi pronostica crescita al 4,75%

WASHINGTON Ottimismo sui mercati internazionali alimentato anche dalle notizie che giungono dagli Usa. «La crescita economica mondiale si attesterà al 4,75% nel 2000», lo ha affermato il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Horst Koehler che rivede al rialzo le previsioni dello stesso Fmi che in aprile indicavano una crescita del 4,2%. Secondo Koehler la propulsione maggiore alla crescita dell'economia globale continuerà a venire dagli Stati Uniti.

Asta licenze Umts: sfiora i 20 mila mld il totale delle offerte

BERLINO Al termine della sesta giornata dell'asta tedesca per l'assegnazione delle licenze Umts sui telefonini di terza generazione, il totale delle offerte ha raggiunto i 18,49 miliardi di marchi (18,49 miliardi di lire). La prima seduta della seconda settimana di contrattazioni si era chiusa a Maganza dopo l'80° round della gara, che vede in lizza ancora tutte le sette società di partenza. Con 4,75 miliardi di marchi per tre pacchetti di frequenza resta in testa la tedesca Mobilcom, alleata con France Telecom, seguita da T-Mobile (affiliata di Deutsche Telekom).

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A.

SEDE IN TRIESTE - VIA GUIDO RENI N. 1 - CAPITALE LIRE 5.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO (ISCRITTA AL N. 8149 DEL REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE)
Codice Fiscale 01561840586

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 1999

Publicato ai sensi dell'art. 1 comma 33 del D.L. 23/10/1996 n. 545 convertito con legge 23/12/1996 n. 650

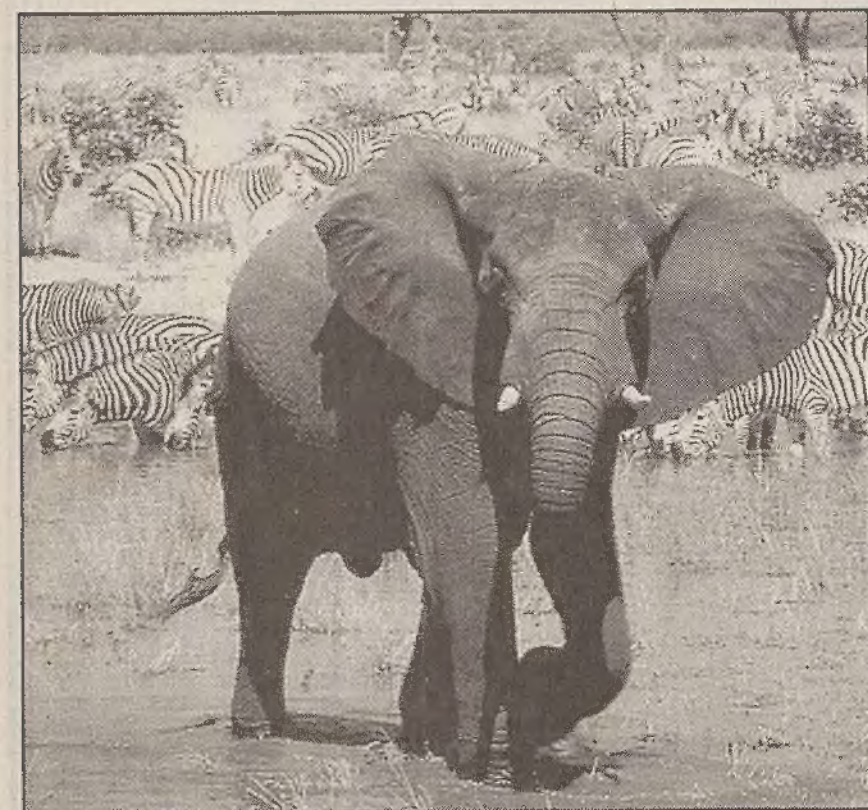
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31-12-98	31-12-99
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti:		
B) Immobilizzazioni:		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) diritti di brevetto industriale e di util. delle opere dell'ingegno	208.071.112	104.721.878
2) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	32.480	52.480
3) immobilizzazioni in corso e acconti	2.200.000	-
4) altri	2.478.765	-
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	212.802.357	104.721.878
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati	8.453.380.381	8.453.380.381
2) impianti e macchinari	2.477.103.959	2.279.959.180
3) impianti e macchinari	5.976.276.422	5.713.430.201
4) impianti e macchinari	16.710.992.803	19.418.105.658
5) attrezzature industriali e commerciali	11.386.172.049	15.477.629.490
6) attrezzature industriali e commerciali	5.324.820.754	3.940.476.168
7) attrezzature industriali e commerciali	290.084.892	309.226.417
8) attrezzature industriali e commerciali	294.500.169	279.119.923
9) altri beni	25.584.723	30.106.494
10) altri beni	6.231.629.740	4.067.428.882
11) altri beni	5.347.145.855	3.289.866.673
12) altri beni	884.483.888	797.662.209
13) altri beni	33.375.000	142.600.000
Totale immobilizzazioni materiali (II)	12.244.540.784	10.624.175.072
III - Immobilizzazioni finanziarie:		
1) partecipazioni in:	1.000.000.000	1.000.000.000
2) imprese controllate	453.774.603	453.774.603
3) altre imprese	1.453.774.603	1.453.774.603
4) crediti:		
5) verso altri	782.931.242	797.130.891
6) verso altri	782.931.242	797.130.891
7) verso altri	782.931.242	797.130.891
8) verso altri	782.931.242	797.130.891
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	2.236.705.845	2.250.905.494
Totale immobilizzazioni (B)	14.694.048.986	12.979.802.444
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	259.173.874	251.274.298
2) prodotti finiti	259.173.874	251.274.298
II - Crediti:		
1) verso clienti:		
2) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
3) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
4) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
5) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
6) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
7) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
8) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
9) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
10) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
11) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
12) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
13) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
14) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
15) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
16) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
17) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
18) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
19) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
20) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
21) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
22) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
23) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
24) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
25) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
26) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
27) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
28) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
29) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
30) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
31) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
32) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
33) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
34) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
35) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
36) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
37) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
38) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
39) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
40) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
41) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
42) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
43) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
44) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
45) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
46) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
47) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
48) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
49) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
50) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
51) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
52) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
53) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
54) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
55) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
56) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
57) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
58) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
59) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
60) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
61) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
62) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
63) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
64) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
65) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
66) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
67) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
68) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
69) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
70) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
71) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
72) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
73) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
74) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
75) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
76) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
77) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
78) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
79) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
80) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
81) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
82) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
83) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
84) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
85) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
86) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
87) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
88) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
89) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
90) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
91) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
92) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
93) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
94) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
95) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
96) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
97) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
98) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
99) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917
100) verso clienti	6.388.290.849	1.002.332.917

Prospetto di dettaglio delle voci del bilancio di esercizio al 31 dicembre 1999

Mira Broz si dice stupefatta per la vicenda dei pachidermi donati trent'anni fa al Maresciallo da Indira Gandhi

«Non svendete lo zoo di Brioni»

Appello della nuora di Tito dopo la cessione di due elefanti a un commerciante



Sopra, Mira Broz, nuora del defunto Tito. A destra, una veduta dello zoo nel parco naturale di Brioni.

Segnalati intanto maltrattamenti degli animali: uno dei «bestioni» è rimasto per una settimana rinchiuso nel rimorchio di un autocarro

BRIONI Stanno vivendo giorni drammatici i due elefanti dello zoo di Brioni, che un quarto di secolo fa il primo ministro indiano Indira Gandhi aveva regalato al defunto Maresciallo Tito. Stando a quanto scrive il quotidiano Vecernji List i due pachidermi sono stati venduti all'ammaestratore slovacco Antun Gertner per sei milioni di lire e attualmente sarebbero sottoposti a un trattamento che viola le leggi in materia di tutela degli animali. Sa quanto è dato sapere, Soni (uno dei due bestioni) si trova da or-

mai sette giorni nel rimorchio di un camion ed è in catene. «Soni è stato fatto addormentare per poterlo isare nel rimorchio - così Vesna Klunec, a capo del settore marketing al Parco nazionale delle Brioni - è vero che è incatenato, ma è anche vero che è molto irrequieto e sabato ha colpito il signor Gertner. In passato Soni ha aggredito più volte i dipendenti del parco. Lo abbiamo incatenato per precauzione, anche perché si tratta di un animale di cinque tonnellate. Mentre i verdi di Osijek hanno fatto sapere che accompagneran-

no Soni e Lanka durante il loro trasporto in una località presso Vienna («Vogliamo essere sicuri - ha detto un loro portavoce - che non vengano uccisi e non diventino carne in scatola»), a reagire con durezza è stata una delle nuore di Tito, Mira Broz, consorte del figlio più giovane dello scomparso Maresciallo, Miso. La donna, che lavora all'ambasciata croata al Cairo, ha criticato la direzione dell'arco nazionale, affermando che nemmeno il più povero dei Paesi avrebbe mai dovuto vendere il regalo fatto dalla Gandhi. «Vi immaginate casa penseranno di noi in alcuni Paesi - ha detto - e poi mio suocero voleva tanto bene agli animali. Si pensi che voleva fondare



un parco nazionale per animali in via d'estinzione. L'idea purtroppo fallì perché diversi animali non riuscirono a sopravvivere, oppure vennero donati. I giornalisti del Vecernji sono venuti a scoprire che Antun Gertner è domiciliato a Slavovski Brod, cittadina slovena in Croazia, dove però capita raramente, impegnato com'è ad ammaestrare elefanti in varie parti d'Europa. «È un artista nel

suo genere - ha detto una vicina di casa dei Gertner - e sono convinta che avrà successo anche con Sonia e Lanka». Sottolineato dal Vecernji che la coppia di elefanti non ha avuto figli, sebbene vivano insieme dal 1974. Soni arrivò nell'arcipelago nel 1972 e la sua compagna due anni più tardi. Se Lanka riuscirà a figliare nelle vicinanze di Vienna, ciò costituirà una vera sorpresa.

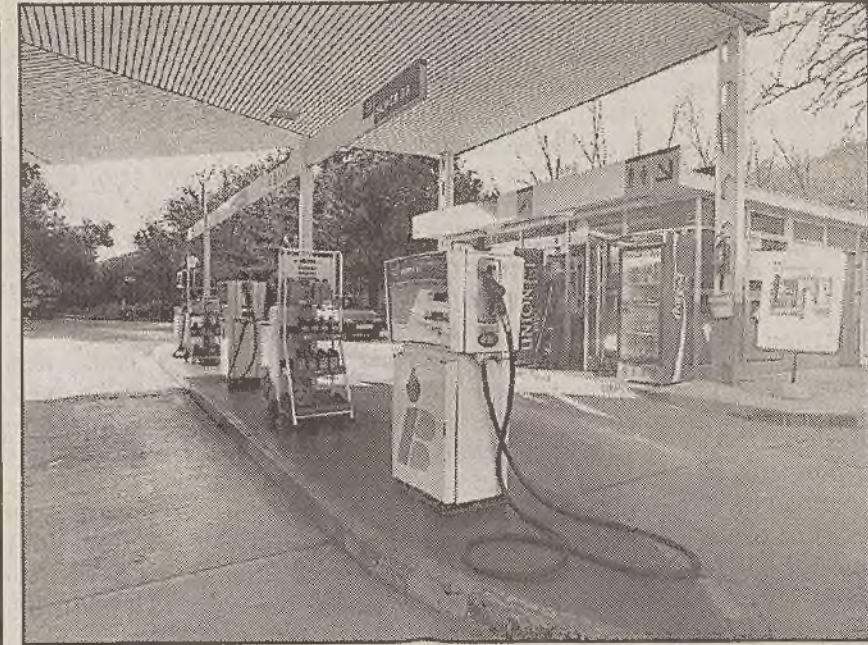
Era tra le isole di Melada e Isto il corpo della giovane slovena scomparsa giorni fa

Ritrovata la sub annegata

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero 1,00	= 9,35	'Lire'
	Tallero 1,00	= 0,0048	Euro
CROAZIA	Kuna 1,00	= 254,91	Lire
	Kuna 1,00	= 0,1316	Euro
Benzina super			
SLOVENIA	Tallero/l	160,50	= 1576,97 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l	6,68	= 1702,78 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/l	147,30	= 1447,28 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l	6,48	= 1651,80 Lire/l

ZARA È stato rinvenuto a una quarantina di metri di profondità il corpo della sventurata sub slovena, Spela Lobe, 27 anni. La giovane era scomparsa sei giorni fa dopo un'immersione notturna tra le isole di Melada ed Isto, nell'arcipelago zaratino settentrionale, immersione organizzata dal Centro attività subacquee di Isto. Scesa in acqua intorno alle 23 assieme a sei connazionali, la Lobe avrebbe dovuto riemergere una quarantina di minuti dopo, come del resto fatto dagli altri sei subacquei. Al più tardi, e secondo accordo, tutti dovevano tornare in superfi-

cie alle 23.45 e quando i suoi colleghi si sono accorti che della donna non c'era traccia hanno avvisato immediatamente la questura di Zara. Pronta la reazione, con l'invio in zona di un motoscafo della polizia. Ad includersi nelle ricerche, oltre agli attivisti del centro, i sub delle unità speciali della questura zaratina. A pattugliare questo braccio di mare anche un battello della Capitaneria di porto di Zara. Il corpo è stato ritrovato a 39 metri di profondità adagiato sui fondali tra gli isolotti di Tramerka e Tramerica, a un paio di miglia da Melada.



LUBIANA Nel giro di due settimane sarà la seconda volta: da domani la benzina ai distributori sloveni costerà dalle 45 alle 50 lire in meno. L'andamento dei prezzi del petrolio sui mercati mondiali determina l'immediato rincaro dei prezzi alle stazioni di servizio. Il governo fa applicare la metodologia per il calcolo delle tariffe. Ogni cambiamento nel costo del greggio superiore alle 15 lire per litro, fa scattare l'adeguamento. L'aumento dell'offerta nei paesi fornitori di petrolio, fa tramontare definitivamente i pronostici catastrofici di forti impennate della benzina

nei mesi estivi, complice la richiesta maggiorata in piena stagione turistica. Le ditte che gestiscono i distributori sloveni hanno raggiunto gradualmente già quindici giorni fa, anche il limite massimo consentito nei margini di guadagno, fissato dal governo in 110 lire il litro. Il costo della benzina da questo momento, è legato esclusivamente alle notizie provenienti dai mercati dell'oro nero. Il gasolio per autotrazione e riscaldamento sfuggono a questi automatismi. I loro prezzi sono definiti autonomamente dai "benzinari". Le oscillazioni sono, in genere, contenu-

te ed i prezzi alle stazioni di servizio sono quasi identici. L'attenzione degli osservatori va ora alle mosse del governo. Non mancherà la soddisfazione per i benefici che la benzina meno cara porterà all'inflazione. Si rischiano, però, buchi nel bilancio nazionale, già in difficoltà per la mancanza di mezzi. Gli esperti non escludono l'aumento delle sovratasse da parte dell'esecutivo, il che, nella migliore delle ipotesi, congelerebbe i costi del carburante nelle prossime settimane, ma non sono esclusi, purtroppo, anche degli aumenti.

Spiacevoli disavventure per un gruppo di vacanzieri italiani che avevano prenotato nel complesso di Vodizze

Sebenico, turisti costretti a dormire all'aperto

«Overbooking» in Dalmazia: e qualche ospite resta senza camera

Rubati nel cantiere dell'autostrada quattro grossi Tir

COSINA Nuovo colpo grosso messo a segno nella notte tra domenica e lunedì nel cantiere del costruendo tratto di autostrada Cosina-Klanec sull'altopiano carsico. All'alba di ieri mattina un primo gruppo di operai si sono accorti che i «soliti ignoti» si erano appropriati di quattro grossi camion del tipo Man adibiti al trasporto di materiale edile. I quattro automezzi erano proprietà dell'impresa edile Sct di Lubiana. Si tratta di una delle principali aziende che sta costruendo la nuova infrastruttura. Stando a una prima stima il danno materiale complessivo si aggirerebbe sul centinaio di milioni di talleri (ovvero all'incirca un miliardo di lire).

È rissa fra due barcaioli per «attirare» più clienti

PORTOROSE Insolita lite sul principale molo della più rinomata località turistica della costa slovena. Ieri mattina si sono scontrati uno contro l'altro due proprietari di imbarcazioni adibite al trasporto di turisti nel golfo di Pirano. Stando a una prima ricostruzione dell'incredibile vicenda poco dopo le nove del mattino il titolare dell'azienda privata di trasporto Gorjan, il 59enne J.G. ha alzato la voce sostenendo che il suo acerrimo rivale, il 39enne T.P., proprietario dell'imbarcazione «Svetko» giornalmente gli soffiava gli ospiti davanti al naso sul principale molo della più rinomata località turistica della zona, ponendolo gradatamente sul lastrico. Poi, assieme a due collaboratori, il 29enne I.R. di Jelsane e il 19enne D.O. di Nova Gorica, il titolare della Gorjan ha afferrato una grossa scure e un accuminato coltello da cucina dirigendosi verso il grosso natante del suo avversario. Poco dopo dalle minacce si è passati ai fatti colpendo a più riprese con l'accetta il parapetto dell'imbarcazione. A questo punto la lite è degenerata e sono volati violenti insulti e qualche cazzotto. Per evitare nuove complicazioni il proprietario della «Svetko» si sarebbe barricato nella cabina del natante. Numerosi vigilianti che dovevano salire sui due taxi del mare increduli ad ascoltare le minacce con le armi bianche in pugno si sono dati alla fuga. Poco dopo sul luogo dell'incredibile parapiglia è giunta una pattuglia di agenti.

SPALATO Un brutto colpo all'immagine turistica di Vodizze (Sebenico) e in genere della Dalmazia. Parliamo dell'antipatica vicenda capitata a una trentina di turisti italiani che lo scorso weekend avrebbero dovuto sistemarsi all'albergo Punta a Vodizze. Il soggiorno, organizzato tramite due agenzie, la sebeniana Valtour e l'italiana Swan Tour, avrebbe dovuto vedere i vacanzieri italiani sistemati in stanze con climatizzatore, in un albergo (il Punta, dicevamo) dotato di piscina. E invece, giunti nella notte tra sabato e domenica dopo un viaggio faticoso, i villeggianti si sono visti rispondere che non potevano prendere alloggio al Punta, ma che dovevano essere smistati all'Olimpia, hotel il cui restauro non è stato ancora completato. «Scusateci, non abbiamo più una sola stanza libera al Punta - si sono visti rispondere i connazionali - dovreste alloggiare all'Olimpia». Qualcuno, seppure a malincuore, ha accettato, esternando a voce alta il proprio disappunto. Altri hanno deciso di «resistere» ed è il caso dei giovani coniugi Scialanca, Stefano e Valentina, che hanno deciso di rivolgersi alla polizia, ma senza risultato. «Siamo per la prima volta in Croazia - hanno dichiarato gli Scialanca - e per quanto ci riguarda sarà anche l'ultima». I rappresentanti della Valtour hanno trascorso ore che più imbarazzanti non si può, accusando i proprietari del Punta di mancanza di serietà. A nulla è valso il tentativo della direttrice dell'albergo Punta di rabbonire i villeggianti italiani, regalando loro bottiglie di acqua minerale e pasticcini. Anzi, i raggruppamenti hanno deciso di rivolgersi subito al Consolato generale d'Italia a Fiume, protestando per essere stati ingannati. «Chiederemo di venir rimborsati al ritorno in Italia», hanno rilevato in coro.

Problemi si sono verificati anche in altri centri balneari della Dalmazia, per la presenza del tutto esaurito negli alberghi e presso gli affittacamere. Turisti italiani, ma anche cechi e tedeschi, sono stati costretti a passare la notte all'addiaccio perché giunti in una data località senza prenotazione. E accaduto a Zara, Makarska e Sebenico.

Il deputato istriano fra i «papabili» per sostituire l'uscente Rudolf

Un nuovo ambasciatore a Roma Drago Kraljevic in pole position

Il Presidente croato Mesic ieri ha firmato il decreto di «sostituzione» di 35 diplomatici. Non si attendono novità per il consolato di Trieste

BUE «Rimossi» dal presidente croato Stipe Mesic 35 tra ambasciatori e consoli croati all'estero. Il decreto è stato firmato ieri. Fra questi, anche l'ambasciatore a Roma, Davorin Rudolf, che era comunque giunto al termine del mandato. La Croazia è quindi entrata nella delicata fase delle modifiche costituzionali che dovrebbero, riducendo le competenze del presidente dello Stato (assolute durante Tudjman), e traghettarla verso un sistema parlamentare. Va detto che se in questi ultimi mesi si sono verificati attriti sull'asse presidenza-governo in diversi settori essi non hanno assolutamente interessato il ministero degli Esteri. Tra il capo diplomazia Tonino Picula e il presidente Mesic sembra esserci una convergenza di vedute e il loro viaggio negli Stati Uniti (vi prende parte pure il premier Racan) potrebbe essere un'ulteriore occasione per la stesura definitiva della lista dei nuovi ambasciatori. In mancanza di dichiarazioni ufficiali si sta speculando in questi giorni sulla lista dei richiamati. Una decina di loro dovrebbero rientrare a Zagabria perché registrano la fine del mandato, diversi invece perché sono entrati in diplomazia in virtù dell'appartenenza partitica targata naturalmente HdZ, il partito di Tudjman, ora all'opposizione. Dalle cosiddette capitali prestigiose dovranno (quasi sicuramente) fare le valigie gli ambasciatori Miorim Zuzul da Washington, Hidajet Bisevic da Mosca, Andjia Kojakovic da Londra, Marlo Zaja da Parigi e poi tutta una serie di altri esponenti diplomatici da Bruxelles, Ginevra,

Berlino, Sarajevo e così via. Da ricordare che molto spesso alcune di queste sedi diplomatiche erano state al centro di polemiche scatenate dalla stampa indipendente che aveva registrato e documentato spese di rappresentanza rilevanti (affitti delle residenze esorbitanti, salate quote studio per i figli degli ambasciatori). Tra gli ambasciatori che dovranno fare ritorno a casa ci so-

ma dovrà lasciare l'Italia. Quello di Rudolf è un rimpatrio ufficiale. Gli ultimi onori di casa gli ha fatti nel corso della visita del presidente croato Mesic a Roma lo scorso inizio luglio. Già allora il capo dello stato lo ha ringraziato per l'alto impegno morale e civile con il quale ha saputo rappresentare la Croazia in uno stato amico e vicino. Rudolf (che ricordiamo è un esperto di diritto ed è l'ambasciatore croato che detiene il record di permanenza diplomatica in uno stato) ha affermato di non essere interessato a nuovi incarichi e di voler andare in pensione. Chi sarà il suo successore? In mancanza di informazioni ufficiali si continua a speculare anche se tutti gli ambasciatori richiamati continueranno a ricoprire l'incarico fino alla fine di ottobre. Tra i più gettonati in partenza per Roma risulta essere il buiese Drago Kraljevic. Esponente di spicco dell'Sdp di Racan dal gennaio scorso parlamentare e da qualche settimana presidente ad interim della sezione istriana del maggiore partito al governo, non si sbilancia. Le nuove nomine vanno concordate all'interno della coalizione governativa. Ma anche nel corso del viaggio di Mesic a Roma molto spesso, nei circoli informali dell'ambasciata croata, si è fatto il nome del deputato buiese. Drago Kraljevic, che anche in passato ha ricoperto importanti funzioni, è stato per lungo tempo coordinatore dell'Ambasciata della democrazia locale di Vertegneglio. Oltre che agli avvenimenti si prospetta pure una riduzione delle rappresentanze diplomatiche croate all'estero ma secondo fonti bene informate, non ci dovrebbero essere grosse novità per quanto riguarda il Consolato generale di Croazia a Trieste.



Il parlamento di Zagabria.

no pure quello croato in Slovenia Ivica Mastroku ha ricoperto la sua funzione in un momento particolarmente delicato dei rapporti sloveno-croati dovendo intervenire molto spesso nel contenzioso inerente la proprietà della Centrale nucleare di Krsko e della problematica confinaria relativa a Trdinov Vrh Sveta Gera e al Golfo di Pirano. Solo qualche mese fa Mastroku aveva criticato le nuove restrizioni, imposte da Zagabria, che avevano ridotto il personale diplomatico nella «sua» ambasciata. E anche Davorin Rudolf da 6 anni e mezzo ambasciatore croato a Ro-

Lussino, concerto in baia «riservato» ai diportisti

LUSSINPICCOLO Insolito quanto attraente concerto domenica della banda d'ottoni «Josip Kasman» di Lussinpiccolo, esibitasi nell'insenatura denominata «Vale Inglesi», nell'isolotto di Koludrac, all'imboccatura della baia di Lussinpiccolo. È stato un vero e proprio concerto nautico (foto) poiché vi hanno potuto assistere soltanto diportisti. Infatti «Vale Inglesi» è raggiungibile solo in barca. In repertorio brani «evergreen» che hanno riscosso un successo tra i quattrocento spettatori presenti, i quali hanno raggiunto l'isolotto a bordo di una settantina di imbarcazioni. È il secondo anno che la banda civica lussignana sostiene un concerto a Koludrac, iniziativa (ha il supporto dell'impresa alberghiera Jadranka) che si propone di diventare tradizionale. La «Josip Kasman» si è fatta promotrice di un'altra lodevole iniziativa, impegnandosi a fondo nel mantenimento della pulizia nella baia lussignana. In questo senso i componenti della banda hanno trovato la piena collaborazione da parte degli abitanti del posto e dei turisti. Nell'isola di Lussino in questi giorni soggiornano circa 23 mila villeggianti, con una maggioranza su base annua del 18 per cento.





GEMONA Un tuffo nel medioevo, a Ferragosto, a Gemona del Friuli. Ritorna Tempus est jocundum, la voglia di divertirsi giocando con i ricordi storici di un tempo, quando la posizione strategica di Gemona, passaggio obbligato dal mondo latino verso i regni germanici, rendevano la cittadina un nodo nevralgico del commercio e perciò molto potente. Le serate saranno impregnate alla rievocazione del medioevo, con tavole, giochi, mercati, botteghe artigiane, musiche, gonne e predicatori, flagellanti e saltimbanchi dame e cavalieri, mendicanti ed imbonitori, maghe e alchimisti, cangiatori di soldi, tutta quell'umanità insomma che si poteva trovare alla corte di qualsiasi potente attorno

Manifestazioni da oggi a Ferragosto Tempi giocondi: a Gemona un tuffo nel lontano Medioevo tra giochi, mercati e cavalieri

all'anno 1000. La festa prevede serate danzanti, già da oggi. Ad esibirsi la Oasi Danze, affiliata alla federazione italiana danza sportiva, specializzata in danze latino americane e che effettuerà anche dimostrazioni di aerobica, step, fitball e funk alle 21 sulla Piazza Del Ferro. Stessa piazza e stesso orario nelle serate successive, per ulteriori appuntamenti con la musica e con i balli. Domenica 13 infine

il clou con i festeggiamenti di San Rocco in Borgo del Ponte dove si effettueranno le finali del gioco della Pilote. Lunedì 14 alle 22 sulla Piazza Del Ferro si terrà la disfida finale a dama su una maxiscacchiera tra i Bianchi e i Neri, con conseguente proclamazione, fra le fila dei vincitori, della Dama Castellana 2000.

Ferragosto sarà all'insegna dei festeggiamenti di san Rocco dal Ponte, con

degustazioni di specialità tipiche della zona: gamberi di fiume e pane di San Rocco. La serata, all'insegna della musica, sarà il momento del commiato all'edizione del 2001. Per l'occasione Gemona propone altre iniziative, quali Bur-nus et castra, ossia come si viveva nei borghi e nei castelli del XIV secolo. Appuntamento per questo avvenimento, che durerà sino al 27 agosto, a Palazzo El-ti e in Via Bini. Sulla piazza del municipio invece sarà allestita una mostra fotografica sugli aspetti naturalistici della zona, mentre sino al 13 agosto si potrà assistere e partecipare all'antico gioco della Pilote nelle borgate del centro storico. Informazioni presso l'Associazione Pro Gemona allo 0432 - 981441. Gino Grillo

Canti e balli popolari dell'Ucraina all'auditorium «Biagio Marin»

GRADO Questa sera, alle 21.15, all'Auditorium Biagio Marin di Grado appuntamento per una serata incentrata su canti e balli popolari dell'Ucraina.

Interpreti oltre 50 giovani pellegrini provenienti da Lviv (Leopoli), appunto in Ucraina, che sono in questi giorni ospiti dell'Arcidiocesi di Gorizia. I giovani appartengono alla Chiesa Cattolica di rito bizantino.

Per quanto riguarda l'appuntamento di questa sera, il programma prevede dapprima la presentazione, da parte del coro delle ragazze, di un insieme di brani intitolato «Zvuck» (Il suono).

Con «Gli accordi del cuore» sarà quindi la volta dell'esibizione di un gruppo vocale e strumentale che utilizzerà anche gli strumenti tipici, con 80 corde.

La parte finale dello spettacolo, diretto da Maria Melnyck, è riservata invece alla proposizione di una serie di danze nuziali ucraine.

Dunque un'occasione per vedere costumi e tradizioni di un Paese che ha storia e tradizioni piuttosto diverse dalle nostre e che proprio per questo affascinano ancora di più.

Oggi al «Guglielmo Pelizzo», alle pendici del Matajur, si esibiscono i coristi della Brigata alpina «Julia»

Note e cori nei rifugi delle Alpi Orientali

E al «Pellarini» suoneranno le chitarre di Pierluigi Corona e Giorgio Tortora



Il coro della «Julia». Oggi si esibisce al rifugio «Pelizzo».

TOLMEZZO Con un nuovo doppio appuntamento concertistico si conclude durante la seconda settimana di agosto le prime parti della stagione «Note in Rifugio 2000». Incontri musicali nei rifugi delle Alpi Orientali, promossa e curata dall'Associazione Musica aperta di Gorizia e dall'Assorifugi Friuli-Venezia Giulia, con il patrocinio e il contributo di numerosi enti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. L'undicesimo appuntamento è previsto per oggi alle 14.30 nel Rifugio «Guglielmo Pelizzo», ai 1320 metri di quota delle pendici del Monte Matajur, nel comune di Savogna di Cividale. Protagonista del concerto, che senz'altro (tempo permettendo) richia-

merà un gran numero di spettatori, sarà il prestigioso coro della Brigata alpina Julia di Udine, diretto dal maestro Brian Pavan. Il coro, attivo dagli anni Settanta, è composto da militari di leva, che si rinnovano mensilmente sostituendo i congedanti con i nuovi arrivati e risponde all'esigenza di tenere viva la memoria dei canti di montagna, di vita militare e di ispirazione popolare, presentando sempre esibizioni di ottimo livello. Come di consueto il repertorio verrà presentato direttamente dal coro.

Il dodicesimo concerto si terrà invece al Rifugio «Luigi Pellarini», a quota 1499 presso la Sella Carnizza nel territorio comunale di Malborghetto-Valbruna nel

Tarvisiano. Alle 14.30 si presenterà al pubblico il duo formato dai chitarristi Pierluigi Corona, docente presso il Conservatorio «Tartini» di Trieste, e Giorgio Tortora, direttore dell'Istituto di musica di Gorizia. Presenteranno raffinate pagine musicali di Fernando Sor, Ferdinando Carulli, Mauro Giuliani, Mario Castelnuovo Tedesco e Manuel De Falla. Il concerto, che si terrà venerdì 11 agosto, chiuderà il primo ciclo della stagione, che riprenderà venerdì 25 agosto al Rifugio «Luigi Zacchi» di Fusine in Val Romana, sempre Tarvisiano, con il duo Giorgio Samar, flauto, Giorgio Tortora, chitarra.

Il rifugio «Guglielmo Pelizzo» al Monte Matajur è



Il rifugio «Pellarini», dove l'11 agosto si esibiranno i chitarristi Corona e Tortora.

classificato come «escursionistico» ed è raggiungibile direttamente in automobile. Per prenotazioni e informazioni ci si può rivolgere al gestore Stefano Sinuella, tel. 0432/714041. Il rifugio «Luigi Pellarini» è invece classificato come «alpino»

ed è raggiungibile unicamente a piedi, con accesso dalla Val Saisera, per il sentiero del Cai 616 in circa due ore di cammino. È gestito da Angela Buzzi, alla quale ci si può rivolgere per informazioni e prenotazioni, telefonando al numero

0427/60135. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio montagna presso l'Apt della Carnia a Tolmezzo, in piazza XX Settembre n. 8, tel. 0433/44898. E anche indispensabile in sito Internet: <http://www.rifugi.it>.

MONTAGNA

Il Cai XXX Ottobre organizza una gita di tre giorni con salite in quota e visite turistiche

Escursione nella bella Salisburgo

E poi un giro tra i laghi, e nelle antiche miniere del sale

TRIESTE La Commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste - organizza per i giorni 13, 14 e 15 agosto (domenica, lunedì e martedì) un'escursione in Austria, con in programma la salita di un alto monte, il Reisseck di 2965 metri, ma anche la visita alle cascate di Krimml, alla cittadina turistica di Zell am See e, con guida, alla splendida Salisburgo, e infine alle miniere di sale.

Si è voluto preparare per i giorni di Ferragosto un programma vario che comprendesse una montagna ragguardevole, meta logica per una sezione del Club alpino italiano, e delle visite turistiche che potessero accontentare anche coloro che di montagna se ne intendono meno. È stata scelta l'Austria, dove le montagne non mancano e neppure le eminenti stazioni turistiche e i luoghi d'arte e di cultura, fra i quali primeggia Salisburgo.

Programma ovviamente complesso, che tentiamo di



riassumere: la salita al Monte Reisseck, che raggiunge quasi i 3000 metri, sarà facilitata da una velocissima funivia e da un trenino d'alta quota, che porta ai 2250 metri del Berghotel, dove si pernoverà, dopo aver effettuato (chi lo vorrà) la salita alla vetta, per godere del più ampio panorama anche sul vasto pianoro cosparsa di laghi alpini, il Kessel See, lo Hoher See, lo Schwarz See e lo Hochalm See, che allin-

menta l'importante centrale elettrica montana.

Al mattino seguente, si scenderà alla stazione di valle per andare velocemente alle cascate di Krimml, che sono tra le più alte d'Europa e che per il loro ambiente incontaminato sono state insignite del titolo di monumento naturale fin dal 1967. Terminata la visita alle famose cascate, si andrà a Zell am See, dal rinomato, bellissimo lago, dove si pernoverà.

Al mattino di Ferragosto, alle 9.30, a Salisburgo, per la visita guidata ai giardini del castello di Mirabell, residenza fatta costruire dall'arcivescovo Wolf Dietrich per la sua favorita, poi alla Marktplatz, la maggiore e più movimentata piazza della Riva destra e successivamente alla città vecchia dove vedranno la casa natale di Wolfgang Amadeus Mozart, i molti palazzi barocchi e il Duomo. Vi sarà probabilmente anche il tempo libero per la salita, a piedi o con la funicolare, alla «Festung Hohensalzburg», prima di andare con il pullman ad Hallein per la visita facoltativa, alle miniere del sale.

Il ritorno a Trieste è previsto circa alle 23.30 di martedì 15 agosto. Capogita Andrea Panarella.

Il programma esteso può essere consultato presso la segreteria della XXX Ottobre (via Battisti 22/III) dalle 18 alle 20 di domani. Informazioni telefoniche ai numeri 040/635500 oppure 040/3474534.

Le novità della grande struttura di Grado C'è un bar sotto la piscina nel Parco termale acquatico aperto tutte le sere d'agosto

GRADO Apertura serale sino alle 23 per il Parco termale acquatico. Per venire incontro alle esigenze della clientela, fino al 20 di agosto la struttura avrà dunque un'apertura molto estesa: ininterrottamente dalle 9 alle 23 con ulteriori novità; l'apertura di un bar «subacqueo» e per i tardi pomeriggi e le serate animazioni, giochi e divertimenti. Dunque giornate ancora più «ricche» al Parco termale acquatico dotato di una grande piscina di acqua di mare (85 metri di lunghezza a forma irregolare per 1515 metri quadri di superficie d'acqua) e con la possibilità di trascorrere molte ore della giornata all'interno della struttura per dedicarsi al divertimento e al relax usufruendo anche delle aree verdi e della vasca panoramica con idromassaggio.

Interi famiglie utilizzano contemporaneamente la struttura: c'è infatti anche un parco giochi con scivolo ad acqua per i più piccoli, c'è la possibilità di tuffarsi e di arrampicarsi e poi vi so-

no panchine sommerse per il massaggio a bolle d'aria, getti dal fondo per il massaggio «blubber», gruppi di idromassaggio a parete e a cascata, un canale per il nuoto in corrente e tante altre possibilità per rilassarsi e divertirsi.

E in più, come detto, sempre per iniziativa dell'Azienda di promozione turistica, c'è ora anche qualcosa di più. Da mercoledì a venerdì, dalle 18.30 alle 21 «giocagym» cioè ginnastica in acqua sotto forma di gioco, «acqua latina» cioè danza latinoamericana in acqua e relax, sempre in acqua. Iniziative che sono curate dallo «Staff Sport Ginnastica» di Udine. Da venerdì a domenica, dalle 20 alle 21 ci sarà invece la diretta radiofonica dal Parco termale acquatico con i dj e gli animatori di Radiofantasy.

Nei giorni scorsi è stato inaugurato, inoltre, all'interno della struttura il «bar obli», ovvero un bar «subacqueo», nel senso che si trova sotto il livello della piscina.

APPUNTAMENTI

A Gemona concerto jazz di Silvio Donati «Sotto le stelle» di Lignano stasera ritorna in scena la voce di Alan Sorrenti

TRIESTE Fino al 13 agosto alla Sala Tripovich va in scena il musical «Dancel». Regia di Saverio Marconi. Con Raffaele Paganini, Chiara Noschese, Renata Fusco.

Mercoledì 16 agosto alle 20.30, all'Ostello Tergeste, serata musicale etnica-folk per la rassegna musicale «Un cd per Trieste». Suonano Myrrha, Karina, Oganjan, Martina Feri e To Loo Lose. **GORIZIA** Dal 17 agosto al 23 settembre, quinta edizione di «Gorizia Armonica» Music Masterclasses, organizzato dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» (0481/531607).

UDINE Oggi alle 21.30, a Gemona, al Laboratorio internazionale della comunicazione, concerto del jazzista Silvio Donati (nella foto in alto); nel corso della giornata saranno ospiti del Laboratorio il poeta Andrea Zanzotto e il regista Carlo Mazzacurati.

Domani e giovedì alle 21, al Castello, concerto di operette con l'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Guerino Gruber. Partecipano le soprano Donata D'Annunzio Lombardi e Giuseppina Piunti, e il tenore Massimo Giordano.

Oggi e domani, a Ovaro, due serate dedicate a Dante Spinotti, con la proiezione del film «Insider» (stasera) e «L.A. Confidential» (domani sera). Informazioni al numero 0432-299545.

PORDENONE Domani alle 21, a San Leonardo Valcellina, Lucilla Morlacchi pre-

senta «...Verso l'ultima salute», lettura scenica di quattro canti della Divina Commedia. Accompagnamento musicale dell'Insieme Strumentale Drammatico. Proloquio di Fabio Todero.

Giovedì 17 agosto alle 21.15, al Cortile Gabelli, concerto della Usafe Band.

GRADO Domenica alle 21, al Parco delle Rose, Alessandro Bergonzoni presenta lo spettacolo «Madornale 33».

MONFALCONE Giovedì alle 21, in piazza della Repubblica, concerto della Shipyard.

Town Jazz Orchestra. Venerdì alle 21.15, alla Chiesa Beata Vergine Marcelliana, per «Nei suoni dei luoghi», concerto dell'Orchestra sinfonica Karmelos e del Coro da camera udinese.

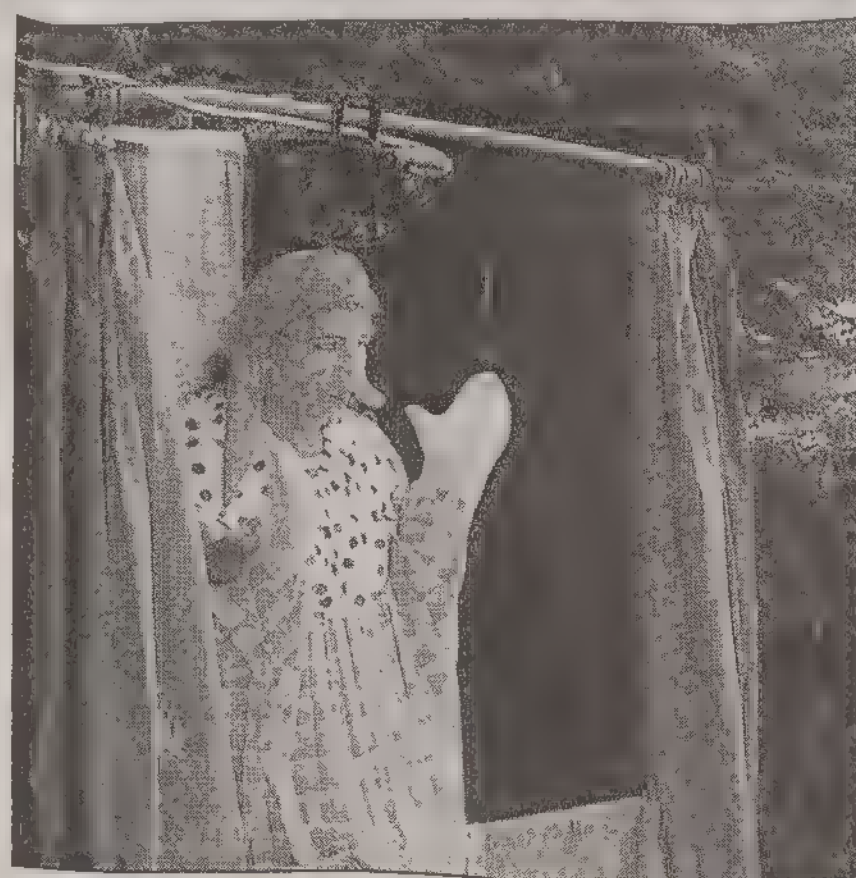
LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», spettacolo di Alan Sorrenti (nella foto in basso). In-

gresso libero.

Domani e giovedì alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

VENETO Venerdì alle 11.30, alla Scuola grande di San Rocco, a Venezia, il direttore artistico Gian Andrea Lodovici presenta l'edizione 2000 del festival internazionale di musica antica e barocca «Feste musicali per San Rocco».

SLOVENIA Venerdì alle 22, all'Arena Perla di Nova Gorica, serata con Jenny B (giovedì 17 Gino Vannelli).



Stasera al Parco Lenassi di Gorizia lo spettacolo con il teatro-laboratorio del Mago di Mantova

«Hansel e Gretel», thriller da burattini

GORIZIA Continua con grande successo a Gorizia nell'ambito del Progetto Tolomeo 2000, la rassegna del «Teatro d'animazione e di figura», iniziativa promossa dal Cta che offre a un pubblico giovane e meno giovane il meglio della produzione italiana nel campo del teatro di baracca e burattini. Oggi alle 20.30, al Parco Lenassi, lo spettacolo «Hansel e Gretel», presentato dal Teatro Laboratorio del Mago di Mantova. Della celebre fiaba dei fratelli Grimm si sottolinea in questa rappresentazione l'intreccio di temi simbolici che ne garantisce

non solo l'attualità, ma la capacità di coinvolgere con sempre rinnovata forza i bambini. L'abbandono, la paura, il pericolo sono presenze simboliche che popolano da sempre l'immaginario infantile, e la fiaba di Jacob e Wilhelm Grimm, forse più di altre, riesce a costruire su questi sentimenti un racconto di grande potenza catartica.

Lo spettacolo appartiene al cosiddetto «teatro di figura» con utilizzo di tecniche miste: dal burattino al guanto, alle marionette di gesso, a un grande pupazzo di gommapiuma. Il raccon-

to fiabesco vero e proprio è spesso attraversato da «gag» estemporanee che nascono dalle situazioni impreviste che offre l'avventura nel bosco delle meraviglie. Le musiche dello spettacolo sono riadattamenti di ballate irlandesi e celtiche del musicista Mike Oldfield; le scenografie sono firmate dal pittore Giuseppe Biloni; gli animatori sono Emanuela Perrarini e Mauro Tirelli. Lo spettacolo s'inizia alle 20.30.

Martedì 1 agosto è andata in scena la godibile farsa «Le avventure di Pulcinella» della Compagnia Gennaro Ponticelli di Milano.

«Le avventure di Pulcinella» hanno messo in scena una divertente disputa tra Pulcinella e Don Giacomo per questioni d'amore. Nello spettacolo «Bravo Pantalone», in programma mercoledì 17, il vecchio Pantalone spasma per la giovane e bellissima Colombina, riproponendo l'antico problema esistenziale dell'amore tra un uomo maturo e una ragazza; chiude la rassegna venerdì 25 agosto - il bravissimo Walter Broggini con i suoi inconfondibili burattini a guanto nel divertimento «Pirù, Demoni e Demari».

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	25/33	HONG KONG	26/31	PECHINO	23/31
BOGOTA	9/16	JOHANNESBURG	17/24	RIO DE JANEIRO	15/21
BRUXELLES	16/23	KIEV	17/24	SAN FRANCISCO	13/19
BUDAPEST	17/29	L'AVANA	22/32	SANTO	6/16
BUENOS AIRES	8/17	LIMA	16/18	SEOUL	23/26
CARACAS	25/30	LOS ANGELES	19/29	SINGAPORE	24/32
C. DEL MESSICO	12/24	MANILA	24/29	SYDNEY	11/17
DUBAI	32/41	MONTEVIDEO	6/16	TAIPEI	26/32
DUBLINO	16/21	NAIROBI	20/27	TEL AVIV	23/32
FRANCOFORTE	15/24	NEW YORK	20/27	TOKYO	24/34
GIAKARTA	23/32	NIZZA	19/25	TORONTO	14/27
HANOI	25/29	NUOVA DELHI	28/37	WASHINGTON	19/27

IL TEMPO OGGI

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 7 agosto 2000

OGGI attendibilità 80%
Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione; in giornata ancora bel tempo su pianura e costa, variabile sui monti dove nel pomeriggio-sera sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco. Venti a regime di brezza.

DOMANI attendibilità 80%
Sulla costa cielo in genere sereno, in pianura poco nuvoloso, sui monti da variabile a nuvoloso con la possibilità, dal pomeriggio, di locali rovesci o temporali. In serata qualche rovescio o temporale sarà possibile anche in pianura.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Prevalenza di bel tempo; sui monti variabile.

VIABILITÀ Ss 13 «Pontebbana», tronco bivio Cefnina-confine di Stato: in Comune di Chiusaforte, senso unico alternato tra km 186,5 e 186,8. Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (confine di Stato); Tronco Ponte fiume Meschio-Casarsa: restringimento marginale di carreggiata in tratti salienti fra i km 81,7 e 85,8. Ss 52 «Carnica», tronco bivio Carnia-passo Mauria: senso unico alternato in tratti salienti dal km 0,0 al km 52. Ss 512 «del lago di Cavazzo», tronco Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 1 al km 11. Sp 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado»: senso unico alternato regolato da semaforo dal km 0,300 al 0,450. Sp 14 «Brazzano-Dolegna»: senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Vencò (dalle ore 7 alle ore 17,30).

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco nuvoloso con locali annuvolamenti a evoluzione diurna, specie sul settore alpino orientale. Tendenza ad aumento della nuvolosità in serata sulle regioni nord-occidentali. Al centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso con locali annuvolamenti durante le ore pomeridiane, specie sulle zone collinari e montuose; al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile sulle zone joniche, ma con tendenza ad ampie schiarite. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti zone, con locali addensamenti a evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose.

In lieve aumento nei valori massimi generalmente deboli variabili, con locali rinforzi sul basso Adriatico e sulle zone joniche. mossi i bacini meridionali, loc. molto mossi lo Jonio, poco mossi i restanti mari.

MODA

Pitti gli dedica il primo «quaderno» e a settembre si apre una mostra

Ferré dona vestiti ai musei «Emozioni da condividere»

Il n. 1 dei «quaderni di Pitti» è dedicato alla donazione di Gianfranco Ferré alla Galleria del costume del museo fiorentino. Un volume prezioso, il primo di una collana ideata da Pitti Immagine che celebra, insieme agli splendidi abiti - sessantasette completi che gli accessori, disegnati dall'86 al '99 - gli spazi rinnovati alla galleria (Giunti, 40 mila lire, pagg. 95). Fino alla fine di settembre sarà possibile ammirare quarantasette di questi abiti esposti in una grande mostra, allestita da Margherita Palli e curata da Carlo Sisi e dal sovrintendente ai Beni storici e artistici, Antonio Paolucci.

Un percorso ricco di suggestioni nei grandi filoni dell'ispirazione dello stilista milanese, che si traducono negli ori orientali, nella declinazione dei rossi, nei ricami di perle, canutille e fili d'argento, negli intrecci di rafia e midollino, straordinari esempi di rigore progettuale e di abilità sartoriale.

Quella fiorentina non è la prima donazione di Ferré a un museo. Tre anni fa lo stilista aveva sponsorizzato una mostra di costumi dell'800 e '900, provenienti dalla Galleria di Firenze e allestita nel castello di Masino in Piemonte. Proprio in quest'occasione, colpito dalla cura dedicata alla collezione, Ferré decise di donare al museo di Firenze una parte significativa del suo archivio, composto da seimila vestiti, dalla haute couture al prêt-à-porter, dai completi da uomo agli accessori. Nel '99 aveva regalato al Fit di New York dieci corsetti e, prossimamente, un'altra selezione della sua raccolta privata sarà destinata al Musée Galliera di Parigi.

«Le emozioni nascono per essere condivise...», scrive lo stilista nell'introduzione al volume dedicato ai musei fiorentini. «Se poi le emozioni regalate dall'abito giungono in un museo, diventano realmente di tutti. Diventano patrimonio collettivo e possibile strumento di crescita comune. Ed è un segno importante che un museo votato allo studio e alla conservazione dell'eleganza passata apra le porte alla moda contemporanea. In un paese in cui la memoria è una virtù rara e la conservazione una disciplina poco coltivata, la Galleria del costume di Palazzo Pitti compie un piccolo grande atto di coraggio e di rottura che assicura un futuro alla memoria...».

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
È il momento ideale per approfittare dell'assenza di un collega che vi fa ombra. Attenzione alle avventure sentimentali.

Gemelli 21/5 20/6
Nella professione siete fin troppo determinati e agguerriti, smussate un po' usando diplomazia. Incontro folgorante ed imprevedibile in serata.

Leone 23/7 22/8
L'opposizione degli astri al vostro segno rende difficile la conclusione rapida di un affare. In amore s'impone un esame di coscienza definitivo.

Bilancia 23/9 22/10
Avete tutte le qualità per aggirare gli ostacoli e condurre in porto un affare economicamente interessante. Piacevoli momenti in serata.

Sagittario 22/11 21/12
La fortuna è in questi giorni dalla vostra parte e vi difenderà dalle insidie nella professione. Grande rinnovato entusiasmo in amore.

Aquario 20/1 18/2
Siete molto stressati e vi conviene imparare a non porvi degli obiettivi di lavoro quasi impossibili. Insidie in amore, siate prudenti.

Toro 20/4 20/5
Nel gestire gli affari non dovete in alcun modo basarvi solo sull'intuito. Ci vuole preparazione. In amore ascoltate soltanto il vostro istinto.

Cancro 21/6 22/7
Non scoraggiatevi ai primi ostacoli o segni di insuccesso: il vostro progetto è valido. In amore siete ancora nel pallone, aprite gli occhi.

Vergine 23/8 22/9
Anche se le difficoltà vi sembrano insormontabili andate avanti con determinazione nel lavoro. Strada piena di insidie in un amore a rischio.

Scorpio 23/10 21/11
Le vostre attese e il vostro impegno costante nel lavoro verranno ampiamente compensati. Successo anche in amore, soprattutto oggi.

Capricorno 22/12 19/1
Siete molto preparati e pieni di esperienza: potete permettervi qualche rischio negli affari. Nuove amicizie interessanti: l'amore è alle porte.

Pesci 19/2 20/3
Vitalità, determinazione e lucidità sono le vostre armi per arrivare al successo nel lavoro. Subite l'inevitabile fascino di quella persona!

I GIOCHI

LUCCETTO (7/8 = 7)
Criticando un autore il gioco può essere più facile e meno noioso che, pur accudendo ogni nota, non si fa mai con un'enciclopedia.

INDOVINELLO
Un incurabile

Trascono in letto la mia vita, ohimè, «duis infundus», no per me non v'è.

Fra' Giocando

ORIZZONTALI: 1 Come sopra in breve - 3 Primo pronome - 5 Dario attore - 6 Mi segue - 8 Sportivo praticante - 11 Primo re d'Israele - 14 Quelli in massa sono reati - 16 Lacerasi - 20 Palla di cuoio per pugili in allenamento - 21 Come una voce alla Gino Bechi - 22 Appellato, chiamato - 24 Una lingua ostica - 25 Sciocco - 27 Volare a sinistra - 28 La Pagnani attrice - 30 Antico portico ateniese - 31 Somma di anni - 33 Tra principe e marchese - 35 Veicolo elettrico - 38 Ha vari canali (sigla) - 39 Ente degli idrocarburi (sigla) - 40 Lo zio d'America - 41 Lavorano aggiogati.

VERTICALI: 2 Andare in centro - 3 Articolo per bambino - 4 Fondo di canoe - 5 Gabriella della tv - 6 Frivolo, leggero - 7 Le ha rigide l'aereo - 9 Umbra di città - 10 Muti, silenziosi - 11 Recipienti della benzina - 12 Terzo figlio di Davide - 13 Ispettore in breve - 15 Trappola per mosche - 17 Quello della patata è commestibile - 18 Si esibisce al circo - 19 Veste per giapponesi - 22 Il Mengacci in tv - 23 Lo teme il pugile - 26 Discrezione - 29 Giorno, mese e anno - 30 Lo sport delle settimane bianche - 32 Progenitori - 34 Un po' unto - 36 Rime senza vocali - 37 Iniziali di Brando

SOLUZIONI DI IERI: Scarto iniziale: PILOTA, ILOTA - Cambio d'iniziale: TASTI, PASTI.

TUTTO IL MARE -50% e... non solo GAGGI

mare, intimo, pigiami uomo-donna

Trieste, via Roma 10 - Tel./Fax 040.368440

Per la comodità dei vostri acquisti **9-19.30** dal martedì al venerdì non stop

LOTTO

Bari, Genova, Palermo, Roma Qui si trovano numeri utili

Se un tempo il campo d'indagine dello studio del lotto era circoscritto a quelle considerazioni che concernevano l'elencazione dei ritardi e delle frequenze - e quindi la rilevazione delle medie - oggi si è compreso che per elaborare un pronostico attendibile tutto questo non basta, giacché bisogna stabilire anzitutto le diverse funzioni statistiche che sono proprie di una combinazione. Tra le combinazioni di maggiore interesse segnaliamo: su Bari i numeri del segno «1» in finale, mancanti per estratto da undici colpi e per ambo da 33, particolarmente con 1 11 61 71 21. Valida anche la coppia 61 72. Attuali i numeretti su Genova con 6 7 8 37, mentre su Palermo sono di interesse zeri e finale «2» in breve con 2 22 30 60 70. Sottofrequente su Roma gli estratti della figura «6» e del segno «8», specialmente con 33 78 87 48. Ancora attuali su Cagliari 10 56 77 88 e 10 56 65 23 12. **Capilista:** Bari 21 (67), Cagliari 34 (94), Firenze 13 (71), Genova 83 (56), Milano 1 (84), Napoli 73 (63), Palermo 82 (79), Roma 33 (83), Torino 59 (69), Venezia 45 (66).

g. c.

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.57**
tramonta alle **20.23**
La Luna: si leva alle **15.17**
cala alle **0.33**

32.a settimana dell'anno, 221 giorni trascorsi, ne rimangono 145.

IL SANTO

San Domenico

IL PROVERBIO

Non vi fidate di chi di nessuno si fida.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,41**
Via Battisti mg/mc **1,71**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **2,14**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **18,2** minima
25,5 massima
Umidità: **66** per cento
Pressione: **1016,6** in diminuz.
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **18,4** km/h da W
Mare: **23,7** gradi

MAREE

Alta: ore **16.06** **+25** cm
DOMANI
Alta: ore **8.13** **+5** cm
Bassa: ore **0.35** **-26** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dopo Perugia anche Trieste adotta la linea dura anti-prostituzione: direttive del sostituto Frezza alle forze dell'ordine

Lucciole, sotto tiro anche i clienti

Previste pene da due a sei anni e l'eventuale sequestro della macchina-alcova

Dopo Perugia anche Trieste la linea dura anti-prostituzione ha fatto il salto di qualità invocato dal presidente del consiglio Giuliano Amato e della Camera Luciano Violante. E quasi una «dichiarazione di guerra» quella firmata dal sostituto procuratore Federico Frezza: da oggi anche il cliente che frequenta il Borgo Teresiano rischia il carcere per agevolazione dolosa della prostituzione. Un'imputazione che consente pene dai due ai sei anni di reclusione oltre a multe fino a venti milioni. Non solo. Se pizzicato, il «cliente» ci rimette anche la macchina-alcova.

rabinieri si limitavano a controlli a scopo dissuasivo. Le prostitute straniere (in genere colombiane, senegalesi, jugoslave, albanesi, ucraine, moldave) venivano accompagnate in questura, tratteneute per qualche ora e poi, se risultavano non in regola con i permessi di soggiorno o i visti sul passaporto, scattava l'espulsione. Ora si cambia. Gli investigatori partono dalla constatazione secondo cui il cliente di fatto concorre a creare il mercato del sesso. Non ne beneficia economicamente, ma contribuisce grazie alla domanda a far sì che mol-

te donne finiscano sul marciapiede. «Non ci può essere nessuna differenza tra chi schiavizza le donne e chi le riduce al marciapiede e chi le usa sessualmente», aveva dichiarato il presidente della Camera Violante. Poi aveva spiegato: «Non può quindi essere considerato responsabile della prostituzione chi ne trae benefici economici diretti». Qualche giorno fa i magistrati di Perugia avevano dato il via alla controffensiva con denunce e sequestri. Ora è toccato alla procura di Trieste a dare il via anche se, seppur in maniera episodica, nei giorni scorsi la guerra era già iniziata. Era stato sequestrato il camper-alcova gestito da una lucciola austriaca parcheggiato nei pressi dell'ingresso del porto. La proprietaria, un'anziana della veneranda età di novant'anni, era stata denunciata.

Ma non è tutto qui. Nel mirino del sostituto procuratore Frezza anche l'agevolazione della cosiddetta prostituzione domestica. Anunci a pagamento sulla stampa e in televisione, ma anche le agenzie immobiliari che affittano i miniappartamenti usati per gli incontri

Tullio Kezich: «È un fatto illiberale»

Per il mondo della cultura la stroncatura è totale: «Una crociata da bocciare»

È unanime la reazione del mondo culturale triestino alla «crociata» contro i clienti delle «lucciole». Con sfumature diverse, e con accenti ironici variegati, tutti gli interpellati bocciano l'iniziativa di magistratura e forze dell'ordine locali.

«Anche se non sono un cliente di queste «signorine» - spiega il critico d'arte **Gillo Dorfles** - trovo la legge, o meglio la sua nuova interpretazione, molto ambigua. C'è una bella differenza tra chi sequestra, commercia, e tratta esseri umani quale pura merce e i clienti delle prostitute, che esistono da migliaia d'anni. Vanno bene, anzi auspicati, i controlli per verificare se tra «uteni» o «signorine» vi siano minorenni, ma questo è troppo, anche se, cer-

to, la prostituzione non va incoraggiata o premiata. Comunque, dato che il prostituirsi non è reato, non vedo come può esserlo il condurre questo stesso atto».

Lo scrittore **Pino Rovredo** si concede dapprima una battuta: «Me la sono cavata». Poi va al sodo, molto esplicitamente: «Si continua a volersi lavare la coscienza con un paravento trasparente; si continua, in senso metaforico, a condividere la vita dei protettori. Ma non si vuole andare al nocciolo del problema. Non è così che si risolvono i problemi. E poi c'è sempre, purtroppo, nuova «merce di ricambio» già pronta oltreconfine».

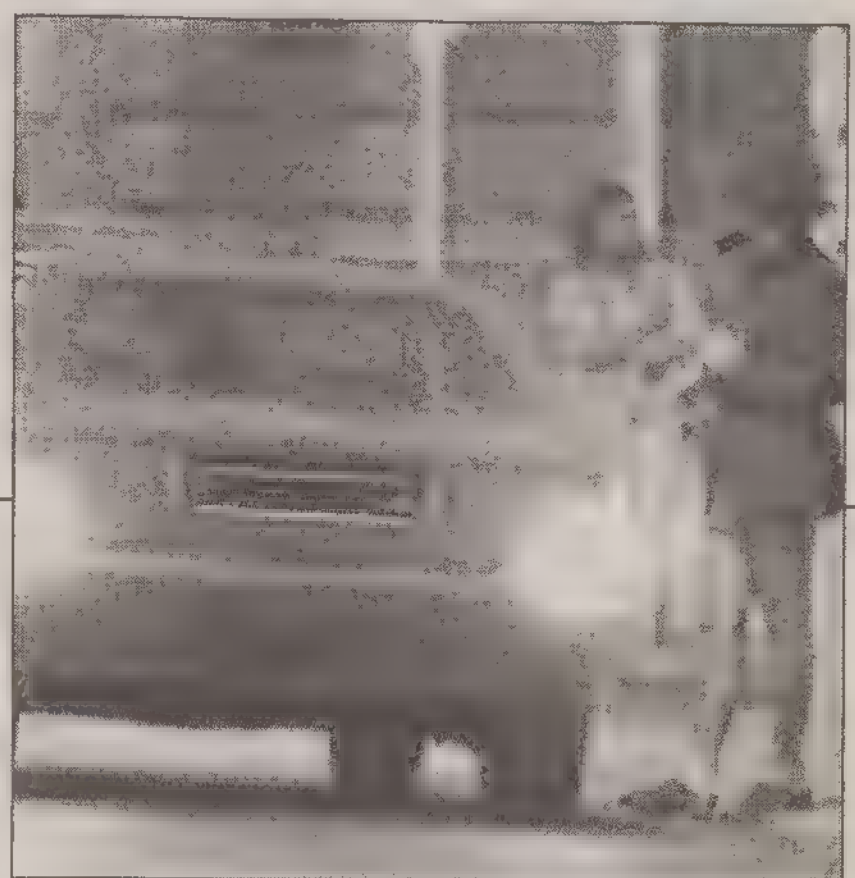
Affronta anche lui la questione con ironia il critico cinematografico **Tullio Kezich**. «Se tale legge, o meglio tale interpretazione dell'attuale norma, fosse stata applicata così a suo tempo - sbotta ridendo - molte persone che conosco avrebbero trascorso la gran parte della vita tra le sbarre. Suvvia, è un fatto illiberale; le carceri sarebbero strabocchevoli».

Anche la scrittrice **Alma Morpurgo** è allineata sostanzialmente sulle stesse posizioni.

«L'entità delle pene previste dalla nuova applicazione della normativa - spiega - è assurda in relazione alla

responsabilità di chi sceglie d'accompagnarsi a queste «signorine», la cui attività, del resto dura da quanto dura il mondo. Non so spiegarvi tale decisione, dato che viviamo in un'epoca di liberalismo e ciò, se da un lato dovrebbe rendere «superfluo» certe attività, dall'altro crea un'atmosfera nella quale il nuovo provvedimento stona, va completamente contro corrente».

Più sfumata la posizione dell'astronoma **Margherita Hack**. «Credo sia giusto punire in qualche modo chi si accompagna alle prostitute - poiché in effetti alimentano quella «tratta» di ragazze che molto spesso sono vere e proprie schiave, ma non bisogna trattare questa gente alla stregua degli sfruttatori veri e propri».



Troppo chiassosa la discoteca all'aperto in castello: sotto sequestro da ieri gli impianti di amplificazione

Zittite dal giudice le notti di San Giusto

Aperto un procedimento penale nei confronti dei due gestori Lubich e Giannetti

«Nessun comportamento omissivo è addebitabile ai nostri uffici», dice il vicesindaco Damiani. «Sarebbe bello che i due enti collaborassero, magari in una sana concorrenza», rincara l'assessore provinciale Scocimarro. E così avviene. Le illusioni su picche e ripicche tra Comune e Provincia nei riguardi di Trieste 2000 sul Molo IV tali si dimostrano, alla luce di quanto detto dal rappresentante della società organizzatrice, la Pick Mare di Bruno Vesnaver. E da quanto comunicato in contesto dall'assessore comunale all'economia Fabio Neri.

Se la kermesse estiva

Per «Triestate» invece si va verso un lieto fine

non è ancora decollata, è colpa certamente del maltempo. Ma più della pioggia potè la carenza di documentazione presentata agli uffici comunali. Carenza che è stata colmata ieri pomeriggio da Vesnaver stesso, che ha firmato un comunicato stampa assieme all'assessore Neri, dove è scritto che le autorizzazioni arriveranno tra qualche giorno per quel che concerne piccoli spettacoli e trattenimenti musicali. Mentre,

per quel che riguarda il posto fisso di ristoro, l'autorizzazione dovrà venir completata sotto il profilo normativo commerciale ed edilizio. Ma c'è una restrizione finale. «Lo svolgimento delle diverse manifestazioni dovrà, ovviamente, attenersi alle norme sull'inquinamento acustico». Le ultime righe del documento reso noto vogliono neutralizzare l'iniziativa della procura della Repubblica che chiede al Comune la documentazio-

ne con cui si autorizza l'uso del Molo IV con particolare riferimento agli accorgimenti imposti per evitare la diffusione delle onde sonore nel centro cittadino, «ritenuto a ogni buon conto che eventuali autorizzazioni non precludono la ravvisabilità dell'articolo 659 del codice penale qualora venga recato disturbo a terzi e si impedisca a costoro di dormire in ore notturne».

La procura ha detto basta con la discoteca all'aperto a San Giusto. Troppi decibel impediscono il riposo di almeno trentamila persone che abitano nelle vicinanze: vecchi, bambini, gente che deve andare a lavorare presto al mattino e che non può permettersi di fare le ore piccole.

Da ieri sono sotto sequestro gli amplificatori e i sistemi elettronici di diffusione della musica al Castello di San Giusto.

Non solo. Il pm Federico Frezza ha anche aperto un procedimento penale nei confronti di Alberto Lubich e Antonio Giannetti, legali rappresentanti della società che gestisce la discoteca. Sono accusati di aver violato addirittura l'articolo 32



La discoteca di San Giusto «ammutilata» dal giudice.

Il vicesindaco Damiani non contesta il provvedimento: «Se c'è stata violazione, la decisione adottata è esatta e corretta»

gio al quale non c'è rimedio. Il pm infatti nel suo provvedimento osserva che l'autorizzazione del Comune non fa riferimento ad alcun accorgimento tecnico per evitare la diffusione delle onde sonore nel centro città, quando di fatto esiste questa possibilità.

Ieri i responsabili della discoteca «sequestrata» dalla Procura erano irreperibili.

«Se c'è stata una violazione il provvedimento è stato corretto e giusto dal momento che avevamo stabilito dei limiti», ha commentato invece il vicesindaco Roberto Damiani, definendo «meritoria» l'azione condotta dal pubblico ministero triestino.

c.b.

H03203K

agosto alla **grande** con **ford mondeo**

fino al **25 agosto** acquista la tua mondeo in **pronta consegna**. È un vantaggio senza precedenti

ford mondeo 2.0i ghia s.w.

L. 31.950.000

oppure
supervalutiamo
il tuo usato fino
a **L. 6.000.000**



La Concessionaria

a Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111 • Centro città: via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522



ford mondeo 2.0i ghia s.w.									
airbag lato guidatore	airbag laterali	abs ebd	fari fendinebbia	climatizzatore	cerchi in lega	alza cristalli elettrici posteriore	prezzo di listino	prezzo speciale luglio	
•	•	•	•	•	•	•	L. 39.000.000	L. 31.950.000	

Più di 80 posti per parcheggi a pagamento in via San Lazzaro, Torrebianca e Machiavelli

Borgo Teresiano, è caro sosta

Diritto di precedenza per chi viaggia sulle vie Roma e XXX Ottobre



Nel Borgo Teresiano i parcheggi saranno a pagamento.

Da via dell'Istria a Chiarbola la nuova segnaletica. Zona pedonale in via Torino

Via Molino a Vento più scorrevole

Si sono iniziati ieri sera alle 21 e si sono conclusi alle 6 del mattino, ma proseguiranno con queste modalità fino a giovedì compreso, i lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale stradale, di posizionamento di segnaletica nuova e di nuovi dissuasori di sosta, in diverse zone della città. Per la precisione, sono interessate le vie dell'Istria e Salata, la galleria di Montebello, il rione di Chiarbola e le vie Valmaura e Flavia. In via Rivalto, nel rione di san Giacomo, gli orari sono invece dalle 16 per l'infissione della segnaletica verticale e dalle 21 per la verniciatura degli stalli di sosta del nuovo attraversamento pedonale ubicato all'altezza di via Molino a Vento e l'istituzione dell'obbligo di dare la precedenza ai veicoli circolanti sulla via Molino a Vento.

Al mattino saranno eseguiti invece i lavori in via Torino, che riguardano l'infissione di portali indicanti la zona a traffico limitato e l'area pedonale circostante.

In tutte le zone interessate, l'amministrazione comunale invita gli automobilisti a non parcheggiare lungo gli attraversamenti pedonali e in corrispondenza delle fasce di arresto.



Ancora parcheggi a pagamento nel Borgo Teresiano. Ben inteso, non è un fulmine a ciel sereno - per meglio dire: non è un blitz del Servizio ambiente e traffico del Comune - ma tutto stava scritto nel Piano generale del traffico, discusso e votato in Consiglio comunale, cui hanno fatto seguito le delibere della giunta. Comunque altre zone vengono sottoposte a restrizioni della sosta delle automobili.

Altri 82 posti-macchina di zona rossa. Quindi 2400 lire per ogni ora, con possibili frazioni, e quindi costi in proporzione, su ambo i lati della via San Lazzaro, nel tratto da via Carducci a via Torrebianca; nella stessa via Torrebianca, su ambo i lati, nel tratto da via San Lazzaro a via XXX Ottobre; via XXX Ottobre, ambo i lati, da via Torrebianca a via Machi-

velli; via Machiavelli, ambo i lati, da via XXX Ottobre a via Filzi e da via Roma a via Trento.

Nelle vie suddette, ci saranno posti riservati per handicappati, nuovi attraversamenti pedonali e semafori, un posto riservato davanti al portone del Consolato degli Stati Uniti (per l'autovettura con targa del Corpo consolare), e alcuni posti riservati al carico e scarico delle merci, purché gli operatori siano impiegati nell'attività e non si siano allontanati per far merenda. In tal caso, la sosta

verrà considerata abusiva e, come per le altre automobili trovate in divieto, e dovranno venir portate via.

Una corpora deliberazione della giunta comunale distingue analiticamente i tratti di strada e le disposizioni relative, ma la sostanza è quella esposta. Vè da aggiungere che ha il diritto di precedenza chi viaggia sulla via Roma e sulla via XXX Ottobre. Le due vie diventano quasi delle bretelle di scorrimento veloce. Le precedenti ordinanze vengono automaticamente revocate.

La giornalista Reichardt su «Der Standard»

«Trieste può entusiasmare i nostalgici austriaci, ma altri la trovano piuttosto noiosa»

«Trieste è una città che può far entusiasmare i nostalgici (austriaci), mentre altri la trovano alquanto noiosa. Una città in cui le testimonianze del passato sono onnipresenti. Quella che era la terza città più grande della monarchia austriaca dopo Vienna e Praga, con il porto più grande del mondo, ora invece, con una popolazione che per più della metà ha oltre 65 anni, conduce una vita tranquilla in un angolo appartato».

Sono le considerazioni della giornalista austriaca Anna Reichardt che per il quotidiano «Der Standard» ha trascorso due giorni nella nostra città, riportando le sue esperienze, con alcune informazioni di carattere turistico, nell'inserto dell'edizione del fine settimana scorso.

«Non una tipica città italiana - racconta - e questo lo si nota già nel percorso della stazione all'albergo. 500 anni di dominazione austriaca hanno lasciato tracce nell'architettura, ma anche nelle specialità culinarie, ereditando anche il culto del caffè, come il leggendario Caffè degli Specchi o il recentemente rinnovato Tommaseo, dove poter bere un cappuccino e leggere il giornale in tranquillità».

La giornalista poi cita, prevedibilmente, il Castello di Miramare, definendolo un'«attrazione turistica, che ben pochi si lasciano sfuggire», consigliando-

ne la visita al mattino visto che al pomeriggio l'affluenza è maggiore.

Oltre a menzionare vari, noti, monumenti della città, e i vari buffet con le specialità locali, la Reichardt avverte anche che «chi vuole venire a Trieste per fare shopping, ne rimarrà deluso». Difficile trovare qui i marchi «made in Italy» alla moda, che, a un buon prezzo - tanto amati dalle donne austriache. Qui i vestiti, così come le scarpe, si trovano nel mercato (forse Pontorosso, ndr.) che nei negozi appaiono alquanto «ordinari».

E precisa che «il mercato è ben amato soprattutto dai clienti sloveni e croati». Non manca un riferimento al sindaco Illy «noto magne del caffè, con una nonna austriaca, che cerca di amministrare la città come farebbe con la sua azienda di successo, ovvero con spirito tradizionalista, lealtà culturale e progetti per il futuro del porto. In ogni caso le leggi italiane rilevano - non gli rendono la vita facile. Ora conta meno portare un container da Hong Kong a Trieste che da Trieste a Verona».

La giornalista, infine, nel sintetizzare un po' la storia della città, esprime un certo stupore perché «Trieste è dal 1965 (!) capoluogo della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ma appena dal 1975 l'Italia è entrata in possesso del suo territorio».

Sergio Rebelli

Il servizio domiciliare, gestito dall'Ass, garantirà durante le ferie prestazioni sanitarie, specialistiche e riabilitative

Assistenza a casa per settecento anziani

Una «task force» di ottanta infermieri, dodici fisioterapisti e dieci tecnici

Ferragosto è ormai alle porte. Ma l'assistenza domiciliare non va in vacanza, e continua la propria attività anche nei giorni del ponte di mezza estate.

Proprio nel periodo delle sere per ferie, le cure a domicilio rappresentano infatti un sostegno significativo per gli anziani: sia dal punto di vista sanitario e assistenziale, sia dal punto di vista affettivo.

Oggi a Trieste, il servizio dell'Ass garantisce le cure e l'assistenza in casa a circa settecento persone al di sopra dei 65 anni. Nell'80 per cento dei casi si tratta di «grandi anziani», di persone che hanno cioè superato i 75 anni d'età, che spesso vivono sole, e che possono rimanere a casa purché vi sia un supporto adeguato.

Le cure a domicilio garantiscono loro una completa gamma di prestazioni sani-

tarie e assistenziali, comprese quelle specialistiche e riabilitative. Grazie alla collaborazione fra gli operatori del Distretto e i medici di Medicina generale è infatti possibile evitare il ricovero a tutti coloro che non hanno bisogno dell'elevata intensità di cure di tecnologie caratteristiche dell'ospedale.

L'assistito può così evitare quel senso di disorientamento e di solitudine che spesso per gli anziani si accompagna all'ospedalizzazione. E a casa propria, non deve troncarsi le abitudini e le relazioni consuete mentre la visita (di solito quotidiana) dell'assistente domiciliare rappresenta un punto di riferimento sicuro.

Accanto all'assistenza a casa, le équipe della domiciliare - che di recente è stata potenziata e dispone ora di ottanta infermieri, dodici fisioterapisti e di dieci

operatori tecnici dell'assistenza - curano, sempre in collaborazione con i Distretti, l'assistenza sanitaria delle persone ricoverate a Casa Bartoli e nella Casa di riposo comunale di Muglia.

Di recente l'Ass ha infatti assunto, attraverso gli strumenti e le risorse del Distretto (infermieri, specialisti, medici di Medicina generale, fisioterapisti, ecc.) la responsabilità della salute di questi anziani, finora gestita ricorrendo a personale esterno. Nella residenza protetta l'assistenza è dunque curata attualmente dagli stessi infermieri che si recano ad assistere l'anziano in casa perché, in quel determinato momento, il suo domicilio si trova nella casa di riposo.

Per informazioni e indicazioni sul servizio ci si può rivolgere ai Distretti di appartenenza.

Clandestini, i poliziotti criticano i colleghi sloveni

Il Sindacato autonomo di polizia (Sap) sollecitano le autorità competenti affinché «il duro e onesto lavoro svolto dagli operatori di polizia per arginare il fenomeno dell'immigrazione clandestina non venga vanificato e svilito per la cattiva collaborazione posta in essere dalla vicina Slovenia». In particolare il Sap lamenta che spesso i poliziotti sono occupati a prendersi cura dei clandestini, a volte rificiandoli a loro spese, e quando cercano di riammetterli in Slovenia, paese dal quale sono transitati come riportato nei verbali con le dichiarazioni dei clandestini stessi, trovano molto spesso da parte dei colleghi sloveni scarsa collaborazione. Così i poliziotti italiani sono costretti ad aspettare ore che i clandestini vengano ascoltati dalle autorità slovene per verificare i contenuti della proposta di riammissione, proposta che nella stragrande maggioranza dei casi viene puntualmente rifiutata «per cavilli inesistenti». Alla fine i clandestini devono venir riaccompagnati in questura all'Ufficio stranieri (già carico di lavoro) per l'emissione del relativo decreto di espulsione.

Progetti finanziati Ricerca: collaborazioni internazionali dell'Università

Si accresce ulteriormente il processo di internazionalizzazione dell'Università degli studi di Trieste. Numerosi sono i progetti di ricerca finanziati ed inseriti nei protocolli di collaborazione internazionale.

Uno di questi riguarda la costituzione di un «dottorato di ricerca in Fisica medica indirizzato allo sviluppo di rivelatori per «imaging diagnostico con luce di sincrotrone» in collaborazione con l'Università di Siegen, in Germania, coordinato dal professor Paolo Poropat del Dipartimento di Fisica, che ha ricevuto un finanziamento di 60 milioni. Un altro riguarda un «Dottorato congiunto in metodologie di biomonitoraggio dell'alterazione ambientale» in collaborazione con l'Università del Maryland, negli Stati Uniti, coordinato dalla professoressa Serena Fonda del Dipartimento di biologia, che ha ricevuto un contributo di 27 milioni di lire.

Per quanto concerne i progetti di ricerca che sono stati inseriti nei protocolli scientifici internazionali si segnala, nel recente protocollo di cooperazione tecnologica e scientifica tra Italia e Russia il progetto «Relativistic kinetic theory and applications», proposto dal professor Enzo Mitidieri, direttore del Dipartimento di scienze matematiche, dal professor Massimo Tassarotto, presidente del Consorzio di magnetofluidodinamica dell'Università di Trieste, e dal professor Aldo Nocentini, in collaborazione con l'Istituto di nuclear physics di Novosibirsk, Russia.

Vi è inoltre il progetto di ricerca coordinato dal professor Giuliano Panza, del Dipartimento di Scienze della terra dell'ateneo triestino, il cui piano di lavoro - «Formulare una procedura standard da applicare ai cataloghi di terremoti esistenti per l'analisi dei precursori e la definizione del rischio sismico» - verrà sviluppato in collaborazione con l'International Institute of earthquake prediction theory and mathematical geophysics di Mosca.

La mostra di Forattini si trasferisce in Provincia

Chiusa nei primi giorni di luglio a causa di un incendio che, a Trieste, aveva danneggiato le sale del palazzo della Regione Friuli-Venezia Giulia dove era stata allestita, la mostra dedicata a Giorgio Forattini riaprirà domani i battenti nella sede della Provincia di Trieste, che l'aveva organizzata assieme ai Comitati per le Libertà e con il contributo della stessa Regione. Nella mostra sono esposte un'ottantina di vignette originali di Forattini che, nel periodo in cui l'esposizione è rimasta aperta, hanno incontrato un buon successo di pubblico.

L'incendio scoppiato ai primi di luglio, causato da un corto circuito in una parte del palazzo interessata da lavori, aveva reso inagibile la sala. Un laconico cartello appiccato alla porta d'ingresso, aveva avvertito i visitatori che la mostra, più che mai opportunamente intitolata «L'arte del sorriso», era appunto stata «sospesa». Avrebbe dovuto rimanere aperta fino al 20 agosto. Ma una verifica dei tecnici dei vigili del fuoco aveva appurato che la struttura necessitava di adeguamento alla legge. Poi il trasloco e la riapertura.

L'ARTE DEL
SORRISO

Forattini

SI RITORNA A SORRIDERE

PALAZZO DELLA PROVINCIA
Piazza Vittorio Veneto 4

Mercoledì
9 agosto
ore 18.30

una sorpresa & un brindisi per tutti!

Riapre la Mostra

Provincia di Trieste
www.provincia.trieste.it

infonine 0403478504 - 0407600466
danese@provincia.trieste.it

Provocatoria interrogazione di Bucci (LpT) dopo il «conto» presentato dal Comune alla Provincia per l'Air Show

«La spesa per i vigili alla Triestina?»

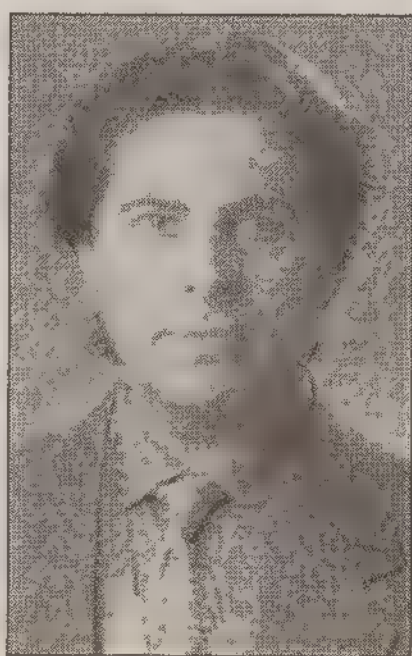
L'organizzazione della manifestazione Air Show da parte della Provincia ha sollevato numerose polemiche e più di qualche freccia tra esponenti della Provincia stessa e del Comune. Alla fine è stato deciso che i vigili urbani del Comune presteranno la loro opera, ma che la Provincia, organizzatrice dell'evento dovrà sborsare trenta milioni per coprire le spese dell'impiego dei vigili urbani.

Prendendo spunto da questa situazione il consigliere della Lista per Trieste Maurizio Bucci (nella foto), dopo aver sottolineato

che la Provincia in questo caso è stata considerata alla stregua di una società privata e non un ente come il Comune, ha presentato un'interrogazione al sindaco. Con l'interrogazione si vuol sapere a quanto ammonti la spesa straordinaria per il pagamento del Corpo dei vigili urbani in occasione della partita Inter-Maiorca in programma il 14 agosto al Rocco sotto l'egida del Comune. Bucci chiede poi di conoscere se tale spesa rientri nelle manifestazioni sportive-culturali del Comune e in tal caso se la spesa per la prestazione straordinaria sia stata

attinta dal budget annuale messo a disposizione dal bilancio di previsione per l'assessorato alla Cultura e spettacoli e non lasciata nelle risorse economiche dell'assessorato alla Vigilanza.

«Infine - chiede ancora Bucci - visto il nuovo orientamento della Giunta, se sia intenzione da parte del Comune, di richiedere in futuro pagamenti per le prestazioni straordinarie dei vigili urbani durante il campionato di calcio anche alla Triestina (privata a tutti gli effetti e non ente istituzionale come la Provincia)».



L'ironia del destino sulle manifestazioni che avevano reclamato entrambe il marchio doc appellandosi perfino al pretore

Due Miss Trieste. E sono sorelle

Il successo di Lara ed Elisa Komar sembra voler pacificare gli organizzatori



Le prime tre classificate a «Miss Trieste». (Foto Bruni)

Quando si dice il destino. Quello beffardo, capace di prendere in giro e avere pure ragione. Quest'anno, a causa di una vertenza conclusasi (per il momento solo al primo grado di giurisdizione) davanti al pretore, Trieste ha avuto ben due concorsi di miss Trieste. L'uno garantiva alla vincitrice la qualificazione per le finali nazionali di Miss Italia, l'altro, svoltosi domenica sera, consegnava alla più bella il titolo originale, quello che risale al 1947 come istituzione, di Miss Trieste. Un parallelo insolito, frutto di incomprensioni e ripicche: cose di tutti i giorni a Trieste, in altre parole. Ma ecco la sorte erigersi a giudice: i due concorsi li vincono rispettivamente Lara e Elisa Komar. Due sorelle. Sì, avete capito bene: due ragazze

che hanno sempre vissuto assieme, nell'ambito di una famiglia unita e, oggi, ancor più felice di prima, per i due titoli conquistati nel breve arco di qualche settimana. Con buona pace di chi non ha saputo trovare l'accordo, delle carte bollate, delle toghe e degli incartamenti.

Lara, indiscussa reginetta al Teatro Romano in luglio e la sorella Elisa, trionfante al Molo IV, l'altra notte sulla passerella allestita nel comprensorio del Porto Vecchio, ieri hanno festeggiato assieme. Sotto gli occhi del padre «Vladi» e della mamma, nella casa di Basovizza; e c'è da stare certi che i sorrisi e gli abbracci saranno stati sinceri. E quando Lara farà le valigie per partire alla volta delle finali di Miss Italia, Elisa l'aiuterà, e sarà la sua prima tifosa.

Un commento, doveroso, infine per la serata al Porto Vecchio. Un clamoroso successo di pubblico, che ha riempito lo spazio ricavato in cima al Molo IV. Posti a sedere esauriti non appena i cancelli sono stati aperti e appassionati del concorso di bellezza in grado di sorbire le tre ore abbondanti di spettacolo (oramai la legge dettata dagli sponsor è inesorabile e imprime agli eventi di questo tipo un ritmo che neppure il più abile dei conduttori riesce a svelare) in piedi, aggrappati ai pali della luce e a tutto ciò che poteva costituire un sostegno.

La manifestazione, inserita nell'ambito di «Air Show 2000», che nei prossimi giorni arriverà al culmine, con la presenza delle Frecce tricolori, impegnate in evoluzioni sul golfo, è

stata organizzata con precisione da Radio punto zero (i conduttori, Giuliano Rebonati e Andro Merku, hanno tenuto costantemente alta l'attenzione), in collaborazione con l'Azienda regionale di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia.

Alla vincitrice, che ha battuto di strettissima misura (due punti soltanto nella kermesse finale, riservata alle tre delle venti concorrenti che avevano totalizzato il maggior numero di preferenze nei quattro passaggi davanti alla giuria) Barbara Vremec e, più staccata, Ivana Pajkic, è stata consegnato il diadema «Lady princess», ideato dalla Swarovski. Ma nell'arco della serata non si è tralasciato l'aspetto benefico: erano presenti alcuni esponenti dell'associazione A.Ma.Re il rene, che hanno



Le due sorelle Komar si abbracciano felici. (Foto Bruni)

ricordato l'impegno a favore di tutti coloro che soffrono.

In chiusura, brindisi finale, a due passi dal mare, sull'estremo lembo del molo. Ripetiamo ciò che avevamo detto in occasione dell'altro concorso, svoltosi al-

l'interno del Teatro Romano: se manifestazioni di questo tipo hanno il merito di far riaprire siti solitamente preclusi ai triestini, ben vengano, più numerosi e frequenti. Sarà comunque la città a guadagnarne. Ugo Salvini

Roberto Michelazzi, 78 anni, è deceduto nella notte tra domenica e lunedì dopo essersi sparato nella sua abitazione

Un colpo alla testa, morto un anziano medico

La convivente ha riferito che soffriva di insonnia e aveva rilevanti problemi di deambulazione

È morto durante la notte Roberto Michelazzi, 78 anni, l'anziano medico che domenica aveva tentato il suicidio sparandosi un colpo di pistola alla testa nella sua abitazione di viale XX Settembre 18. A nulla infatti sono valse le cure dei sanitari del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dove era stato trasportato da un'ambulanza del «118».

A trovare l'anziano in fin di vita è stata la convivente. La donna ha riferito ai poliziotti della squadra volante che Roberto Michelazzi soffriva di insonnia e aveva anche rilevanti problemi di deambulazione. Non riusciva a dormire alla notte e si assopiva solo alle prime luci dell'alba.

Secondo il racconto della donna l'anziano era rimasto coricato a letto fino alle prime ore del pomeriggio. Poi si era recato in bagno,

quindi nuovamente in camera. Dove ha preso da un cassetto la pistola regolarmente denunciata. Si è puntato la canna alla tempia. Quindi ha esploso il colpo, che secondo i rilievi del medico legale Fulvio Costantini, ha attraversato parte del cranio per poi fuoriuscire e rimbalzare sul soffitto, fermandosi infine sullo schienale di una sedia vicino alla finestra.

La donna ha chiamato subito il «118» ma le condizioni di Roberto Michelazzi sono apparse subito gravissime. Vicino al corpo c'era la sua Colt calibro 38 special, un'arma a tamburo. Michelazzi infatti era un collezionista d'armi. Nella sua casa aveva sei fucili, tre pistole e vari coltelli da caccia. E la Colt faceva parte della sua raccolta.

Della tragedia è stato informato il sostituto procuratore Federico Frezza.

Nell'ultimo quadriennio una frequenza più che doppia rispetto alla media nazionale

Tragedia che si ripete ogni nove giorni

Continua, a Trieste, il tragico stillicidio dei suicidi. Nell'arco degli ultimi cinque anni (quelli ufficialmente documentati dall'Istat), nella nostra provincia ben 830 persone hanno deliberatamente tentato di porre violentemente fine alla propria esistenza.

Mentre 630 - soccorse in tempo - sono state salvate, 200 sono purtroppo riuscite nel loro intento. Un suicidio, in media, ogni nove giorni. Nell'ultimo quadriennio, in particolare, rispetto alla consistenza numerica della popolazione nella nostra provincia si sono verificati settanta suicidi ogni 100 mila abitanti.

Una frequenza più che doppia rispetto alla media nazionale (pari a 29 suicidi ogni 100 mila abitanti), che pone la provincia di Trieste al primo posto, nella graduatoria decrescente delle 17 province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola, basata sul rapporto «suicidi-abitanti».

Dopo quella di Trieste, vengono rispettivamente le province di Bologna e di Genova (con 55 e 52 suicidi ogni 100 mila abitanti), seguite da quelle di Torino (47), Vero-

na (35), Cagliari (33), Milano (28) e Venezia (27). I «quotidiani» più bassi, si registrano invece nelle province di Napoli (con 8 suicidi ogni 100 mila abitanti), Bari e Roma (15), Catania (16) e Palermo (17).

Complesse e generalmente imponderabili sono le motivazioni che spingono una persona a rinunciare al bene più prezioso che l'uomo possiede e fanno scattare la molla dell'autodistruzione: malattie fisiche e psichiche, la solitudine (conseguente anche allo sfacelo dell'istituzione familiare), l'indigenza, l'incognita del futuro, l'appannamento del desiderio di vivere provocato dalla perdita di una persona amata, la depressione (l'abuso di alcol e della droga), i difficili rapporti con la famiglia e con l'ambiente; ed altre.

Nella provincia di Trieste, poi, un'ulteriore causa dell'elevata incidenza dei suicidi si identifica con la forte presenza di persone anziane quelle che più risentono delle malattie e della solitudine e che quindi più sono portate a volersi staccare da questo mondo in maniera traumatica.

Giovanni Palladini

Giovedì fino alla sera i riti e le cerimonie

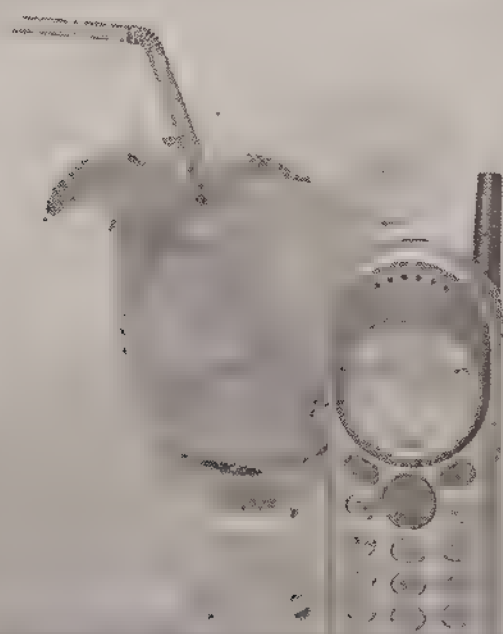
Le onoranze per ricordare il sacrificio di Nazario Sauro impiccato a Pola nel 1916

Sono trascorsi 84 anni, ma il martirio di Nazario Sauro, impiccato a Pola il 10 agosto del 1916 per la sua italianità, continua a rimanere un appuntamento importante per la città. I rappresentanti del Comitato per le onoranze alla memoria di Sauro hanno illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il programma predisposto per la giornata di giovedì. Alle 10.30, nel Parco della Rimembranza sarà deposto, da parte del Comitato, un mazzo di fiori sul cippo dedicato a Nazario Sauro. Alle 18.45 inizierà la messa nella chiesa del Rosario, in piazza Vecchia. Subito dopo si formerà un corteo che raggiungerà l'imbarcadero reale, davanti alla piazza dell'Unità d'Italia. A quel punto diventerà protagonista la banda di Borgo San Sergio, mentre arriveranno i natanti del Circolo marina mercantile Nazario Sauro con la corona. Alle 19.45 in-

fine (l'ora dell'impiccagione del martire), nel piazzale Marinali d'Italia, saranno resi gli onori militari ai gonfalon del Comune e della Provincia di Trieste, seguirà la deposizione di una corona d'alloro al monumento che ricorda Sauro e subito dopo un picchetto di marinai in armi renderà l'onore ai caduti.

«Come si può notare - ha detto Renzo Codarin, presidente del Comitato onoranze - si tratta di un programma ricco e intenso, perché la memoria di Nazario Sauro è fondamentale in queste terre. Soprattutto per i più giovani - ha aggiunto - perché gli ideali per i quali l'eroe istriano è caduto sono ancora vivissimi e lo saranno sempre, in quanto si tratta di valori inossidabili al tempo. Per la prossima edizione - ha concluso - stiamo pensando a una manifestazione sportiva che accompagni il programma delle onoranze».

Philips Savvy Vogue
solo **199.000** lire
compresa Omnitel Ricaricabile
con 50.000 lire
di traffico incluso.



Se acquisti un cellulare Facile Omnitel, la Carta Ricaricabile è gratis.

Non lasciarti sfuggire l'occasione più fresca dell'estate 2000. Fino al 15 Agosto, se acquisti una confezione Facile Omnitel* hai la Carta Ricaricabile Omnitel a costo zero, sempre con 50.000 lire (IVA compresa) di traffico incluso.

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

omnitel

Personale in grado
di cambiare il mondo.

I tre punti Omnitel - Universaltecnica:

Via Carducci 4, Trieste
Piazza Goldoni 1, Trieste
Centrolanza
S.s. 202, bivio Prosecco

* La confezione Facile Omnitel è composta da telefono cellulare e Carta Ricaricabile Omnitel con 50.000 lire (IVA compresa) di traffico telefonico incluso.
E escluso da questa offerta il modello Nokia 5110.

NUOVA APERTURA

Casearia Olimpica Campana

Solo prodotti naturali e originali della Campania

Mozzarella di vera bufala campana denominazione di origine protetta	al kg 24.000
Mozzarella mista (bufala e vacca)	al kg 20.000
Fior di latte	al kg 19.000
Bocconcini di vera bufala campana	al kg 24.000
Trecce di vera bufala campana	al kg 24.000
Provola affumicata fresca	al kg 24.000
Cacio cavallo bianco e affumicato	al kg 21.900
Caciotta fresca di pecora con o senza peperoncino	al kg 21.900
Caciotta stagionata di pecora con o senza peperoncino	al kg 22.900
Filetto nostrano Napoli	al kg 27.500
Salame nostrano Napoli	al kg 24.500
Salsiccia piccante nostrana Napoli	al kg 25.500
Salsiccia con finocchietto nostrana Napoli	al kg 25.500
Salsiccia nostrana Napoli	al kg 25.500
Capocollo nostrano Napoli	al kg 26.900
Pancetta nostrana Napoli	al kg 19.900

ORARIO DI APERTURA

dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 20.30

Domenica: dalle 8.30 alle 13.00

Viale Miramare 15/D - Tel. 040.411001

SI
RITORNA
IN
CANTINA

Il trentaduenne Euro Parovel ha preso in mano con disinvoltura le redini dell'azienda paterna

Qui si produce anche «kasher»

Vino e olio rispondono ai precetti ebraici e vanno in mezzo mondo

Nell'800 la casa dava ospitalità ad alcune facoltose famiglie triestine

Quando le botti andavano a Vienna



Alle pareti del frantoio aziendale, di fronte ai macchinari tirati a lucido che in questa stagione riposano, stanno appese foto di epoche diverse. Accanto a recenti ritratti a colori di vita e lavoro nei campi, campeggiano foto in bianco e nero dove Zoran Parovel, con altri paesani, spinge con la forza delle braccia un vecchio torchio per la molitura delle olive. Sono foto che, pur risalendo ai primi anni '60, sembrano appartenere a un altro tempo. In quarant'anni i Parovel hanno compiuto enormi passi in avanti. Accanto alla viticoltura, praticata sulle balze di Caresana ma pure in altri angoli della provincia, hanno contribuito a ridare visibilità e spessore all'olivicoltura triestina latitante da decenni.

Oggi la famiglia è una delle realtà più interessanti del comprensorio di San Dorligo della Valle, insediata tra l'altro nella articola

zona industriale alla periferia del Comune. Tante le novità all'insegna della tradizione. Anche perché la vocazione all'agricoltura dei Parovel ha profonde radici in un territorio che un tempo funzionava da «spartiacque» tra l'Impero austriaco e la Repubblica di Venezia.

Nell'800 - affermano i Parovel - i nostri avi davano già ospitalità ad alcune facoltose famiglie triestine mentre vino e olio viaggiavano alla volta della capitale austriaca. La forza dell'azienda odierna, in fondo, deriva proprio da quel mettere al centro di tutto la famiglia. Dopo la svolta di qualche decennio fa operata da Zoran Parovel e dalla moglie, oggi i figli Euro e Elena continuano a valorizzare il patrimonio della terra: un radicamento a territorio e casa che è carta vincente anche per questi tempi moderni.

m. lo.

Anche in un territorio piccolo come quello triestino, non propriamente «vocato» alle coltivazioni, torna di moda - se così si può dire - produrre vino. Magari poco, ma bene. La prova è che molti giovani hanno volentieri raccolto la sollecitazione e la tradizione familiare, e anziché scappare dalla terra, ci si sono radicati con maggior cognizione di causa, studiando, mo-

dernizzando, puntando più in alto, cercando di introdurre nuovi vitigni e di perfezionare la qualità di quelli esistenti, dissodando terreni avari. Una nuova imprenditoria dunque si fa strada, e andando a sondare le singole storie si scopre, spesso, che dietro c'è una tradizione antica, in cui s'intrecciano storie di case, di famiglie, di lavoro paziente e silenzioso.

Dalla minuscola Caresana sino a Vienna e persino a New York e in Israele. L'azienda Parovel è arrivata con i propri prodotti sino in quelle contrade, a dimostrazione che impegno e ambizione, opportunamente coniugati, rappresentano una formula vincente. E ambizioso e impegnato a tutto campo è Euro Parovel, primogenito di Zoran, appena trentaduenne ma già capace di tenere in pugno con sufficiente disinvoltura un capitale di terre e di impianti con l'aiuto del padre e la tenacia della sorella Elena, amministratrice e, in fondo, «stratega» del marketing aziendale.

Tutta la famiglia è in grado di valutare pienamente le potenzialità di un territorio che dispensa non solo i frutti della terra, ma anche valori di cultura e tradizione rurale che indubbiamente rafforzano positivamente l'immagine aziendale. La casa dei Parovel, appena discosta dal paese, domina una vallata verde e incontaminata, viti e ulivi capaci di colonizzare disciplinatamente i terrazzi compattati di fertile terra gialla. Se all'esterno la magione è il ritratto della «salubrità rurale», all'interno di alcuni ambienti hanno trovato posto l'ampia cantina e il moderno frantoio per la

spremitura a freddo delle olive. Tradizione, qualità, cultura stanziale. Che fossero una formula vincente l'avevano intuito pure Tito Cucaro e altri operatori del Gruppo enogastronomico triestino, che nell'azienda Parovel hanno sperimentato per primi la formula della visita guidata. «È un'iniziativa che ci consente di avvicinare la gente direttamente a casa nostra. Qui - afferma Euro - uno può rendersi conto di come lavoriamo e di che cosa produciamo, saggiare in pratica la nostra filosofia di vita.

«In cosa consiste? Be', basta guardarsi attorno. Ci sono aria, sole, orizzonti nitidi, soprattutto quella campagna che continua a esse-



Due immagini di Euro Parovel impegnato nelle cantine.

qualche anno fa. Secondo il rabbino Piperno - spiega Euro Parovel - il nostro prodotto risponde alle esigenze e alla prescrizione ebraiche e risulta prodotto secondo le regole indicate dai libri sacri. Quando è il momento, il rabbino arriva e verifica in prima persona

tutte le procedure di produzione. Stesso discorso per il vino «kasher».

Così dallo sperduto borgo del sandorlighe, olio e vino fanno capolino sulle mense degli ebrei osservanti di mezzo mondo. «È indubbiamente una bella soddisfazione, se penso a quanti passi in avanti abbiamo fatto in questi ultimi decenni. L'importante è non sidersi sugli allori e continuare a pensare al futuro, valorizzando al meglio il grande lavoro da pioniere intrapreso da mio padre».

Negli ultimi anni sul monte Corona, in posizione esposta, i Parovel hanno messo a dimora quasi sei ettari tra viti e ulivi. Non c'è il rischio che soccombano alla bora e agli stratempi? «Niente paura - sorride Euro - come noi, stanno già imparando a inserirsi nell'ambiente circostante. Avranno radici più forti...».

Maurizio Lozei

«Interveniamo sulla «Casa Stofa» e sugli immobili di Aurisina Cave «Case Tennis». Possono venir ristrutturate le case che ci sono già, se la Regione ridà il finanziamento». Marino Voci torna alla carica con la Regione. Il sindaco di Duino Aurisina non intende arrendersi dopo la revoca dei fondi da parte della giunta regionale per la costruzione di quattordici nuovi alloggi di edilizia economica popolare da realizzare ad Aurisina.

Per gli alloggi popolari «saltati» a Duino il Comune chiede ascolto in Regione

E così è stato chiesto un incontro urgente all'assessore regionale all'Edilizia e ai servizi tecnici Maurizio Salvador. Secondo il Comune di Duino Aurisina tale manovra da parte della Regione potrebbe rendere possibile in tempi presso-

chè immediati la ristrutturazione da parte dell'Atter di Trieste.

A rafforzare la richiesta viene rammentata una lettera, datata 12 aprile '99, indirizzata all'assessorato regionale e per conoscenza all'Atter, in cui si già offri-

vano proposte concrete in tal senso: una ridefinizione del programma di intervento che privilegiava il recupero delle strutture edilizie presenti sul territorio rispetto all'incremento del patrimonio edilizio.

Se una risposta tempe-

stiva del Comune per la realizzazione di nuove costruzioni era allora impossibile, perché non era stato ancora adottato il nuovo piano regolatore, l'intervento di recupero a fini abitativi era già ammissibile ai sensi del precedente piano regolatore, così come lo è ora con quello recentemente adottato: per la realizzazione del recupero è necessario il rilascio di una semplice concessione edilizia.

Giulia Stibel

Resteranno chiusi, per il ponte di Ferragosto (lunedì 14 agosto) tutti gli uffici comunali di Muggia, con esclusione di quelli dello stato civile.

La decisione a questo punto è ufficiale. Ma qualche settimana fa la proposta dell'amministrazione di mettere «in libertà» i propri impiegati aveva incontrato il parere negativo dei sindacati. Essi obiettavano che

Gli uffici comunali in ferie a Muggia lunedì 14 agosto

non era accettabile l'imposizione di un giorno di ferie, poiché non era stato precedentemente concordato. Ma la singolare situazione, com'era stato notato, in cui era il sindaco a rifiutare l'offerta di un'iniziativa di per sé

non sfavorevole ai dipendenti, ha trovato composizione.

Perciò lunedì 14 sarà disponibile soltanto l'ufficio di stato civile, al primo piano di piazza Marconi, che osserverà l'orario mattutino (dalle 8 alle 12) e «sarà aperto esclusivamente - precisa il Comune - per le denunce di nascita e morte e per il disbrigo di altre pratiche aventi carattere di urgenza».

MUGGIA Forse in autunno saranno abilitati alcuni sportelli bancari L'esattoria comunale è chiusa CrT: «Non era conveniente»

Potrebbe riaprire in autunno, a Muggia, lo sportello per il servizio di esattoria comunale gestito dalla Cassa di risparmio di Trieste e chiuso dal primo luglio «per questioni organizzative».

L'amministrazione comunale ha infatti già preso contatti, come conferma un dirigente dell'istituto bancario, per riottenere un servizio che costringe ora i muggesani a recarsi a Trieste, negli uffici di via Nordio.

Essendo il periodo estivo per così dire «morto» per quanto riguarda pagamenti di tasse e cartelle esattoriali in genere, in pochi si saranno accorti che gli sportelli attivi nello stesso edificio che ospita la filiale muggesana della CrT sono stati chiusi di recente, per la prima volta dal 1990.

La conseguenza evidente è che per effettuare i pagamenti dell'esattoria comunale bisogna far la strada fino a Trieste, cosa piuttosto disagiata, e non solo per questioni di parcheg-

gio: i residenti più anziani incontrano evidenti difficoltà.

Ma perché chiudere lo sportello in una cittadina di 13 mila abitanti, e per di più in espansione demografica? «Per problemi organizzativi - spiega Paolo Vidmar per conto dell'istituto bancario -, la nuova legge di riforma ci consente di farlo. Tenere aperto lo sportello era antieconomico, c'erano giornate in cui si facevano solo dieci o quindici incassi. Ora però stiamo rivedendo la questione, su richiesta dell'amministrazione comunale».

L'ipotesi che si sta prendendo in considerazione - da attuare entro l'autunno, periodo nel quale verranno emesse le cartelle per i pagamenti della tassa per i rifiuti urbani - è quella di abilitare alcuni sportelli bancari anche a questo tipo di pagamenti, almeno per qualche giorno alla settimana, in modo comunque da ripristinare il servizio.

r.c.

Cena di beneficenza domani a Duino per una donna malata

Si terrà domani a Duino l'iniziativa di beneficenza per aiutare una donna di non ancora 40 anni in attesa di trapianto ai polmoni, attualmente ricoverata a Pavia.

Un gruppo di cittadini ha organizzato una cena per raccogliere fondi. Il ristorante Dama bianca aprirà la cucina nel suo giorno di riposo, e le signore che si sono offerte di allestire la cena lo faranno con le offerte «in natura» da parte di esercenti e pescatori. Nel corso della serata si esibiranno gratuitamente Umberto Lupi, Enrico Canalaz al Violino e Antonella Brezzi come cantante.

La giovane duinese - i cui genitori lavorano nel castello dei Torre e Tasso - è ricoverata da un mese e un primo momento sembrava che dovesse essere sottoposta a trapianto anche di cuore. L'iniziativa per aiutare la famiglia in questa delicata circostanza è aperta a tutti i cittadini di Duino, ma non unicamente solo a loro.

MUGGIA La simbolica «staffetta» europea Ad acque incrociate tra vigili del fuoco

È mancato l'ingrediente principale l'altra sera al valico di Lazzaretto-San Bartolomeo per la manifestazione «Rainbow» (Arcobaleno), organizzata dai vigili del fuoco italiani e sloveni. La grande cupola d'acqua, creata da dodici pompieri con le loro manichette, in assenza del sole non ha creato il suggestivo effetto dell'arcobaleno.

È stata in ogni caso un'occasione d'incontro che ha concluso una serie di manifestazioni identiche che si sono susseguite, a distanza di cinque minuti l'una dall'altra, lungo quella che era la «cortina di ferro», dal Baltico all'Adriatico, tra i pompieri dei paesi confinanti.

Dopo il successo della prima edizione - le foto dei vari arcobaleni sono state utilizzate anche per un calendario - stavolta, dopo dieci anni dalla caduta del muro di Berlino, l'iniziativa si è allargata ad altri paesi europei e ha assunto il significato di collegamento ideale tra nazioni, lungo quella serie di confini che dividevano l'Europa in due blocchi ben distinti.

Da noi, la collaborazione transfrontaliera tra i vigili del fuoco di Trieste e Capodistria però non si limita a questa manifestazione: «Collaboriamo da tempo sia in termini di attrezzature che di conoscenze. In ca-

so di emergenze, previa segnalazione alle rispettive prefetture, ci diamo reciprocamente una mano», conferma il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, Enrico Moscati. Ma proprio i vigili del fuoco sono spesso in prima linea nell'organizzare manifestazioni e incontri a cavallo dei confini, e non solo nella nostra provincia - un esempio, l'incontro tra i pompieri italiani, sloveni e austriaci che si tiene una volta l'anno nel Tarvisiano, con tanto di grigliata finale, aperta anche alla cittadinanza. «Il nostro è un lavoro rischioso, difficile, vicino alla gente - così Moscati -. Per questo è sempre piacevole per noi incontrare chi ha gli stessi problemi, a volte per condividere esperienze e conoscenze, ma soprattutto per il piacere di stare insieme».

Il comando provinciale di Trieste, in particolare, da anni ha uno stretto legame con i colleghi di Graz, in Austria. «Sono quasi dieci anni che ci incontriamo regolarmente, una volta all'anno, o qui o in Austria. Ormai è diventata una tradizione anche la partita di calcio tra i vigili del fuoco delle due città ed estenderemo questi incontri anche ai colleghi sloveni. A settembre, infatti, probabilmente ci sarà una partita dell'amicizia anche con loro».

s. re.

OFFERTE D'ESTATE

facile da

aperto tutto agosto

● ZANZARIERE IN KIT pronta consegna	SCONTO del 20%
● Vasta scelta PROFILI IN LEGNO	
BATTISCOPA 70x10 / 70x14	da lire 2.950 al mt
● OFFERTA UTENSILI ELETTRICI	
SMERIGLIATRICE PROFESSIONALE SKILL diametro 115, 750 W	lire 89.000
SEGA CIRCOLARE SKILL taglio 40, 550 W	lire 178.000
MULTI DREMEL 3950 40 accessori	lire 199.000
MOUSE BLACK & DECKER	lire 149.000
TERMOFORNITORE SKILL 2600 W con valigetta + accessori	lire 99.000
TRAPANO AVVITATORE BOSCH a percussione elettronico PSB 530 RE in valigetta + accessori	lire 139.000
● Su tutte le SERRATURE e CASSEFORTI	SCONTO del 20%
● Su tutte le MENSOLE	SCONTO del 20%
● PROTETTIVI SPECIALI PER LEGNO 3V3	
0,75 lt	lire 14.900
2,5 lt	lire 45.000
● RULLO NO STOP con serbatoio	lire 49.000
● SUPER TRASPIRANTE MAX MEYER bianco da 14 lt	lire 54.900
da 4 lt	lire 37.900
● CASACOLOR lavabile traspirante bianco 14 lt	lire 74.900
● ACRIMAX SMALTO ALL'ACQUA bianco da 0,75 lt	lire 17.900
da 2,5 lt	lire 54.900
● PURA PITTURA BIOLOGICA bianco e colorato da 4 lt	lire 45.000
bianco da 10 lt	lire 89.000

Trieste - Via Coroneo, 17 - Tel. 040/ 635066

La Sanità costa un occhio

Desidero vivamente far partecipi e soprattutto avvertire altri cittadini come me sul fatto che non c'è speranza di ricevere aiuto dalle nostre strutture ospedaliere. La mia non vuole essere tanto una scontata polemica, ma quanto una reale constatazione della situazione in cui, tristemente, dobbiamo barcamenarci.

Entrando nei fatti, svolgendo il mio lavoro, sono titolare di una ditta artigiana di produzione di serramenti in alluminio, mi è entrata una scheggia nell'occhio.

Non essendo una situazione banale e visto il male e i problemi che possono insorgere dalla trascuratezza di una tale patologia ho deciso di rivolgermi al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore.

Giunto lì mi hanno fatto fare il passaggio all'accettazione e poi ho aspettato più di un'ora... fiducioso.

Dopo più di un'ora sono stato accolto nella sala e qui la sorpresa che sembra lunare, ma è capitata alle 13.15: non posso venir assistito, ovvero la scheggia nell'occhio me la devo tenere perché l'oculista non c'è fino alle 18 di sera. Vi sembra un pronto soccorso?

Quello che mi chiedo, a parte il disagio dell'occhio che poi ho deciso di risolvere da solo, è: a chi un povero cittadino, che paga regolarmente le tasse e anche salate, può rivolgersi per avere assistenza? Ci si può far male solo in orari prestabiliti?

Estremamente demoralizzato dall'accaduto e capito definitivamente che i soldi che il comune cittadino paga e che si affanna per farlo regolarmente non vanno usati per lo scopo per cui sono chiesti, ma chissà per cosa, ho deciso di curarmi da solo.

Non sono tornato alle 18, li ho assolti dalle loro responsabilità. So che non è giusto, vorrei gridarlo al mio disagio e chiedo solo che queste mie righe aiutino altre persone a capire che se si vuole sopravvivere in queste situazioni l'unica soluzione è arrangiarsi! E sperare di non farsi mai male e di non aver mai bisogno di un ospedale visto che a comando non è facile.

Roberto Ferranti

Risposte in ritardo

Quando un anno fa ho subito un intervento al seno ho notato, pur nella comprensibile angoscia di quei momenti, come i tempi di attesa siano stati molto brevi. In effetti, grazie a un semplice esame citologico, si è potuta fare una diagnosi precisa e intervenire subito. Tutti sappiamo quanto sia importante in questi casi giocare d'anticipo sia per ridurre al minimo tutti i tempi d'attesa pieni di dubbi e di paura non solo per la paziente ma anche per le persone che le sono vicine.

Ora, a distanza di un anno, devo sottopormi a tutta una serie di esami di controllo, tra i quali anche dei test citologici. Purtroppo mi è stato riferito che per le risposte ci vorrà come minimo un mese. Questo ritardo mi ha molto stupito: cos'è dunque cambiato in negativo da un anno all'altro? Devo essere sincera, non sono disposta a

sopportare l'ansia di un periodo così lungo e sto seriamente pensando di rivolgermi ad altre strutture fuori Trieste. Seppur riconoscendo per la competenza e la sollecitudine ricevute nella prima diagnosi, mi chiedo: perché adesso tanto ritardo nelle risposte? Cosa si può fare per migliorare queste disfunzioni che sminuiscono il lavoro di tanti ricercatori seri e scrupolosi?

Lettera firmata

Associazione contro i tumori

La sezione Ant, Associazione nazionale tumori è operativa a Trieste da alcuni mesi. Attualmente i volontari raccolgono fondi per poter istituire anche nella provincia di Trieste un Ospedale oncologico che va a casa dei sofferenti 24 ore su 24. Con prestazioni specialistiche e senza alcun costo per chi soffre di tumore. Le spese vengono coperte grazie alla beneficenza e alle convenzioni con le Asl. Tutto ciò è l'Odo (Ospedale domiciliare oncologico) creato dall'Associazione nazionale tumori (Ant) un ente morale senza scopi di lucro che ha la sede nazionale a Bologna e che opera in varie città italiane e in Albania.

La filosofia che muove l'attività dell'Ant si racchiude nella parola eubiosia (dal greco antico «buona vita», ossia la vita con dignità dal primo all'ultimo respiro).

I medici dell'Odo sono tutti liberi professionisti a parcella (la presentano all'Ant e non al malato). Hanno seguito corsi di formazione per sei mesi prima di entrare a far parte dell'Odo. Tutti hanno l'obbligo della reperibilità 24 ore su 24, sette giorni su sette. Oltre agli oncologi, l'Ant si avvale di psicologi per il sostegno del sofferente e dei suoi familiari. Per poter partire con questo servizio abbiamo bisogno del sostegno finanziario di tutta la cittadinanza privata e pubblica.

Come si può contribuire all'Associazione nazionale tumori «sezione di Trieste»? Versare un contributo nel conto corrente bancario presso la Cassa di risparmio di Trieste - agenzia di sede n. 58258506. I contributi versati alla nostra associazione godono delle agevolazioni fiscali. Per qualsiasi informazione potete rivolgervi ai numeri tel. 0348/310282 Trieste, Bologna 051/383131. Indirizzo Ant 'su Internet' <http://www.antnet.it>.

Argea Luciani
sezione Ant
«Francesco Sorvillo»

Le colpe dell'Onu

Col tramonto del colonialismo molti popoli, specie in Africa, sono diventati schiavi di dittatori o di bande armate che li usano come carne da macello per terribili lotte tribali che hanno causato miserie inenarrabili, decine di milioni di morti e mutilati.

La colpa di ciò ricade anche sulle organizzazioni mondiali, in primis l'Onu, e sui Paesi più evoluti che (magari per interesse) continuano a dare aiuti e prestiti che spesso servono a capi feroci e sanguinari per acquistare armi per consumare vendette, torture e genocidi. In cambio si rinuncia indiscriminatamente al recupero dei prestiti fatti coi soldi dei contri-

IL CASO

Il Comune non ha tutelato il terreno bonificato della discarica abusiva nei pressi di Ferneti

Il Carso appare sempre più degradato

Ecco una delle tante, sconcertanti immagini di «ordinario» degrado del Carso triestino. La rabbia per noi Amici della Terra è ancora più grande visto che si tratta di un luogo che per noi rappresenta qualcosa di «speciale», stiamo parlando infatti della discarica abusiva vicino al paese di Ferneti, discarica completamente bonificata da parte della nostra associazione nell'arco di un anno. Ci ricordiamo ancora con gioia quando il 25 aprile dell'anno scorso terminammo il ripristino ambientale che ci aveva portato a compiere quattordici interventi nel corso dei quali raccogliemmo circa dieci tonnellate di rifiuti.

Ebbene dopo quindici mesi e tante vane promesse da parte del Comune che si era impegnato a tutelare il

terreno da noi bonificato e ad intervenire stanziando fondi per il recupero delle aree degradate del nostro altipiano, ecco come si presenta la situazione: la malinconica foto di un cassonetto dei rifiuti vuoto (monumento all'inutilità) circondato dai rifiuti ben rappresentati le mancanze di Istituzioni sorde, cieche, ottuse. A questo punto non possiamo che constatare quanto poco conti per l'Amministrazione comunale la difesa di questo nostro grande patrimonio naturale. Evidentemente il Carso non fa parte di quello sviluppo armonico che qualcuno vuole immaginare per la nostra città: è davvero un peccato che rischiamo di pagare a caro prezzo.

Roberto Giurastante
Per gli
Amici della Terra
Trieste



buenti. Ed ecco che il buonismo poverista diventa così responsabile di orrori e di genocidi. Questo mentre i veri buonisti, come i missionari e il più serio volontariato, operano esemplarmente facendo funzionare scuole e insegnano a quella povera gente a lavorare. E l'Onu perciò che deve muoversi secondo nuovi schemi, creando ad esempio una «Organizzazione per l'affidamento e il progresso».

In breve: uno Stato al collasso dovrebbe essere affidato, ove possibile, a un altro Stato per beneficiare di aiuti. Lo Stato affidatario s'impegnerebbe a garantire l'ordine, la giustizia, una buona amministrazione (anche degli aiuti forniti dall'Onu), il progresso economico, culturale e civile del Paese e pertanto la creazione di strutture e di una classe dirigente locale secondo gli standard e i tempi stabiliti dall'Onu. Essi in cambio sfrutterebbero nel comune interesse - le ricchezze naturali e minerarie del Paese, e il profitto verrebbe equamente suddiviso.

Mi par già di sentire gli strilli delle anime belle del buonismo universale che griderebbero «no al nuovo colonialismo». E invece sarebbe l'esatto opposto perché il mandato avrebbe una durata di venti-trenta anni, e ogni cinque anni l'affidatario dovrebbe dimostrare di aver assicurato a quel popolo i progressi stabiliti.

Guardino i buonisti ipocriti quanto sta succedendo anche oggi nella Sierra Leone, nonostante le truppe multinazionali dell'Onu ivi presenti, e dicano se non sarebbe meglio che la stessa si affidasse ad esempio all'Olanda pur di fermare la guerra tra fazioni che la dilania, alimentata dal contrabbando di diamanti. Notizie di questi giorni: 75.000 morti dal '91 a oggi, metà degli abitanti senza più casa, 5000 tra uomini, donne e bambini uccisi dai guerriglieri col taglio di mani, braccia, gambe e piedi a colpi di machete. Guerrieri, anche bambini, costretti a sventrare nemici e a mangiare loro il fegato per dimostrare il proprio coraggio. Questo mentre solo la metà del profitto ricavabile dai giacimenti di diamanti

basterebbe per fare della Sierra Leone un Paese ricco e avviato sulla strada del progresso.

Ora, visto che gli impegni diretti dell'Onu hanno già più volte fallito clamorosamente, perché non cercare soluzioni più realistiche piuttosto che lasciare che tragedie immense continuino a essere una vergogna per l'intera umanità, con costi enormi per tutti?

Nereo Franchi

famiglia, solo ora il tribunale scopre la possibilità di allocare i minori, se non nella loro, almeno in una famiglia e, questa volta, tutti e due insieme.

C'è da augurarsi che tale evoluzione corrisponda a una crescita consolidata delle capacità di discernimento e di valutazione del Tribunale e operative dei servizi che lo supportano e non solo un espediente momentaneo

né i genitori che hanno subito l'esproprio proletario (nel senso che sono stati espropriati pure della prole) possano essere chiamati a rispondere.

Quello che continua a lasciare perplessi - se non ci si vuole lasciare andare a illusioni miracolistiche - è la modalità con cui il Tribunale per i minorenni ha tirato fuori questo nuovo mezzo salvifico per i poveri minorenni: come un coniglio fuori dal cilindro. Che si aspetti pure l'applauso?

Per evitare che dei poveri ragazzi vengano «curati» con espedienti da baraccone, sarebbe non solo opportuno, ma assolutamente indispensabile che venissero pubblicamente chiarite le modalità con cui la nuova famiglia è stata eletta allocataria.

Esiste un bando di concorso? Quali sono i parametri valutativi? Chi li verifica? Basta che la comare di turno vada a dire dal giudice che «xe tanto boni»? Bisogna essere in possesso di certificato di buona condotta morale e civile? Bisogna avere votato sempre? Non avere mai beccato multe? Aver pagato regolarmente le tasse? Non avere mai subito protesti bancari? Aver la buona parola del parroco? Del vescovo? Del giudice?

Nel caso di specie, veramente, dal confronto tra diversi documenti del caso, sembra non emergere con chiarezza nemmeno chi sia la famiglia allocataria. Ma come si fa a dire che una famiglia può essere «più idonea» di un'altra in un compito che è personalissimo, unico, inimitabile, indisponibile, insostituibile come la cura dei figli da parte di genitori?

Il timore è che la risposta sia, purtroppo, sempre la stessa: «perché così lo dicono le relazioni dei servizi sociali». Riemergono, quindi, i dubbi di sempre. Ma da dove deriva quel potere di scegliere e di imporre che detengono quei servizi in campi come la cura e l'educazione dei figli, in cui la personalità inimitabile e insostituibile

le di ciascun individuo ha il diritto-dovere di esprimersi in assoluta libertà, con l'unica limitazione di non incorrere in un particolarissimo caso di abbandono o di maltrattamenti dei figli? Ma è ovvio: hanno il benessere del Tribunale per i minorenni! Che altro...? Ecco quindi il cerchio che si chiude su se stesso, in una spirale tautologica che per i disgraziati che vi entrano (obesi o no) diventa un vortice dal cui risucchio è difficile essere strappati.

Pierpaolo Poldrugo

I tanti rischi delle privatizzazioni

Una volta c'erano i servizi pubblici, quali la Sip, le Poste, le Ferrovie, l'Enel, l'Alitalia, e via di seguito. A livello locale, le farmacie comunali, le aziende di trasporti, elettriche, acqua, gas, ecc.

Questi erano stati voluti dalle istituzioni nazionali e locali in settori in cui i capitali privati evitavano di cimentarsi e dove le istituzioni intendevano costruire delle risposte a bisogni nuovi e crescenti dei cittadini senza puntare al profitto.

D'altra parte mancavano leggi che riconoscessero i diritti dei cittadini di fronte allo stato, in effetti la prima legge emanata a tale scopo è la 241 del 1990, ad oltre 40 anni dalla approvazione della Costituzione italiana.

Al tempo stesso queste fruibili di una specie di conduzione di irresponsabilità, ripianando il loro deficit di bilancio tramite lo stato.

A questo c'è da aggiungere la pratica della lottizzazione nella elezione delle cariche direttive dei servizi pubblici e la tendenza a concedere contratti privilegiati ai dipendenti.

Tuttavia le aziende pubbliche avevano realizzato programmi di sviluppo tali da raggiungere traguardi tecnico-industriali anche di grande portata.

Arrivati poi alla crisi nel settore della spesa pubblica, si sarebbe dovuto puntare alla eliminazione delle lacune evidenziate, ponendo fine alla pratica delle assunzioni clientelari, eliminando gli sprechi, resistere alle pressioni sindacali indebitate, eliminare il ricorso non motivato al sostegno finanziario pubblico.

Invece si è optato per la privatizzazione affermando che una volta collocate le ex aziende di servizio pubblico nel mercato, la concorrenza avrebbe portato alla soluzione dei problemi e procurato vantaggi ai consumatori.

È successo invece che tali operazioni sono state gestite da gruppi finanziari preoccupati principalmente dei risultati di borsa. Gli interessi dei consumatori e utenti passano allora in secondo piano, e dove per ottenere una riduzione dei costi altro non sanno fare che ridurre il personale.

Ecco allora il perché stanno entrando in gioco decine di migliaia di posti di lavoro, politiche che colpiscono le persone, le famiglie ed ogni uomo e donna private del proprio lavoro si stanno ritrovando diminuite della loro dignità.

Questo avviene soprattutto perché il governo ed il parlamento, nel costruire i piani di privatizzazione non hanno provveduto alle garanzie per il mantenimento del posto di lavoro di questi dipendenti.

La stessa linea tende purtroppo ad essere seguita anche dalle amministrazioni locali.

Le stesse farmacie comunali sono nate con finalità di calmieramento, specie per i cosiddetti prodotti da banco, facendo allo stesso tempo da deterrente rispetto a rischi di serrata delle farmacie private, eppure anche queste si pensa di venderle, anche se generalmente sono in attivo.

Questi problemi investono la condizione di noi consumatori, che tardiamo però a prendere coscienza ed a reagire.

Sul processo di privatizzazione ancora in corso è possibile tracciare un bilancio provvisorio che lo vede pieno di ombre e sostanzialmente negativo, in quanto tende a ridurre ad un mero rapporto di borsa, dove a farne le spese sono i lavoratori ed i consumatori, ed in cui diventa sempre più problematico puntare su agevolazioni per le fasce deboli e meno protette della popolazione.

Sergio Ramani
presidente provinciale
Lega consumatori Acli

Acegas, norme vecchie e nuove

A seguito della precedente segnalazione, in particolare al riguardo delle carenze più sentite e lamentate dai cittadini utenti nei confronti dell'azienda Acegas, desideriamo nuovamente puntualizzare la situazione.

Deposito cauzionale. Sul quesito che avevamo posto riguardo la restituzione del deposito cauzionale per i clienti vincolati domesticamente, l'azienda informa che la cauzione sarà restituita all'atto di recesso contratto di fornitura. Dunque nulla di nuovo, si continua ad applicare la vecchia normativa. Allora ci permettiamo di chiedere che valore ha il Titolo VI articolo 15 della Deliberazione n. 200/99, che per chiarezza citiamo integralmente: «La domiciliazione bancaria, postale o su carta di credito delle bollette, qualora ricompresa tra le modalità di pagamento della bolletta indicata dall'esercente, sono considerate forme di garanzia equivalenti al deposito cauzionale per i clienti vincolati domesticamente».

Da quanto rileviamo non si fa differenza su quando è stata stipulata la domiciliazione bancaria, perciò non possono esistere discriminazioni, la restituzione deve essere applicata a tutti o a nessuno.

Letture dei misuratori. Dai risultati pratici finora ottenuti è indiscusso che la lettura con periodicità annuale porta a ricavarne dei valori stimati non attendibili. Perciò riteniamo che qualora l'azienda non intenda rivedere questa periodicità, debba attenersi a quanto stabilito al Titolo II articolo 3, comma 3.2 sempre della delibera n. 200/99, che veniamo ora a citare: Comma 3.2 «Gli esercenti, relativamente ai clienti con periodicità di lettura annuale, sono tenuti a rendere disponibile ai clienti medesimi una modalità di autolettura dei consumi».

Precisiamo che, qualora l'azienda non intenda rivedere la sua posizione sui due argomenti che ora abbiamo voluto evidenziare, avremmo istanza all'autorità per l'energia elettrica e il gas, poiché è nostro obbligo salvaguardare gli interessi dei cittadini utenti, in particolare dei pensionati che costituiscono forse di detti la percentuale maggiore.

Bernardo Zele
Lega Spi-Cgil
Roiano-Gretta-Barcola



I volontari giuliani in partenza per la guerra

Gruppo di volontari giuliani arruolati nel Regio esercito italiano. Alcuni sono già armati, altri in attesa di ricevere il moschetto. E le divise dell'esercito italiano. Pietro Covre

Oggi
la tua voce
è dentro
la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro,
Giulio Anselmi, Mino Fucillo,
Eugenio Scalfari.

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10,
nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

Fai sentire la tua voce
al Numero Verde 800.024488

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ
GIULIO ANSELMI - GIOVEDÌ
MINO FUCILLO - SABATO
EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 8.30

TRIESTE - FM 89.00

ItaliaRadio
GLI ITALIANI IN DIRETTA

PODOBNIK
ABBIGLIAMENTO

PER ELIMINAZIONE REPARTO
fino al 9 settembre

SCONTI
fino al 50%

VIA SALICI, 1
OPICINA TRIESTE
TEL. 040211090

ORE DELLA CITTÀ

Sagra
a San Luigi

Continua stasera sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello sport organizzata dall'Ac San Luigi. Saranno aperti chioschi enogastronomici e suonerà il complesso «Gli Assi». Ampio parcheggio gratuito.

Violenza
alle donne

Oggi al Centro antiviolenza Goap di via della Fornace 3, alle 18.30 Monica Osello presenterà la propria tesi di laurea in traduzione dal titolo «Violenza contro le donne e discorso femminista: uno studio su alcuni aspetti del collegamento fra realtà sociale, donne e linguaggio».

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è annullata. Il prossimo appuntamento per i soci rotariani è per mercoledì 23 agosto.

Sede
Andos

L'Andos rende noto che la sede di via Udine n. 6 rimarrà chiusa fino al 23 agosto.

Difesa
consumatori

Rendiamo noto che l'Otc e l'Adoc sospendono i propri servizi fino al 18 agosto. Alla riapertura verrà messo a disposizione degli associati l'opuscolo «L'ABC della sicurezza domestica» di Pierpaolo Pergolis, edito a cura dell'Otc e dell'Adoc.

VETRINA

Dr. D. Vergna odontoiatria
e protesi dentaria

Via dei Leo 10, 040/364888. Aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

Museo
di Miramare

Gli orari del Museo storico del Castello di Miramare in vigore fino al 30 settembre 2000: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 alle 21.15, la domenica dalle 8.30 alle 18.30.

Aiuto
alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Associazione
Mittleuropa

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale Mittleuropa informa i soci e simpatizzanti che la sede di via Coroneo 15 rimarrà chiusa per il mese di agosto e riaprirà martedì 5 settembre. Appuntamento a Giasico il 18, 19 e 20 agosto in occasione della festa dei popoli della Mittleuropa.

Associazione
filatelica

L'Associazione filatelica e numismatica triestina informa che la sede si è trasferita alle Poste Italiane - piano terra sinistra - piazzale Vittorio Veneto, osservando il seguente orario: il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19.

RISTORANTI E RITROVI

Tempo Libero Ferneti 040/216976

Ogni mercoledì musica con Gianfranco e Flavio Furian. Magiche grigliate.

Osteria de Scarpon

Locale climatizzato. Pranzi e cene carne/pesce. Via Ginnastica 20. Tel. 040/367674.

Assicurazioni
Cisi

La Cisl comunica che per tutti i lavoratori attivi iscritti è prevista l'assicurazione Uniovita Cisl gratuita su tutti gli infortuni. Per i pensionati iscritti è prevista un'assicurazione gratuita concernente un pacchetto completo di servizi di assistenza sanitaria. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl ai seguenti numeri: Uniovita, tel. 040/6791369; centralino, tel. 040/6791311; fax, tel. 040/6791320.

Museo
postale

Il Museo postale e telegrafico della Mittleuropa, nei mesi di agosto e settembre, dedica alla figura di Elisabetta d'Austria due collezioni storico-postali: «Storia postale a Trieste all'epoca dell'Imperatrice Sissi», di Paolo Rupena; «Cartoline, annulli postali, libri, monete e ritratti dell'Imperatrice, di Pietro Covre e A. A. Paladini. La mostra è visitabile tutte le mattine dalle 9 alle 13 esclusa la domenica e le altre festività. Per informazioni telefonare al numero 040/364080.

Biblioteca

Quarantotti Gambini

La Biblioteca comunale del popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini resterà chiusa esclusivamente lunedì 14 agosto. Si conferma invece la sospensione, dovuta al riordino della dotazione documentaria, del servizio ragazzi che riprenderà regolarmente il 16 agosto.

Deportati
e perseguitati

La sede di via Mazzini 30 dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia) resterà chiusa per ferie fino al 20 agosto. Per eventuali urgenze si può inviare un fax allo 040/7600009.

Pallavolo
Trieste

La società Pallavolo Trieste organizza corsi estivi di pallavolo e di minivolley, completamente gratuiti, per le annate '88/89/90/91/92. L'inizio dei suddetti è previsto per il 22 agosto. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni tel. 0347/0371567.

Festa
dello sport

Ancora oggi la Festa dello sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, con musiche e danze.

FARMACIE

Dal 7 al 12 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Si è trasferita in via Diaz la «In der tat», con nuovi spazi per la lettura

Un caffè, ma in libreria

Pochi best-seller, e tanta fantasy e fantascienza

Al Museo di storia ed arte

Melodie istriane
con il Trio Kras

Terzo appuntamento, oggi, al Museo di Storia ed arte e all'Orto Lapidario (ingresso in Piazza della Cattedrale 1), con «Musica di Sera». Sei percorsi di visita guidata, alle 20.30, alle 21.30 e alle 22.30, e, alle 21, nel Giardino del Capitano, si esibisce il Trio Kras. In programma melodie di canti e balli tradizionali della penisola istriana. In più, piccoli assaggi di cucina romana antica. Informazioni allo 0403105000.

«In der tat», ovvero «Ciò che è in atto e si sta realizzando». Con un nome così, la libreria «In der tat» non poteva che rinascere dopo un periodo di temporanea chiusura per lavori. Non più, però, in via Felice Venezian, dove era subentrata alla libreria «Ex servi di piazza» nel lontano '95: i libri e gli scaffali, assieme al pensiero di fondo che ha guidato sino a oggi la «In der tat» differenziandola dal panorama librario cittadino, si sono trasferiti in via Diaz 22, in un locale non molto distante dal precedente. La libreria è stata inaugurata ufficialmente poco tempo fa, con grande orgoglio di «papà» Alberto Volpi.

«Ho sempre creduto - dice Alberto - che la libreria debba essere un luogo non solo

di vendita dell'oggetto libro, ma anche di incontro e di riflessione. Certo non si può prescindere dal guadagno, ma il libro dovrebbe essere serenamente sfogliato e valutato in un ambiente apposito: per questo utilizzeremo una parte della libreria per metterci una sala lettura».

Con questo pensiero verrà approntata nella struttura della libreria una fondamentale novità: lo spazio lettura con bar, dove la gente potrà sorseggiare un caffè e contemporaneamente dare un'attenta occhiata al libro prima di decidere se acquistarlo o meno. A esso si affiancherà il consueto spazio centrale che, come già accadeva in via Venezian, potrà venir adibito a conferenze e incontri culturali.

Un'ulteriore novità è data

dall'edificio che ospita la «In der tat»: è infatti il primo costruito in stile Liberty a Trieste. Il resto rimarrà tale e quale: dall'abituale accoglienza sulle pareti della libreria di opere fotografiche o pittoriche alla particolare attenzione verso le opere meno rintracciabili di teatro e di filosofia, dalle riviste di cinema alla predilezione per il genere fantasy e per la fantascienza. Tutto questo in un'ottica lontana migliaia dalla politica del best-seller. «Non tanto per rifiutare il best-seller in sé - sottolinea Alberto Volpi - ma piuttosto per riappropriarsi del concetto di lettura come piacere e non solo come consumo».

Stefano Crisafulli

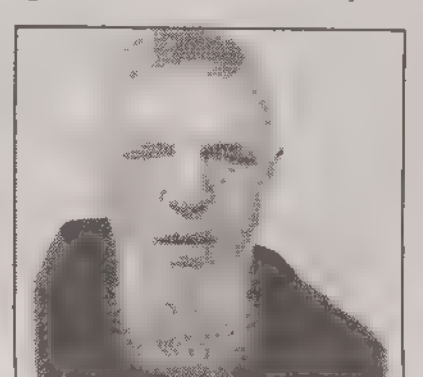
E' scomparso a Bassano del Grappa, all'età di 85 anni, padre Arsenio Torresin

Addio al frate dei ferrovieri

Nei giorni scorsi, nell'infermeria del convento dei frati cappuccini di Bassano del Grappa è morto all'età di 85 anni padre Arsenio Torresin (nella foto), un capopiscina di Galliera Veneta.

Un frate, che muore anziano, in una città fuori della provincia di Trieste e della regione può suscitare qualche interesse e dire qualcosa alla nostra cittadinanza? Eppure questo frate non è sconosciuto a tante persone, perché ha vissuto più di quarant'anni a Trieste; anzi, non è dimenticato da tanti, perché ha operato trentasei anni nella stazione centrale e tra i ferrovieri del Friuli-Venezia Giulia. La sua permanenza fu segnata da un'attività intensa, in cui si alternarono diverse vicissitudini che giunsero a buon esito grazie alla sua tempra tenace e indomita. Non temeva infatti il sacrificio e sapeva unire ciò in cui credeva con l'amore per ciò che faceva. Seppur chiamato «padre», era in verità amico e fratello di tutti, di cui cercava non tanto il colore di appartenenza, ma guardava al cuore dell'uomo: scherzava apertamente con l'amico, in-

ti il sacrificio e sapeva unire ciò in cui credeva con l'amore per ciò che faceva. Seppur chiamato «padre», era in verità amico e fratello di tutti, di cui cercava non tanto il colore di appartenenza, ma guardava al cuore dell'uomo: scherzava apertamente con l'amico, in-



fondeva speranza nella discepolatura a chi era provato dalla sofferenza. Era diventato un punto di riferimento per molti e negli anni un'istituzione. Questo in po-

che pennellate è stato padre Arsenio, e lo sarà sempre per le molte persone che hanno conosciuto.

Con i giorni terreni di padre Arsenio non si sono esaurite alcune sue intuizioni lungimiranti, rimaste invece attuali. Volle, in stazione, erigere una cappella dedicata a S. Raffaele, celeste patrono dei viaggiatori, che fungesse da stazione di sosta per le anime. Un luogo artisticamente curato (le opere principali sono realizzate da Carlo Sbisà) e spiritualmente accogliente che non disdegna la visita di viaggiatori o ferrovieri. Il ricordo di padre Arsenio i confratelli cappuccini celebreranno una Santa Messa di suffragio, a Montezza, oggi alle 18.30. Sono invitate tutte le persone che hanno piacere di ringraziare Dio del dono fatto in padre Arsenio.

g. p.

Al Tempio mariano
Una moderna
«Via Crucis»

Nell'ambito delle manifestazioni del Giubileo 2000, è allestita al Tempio di Maria Madre e Regina di Monte Grisa (visibile nelle ore di apertura dalle 9 alle 18 e dalle 15 alle 19.30), la mostra dell'artista triestino Lino Di Muro «Via Crucis», rappresentazione in chiave moderna della passione e morte di Cristo.

L'esposizione ha il patrocinio della Provincia.

TRIPNAVI S.p.A.			NORD ADRIATICO		
Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE			Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE		
TABELLA ORARIA			TABELLA ORARIA PARTENZE		
TRIESTE → MUGGIA	MUGGIA → TRIESTE		TRIESTE → BARCOLA	BARCOLA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	M. Pescheria	Molo Audace	Porto	
06.45*	07.15	07.45	08.00	08.30	
08.00	08.30	08.45	09.00	09.30	
09.30	10.00	10.15	10.00	10.30	
11.00	11.30	11.45	11.00	11.30	
13.30	14.00	14.15	12.00	13.30	
15.00	15.30	15.45	14.00	14.30	
16.30	17.00	17.15	15.00	15.30	
18.00	18.30	18.45	16.00	16.30	
20.00	20.30	20.30*	17.00	17.30	
* corsa supplementare			18.00	18.30	
* corsa supplementare			19.00	19.30	
DOMENICA			Orario valido per il periodo dal 1.º LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000		
per riposo settimanale da Trieste alle ore 11.00 2 corse da Muggia alle ore 17.15			Orario valido per il periodo dal 1.º LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000		
Orario valido per il periodo dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)			Orario valido per il periodo dal 1.º LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000		
TARIFFE			TARIFFE		
CORSIA SINGOLA L. 3.000 - Euro 1,55			CORSIA ANDATA O RITORNO L. 2.000		
ABBONAMENTI 10 corse L. 15.000 - Euro 7,75			ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO		
NOMINATIVI 50 corse L. 38.000 - Euro 19,88			10 corse L. 14.000		
Trasporto ciclomotori come per i passeggeri			CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE		
BICICLETTE L. 1.000 - Euro 0,52					

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/8	2.00	Gr CRUDE DIO	Pennington	Siot
8/8	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
8/8	8.00	Ci NEWBUILDING 673	Fiume	Atsm
8/8	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31A
8/8	8.00	Ac LAURA	Fiume	Safa
8/8	10.00	It FRANZ	Tekirdag	39
8/8	11.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
8/8	11.00	Tu UND DENIZILIK	Istanbul	31
8/8	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
8/8	16.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
8/8	20.00	Gr MSC ADRIATIC	Capodistria	VII
8/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
TRIESTE - PARTENZE				
8/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
8/8	9.00	Ma ANTE BANINA	ordini	Siot 4
8/8	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
8/8	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
8/8	15.00	Po PLANET	ordini	Atsm
8/8	16.00	Li BORNES	ordini	Siot 2
8/8	16.00	Bs ALFA BRITANNIA	ordini	Siot 1
8/8	17.00	Ac SVENJA	Porto Nogaro	Safa
8/8	18.30	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31A
8/8	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
8/8	21.00	Tu UND DENIZILIK	Istanbul	31
8/8	23.00	Gr MSC ADRIATIC	Pireo	VII

BALLO



Campioni di samba e cha-cha-cha

I triestini Ester Orlando e Mauro Damiani, dopo aver frequentato i corsi di ballo della scuola del circolo Fincantieri-Wärtsilä, si sono distinti in alcune gare di ballo latino-americano (samba, cha-cha-cha, rumba, paso doble, jive). Sono arrivati primi al Bill Irvine Awards di Brescia, al Gabusi Open di Bologna, al Rimini Open, al Trofeo Paoli di Padova e alla Coppa Regione.

ELARGIZIONI

- In memoria di Romano Tegacci nel XII anniv. (29/7) da Elda 10.000 pro Missione triestina in Kenya.
- In memoria di Luigia Durissini (4/8) dalle figlie 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Umberto Posarini a tre mesi dalla scomparsa (5/5) dalla famiglia 50.000 pro Unicef.
- In memoria di Giacomo Bandelli nel I anniv. (8/8) dalla moglie 100.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
- In memoria di Amelia Dei Rossi nel XXI anniv. (8/8) da Lidia con Elena e Marcello 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria della mia cara zia Angela Fanin per il IX anniv. (8/8) dalla nipote Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno Mercanti nel XII anniv. (8/8) da Alba Mercanti 100.000 pro Parr. S. Antonio Taumaturgo (opere assistenziali).
- In memoria di Anna Penso nel XV anniv. (8/8) da Mary, Anita, Renata Ianderco 100.000 pro Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Olga Pileri ved. Lo Bianco a un mese dalla scomparsa (8/7) dagli inquilini della casa V.le Campi Elisi n. 7 105.000 pro Astd.
- In memoria di Marino Pozar nel III anniv. da Gilberta e Vinicio 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Esmeralda Trocena nell'VIII anniv. (8/8) da Ennio Gerussi 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Marcello Skorice da Teodora Baccara 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Magrassi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Lola Stofa Cotic dalla famiglia Trampus 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Marisa Vagliasindi da Carolina
- In memoria di Mariella de Curtis Agnelli da Sasha e Gianna de Polo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Eleonora de Ermanni da Sasha e Gianna 100.000 pro Unione italiana cecchi.
- In memoria di Maria De Giosa ved. Cioccolanti da Silvana Famiani 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria della zia Maria De Giosa da Rosella, Elisabetta e Giacomo De Giosa 50.000 pro Casa famiglia Gesù Bambino via Petronio 26.
- In memoria di Augusto Doz dalla moglie e dalle figlie 70.000 pro Agmen, 30.000 pro Famiglia umaghesa.
- In memoria di Antonio Furlan dagli inquilini di via Solferino 14 70.000 pro
- In memoria di Mariella de Curtis Agnelli da Sasha e Gianna de Polo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Eleonora de Ermanni da Sasha e Gianna 100.000 pro Unione italiana cecchi.
- In memoria di Maria De Giosa ved. Cioccolanti da Silvana Famiani 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria della zia Maria De Giosa da Rosella, Elisabetta e Giacomo De Giosa 50.000 pro Casa famiglia Gesù Bambino via Petronio 26.
- In memoria di Augusto Doz dalla moglie e dalle figlie 70.000 pro Agmen, 30.000 pro Famiglia umaghesa.
- In memoria di Antonio Furlan dagli inquilini di via Solferino 14 70.000 pro
- In memoria di Regina Stanchich da Giorgio Morelli 200.000 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Marisa Vagliasindi da Arrigo e Ida Budini 200.000 pro La via di Natale.
- In memoria del dott. Guido Verona da Irene ed Erika Stubel 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Maria Vidali ved. Limoncin dai condomini via Campi Elisi 55-57 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Annamaria Zinchelli in Buna da Ida Becovich 50.000 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Gemma Zorni ved. Ferfoglia dalla fam. Tenze 100.000 pro Associazione priore Madonna di Loreto (Rimini).
- Dagli amici della pressione 264.000 pro Sweet heart-dolce cuore.

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

VAL GARDENA

eccetera...

IL PICCOLO ti segue...

Ecco alcune delle località dove **IL PICCOLO** sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone...

Trentino - Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel.

0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli av-

visi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di

danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BORGO San Sergio in palazzina recente, appartamento perfetto, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno ripostiglio, poggolo, veranda, cantina, posto auto, 220.000.000. Eurocasa 040/638440.

CONTOVELLO casetta d'epoca accostata, ristrutturata a nuovo, come primo ingresso, sue due piani, con cortiletto senza accesso auto, in zona con facilità di parcheggio, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, ampia soffitta, termoautomo, impianti nuovi a norma, 290.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

DA vedere: centrale, stupendo appartamento in stabile d'epoca con ascensore, piano alto, ristrutturato completamente, arredato molto bene, con mobili ad hoc. Tel. 040/661777-7600243. (A00)

DUINO ottimo ultimo piano su due livelli, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, ampia terrazza, ripostiglio, cantina, due posti auto coperti propri, termoautomo, 230.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

GALLERYGRADISCA Gradisca in centro appartamento di ampia metratura con terrazza di 120 mq, possibilità box. Cod. 10. 0481/969508. (A00)

GALLERYGRADISCA Sagrado recente villino a schiera su tre livelli con giardino piantumato con laghetto. Cod. 1. 0481/969508. (A00)

NOVITÀ via Fabio Severo ristrutturato come un primo ingresso in palazzo signorile composto da grande atrio in marmo salone doppio, grande cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, armadiature ripostiglio, tre poggiali, cantina, condizioni assolutamente perfette, impianti a norma. Nel prezzo è incluso l'arredo della cucina su misura, super attrezzata, appena comperata e mai usata. L. 265.000.000. Tel. 040/661777-7600243. (A00)

PROGETTOCASA Borgo Teresiano (via Trento) appartamento composto da soggiorno, cucina, tre camere, servi-

zi separati, due poggiali. 165.000.000. Cod. 363. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centralissima mansarda con travi a vista, ottime condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucina in muratura, bagno, riscaldamento autonomo. 159.000.000. Cod. 300. 040/36283. (A00)

PROGETTOCASA via Pietà bell'appartamento, ascensore, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, arredato. 143.000.000. Cod. 379. 040/368283. (A00)

Continua in 26.a pagina

"Chi sarà lo scemo del villaggio globale?"

Lo vedi anche tu, il mondo diventa ogni giorno più piccolo. Un piccolo "villaggio globale" straordinariamente ricco di opportunità, ma dove solo chi sa stare al passo con gli sviluppi della tecnologia, sa sfruttare le risorse dell'informatica e conosce una lingua universale come l'inglese ha buone possibilità di affermarsi nel lavoro e nelle relazioni. Per tutti gli altri sarà dura! Pensaci un po', tu come sei messo? Sei tra quelli che hanno i numeri per farcela, oppure? Rispondi sinceramente alle domande del test e regolati di conseguenza.

1. Cos'è il PC?

☐ A. Un partito politico ☐ B. Un personal computer

2. Secondo te, qual è il verso del "mouse"?

☐ A. "Squut! Squut!" ☐ B. "Che! Che!"

3. Quando senti parlare di "rete", pensi subito.

☐ A. A Christian Vieri ☐ B. A Bill Gates

4. Ti chiedono di "scaricare la Gioconda dal Louvre di Parigi", come reagisci?

☐ A. Ti lamenti perché i lavori pesanti toccano sempre a te

☐ B. Entri sicuro nel sito Internet <http://www.louvre.fr>

5. Che tipo di collaboratori cercherà un'azienda che opera nel "Real Estate Market"?

☐ A. Camerieri e bagnini ☐ B. Agenti immobiliari

Se hai risposto cinque volte "A", è meglio che ti dia una mossa. Se ti ci metti d'impegno sei ancora in tempo.

Datti una mossa!
Computer e inglese,
chi si aggiorna cresce.

PUBBLICITÀ
P
PROGRESSO

CULTURA & SPETTACOLI



CINEMA È morto il celebre attore britannico, premio Oscar per «Il ponte sul fiume Kwai». Aveva 86 anni

Sir Guinness, il più inglese degli inglesi

Trasformista senza essere istrione, imperturbabile senza essere ripetitivo

LONDRA Lutto nel mondo cinematografico e teatrale internazionale per la scomparsa di Alec Guinness, «l'uomo dai mille volti», morto all'età di 86 anni.

Dopo una carriera durata più di mezzo secolo, che gli ha portato due Oscar, Guinness si è spento sabato sera all'ospedale Edoardo settimo di Midhurst, nel Sussex occidentale. Era stato ricoverato d'urgenza giovedì dopo essersi sentito male nella sua villa dell'Hampshire, dove abitava con la moglie Merula.

Da anni combatteva contro un cancro al fegato, ma la sua scomparsa ha comunque sorpreso e sconcertato ammiratori e conoscenti. A maggio, infatti, si era recato al funerale dell'amico e collega John Gielgud, altro indimenticabile pilastro del palcoscenico britannico, ed era sembrato in buona salute.

Nato il 2 aprile 1914 nel quartiere londinese di Marylebone, figlio illegitti-

mo, dato alla luce da una ragazza-madre, dovette cambiare cognome tre volte, e solo quattordicenne apprese di chiamarsi Guinness. Il padre naturale versava regolarmente i soldi sufficienti a pagargli le scuole pubbliche, ma non l'Università, e soprattutto non si fece mai conoscere.

Si iscrisse in un convitto; terminati gli studi, lavorò qualche tempo come redattore, in un'agenzia pubblicitaria e in un giornale: guadagnava una sterlina a settimana, e spendeva tutto in biglietti per gli spettacoli, specie teatrali. La vocazione l'aveva nel sangue, tanto che già a 12 anni cercò di iscriversi ad arte drammatica, cui non fu peraltro ammesso. Non si diede per vinto, e risparmiò abbastanza per unirsi alle lezioni di recitazione di Martita Hunt, primadonna inglese negli anni '30 all'apice della celebrità. «Non sarai mai un attore», lo ammonì lei. Il giovane Guinness non l'ascoltò, piantò tutto e passò alla «Pay Compton School of Acting». Qui a fine corso si distinse nella sua prima recitazione vera, il dramma «Queen Cargo»; la giuria gli assegnò il primo premio.

A questo punto il balzo verso una carriera di prim'ordine era ormai vicino. Guinness approdò al prestigioso Old Vic, teatro che sarebbe stato diretto da un altro uomo di palcoscenico destinato a diventare baronetto come lui e il suo mentore Gielgud, Laurence Olivier, si specializzò nel repertorio scespiriano. La Seconda guerra mondiale gli impose una pausa. Si arruolò nella Royal Navy e nel '42 fu promosso ufficiale. Mandato negli Stati Uniti, ne approfittò per esordire a Broadway. Dopo il conflitto bruciò le tappe. La prima, fugacissima apparizione sul grande schermo era stata nel '34 con «Evensong»; ritornò al cine-

ma per una partecina in «Eagle» nel '46, e lo stesso anno recitò in «Grandi speranze». Ben presto ebbe le occasioni per dimostrare la sua abilità. La prima, la più importante di tutte, proprio con «Il ponte sul fiume Kwai».

John Mills, che interpretò con lui «Grandi speranze», ha sottolineato che «se n'è andato così come aveva vissuto: privatamente». «Era uno degli attori di maggior talento della sua generazione e tra i più rispettati al mondo», ha detto George Lucas, regista e produttore di «Guerre stellari». «Trasmetteva pace, tranquillità e sicurezza. Aveva una sensibilità umana senza pari». Assegnandoli la parte di Obi-Wan Kenobi, Lucas fece conoscere Guinness a migliaia di giovani che non potevano ricordare i suoi storici ruoli in «Amleto», in «Grandi speranze» o in «Il ponte sul fiume Kwai». Sir Alec conobbe così una seconda ondata di popolarità a 60 anni.

Una sfiga oppure un camaleonte. Un enigma oppure un trasformista dello schermo. L'uomo che assomiglia a tutti gli altri, oppure l'uomo dai mille volti. Alec Guinness, il più inglese degli attori inglesi (e il più vicino all'idea che gli inglesi hanno di se stessi) si è servito principalmente di due modi per raggiungere la sua straordinaria fama di attore: da un lato ha spesso sfoderato un'impassibilità distante insidiata da un'ironia tipicamente britannica; altre volte ha preferito dimenticare questa intonazione assumendo altre identità, attraverso un gioco esagerato e bizzarro di maschere e trucchi. Il critico Kenneth Tynan ha scritto di lui: «Un mago dell'anonimato, capace di mimetizzarsi in decine di modi diversi senza lasciar mai trasparire la sua vera personalità».

Chi era davvero Alec Guinness? Era il cucciolo colonnello Nicholson del «Ponte sul fiume Kwai» oppure il grottesco Fagin delle «Avventure di Oliver Twist»? Era il metodico impiegato con bombetta e cappello de «L'incredibile avventura di Mr. Holland», oppure il diabolico e ridicolo professor Marcus de «La signora omicida»?

Così, il volto (incolore) e la maschera (sublime) si sono alternati in modo singolare nella lunghissima e luminosa carriera di Guinness (oltre 40 film e due Oscar), tra commedie brillanti e foschi drammi, definendo un tipo divistico anomalo (che dopo Guinness ha conteso forse un solo vero successore, Dustin Hoffman) basato soprattutto sulla versatilità, sulla bravura inaspettata, sulla forza sorprendente che può sprigionarsi dall'uomo comune. Non a caso George Lucas ha scelto proprio Guinness per l'Obi-Wan Kenobi di «Guerre stellari» (1977), detentore di una forza interiore che lo rende unico, un saggio al di là del

tempo e dello spazio. E qualche anno dopo, in «Passaggio in India» (1985), sotto la guida del suo regista preferito David Lean, Guinness ha indagato e inseguito attraverso molteplici figure la indecifrabile umanità che si nasconde dietro quella misurata, quella compunzione, quell'innato senso di superiorità così tipici dell'animo inglese.

Nato nel 1914, cresciuto modestamente in provincia col dramma di un padre ignoto, appassionato di mimica e di recitazione fin dall'età di sette anni, Guinness esordisce in palcoscenico già a dodici anni, alla scuola di Roberg, interpretando il messaggero del «Macbeth», sfianandosi davvero per crollare esausto ai piedi del re. Nell'autobiografia scriverà che in questo periodo si fa ogni giorno più forte il desiderio di «essere qualcun altro, di truccarmi, di nascondermi dietro la maschera». A diciassette anni si trasferisce a Londra per tentare la carriera teatrale, lavora in un'agenzia pubblicitaria, e poi tenta la sorte telefonando al grande John Gielgud per chiedere consiglio. Dopo molta scuola e molte au-

zioni, a soli 22 anni inizia a lavorare coi mostri sacri della scena teatrale inglese, da Gielgud a Laurence Olivier, diventando presto protagonista di classici scespiriani al celebre teatro Old Vic.

Allestendo «Grandi speranze» da Dickens, sceglie per se un ruolo defilato, che lui fa però diventare incisivo, quello di Herbert Pocket, l'amico di buon cuore, sempre accanto, pronto ad aiutare. Verrà a vederlo in platea David Lean, che nel 1946, dopo la guerra e dopo una pausa forzata di lavoro, lo lancerà nel cinema proprio con la versione cinematografica di «Grandi speranze». Da quel momento in poi il cinema diventa la seconda vita artistica di Guinness, parallela a quella teatrale, e il suo talento multiforme esplode in numerose, indimenticabili interpretazioni.

Voce stridente, occhi mol-

li, specie teatrali. La vocazione l'aveva nel sangue, tanto che già a 12 anni cercò di iscriversi ad arte drammatica, cui non fu peraltro ammesso. Non si diede per vinto, e risparmiò abbastanza per unirsi alle lezioni di recitazione di Martita Hunt, primadonna inglese negli anni '30 all'apice della celebrità. «Non sarai mai un attore», lo ammonì lei. Il giovane Guinness non l'ascoltò, piantò tutto e passò alla «Pay Compton School of Acting». Qui a fine corso si distinse nella sua prima recitazione vera, il dramma «Queen Cargo»; la giuria gli assegnò il primo premio.

A questo punto il balzo verso una carriera di prim'ordine era ormai vicino. Guinness approdò al prestigioso Old Vic, teatro che sarebbe stato diretto da un altro uomo di palcoscenico destinato a diventare baronetto come lui e il suo mentore Gielgud, Laurence Olivier, si specializzò nel repertorio scespiriano. La Seconda guerra mondiale gli impose una pausa. Si arruolò nella Royal Navy e nel '42 fu promosso ufficiale. Mandato negli Stati Uniti, ne approfittò per esordire a Broadway. Dopo il conflitto bruciò le tappe. La prima, fugacissima apparizione sul grande schermo era stata nel '34 con «Evensong»; ritornò al cinema per una partecina in «Eagle» nel '46, e lo stesso anno recitò in «Grandi speranze». Ben presto ebbe le occasioni per dimostrare la sua abilità. La prima, la più importante di tutte, proprio con «Il ponte sul fiume Kwai».

John Mills, che interpretò con lui «Grandi speranze», ha sottolineato che «se n'è andato così come aveva vissuto: privatamente». «Era uno degli attori di maggior talento della sua generazione e tra i più rispettati al mondo», ha detto George Lucas, regista e produttore di «Guerre stellari». «Trasmetteva pace, tranquillità e sicurezza. Aveva una sensibilità umana senza pari». Assegnandoli la parte di Obi-Wan Kenobi, Lucas fece conoscere Guinness a migliaia di giovani che non potevano ricordare i suoi storici ruoli in «Amleto», in «Grandi speranze» o in «Il ponte sul fiume Kwai». Sir Alec conobbe così una seconda ondata di popolarità a 60 anni.

Una sfiga oppure un camaleonte. Un enigma oppure un trasformista dello schermo. L'uomo che assomiglia a tutti gli altri, oppure l'uomo dai mille volti. Alec Guinness, il più inglese degli attori inglesi (e il più vicino all'idea che gli inglesi hanno di se stessi) si è servito principalmente di due modi per raggiungere la sua straordinaria fama di attore: da un lato ha spesso sfoderato un'impassibilità distante insidiata da un'ironia tipicamente britannica; altre volte ha preferito dimenticare questa intonazione assumendo altre identità, attraverso un gioco esagerato e bizzarro di maschere e trucchi. Il critico Kenneth Tynan ha scritto di lui: «Un mago dell'anonimato, capace di mimetizzarsi in decine di modi diversi senza lasciar mai trasparire la sua vera personalità».

Chi era davvero Alec Guinness? Era il cucciolo colonnello Nicholson del «Ponte sul fiume Kwai» oppure il grottesco Fagin delle «Avventure di Oliver Twist»? Era il metodico impiegato con bombetta e cappello de «L'incredibile avventura di Mr. Holland», oppure il diabolico e ridicolo professor Marcus de «La signora omicida»?

Così, il volto (incolore) e la maschera (sublime) si sono alternati in modo singolare nella lunghissima e luminosa carriera di Guinness (oltre 40 film e due Oscar), tra commedie brillanti e foschi drammi, definendo un tipo divistico anomalo (che dopo Guinness ha conteso forse un solo vero successore, Dustin Hoffman) basato soprattutto sulla versatilità, sulla bravura inaspettata, sulla forza sorprendente che può sprigionarsi dall'uomo comune. Non a caso George Lucas ha scelto proprio Guinness per l'Obi-Wan Kenobi di «Guerre stellari» (1977), detentore di una forza interiore che lo rende unico, un saggio al di là del

tempo e dello spazio. E qualche anno dopo, in «Passaggio in India» (1985), sotto la guida del suo regista preferito David Lean, Guinness ha indagato e inseguito attraverso molteplici figure la indecifrabile umanità che si nasconde dietro quella misurata, quella compunzione, quell'innato senso di superiorità così tipici dell'animo inglese.

Nato nel 1914, cresciuto modestamente in provincia col dramma di un padre ignoto, appassionato di mimica e di recitazione fin dall'età di sette anni, Guinness esordisce in palcoscenico già a dodici anni, alla scuola di Roberg, interpretando il messaggero del «Macbeth», sfianandosi davvero per crollare esausto ai piedi del re. Nell'autobiografia scriverà che in questo periodo si fa ogni giorno più forte il desiderio di «essere qualcun altro, di truccarmi, di nascondermi dietro la maschera». A diciassette anni si trasferisce a Londra per tentare la carriera teatrale, lavora in un'agenzia pubblicitaria, e poi tenta la sorte telefonando al grande John Gielgud per chiedere consiglio. Dopo molta scuola e molte au-

zioni, a soli 22 anni inizia a lavorare coi mostri sacri della scena teatrale inglese, da Gielgud a Laurence Olivier, diventando presto protagonista di classici scespiriani al celebre teatro Old Vic.

Allestendo «Grandi speranze» da Dickens, sceglie per se un ruolo defilato, che lui fa però diventare incisivo, quello di Herbert Pocket, l'amico di buon cuore, sempre accanto, pronto ad aiutare. Verrà a vederlo in platea David Lean, che nel 1946, dopo la guerra e dopo una pausa forzata di lavoro, lo lancerà nel cinema proprio con la versione cinematografica di «Grandi speranze». Da quel momento in poi il cinema diventa la seconda vita artistica di Guinness, parallela a quella teatrale, e il suo talento multiforme esplode in numerose, indimenticabili interpretazioni.

Voce stridente, occhi mol-

li, specie teatrali. La vocazione l'aveva nel sangue, tanto che già a 12 anni cercò di iscriversi ad arte drammatica, cui non fu peraltro ammesso. Non si diede per vinto, e risparmiò abbastanza per unirsi alle lezioni di recitazione di Martita Hunt, primadonna inglese negli anni '30 all'apice della celebrità. «Non sarai mai un attore», lo ammonì lei. Il giovane Guinness non l'ascoltò, piantò tutto e passò alla «Pay Compton School of Acting». Qui a fine corso si distinse nella sua prima recitazione vera, il dramma «Queen Cargo»; la giuria gli assegnò il primo premio.

A questo punto il balzo verso una carriera di prim'ordine era ormai vicino. Guinness approdò al prestigioso Old Vic, teatro che sarebbe stato diretto da un altro uomo di palcoscenico destinato a diventare baronetto come lui e il suo mentore Gielgud, Laurence Olivier, si specializzò nel repertorio scespiriano. La Seconda guerra mondiale gli impose una pausa. Si arruolò nella Royal Navy e nel '42 fu promosso ufficiale. Mandato negli Stati Uniti, ne approfittò per esordire a Broadway. Dopo il conflitto bruciò le tappe. La prima, fugacissima apparizione sul grande schermo era stata nel '34 con «Evensong»; ritornò al cinema per una partecina in «Eagle» nel '46, e lo stesso anno recitò in «Grandi speranze». Ben presto ebbe le occasioni per dimostrare la sua abilità. La prima, la più importante di tutte, proprio con «Il ponte sul fiume Kwai».

John Mills, che interpretò con lui «Grandi speranze», ha sottolineato che «se n'è andato così come aveva vissuto: privatamente». «Era uno degli attori di maggior talento della sua generazione e tra i più rispettati al mondo», ha detto George Lucas, regista e produttore di «Guerre stellari». «Trasmetteva pace, tranquillità e sicurezza. Aveva una sensibilità umana senza pari». Assegnandoli la parte di Obi-Wan Kenobi, Lucas fece conoscere Guinness a migliaia di giovani che non potevano ricordare i suoi storici ruoli in «Amleto», in «Grandi speranze» o in «Il ponte sul fiume Kwai». Sir Alec conobbe così una seconda ondata di popolarità a 60 anni.

Una sfiga oppure un camaleonte. Un enigma oppure un trasformista dello schermo. L'uomo che assomiglia a tutti gli altri, oppure l'uomo dai mille volti. Alec Guinness, il più inglese degli attori inglesi (e il più vicino all'idea che gli inglesi hanno di se stessi) si è servito principalmente di due modi per raggiungere la sua straordinaria fama di attore: da un lato ha spesso sfoderato un'impassibilità distante insidiata da un'ironia tipicamente britannica; altre volte ha preferito dimenticare questa intonazione assumendo altre identità, attraverso un gioco esagerato e bizzarro di maschere e trucchi. Il critico Kenneth Tynan ha scritto di lui: «Un mago dell'anonimato, capace di mimetizzarsi in decine di modi diversi senza lasciar mai trasparire la sua vera personalità».

Chi era davvero Alec Guinness? Era il cucciolo colonnello Nicholson del «Ponte sul fiume Kwai» oppure il grottesco Fagin delle «Avventure di Oliver Twist»? Era il metodico impiegato con bombetta e cappello de «L'incredibile avventura di Mr. Holland», oppure il diabolico e ridicolo professor Marcus de «La signora omicida»?

Così, il volto (incolore) e la maschera (sublime) si sono alternati in modo singolare nella lunghissima e luminosa carriera di Guinness (oltre 40 film e due Oscar), tra commedie brillanti e foschi drammi, definendo un tipo divistico anomalo (che dopo Guinness ha conteso forse un solo vero successore, Dustin Hoffman) basato soprattutto sulla versatilità, sulla bravura inaspettata, sulla forza sorprendente che può sprigionarsi dall'uomo comune. Non a caso George Lucas ha scelto proprio Guinness per l'Obi-Wan Kenobi di «Guerre stellari» (1977), detentore di una forza interiore che lo rende unico, un saggio al di là del

tempo e dello spazio. E qualche anno dopo, in «Passaggio in India» (1985), sotto la guida del suo regista preferito David Lean, Guinness ha indagato e inseguito attraverso molteplici figure la indecifrabile umanità che si nasconde dietro quella misurata, quella compunzione, quell'innato senso di superiorità così tipici dell'animo inglese.

Nato nel 1914, cresciuto modestamente in provincia col dramma di un padre ignoto, appassionato di mimica e di recitazione fin dall'età di sette anni, Guinness esordisce in palcoscenico già a dodici anni, alla scuola di Roberg, interpretando il messaggero del «Macbeth», sfianandosi davvero per crollare esausto ai piedi del re. Nell'autobiografia scriverà che in questo periodo si fa ogni giorno più forte il desiderio di «essere qualcun altro, di truccarmi, di nascondermi dietro la maschera». A diciassette anni si trasferisce a Londra per tentare la carriera teatrale, lavora in un'agenzia pubblicitaria, e poi tenta la sorte telefonando al grande John Gielgud per chiedere consiglio. Dopo molta scuola e molte au-

zioni, a soli 22 anni inizia a lavorare coi mostri sacri della scena teatrale inglese, da Gielgud a Laurence Olivier, diventando presto protagonista di classici scespiriani al celebre teatro Old Vic.

Allestendo «Grandi speranze» da Dickens, sceglie per se un ruolo defilato, che lui fa però diventare incisivo, quello di Herbert Pocket, l'amico di buon cuore, sempre accanto, pronto ad aiutare. Verrà a vederlo in platea David Lean, che nel 1946, dopo la guerra e dopo una pausa forzata di lavoro, lo lancerà nel cinema proprio con la versione cinematografica di «Grandi speranze». Da quel momento in poi il cinema diventa la seconda vita artistica di Guinness, parallela a quella teatrale, e il suo talento multiforme esplode in numerose, indimenticabili interpretazioni.

Voce stridente, occhi mol-



L'attore Alec Guinness. A sinistra nel film «Il ponte sul fiume Kwai» e in un'immagine di «Passaggio in India». In basso con Ricky Schroder in una scena del film di Jack Gold «Il piccolo Lord».

torri Eiffel formato souvenir. Questo gustoso schizzo di inglese medio, buffamente trattenuto nel concedersi al crimine, è superato per comicità soltanto dal personaggio del professor Marcus in «La signora omicida» (1955) di Alexander Mackendrick. Qui Guinness è nuovamente sopra le righe, con un trucco spiritoso, nei panni di un capobanda sadico messo in difficoltà da una disarmante vecchietta. Ma come dimenticarsi, tra gli altri suoi ruoli comici, dello strepitoso maggiordomo cieco di «Invito a cena con delitto» (1976)?

Nel 1957 conquista l'Oscar e la consacrazione definitiva interpretando l'indistruttibile colonnello Nicholson nel «Ponte sul fiume Kwai», uno dei capolavori esotici di Lean. Testardo fino ad apparire disumano nell'obbedire al proprio codice d'onore (e all'intima convinzione di superiorità) il colonnello Nicholson, prigioniero dei giapponesi, costruisce e poi difende anche dai suoi compatrioti il ponte simbolo dell'efficienza dei sudditi di sua maestà. Questo personaggio eccessivo è interpretato da Guinness sottotono, senza enfasi, e grazie a questo lavoro di sottrazione il colonnello diventa il centro gravitazionale del film. Per lungo tempo in prigione e invisibile a tutti, Nicholson-Guinness fa rotare ugual-

mente la vicenda intorno a lui.

Dopo l'Oscar, Guinness disegna altri due personaggi molto complessi, la patetica e pasticciona spia de «Il nostro agente all'Avana» di Carol Reed (1959), e il militare alcolizzato di «Whisky e gloria» (1960), raccogliendo critiche non sempre positive, smentite dal tempo.

Trasformista senza essere istrione, imperturbabile senza essere ripetitivo, sempre straordinariamente disinvolto, Guinness ha avuto la forza di incarnare un'incredibile galleria di personaggi. Oltre a quelli citati, il lettore ricorderà molti altri, dall'enigmatico principe Faisal di «Lawrence d'Arabia» al mite e astuto «Padre Brown» (1953), da «Cromwell» (1970) a Hitler de «Gli ultimi dieci giorni di Hitler» (1975), fino all'inquietante caratterizzazione in «Delitti e segreti» (1991) di Steven Soderbergh.

Ora che non c'è più, abituati a vederlo sullo schermo fino a poco tempo fa, verrebbe da credere che solo l'ultimo dei suoi trucchi, una sparizione fisica ma non spirituale, come accadde a Obi-Wan Kenobi in «Guerre stellari», che torna visibile nel sequel, maneggiando ancora spade lucenti. Che la Forza sia con lui.

Paolo Lugh

Per gli spettatori più giovani aveva il volto di Ben Obi-Wan Kenobi, il vecchio saggio di «Guerre stellari»

Dal teatro al cinema, un virtuoso del camuffamento

Nel '49 aveva accettato la sfida più difficile: vestire i panni di otto personaggi diversi

ROMA Erano in tre e da soli facevano, per molti versi, l'immagine del cinema inglese dagli anni '40 in poi. Erano tre, venivano dal teatro, sono stati i massimi interpreti del mondo di Shakespeare ma non si sono mai negati al cinema accettando con gusto della sfida anche ruoli lontanissimi dalla propria cultura ed estrazione. Erano sir Laurence Olivier, sir John Gielgud e Alec Guinness, oggi scomparso, ultimo di una generazione che forse non verrà mai dimenticata. Alec Guinness de Cuffe è stato sempre un attore, nel senso più compiuto del termine, un trasformista, un virtuoso della parola, del

camuffamento, dell'understatement. Formatosi alla scuola teatrale dell'Old Vic debuttava nel 1934 e diventava una presenza fissa del teatro classico fin dal 1936.

La guerra lo portò al fronte nel 1941, ufficiale di Marina e combattente valoroso. Amava dire «durante il conflitto ho cercato di interpretare con dignità il copione più difficile: essere un buon soldato e un gentiluomo nello stesso momento». Per gli spettatori più giovani Alec Guinness ha il volto e la voce di Ben Obi-Wan Kenobi, il vecchio saggio campione del Bene della saga di «Guerre stellari». Ma la sua carriera conta quasi

70 titoli per cinema e tv.

Guinness poteva essere, in modo assolutamente credibile, un capitano dell'esercito inglese tutto coraggio e formalismo ma anche un sordido intrigante boiardo della rivoluzione russa; uno splendido e aristocratico principe arabo e un arguto professore indiano camuffato dietro occhiali e turbante. Probabilmente quest'arte sottile lo divertiva ed esaltava fin da quando nel 1949 aveva accettato la sfida più difficile: vestire



mento fine a se stesso. Fu prototipo anche del vero inglese, specie quello nostalgico dell'impero coloniale.

Tra i grandi ruoli di Alec Guinness è necessario fare almeno tre divisioni: c'è l'attore brillante e versato nella commedia dei film inglesi

i panni di otto personaggi diversi (donne comprese) nello stesso film duettando in più di un caso con se stesso. Con «I cinque volti dell'assassino» diede il maggior saggio di quest'arte ma non ne fece mai un divertimento fine a se stesso. Fu prototipo anche del vero inglese, specie quello nostalgico dell'impero coloniale.

Tra i grandi ruoli di Alec Guinness è necessario fare almeno tre divisioni: c'è l'attore brillante e versato nella commedia dei film inglesi

si del dopoguerra da «Oliver Twist» a «Padre Brown» del 1954. Si passa poi alla star americana che lavora su e giù per l'Atlantico con i registi più diversi e approda anche in Italia per vestire i panni di papa Innocenzo III in «Fratello Sole, sorella Luna» di Zeffirelli (1973) e quelli dell'odioso dittatore tedesco in «Gli ultimi dieci giorni di Hitler» di Ennio De Concini. C'è infine il periodo dei grandi «cammei» senili in cui Alec Guinness, forte del nuovo successo regalato da George Lucas si concesse personaggi raffinati come il George Smiley dalle pagine di John Le Carré nell'omonima doppia serie televisiva.

«Il personaggio a cui sono più legato? Forse quello di un uomo fragile, un inglese all'estero in "I commedianti" che interpretai nel '67. In questa Europa - ha detto Guinness - che discende dai grandi costruttori d'imperi e che ora non ha più nulla, salvo i soldi, io chiedo scusa per una cosa: essere stato uomo, bianco di pelle ed europeo». Nella sua autobiografia scriveva: «La sconfitta ha molte spiegazioni, il successo non ne richiede nessuna».

A sinistra Alec Guinness mentre riceve, a Berlino, nel 1988, il premio «Golden Bear». Al centro l'attore nel film «Guerre stellari».



TRIESTE A chiudere la trentunesima edizione del Festival internazionale dell'Opera ecco arrivare in prima nazionale sul palcoscenico della Sala Tripovich «Dance!», un musical nuovo di zecca, la più recente creatura di quello che può essere considerato il mago del musical «made in Italy», Saverio Marconi. Scritto da Duccio Camerini e da Chiara Noschese su musiche di Gianluca Cucchiara - i testi delle liriche, viceversa, sono di Andrea De Angelis e Michele Renzullo - «Dance!» è coprodotto dalla Fondazione teatro lirico «Giuseppe Verdi» e della compagnia della Rancia di Tolentino, che nella prossima stagione teatrale lo porterà in tournée in tutta Italia.

In un genere, quello del musical, nato negli Stati Uniti e dominato dalla grande tradizione anglosassone, «Dance!» è anche il primo esperimento di spettacolo interamente italiano - a proposito, visto che di primo musical italiano si tratta, perché non dargli, per lo meno, un titolo italiano? - che, se da un lato si rifà alla grande tradizione classica di Broadway, dall'altro strizza l'occhio alla formula più dinamica, ci suggerisce Marconi, noi diremmo semplicemente più attuale, dell'opera-rock e della musica giovane.

«Dance!», già il titolo la dice lunga, cavalca la tigre della rinnovata passione giovanile per il ballo e, rifacendosi molto liberamente al modello shakespeariano

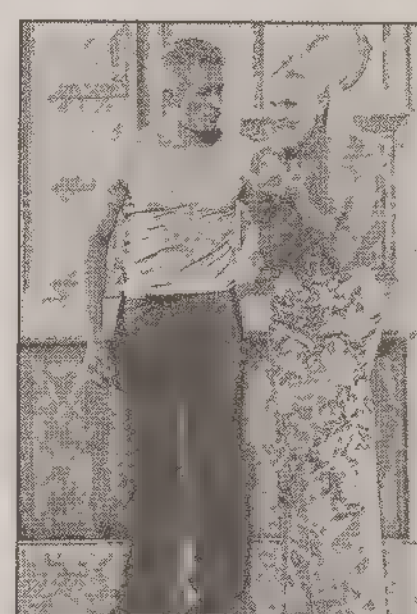
FESTIVAL Il musical di Saverio Marconi conclude il «Trieste Operetta» (repliche fino a domenica)

«Dance!», quasi un'opera rock

Trama e musiche esili, ma la forza sta nella compagnia ben assemblata



Nelle foto, di Visual Art, alcune immagini del musical «Dance!», andato in scena a Trieste, alla Sala Tripovich, con Raffaele Paganini, Chiara Noschese e Renata Fusco.



di «Molto rumore per nulla», mette in scena due concezioni contrapposte della danza, quella classica incarnata dal protagonista maschile, il celebre coreografo Dick Marno e quella funky rappresentata da Bea Strawinsky, una bizzarra e un po' sgallettata rockstar. Concezioni che, per amore o per forza, saranno costrette a convivere in un solo spettacolo. Già, perché un po' come accade nell'«Arian-

na a Nasso» di Richard Strauss e Hugo von Hofmannsthal, dove un ricco mecenate viennese decide di far rappresentare contemporaneamente un'opera seria e una commedia dell'arte, anche qui le due compagnie, la classica e la rock, si troveranno riunite in un solo spettacolo con tanto di trionfo finale.

L'esile trama, dunque. Chiamati entrambi con le rispettive compagnie - tut-

ta maschile quella di lui, tutta femminile quella di lei - a partecipare alle manifestazioni del Carnevale di Venezia, Marno e Strawinsky hanno avuto in passato una tempestosa love-story: tra loro, insomma, non corre buon sangue. A riavvicinarli penserà Tina Cooper, una ricca ed eccentrica mecenate texana, nel cui palazzo sono stati programmati gli spettacoli. Tina, una sorta di Peggy

Guggenheim in sedicesimo, ma come organizzatrice molto più pasticciona, comincia subito male, sovrapponendo cioè gli orari di prova delle due compagnie che, per sbaglio, si trovano a preparare ciascuna il proprio spettacolo alla stessa ora e nella stessa sala prove. Cominciano così i pettegolezzi, alimentati soprattutto dall'aiuto di Dick, lo spilungone Juan, accanito detrattore del genere

funky, le scaramucce, i capricci di Bea, i battibecchi fra i due protagonisti, ma anche una tenera storia d'amore fra Chris e Leo, le due giovani reclute delle rispettive compagnie.

A complicare le cose pensano soprattutto Tina e Juan. Lui spargendo zizzania fra i due gruppi e insinuando nel giovane Leo il tarlo della gelosia, lei ricucendo via via le situazioni più complesse e creando, al

contrario, ogni occasione perché il rapporto conflittuale fra i due leader delle rispettive compagnie si trasformi in amore. Tutto volgerà inevitabilmente al classico lieto fine. Bea sposerà Dick, Chris si riconcilerà con Leo, Tina, dopo un incontro ravvicinato con Juan, sarà addirittura gratificata da un'apparizione trionfale nel finale dello spettacolo. Tutto bene, insomma? Da un punto di vi-

sta del ritmo dello spettacolo sì, e il successo dell'altra sera alla Sala Tripovich ne è la conferma probante.

Saverio Marconi, che ne firma la regia - le scene viceversa sono di Aldo De Lorenzo, i costumi di David Belugou, le coreografie di Mauro Bigonzetti e Anna Rita Larghi, il disegno luci di Raffaele Perin - è quell'abile orchestratore di situazioni che ben conosciamo. Qui poi ha a disposizione una compagnia davvero ben assemblata con Raffaele Paganini (Dick) e Renata Fusco (Bea Strawinsky) in bella evidenza, ma penalizzati da un'amplificazione delle voci a tratti eccessiva e disturbante, Chiara Noschese (Tina Cooper) che non sbaglia un colpo, Marco D'Alberti (Juan) che si rivela come l'elemento più interessante del gruppo, e poi Fabio Ingrosso (Leo), Simona De Nittis (Chris), Giuseppe Galizia (Mark), Claudia Fusillo (Sara), Silvano Maraffa (Christian), Barbara Morini (Anna), Fabio Monti (Tony), Cinzia Ricciardi (Kitty), Fabrizio Paganini (Alex), Roberta Serafini (Carol), Enzo Spadaforo (Fabio), Francesca Varagnolo (Lulu) e Andrea Verzico (Ricky).

Quanto alle musiche di Gianluca Cucchiara, che dire? La fortuna di ogni musical che si rispetti è nella felicità del suo motivo più noto. Qui di musica ne ascoltiamo tanta - la esegue dal vivo un'orchestra guidata da Giovanni Maria Lori - ma al termine della serata non ne rimane traccia.

Rino Alessi

CINEMA Sono cominciate a Erto le riprese del film di Renzo Martinelli sulla tragedia

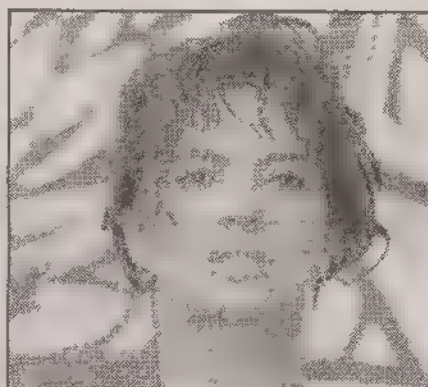
Vajont, una ferita ancora aperta

La gente della zona ha seguito con curiosità le prime scene

PORDENONE È stato quasi un «deja vu» per gli abitanti di Erto e Casso l'inaugurazione del set del film con cui il regista Renzo Martinelli, già autore del documentario «Porzus», intende riaprire la ferita del disastro che nel '63 uccise oltre 2.000 persone.

Le riprese sono cominciate ieri nell'antico borgo di Erto, unico abitato salvato dall'alluvione, con un cast tutto diverso da quello annunciato: dopo il forfait di Giancarlo Giannini, Anna Galiena, Michele Placido e Philippe Noiret, dovuto a ritardi della produzione, Martinelli ha scelto l'attrice Anita Caprioli per il ruolo di Ancilla, e il cubano Jorge Perugorria per quello di Olmo, due innamorati la

cui storia si intreccia con quella della tragedia. Leo Gulotta impersonerà, come previsto, il capocantiniere suicida dopo il processo, mentre Philippe Leroy sarà un geologo impegnato, e Michel Serrault e Daniel Auteuil due ingegneri della società costruttrice della diga. Laura Morante sarà Tina Melis, la giornalista dell'Unità autrice di un libro a cui hanno liberamente attinto per la sceneggiatura lo stesso Martinelli e Pietro Cal-



Laura Morante

deroni. «La prima giornata di riprese è stata, come di consueto, piuttosto impegnativa - ha commentato il regista - ma contiamo di finire in 14 settimane e forse il film sarà pronto per Cannes».

Le prime scene girate a Erto hanno riprodotto la processione del Venerdì Santo, una tradizione del luogo legata alla peste del 1600: il paese fece un voto promettendo una processione ogni anno, e fu effettivamente risparmiato dal ma-

le. Come prevedibile, la popolazione della zona ha seguito con attenzione e curiosità le prime scene del film, a cui alcuni abitanti hanno preso parte nel ruolo di comparse, non nascondendo un po' di irritazione per l'ossessiva ripetizione di alcuni fotogrammi e per la confusione del set, piombato in un paese dove il tempo normalmente sembra immobile. Le riprese erano in realtà iniziate l'inverno scorso, sul letto del fiume coperto di neve, ma solo ora sono entrati in gioco gli attori, che gireranno fino a novembre.

Si prevede che il film sia pronto per la prima nel maggio del 2001.

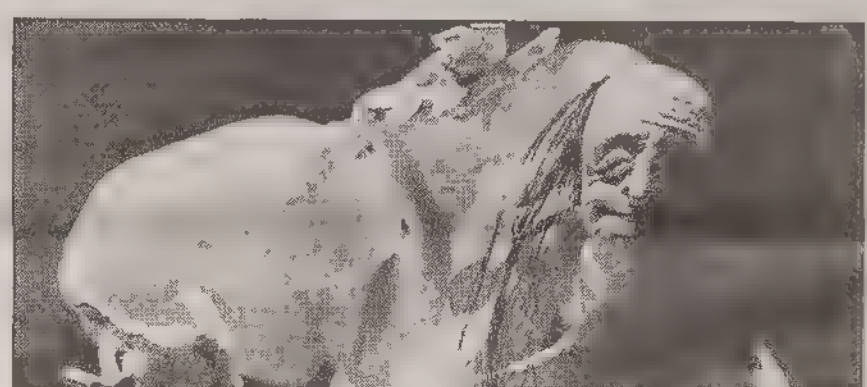
RASSEGNA Nona edizione dal 28 agosto a Gorizia e quest'anno anche a Nova Gorica

Alpe Adria Puppet si fa giallo

In scena alcuni spettacoli noir scritti da autori regionali

GORIZIA Tradizione e novità andranno a braccetto all'Alpe Adria Puppet festival, la kermesse curata dal Centro regionale di teatro d'animazione, arrivata alla nona edizione. Da lunedì 28 a domenica 3 settembre Gorizia ospiterà tutta una serie di spettacoli e iniziative collaterali, per grandi e piccini, e per la prima volta un'intera sezione sarà ospitata da Nova Gorica.

Il festival, sotto la direzione artistica di Roberto Piaggio, è articolato in diverse sezioni. Tutti i giorni ci saranno gli appuntamenti con «Open air»: saranno proposti spettacoli di teatro d'ombra, marionette, figure, mimi e sagome, negli spazi più suggestivi della città. Tutte le mattine i bambini potran-



Nella foto le marionette del «Figurentheater».

no sbizzarrirsi con «Caccia alla favola», al Parco Coronini. Non solo faranno da spettatori, ma anche da protagonisti con laboratori e giochi. I percorsi sono stati elaborati per loro da Francesco Altan e Antonella Caruzzi, presidente del Centro teatrale d'animazione.

Le serate saranno occupate da «Tendenze», al Kulturini dom e al Kulturini center Bratuz, e da una novità dell'edizione 2000, «Trame», nel cortile della Biblioteca statale isontina. Saranno allestiti sette spettacoli noir e thriller, tratti dai racconti di autori della regione

(Mauro Covacich, Giuliana Iaschi, Grazia Lipos, Giuseppe O. Longo, Pietro Spirito, Ugo Vicio e Rodolfo Ziberna). I brani saranno poi raccolti in un libro, edito dal Cia.

Anche le frontiere saranno travolte dal «Puppet festival», che unirà per tre giorni Gorizia e Nova Gorica nel «Teatro di frontiera senza frontiere», da venerdì 1 a domenica 3. Per il gran finale un treno d'epoca collegherà Gorizia e Kanal. Durante il tragitto non ci sarà da annoiarsi, e a destinazione alle 18 si potrà assistere a «Scratch», lo spettacolo musicale di Claudio Cinelli. Non mancherà infine lo spazio per lo studio, a cui parteciperanno i gruppi di teatro di figura dell'Alpe Adria.

Francesca Santoro

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9.000

ALL'AMBASCIATORI 2° MESE
TOM CRUISE
MISSION IMPOSSIBILE 2

AL NAZIONALE MULTISALA
RUSSEL CROWE 3° MESE
IL GLADIATORE

INQUIETANTE. SCONVOLGENTE. DIABOLICO.
ANATOMY

IL FILM CHE DA 2 MESI DIVERTE TUTTA TRIESTE!
LA CENA DEI CRETINI

UNA ORGANIZZAZIONE SEGRETA POTENTISSIMA...
THE SKULLS - I TESCHI

PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPIANO 3 ORE L. 2500 - SONO ARRIVATE LE T-SHIRT DI SCREAM3

FILOSOFIA Cacciari: «Nietzsche, profeta del mondo globalizzato»

BERLINO Per il filosofo Massimo Cacciari, Friedrich Nietzsche - del quale ricorre quest'anno il centenario della morte - può essere considerato «il profeta del mondo globalizzato» di oggi.

In una intervista apparsa sul giornale domenicale tedesco «Welt am Sonntag», l'ex sindaco di Venezia afferma infatti che «nel pensiero di Nietzsche esistono due prospettive, difficilmente conciliabili l'una con l'altra. Una di esse è quella del Superuomo, il Superuomo come

tecnica personificata, come superamento di ogni dimensione soggettivistica. Il Superuomo non è forma, non è figura, ma è il lavoratore».

Questa è la prospettiva di Junger, afferma il filosofo, «portata avanti filosoficamente da Heidegger...». «Se si continua ancora su questa strada - conclude Massimo Cacciari - si potrebbe arrivare a dire che il Superuomo di Nietzsche simbolizza il mondo uniformato che si sta plasmando nell'epoca della globalizzazione».

LETTERATURA Non furono nove ma dieci le commedie scritte dal tormentato autore Spunta un Oscar Wilde inedito

LONDRA Non furono nove, ma dieci le commedie che Oscar Wilde scrisse durante la sua tormentata carriera. La scoperta è stata fatta negli Stati Uniti da un appassionato del maggiore esponente letterario dell'estetismo nell'Inghilterra vittoriana: la commedia inedita si intitola «La tragedia della moglie» e languiva in una biblioteca d'Oltreoceano.

È stato un certo Neal Kydd - studioso dilettante di Wilde - a ritrovare il manoscritto: 52 pagine scritte nell'agosto del 1894 e fino-

ra dimenticate nella biblioteca W. A. Clark, dell'università della California. La «nuova» commedia è già stata esaminata dall'esperto inglese Peter Raby dell'università di Cambridge, il quale non ritiene che essa sia all'altezza delle opere più celebri dello scrittore, come «L'importanza di chiamarsi Ernesto» o «Un marito ideale». Tuttavia, secondo l'università di Oxford si tratta di una scoperta sensazionale e il prestigioso ateneo ha già organizzato un convegno il mese prossimo proprio per studiare a fondo «La tragedia della moglie».

Neal Kydd, da parte sua, non ha dubbi. Quella commedia riflette il periodo più discusso nella vita dello scrittore: quando Wilde, ormai quarantenne, trovava la moglie Constance Lloyd con amori omosessuali, tra cui il più famoso fu quello con l'aristocratico scozzese Lord Alfred Douglas.

Nell'opera, infatti, un uomo di «elevata statura sociale» sposa una «semplice e dolce ragazza di campagna», ma poi la tradisce anche se - a differenza di Wilde - seducendo un'altra donna.

Oscar e candidati agli Oscar

all'ARENA ARISTON

Ore 21.15 ingresso 8000
In caso di maltempo in sala

OGGI Horror
IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW

DOMANI Musical
LITTLE VOICE

GIOVEDÌ Operetta
TOPSY - TURVY

VENERDÌ e SABATO Psicodramma
RACAZZE INTERROTTE

DOMENICA e LUNEDÌ Suspense
IL SESTO SENSO

PROGRAMMA COMPLETO ALLA CASSA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «La bella Elena». Martedì 8 agosto ore 20.30 Teatro Verdi, sesta e ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PE VERDI. Operetta estate 2000. «Dance!». Mercoledì 9 agosto ore 20.30 seconda rappresentazione. Repliche: 10, 11, 12 agosto, ore 20.30. Domenica 13 agosto, ore 18, Sala Tripovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20.25: «Mission impossibile 2» con Tom Cruise. 2.o mese. Oggi a sole L. 9000.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO. In ferie.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Profanazione anal».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. 3.o mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anatomy». Alcuni studenti. Altri vengono studiati. Un horror v. 14. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). 16.30 e 18.30: «Romeo deve morire». Dal produttore di «Matrix» un capolavoro di arti marziali. Oggi a sole L. 9000.
NAZIONALE 4. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare... Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare... Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anatomy». Alcuni studenti. Altri vengono studiati. Un horror v. 14. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). 16.30 e 18.30: «Romeo deve morire». Dal produttore di «Matrix» un capolavoro di arti marziali. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare... Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare... Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anatomy». Alcuni studenti. Altri vengono studiati. Un horror v. 14. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). 16.30 e 18.30: «Romeo deve morire». Dal produttore di «Matrix» un capolavoro di arti marziali. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare... Oggi a sole L. 9000.

SCEGLI IL CINEMA

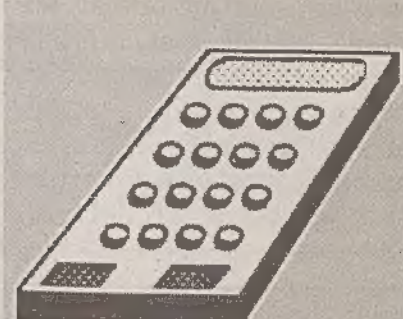
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.45: «Mission impossibile 2».

GORIZIA
CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE
EXCELSIOR. Chiusura estiva.

TELECOMANDO



Camelot, aria di famiglia e realismo americano

di Giorgio Placereani

Ci hanno messo mano alcuni dei realizzatori di «E.R.», e si vede. C'è un'inconfondibile aria di famiglia nella serie, assai bella, «Camelot» (il giovedì su Canale 5), creata da Edward Allen Bernero e John Wells. Come «E.R.», «Camelot» è un esempio dello stupefacente realismo televisivo americano che delinea la descrizione di un mestiere difficile (di solito, un mestiere di aiuto al prossimo) incrociando i momenti «caldi», la routine quotidiana e la vita familiare dei personaggi; a sua volta questa si sdoppia fra momenti di crisi e di tranquilla quotidianità, con in più l'influsso del lavoro sulla vita familiare e viceversa; quindi una moltiplicazione caleidoscopica di argomenti e situazioni. Questa impostazione narrativa che realizza un incrocio fra il quotidiano e il meraviglioso consente anche un incrocio di generi: la suspense del telefilm avventuroso si sposa con la quotidianità della soap opera.

L'illustrazione perfetta

di questo genere è «E.R.» (la miglior serie della tv degli ultimi anni insieme a «X-Files»), ma citiamo anche il bellissimo telefilm «N.Y.P.D.», di minor fortuna in Italia. Alla base di tutto questo c'è l'opera di Steven Bochko, col rivoluzionario realismo di «Hill Street giorno e notte», che esordì nel 1981.

«Camelot» potenzia questa struttura narrativa con un «mix» di tre diverse specialità dell'emergenza. Infatti narra le avventure di un distretto di polizia, di una stazione dei pompieri e dell'acuto centro di paramedici, vicini tra loro e abituati a lavorare in collaborazione. Evidente il vantaggio: la moltiplicazione esponenziale delle opportunità narrative, già di per sé ricche nella formula. Uno svantaggio è il rischio di risultare di-

persivi: però il telefilm regge senz'altro bene.

Esageriamo se diciamo che i protagonisti sono degli angeli salvatori in servizio permanente effettivo? Evidente nella serie, ma soprattutto gestito, un certo spirito salvifico che lo stesso di «E.R.», solo più accentratore: come la, al servizio di una polemica «liberal» sui temi della sanità. E interessante che il primo episodio ci raccontasse che i paramedici si portano via i farmaci dei pazienti che muoiono, per darli ai veri del quartiere che non possono permetterseli. La questione della sanità è un punto caldo nel dibattito politico americano: era un cavallo di battaglia di Hillary Clinton, ma - storia d'oggi - spiccava anche nel discorso d'investitura del candidato repubblicano Bush. A



questa connotazione integralmente positiva non pare sfuggire alcun personaggio. E vero che proprio nell'episodio di giovedì il giovane poliziotto Davis (Coby Bell, nella foto) sparava a un innocente per errore, ma ne rimaneva sconvolto e questo serviva a dare il lato tragico dell'episodio, cui faceva da «comic relief» quello, assai divertente, col poliziotto fanfarone Bosco (Jason Wiles). E perfino Bosco, che sembrerebbe il personaggio più monodimensionale, proprio nell'ultimo episodio - aiutando Faith (Molly Price) a risolvere una crisi coniugale - si sviluppava secondo una linea di apertura.

Questa caratterizzazione eroica è però troppo ben gestita per scendere nei morali- smi o rendere implausibile il telefilm. La si nota indubbiamente quando si voglia fare un paragone col magnifico realismo «sporco» di «N.Y.P.D.», ma un grado di soddisfacente realismo lo mantiene anche «Camelot». Ed è pur bello vedere sul teleschermo gente così.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Rodolfo Baldini e Monica Maggioni.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 ERNESTO GUALI IN CAMPEGGIO. Film (commedia) '67.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «La tempesta»
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Lo spettro della follia»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
15.05 LEGACY. Telefilm. «La corsa»
15.55 LA VALLE DELL'EDEN. Film (drammatico) '55. Con James Dean, Julie Harris.
17.50 VARIETÀ
18.00 TG1
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. «Chiamata da Vienna»
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Cosulich.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
23.00 TG1
23.05 ALL'OPERA! Con Antonio Lubrano.
0.10 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.20 SOTTOVOCE: CAROLE ANDRÉ. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
1.55 VIDEOMIC
2.10 LA RAGAZZA CHE SAPEVA TROPPO. Film (giallo) '62.
3.35 GIOCHI DEL DIAVOLO. Film.

RAIDUE

6.30 AUSTRALIA. ANTICHE E NUOVE PROFESSIONI.
7.00 GO CART MATTINA
10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.15 METEO 2
11.20 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.05 PAZZA FAMIGLIA 2. Telefilm. «Buon anno»
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE E... STATE CON NOI
13.50 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Un'asta indegna»
16.00 TG2 FLASH (7.30)
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
17.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 MA DOVE' ANDATA LA MIA BAMBINA? Film (commedia) '94. Di Steve Miner. Con Gerard Depardieu, Stephen Tobolowsky, Dalton Jones.
22.30 TG2 NOTTE
22.45 MARE LARGO. Film (drammatico) '98. Con C. Amendola, I. Ferrari.
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 TURNE. Film (drammatico) '89. Di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 QUESTA ITALIA - CINEMA
2.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
2.40 E' PROIBITO BALLARE. Telefilm. «Il talismano»

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
9.35 RAI EDUCATIONAL - AMOR - ROMA
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.25 NAPOLI IL SOLE MIO. Film. Con Tina De Filippo, Tina Pica.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
13.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 TUFFI: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.15 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
20.40 TORNEO INTERTOTO: SIGMA OLOMOUC - DINIESE
22.40 TG3
23.05 C'ERA UNA VOLTA
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.10 DOPPIAVU' TRASMISSIONE IMPOSSIBILE
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP WEEKEND
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00, 3.00, 3.30, 4.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINOWS
2.30, 4.15, 5.45

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MOSAICO (schegge)

20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 GENTE COMUNE. Film (drammatico) '80. Di Robert Redford. Con Donald Sutherland, Timothy Hutton.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. «San Valentino»
12.00 I ROBINSON. Telefilm. «Fuga da Brooklyn»
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. «Il cuore e' uno zingaro»
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL ESTATE 2000. Telenovela.
14.10 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.40 DOMANI SENZA TE. Film tv (drammatico) '95. Di Larry Elkann. Con Bruce Dern, Kate Nelligan.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. «Un'amara verità»
17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «I fratelli Carapazian»
18.00 «Cuore di pietra»
19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
20.00 TG5
20.30 STATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 ANNI 60. Film tv. Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Jerry Calà.
23.00 CALDA EMOZIONE. Film (commedia) '90. Di Luis Mandoki. Con James Spader, Susan Sarandon, Jason Alexander.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 UN MONDO PIU' GIUSTO. Film tv (drammatico) '95. Di Lamont Johnson. Con Annette O'Toole, Michael Ontwan.
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. «La guerra continua»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. «Rosco milionario»
9.30 SEAQUEST. Telefilm. «Un mondo migliore»
10.30 DUE RRRINGOS NEL TEXAS. Film (comico) '67. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.00 LAS VEGAS - UNA VACANZA AL CASINO. Film tv (commedia) '97. Con C. Chase, B. D'Angelo.
16.00 STILLY E LO SPECCHIO MAGICO
16.30 C'ERA UNA VOLTA POL-LON
17.15 BAYWATCH. Telefilm.
18.10 LA HEAT. Telefilm. «Biglietto per l'inferno»
19.00 CARTUONO
19.30 STUDIO APERTO
20.00 LA TATA. Telefilm.
20.30 CARTUONO
20.45 PEACEKEEPER - IL PACIFICATORE. Film (thriller) '97. Di Frederic Forestier. Con Roy Scheider, Roy Schneider.
22.45 LA FATTORIA MALEDETTA. Film (orrore) '87. Di David Keith. Con Cooper Huckabee, John Schneider.
0.35 I FIGLI DEL FUOCO. Film (orrore) '90. Con B. Dourif, M. Dillon.
2.25 MORK & MINDY. Telefilm. «Una mamma per il piccolo Mork»
2.50 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.40 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
4.15 ONCE A THIEF. Telefilm.
5.15 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. «Piccola bugie»
5.40 BENNY HILL SHOW
6.05 GLI ACCHIAPPAMOSTRI. Telefilm. «Cuore in catene»
«Magici occhiali»

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. «Una strana parente» - prima parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. «Pantere e guerrieri»
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.00 TG4
14.00 DOCUMENTO NATURA. Documenti.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 RIDERA. Film (musicale) '67. Di Bruno Corbucci. Con Little Tony, Marisa Solinas.
18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. «Il bello della diretta»
20.35 A LETTO CON IL NEMICO. Film (thriller) '90. Di Joseph Ruben. Con Julia Roberts, Patrick Bergin.
22.35 L'INSEGNANTE VIENE A CASA. Film (commedia) '78. Di Michele M. Tarantini. Con Lino Banfi, Edwige Fenech.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 LA PIU' BELLA COPPIA DEL MONDO. Film (musicale) '68. Di Camillo Mastrocinque. Con Walter Chiari, Paola Quattrini.
2.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.45 ZINGARA. Film (musicale) '69. Di Mariano Laurenti. Con Bobby Solo, Loretta Goggi.
4.15 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA.
9.30 PRIMA DI MEZZANOTTE - 1A PARTE. Film (poliziesco) '88. Con Robert De Niro, Charles Grodin.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 L'ALLEGRA FATTORIA. Film (musicale) '50. Con Judy Garland, Gene Kelly.
16.30 VANISHING SON. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Frattello.
20.10 TMC SPORT
20.30 ALTROMONDO
20.35 CRAZY CAMERA ESTATE. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.50 PRIMA DI MEZZANOTTE - 2A PARTE. Film (poliziesco) '88. Di Martin Brest. Con Robert De Niro, Charles Grodin.
22.45 TMC NEWS
23.05 CRONO - TEMPO DI MOTO. Con Renato Ronco.
23.35 THUNDER 3. Film. Con Mark Gregory, Ingrid Lawrence.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

OGGI IN TV



Fra i film da segnalare:

«Peacekeeper - Il pacificatore» (Usa '97), di Frederic Forestier, con Roy Scheider (nella foto) e Dolph Lundgren (Italia 1, ore 20.45). Un mercenario utilizzato dalla Cia viene abbandonato dai superiori al suo destino. Torna in America e organizza un attentato.
«Ma dov'è andata la mia bambina?» (Usa '94), di Steve Miner, con Gerard Depardieu (Raidue, ore 20.50). Papa in vacanza con la figlia adolescente. Che per far colpo su un amichetto, spaccia il genitore per il proprio amante.
«Mare largo» (Italia '98), di Ferdinando Vicentini Orgnani, con Claudio Amendola e Isabella Ferrari (Raidue, ore 22.45). Un capitano di lungo corso torna al paese. Lei lo aspetta. Lui sogna di ripartire.

Raitre, ore 23

Bambini schiavi a Bombay

«C'era una volta» racconta la condizione di schiavitù in cui vivono tanti bambini di Bombay. Questi bambini sono schiavi della povertà, di un sistema economico che considera normali 12-14 ore di lavoro al giorno, sette giorni su sette, per guadagnarsi una ciotola di riso e il diritto a dormire nella soffitta in cui cucinano e incollano prodotti di lusso con griffe famose in tutto il mondo. Il documentario è ambien-

«Peacekeeper» su Italia 1

Il mercenario torna e fa un attentato

tato nella più grande favela di Bombay e di tutta l'Asia, Dharavi (forse un milione di abitanti, forse due) dove migliaia di bambini lavorano in condizione disumane.

Tmc, ore 13

Sotto questo sole

Il sole sarà al centro della puntata di «Sotto questo sole», il programma condotto da Paolo Sottocorona. Si vedrà come si arriva a produrre energia elettrica dall'energia solare, attraverso quali processi si trasforma e come si sfrutta. E ancora: l'incidenza del sole sulla crescita e lo sviluppo dei bambini e i consigli del pediatra Italo Farnetani. Infine, le ricette per le melanzane ripiene nella rubrica «Cucina».

Tmc, ore 20.30

Nel mondo della chimica

Un viaggio per entrare nel mondo della chimica: è la proposta della puntata di «Altromondo», programma dedicato alle nuove tecnologie, condotto da Ivo Mej. La trasmissione prende il via da una visita al Chemidrom, installazione dell'Expo di Hannover realizzata come un percorso su rotaie attraverso i processi chimici del nostro organismo. In scaletta: la parte dedicata alle prospettive per il futuro del genere umano.

RADIO

Raidue 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.10: Il bacio del millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.35: Radiocolori - 2a parte; 14.10: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: Baobab; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Radiouno Music Club; 22.34: Uomini e Camion; 22.41: Ghiaccio bollente; 23.33: Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Bolmare; 0.40: La notte del mis- 30; il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Raidue 93.8 o 82.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipiti; 6.01: Il cammello di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Blu notte; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.37: Il cammello di Raidue; 11.00: Amiche mie; 11.35: Il cammello di Raidue; 12.00: L'importante è partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'altra musica; 14.35: Il cammello di Raidue; 15.36: Hit parade; 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il cammello; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il cammello di Raidue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.30: Il cammello di Raidue; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipiti (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica.

Raidue 95.8 o 95.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino - 2a parte; 10.00: Raidue Mondo Estate; 10.45: GR3; 10.50: Mattino - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournée; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzione a due voci; 15.00: Scienze; 16.30: Cento lire; 16.45: GR3; 18.00: Tournée; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Raidue Suite Festival; 20.00: Teatrogioiornale; 20.30: Deutsche Kammerphilharmonie Bremen; 22.00: Tournée; 22.30: Festival una striscia di terra feconda; 1.00: Notte classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena: (7,09 - 9,09 MHz/981 kHz): 7: Segnale orario, Gr. 7,20: Il nostro buongiorno, Calendario; 8: Notiziario regionale; 8.10: La fiaba musicale; 8.30: Musica per tutte le età; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.20: Il vostro juke box; 13: Segnale orario, Gr. Messina; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale. Segue: notizie, musica, attualità; 15: Notiziario e cronaca culturale. Novità musicali. Album classico; 18: Osimo, avvenimenti di cronaca; Segue: Musica a voi care; 19: Segnale orario, Gr. 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero 97.5 o 97.1 MHz/819 AM

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di mobilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19: news; 6.45, 9.05, 19.50: Cronaca; 9.15: Rassegna stampa; 9.30: Cronaca; 9.45: Buongiorno; 9.50: Cronaca; 10.45: Meteo; 10.50: Cronaca; 10.55: Cronaca; 11.05: Cronaca; 11.10: Cronaca; 11.15: Cronaca; 11.20: Cronaca; 11.25: Cronaca; 11.30: Cronaca; 11.35: Cronaca; 11.40: Cronaca; 11.45: Cronaca; 11.50: Cronaca; 11.55: Cronaca; 12.00: Cronaca; 12.05: Cronaca; 12.10: Cronaca; 12.15: Cronaca; 12.20: Cronaca; 12.25: Cronaca; 12.30: Cronaca; 12.35: Cronaca; 12.40: Cronaca; 12.45: Cronaca; 12.50: Cronaca; 12.55: Cronaca; 13.00: Cronaca; 13.05: Cronaca; 13.10: Cronaca; 13.15: Cronaca; 13.20: Cronaca; 13.25: Cronaca; 13.30: Cronaca; 13.35: Cronaca; 13.40: Cronaca; 13.45: Cronaca; 13.50: Cronaca; 13.55: Cronaca; 14.00: Cronaca; 14.05: Cronaca; 14.10: Cronaca; 14.15: Cronaca; 14.20: Cronaca; 14.25: Cronaca; 14.30: Cronaca; 14.35: Cronaca; 14.40: Cronaca; 14.45: Cronaca; 14.50: Cronaca; 14.55: Cronaca; 15.00: Cronaca; 15.05: Cronaca; 15.10: Cronaca; 15.15: Cronaca; 15.20: Cronaca; 15.25: Cronaca; 15.30: Cronaca; 15.35: Cronaca; 15.40: Cronaca; 15.45: Cronaca; 15.50: Cronaca; 15.55: Cronaca; 16.00: Cronaca; 16.05: Cronaca; 16.10: Cronaca; 16.15: Cronaca; 16.20: Cronaca; 16.25: Cronaca; 16.30: Cronaca; 16.35: Cronaca; 16.40: Cronaca; 16.45: Cronaca; 16.50: Cronaca; 16.55: Cronaca; 17.00: Cronaca; 17.05: Cronaca; 17.10: Cronaca; 17.15: Cronaca; 17.20: Cronaca; 17.25: Cronaca; 17.30: Cronaca; 17.35: Cronaca; 17.40: Cronaca; 17.45: Cronaca; 17.50: Cronaca; 17.55: Cronaca; 18.00: Cronaca; 18.05: Cronaca; 18.10: Cronaca; 18.15: Cronaca; 18.20: Cronaca; 18.25: Cronaca; 18.30: Cronaca; 18.35: Cronaca; 18.40: Cronaca; 18.45: Cronaca; 18.50: Cronaca; 18.55: Cronaca; 19.00: Cronaca; 19.05: Cronaca; 19.10: Cronaca; 19.15: Cronaca; 19.20: Cronaca; 19.25: Cronaca; 19.30: Cronaca; 19.35: Cronaca; 19.40: Cronaca; 19.45: Cronaca; 19.50: Cronaca; 19.55: Cronaca; 20.00: Cronaca; 20.05: Cronaca; 20.10: Cronaca; 20.15: Cronaca; 20.20: Cronaca; 20.25: Cronaca; 20.30: Cronaca; 20.35: Cronaca; 20.40: Cronaca; 20.45: Cronaca; 20.50: Cronaca; 20.55: Cronaca; 21.00: Cronaca; 21.05: Cronaca; 21.10: Cronaca; 21.15: Cronaca; 21.20: Cronaca; 21.25: Cronaca; 21.30: Cronaca; 21.35: Cronaca; 21.40: Cronaca; 21.45: Cronaca; 21.50: Cronaca; 21.55: Cronaca; 22.00: Cronaca; 22.05: Cronaca; 22.10: Cronaca; 22.15: Cronaca; 22.20: Cronaca; 22.25: Cronaca; 22.30: Cronaca; 22.35: Cronaca; 22.40: Cronaca; 22.45: Cronaca; 22.50: Cronaca; 22.55: Cronaca; 23.00: Cronaca; 23.05: Cronaca; 23.10: Cronaca; 23.15: Cronaca; 23.20: Cronaca; 23.25: Cronaca; 23.30: Cronaca; 23.35: Cronaca; 23.40: Cronaca; 23.45: Cronaca; 23.50: Cronaca; 23.55: Cronaca; 24.00: Cronaca; 24.05: Cronaca; 24.10: Cronaca; 24.15: Cronaca; 24.20: Cronaca; 24.25: Cronaca; 24.30: Cronaca; 24.35: Cronaca; 24.40: Cronaca; 24.45: Cronaca; 24.50: Cronaca; 24.55: Cronaca; 25.00: Cronaca; 25.05: Cronaca; 25.10: Cronaca; 25.15: Cronaca; 25.20: Cronaca; 25.25: Cronaca; 25.30: Cronaca; 25.35: Cronaca; 25.40: Cronaca; 25.45: Cronaca; 25.50: Cronaca; 25.55: Cronaca; 26.00: Cronaca; 26.05: Cronaca; 26.10: Cronaca; 26.15: Cronaca; 26.20: Cronaca; 26.25: Cronaca; 26.30: Cronaca; 26.35: Cronaca; 26.40: Cronaca; 26.45: Cronaca; 26.50: Cronaca; 26.55: Cronaca; 27.00: Cronaca; 27.05: Cronaca; 27.10: Cronaca; 27.15: Cronaca; 27.20: Cronaca; 27.25: Cronaca; 27.30: Cronaca; 27.35: Cronaca; 27.40: Cronaca; 27.45: Cronaca; 27.50: Cronaca; 27.55: Cronaca; 28.00: Cronaca; 28.05: Cronaca; 28.10: Cronaca; 28.15: Cronaca; 28.20: Cronaca; 28.25: Cronaca; 28.30: Cronaca; 28.35: Cronaca; 28.40: Cronaca; 28.45: Cronaca; 28.50: Cronaca; 28.55: Cronaca; 29.00: Cronaca; 29.05: Cronaca; 29.10: Cronaca; 29.15: Cronaca; 29.20: Cronaca; 29.25: Cronaca; 29.30: Cronaca; 29.35: Cronaca; 29.40: Cronaca; 29.45: Cronaca; 29.50: Cronaca; 29.55: Cronaca; 30.00: Cronaca; 30.05: Cronaca; 30.10: Cronaca; 30.15: Cronaca; 30.20: Cronaca; 30.25: Cronaca; 30.30: Cronaca; 30.35: Cronaca; 30.40: Cronaca; 30.45: Cronaca; 30.50: Cronaca; 30.55: Cronaca; 31.00: Cronaca; 31.05: Cronaca; 31.10: Cronaca; 31.15: Cronaca; 31.20: Cronaca; 31.25: Cronaca; 31.30: Cronaca; 31.35: Cronaca; 31.40: Cronaca; 31.45: Cronaca; 31.50: Cronaca; 31.55: Cronaca; 32.00: Cronaca; 32.05: Cronaca; 32.10: Cronaca; 32.15: Cronaca; 32.20: Cronaca; 32.25: Cronaca; 32.30: Cronaca; 32.35: Cronaca; 32.40: Cronaca; 32.45: Cronaca; 32.50: Cronaca; 32

IL FISCO MARCA BECKER

Il fisco vuole 10 milioni di marchi (10 miliardi di lire) in tasse arretrate per chiudere il contenzioso con Boris Becker. La proposta è stata sottoposta in giugno all'attenzione del consulente fiscale dell'ex n.1 del tennis tedesco. Becker, 32 anni, ritiratosi dall'attività agonistica, si è rifiutato per circa un decennio di pagare le tasse in Germania, sostenendo di avere il domicilio a Montecarlo.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	17.30 Telegatto: Automobili	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	toto Sigma Olomouc - Udinese
13.30 Telegatto: Sporttime	18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport	23.00 Videomusic: TMC2 Sport
14.15 Telegatto: Body Show	19.34 Telefril: Sport Sera	20.40 Raitre: Torneo Intertoto: Sigma Olomouc - Udinese	23.05 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	19.55 Telefril: Sport estremo: Red Bull Snow	22.30 Telefril: Speciale Inter-	23.19 Telefril: Sport Sera
16.05 Raitre: Tuffi: Campionati italiani assoluti			

AREA LUCCIOLE AL GP

Se a Perugia per combattere la prostituzione si ipotizza di perseguire anche i clienti, a Budapest, in vista del GP di Formula 1 di domenica, la polizia ha fatto richiesta alle autorità locali di organizzare un'area apposita attorno al circuito da adibire all'esercizio dell'amore mercenario. In passato centinaia di prostitute avevano invaso la città cercando clienti fra gli spettatori del GP.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0431) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO INTERTOTO La condizione fisica del difensore Zamboni è l'unico problema di De Canio

Udinese a un passo dall'Uefa

L'Olomouc fa dell'agonismo la sua arma ma segna poco

UDINE Udinese con l'enigma Zamboni a poche ore dalla sfida d'andata della finale Intertoto con i cecchi del Sigma Olomouc in programma questa sera (20.40 diretta Raitre) nella Rep. Ceca. Il difensore, che mercoledì scorso al Friuli contro l'Austria Vienna aveva rimediato una contrattura al quadrilatero della coscia destra, appare in ripresa ma in ogni caso l'allenatore bianconero, De Canio, scaglierà la riserva all'ultimo istante. Per il resto formazione decisa: l'incostante Turci di questi tempi sarà tra i pali, Gargo (se Zamboni non dovesse farcela), Sottil e Bertotto formeranno la linea difensiva, Alberto e Diaz agiranno sulle corsie esterne, Walem, Giannichedda e Maurizio Bedin (o Pineda) in mezzo al campo e Sosa e Muzzi sul fronte offensivo.

Partita ieri mattina con un volo charter (con un'ora di ritardo: Muzzi si è scordato il passaporto), la comitiva bianconera ha rifinito ieri sera la preparazione nell'impianto della città ceca, 106 mila abitanti e un importante sede universitaria. Di ridotte dimensioni ma dal fondo più che accettabile, il piccolo stadio «Andruv» vedrà l'una di fronte all'altra due squadre che fi-

no ad oggi, nell'Intertoto, hanno centrato personali piccoli record: sempre vincente in trasferta l'Udinese, costantemente al successo tra le proprie mura il Sigma. Un avversario, quello dei friulani, ultimamente a secco di gol e che il proprio allenatore, Kalvoda, schiera con un canonicone 4-4-2. Udinese, dal canto proprio, con l'argentino Sosa sugli scudi: con l'aiuto di quattro dei suoi colpi di testa i bianconeri hanno saputo giungere senza grossi patemi d'animo alla doppia finale che consegnerà il passaporto per l'Uefa. Il tecnico udinese, De Canio, continua a predicare umiltà ad evitare magre come quella rimediata al «Friuli» con i danesi dell'Aalborg. Mentre il collega ceco sbandiera sicurezza nonostante gli sfavori del pronostico.

Sarà sicuramente un'Udinese, comunque, per nulla molle di fronte a un Sigma che fa dell'agonismo la propria arma più pungente. Priva di grossi valori tecnici (il solo bomber Hapal pare un gradino al di sopra dei compagni), la formazione ceca tenderà infatti di conquistare con la forza sul proprio terreno una qualificazione che l'Udinese potrebbe certamente far propria al Friuli il 22 agosto.

Edi Fabris

COSÌ IN CAMPO

Olomouc (Rep. Ceca)

RAITRE 20.40

SIGMA OLOMOUC (4-4-2): 20 Kamesch, 2 Kovar, 3 Ujfalusi, 10 Machala, 13 Kucera, 8 Zbozink, 15 Kovac, 22 Hapal, 9 Urbanek, 7 Vlcek, 23 Zdrahal. A disposizione: 1 Burek, 24 Kotrjs, 4 Spilacek, 8 Barhorik, 6 Mucha, 16 Konig, 5 Kasprie. All: Kalvoda.

UDINESE (3-5-2): 1 Turci, 28 Zamboni, 5 Sottil, 4 Bertotto, 26 Alberto, 16 Giannichedda, 6 Gargo, 15 Walem, 30 Diaz, 20 Muzzi, 9 Sosa. A disposizione: 22 De Sanctis, 3 Micolucci, 23 Bisgaard, 21 Bedin, 18 Esposito, 29 Margiotta, 31 Da Silva. All: De Canio.

ARBITRO: Petersen (Norvegia).

UDINE L'Udinese a caccia di un centravanti. Radiomercato ieri sussurrava il nome dell'argentino Cruz che gioca in Olanda, nel Feyenoord. Forse Sosa è in partenza? Vedremo. Il mercato delle punte registrerà ancora qualche sussulto. L'Udinese, se prenderà Cruz, lascerà partire il giovane Mar-

Stasera l'Udinese, ore 20.40

Gruppo	Semifinali	Risultati andata	Risultati ritorno
A	Sigma Olomouc (CEC) - Chmel Blsany (CEC)	3-1	0-0
B	Stoccarda (GER) - Standard Liegi (BEL)	1-1	1-0
C	Zenit S. Pietroburgo (RUS) - Bradford (ING)	1-0	3-0
D	Celta Vigo (SPA) - Aston Villa (ING)	1-0	2-1
E	Austria Vienna (AUT) - Udinese (ITA)	0-1	0-2
F	Auxerre (FRA) - Wolfsburg (GER)	1-1	2-1

Finali	Risultati andata	Risultati ritorno
Sigma Olomouc (CEC) - Udinese (ITA)		
Celta Vigo (SPA) - Zenit S. Pietroburgo (RUS)		
Auxerre (FRA) - Stoccarda (GER)		

Le 3 vincitrici saranno ammesse al primo turno di coppa Uefa 2000-2001 (14 e 28 settembre, sorteggio 25 agosto)

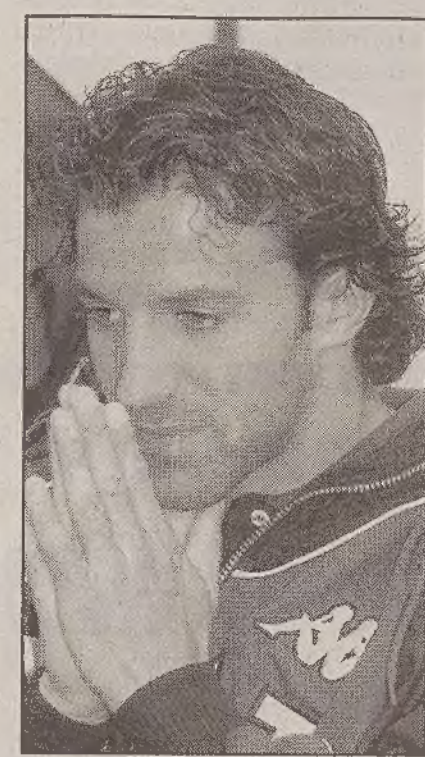
In attacco piace Cruz, argentino del Feyenoord

giotta per il quale si sono fatti sotto il Verona e anche il Venezia, evidentemente tentato dalla proposta del Bologna (venticinque miliardi) per Maniero.

Tornerà sul mercato an-

che uno degli ex più amati dai tifosi friulani: Paolo Poggi alla Roma è irrimediabilmente chiuso in un attacco di grandi firme e nel corso dell'ultima amichevole ha polemizzato con Capello che l'ha sostituito dopo appena una ventina di minuti. Ma un ritorno in Friuli sembra da escludere.

CHATILLON «Se Del Piero quest'anno non gioca bene, esce di squadra». L'ha detto ieri il presidente onorario bianconero Umberto Agnelli, salito a Chatillon per salutare la squadra finalmente al completo. Agnelli ha aggiunto: «L'anno scorso, più che pessimo su di lui, c'è stata prudenza da parte nostra. L'abbiamo trattato come un coccio di mamma. Ma quest'anno è un giocatore come gli altri». Le parole del presidente non hanno scalfito l'entusiasmo dei tifosi. Infatti, ieri c'è stato un bagno di folla per i dieci nazionali juventini arrivati nel ritiro di Chatillon: il pullman bianconero, giunto verso le 13, è dovuto passare in mezzo a circa duecento persone schierate davanti all'ingresso e disciolte dalle forze dell'ordine. Nel pomeriggio, prima sgambata per i reduci dall'Europeo. Sulla campagna acquisti bianconera, nella quale è mancato il colpo a sensazione, Umberto Agnelli sintetizza così: «Obiettivamente, del grande colpo non c'era bisogno. Crespo avremmo cercato di prenderlo se fosse stato possibile senza litigare. Ma siamo contentissimi di Inzaghi e Trezeguet. A proposito, Trezeguet è molto sveglio, gli altri si dovranno



Se Del Piero non giocherà bene non ci saranno preghiere che tengano.

no dare un gran daffare per non farlo giocare troppo; però un po' dovrà giocare pure lui».

E di mercato ha parlato Zidane: «Adesso voglio vincere tutto con la Juve, soprattutto la Champions League, unico trofeo che mi manca. A quel punto, potrei anche andarmene, perché avrei finito un ciclo. E la più grande soddisfazione per un giocatore vincere tutto nella stessa squadra». Poi spiega che dietro le sue

parole non c'è nessun proposito di lasciare la Juventus. Sa di essere diventato il leader indiscusso di questa squadra, grazie anche al fresco titolo di campione d'Europa che, sommato a quello di campione del mondo, lo antepone addirittura al mitico Michel Platini nella classifica dei trofei conquistati da un giocatore francese. Ma la Coppa campioni, sfuggita due volte in finale, gli manca troppo, così come lo scudetto perso sul filo di lana l'anno scorso: «Preferivo perdere con cinque-sei punti di distacco. Ho dimenticato Perugia solo giocando l'Europeo e ho una grande voglia di rivincita».

E a proposito di Berlusconi, che lo aveva chiamato indirettamente in causa per accusare Zoff di scarsa affidabilità nel guidare la Nazionale nella finale con la Francia: «Per una volta ha sbagliato. L'unica circostanza in cui praticamente non ho giocato è stata proprio la finale, perché sono stato marcato benissimo. Non posso dire che Berlusconi non si intenda di calcio, perché di solito non dice fesserie. Ma anche Zoff ha sbagliato se si è dimesso solo per quel che ha detto il presidente del Milan. Non penso che sia solo questa la ragione».

CHAMPIONS LEAGUE

I campioni in carica sono la squadra da battere

Un Milan ricco solo di dubbi e un'Inter piena di infortunati aprono la caccia al Real Madrid

ROMA Signori si ricomincia. La Champions League che inizia oggi con il primo incontro del terzo turno preliminare (Inter Bratislava-Lione) da cui usciranno le 16 squadre che si aggusteranno alle 16 big per dare vita alla competizione per club più importante d'Europa, riparte da dove si era fermata: tutti a caccia del Real Madrid. Ed ancora una volta saranno proprio i bianchi di Spagna, otto volte vittoriosi, la squadra da battere: perso Redondo a centrocampo (destinazione Milano, sponda rossonera), il Real potrà contare su Figo. Domani toccherà al balbettante Milan (ospitando la Dinamo Zagabria) e all'incrociata Inter (in casa degli svedesi dell'Holsinborg).

QUI MILAN Basta con le parole. Ora è tempo di Dinamo, cercando di essere ottimisti. Questo atteggiamento di Leonardo, uno dei giocatori che contro la Dinamo giocherà fin dal primo minuto e per questo non vede l'ora di scendere in campo: «Mi sembra che le polemiche di questi giorni siano state fuori luogo - ha detto ieri il brasiliano a Milanello, unico a concedersi alle domande dei giornalisti - E' vero, quella contro il Real è stata una sconfitta pesante e inevitabilmente ne è seguita una settimana burrascosa, ma ora è tempo di pensare alla partita. Fa-

ramento tremendamente serio, ma purtroppo per Pippi gli infortuni soprattutto in attacco rappresentano un bel guaio. Jugovic, che di Coppa Campioni è un vero conoscitore, esorta a non fare drammi. L'Inter di quest'anno gli dà fiducia. Le assenze di Recoba, Vieri, Farinos, con tutta probabilità quelle di Sedorf e Di Biagio, oltre a Zamorano e Sukur non al meglio, non spaventano il centrocampista slavo. «Dobbiamo qualificarci per la Champions League e competere con squadre del nostro stesso livello - afferma Jugovic - La società, i giocatori, tutti qui lo meritano. Per questo siamo consapevoli di andare in Svezia solo per vincere: non immagino un altro risultato possibile».

Nerazzurri privi di mezza squadra domani in Svezia. E in casa rossonera c'è chi parla di Zoff

SERIE C2

L'accordo (non ancora definito) con la Pro Gorizia dà i primi frutti con l'acquisto del forte mediano che ha vinto il titolo europeo

Morassutti: un nazionale alla corte della Triestina

«Sa chiudere e distribuire palloni» garantisce il ct Russo - Giovedì amichevole al Rocco

TRIESTE L'acquisto (ancora non confermato) della Pro Gorizia comincia ad avere un minimo di senso. Una volta controllato il roster della formazione isontina, infatti, Amilcare Berti si è accorto che un giovane di grande valore era stato dato in prestito al Novara. Anzi, Federico Morassutti, diciannovenne centrocampista da Portogruaro, con una delle prossime avversarie dell'Alabardà ha già disputato qualche amichevole pure bella figura. Tant'è che il nuovo presidente dell'Inter, della Triestina e (probabile) consigliere della Pro Gorizia ha fatto di tutto per avere il giocatore in maglia alabardata. Ieri l'acquisto è stato formalizzato ed entro pochi giorni Morassutti entrerà nei ranghi della nuova Alabardà di Ezio Rossi. Morassutti ad aprile si è laureato campione d'Europa con la nazionale dilettanti di Vittorio Russo. Ben 16 di quei campioncini in questa stagione sono passati al professionismo. Gran fisico, Morassutti a Gorizia giocava da esterno ma Russo l'ha forgiato da centrocampista centrale: l'uomo davanti alla difesa. E nel 4-2-3-1 impostato da Rossi non è che la Triestina disponga di

molte alternative a Modesti e Boscolo. Pasa, infatti, vale più come trequartista e Princivali viene quasi sempre usato per sostituire l'attaccante esterno di sinistra. Con Morassutti, quindi, la Triestina sistemerà definitivamente la zona mediana della squadra, conservando quindi solo l'obbligo di ricercare un nuovo trequartista - seconda punta. E in questo senso Vittorio



Federico Morassutti

Fioretti si sta muovendo da un bel pezzo. «Morassutti è un ragazzo serio sotto ogni profilo bravo a chiudere dietro e capace di distribuire palloni grazie alla buona visione di gioco», il profilo del suo ex pupillo tracciato da Vittorio Russo.

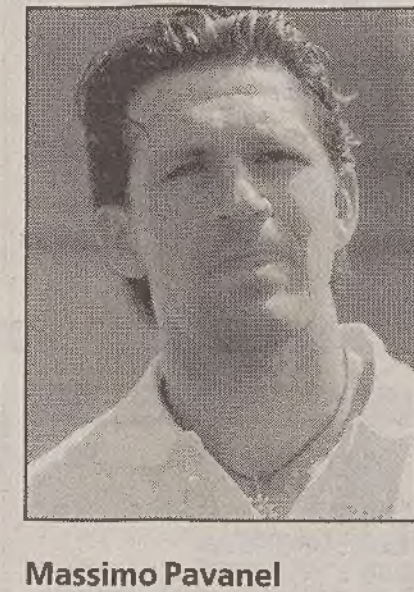
Da ricordare infine che giovedì al «Rocco», alle 20.30, la Triestina si presenterà al proprio pubblico affrontando gli sloveni del Domzale, squadra di prima divisione dei sobborghi di Lubiana. Gli sloveni sono già alla terza giornata del loro campionato di serie A e rappresentano un test di quelli probanti. L'ingresso alla tribuna centrale è stato fissato in 10.000 lire, gratuito sino a 12 anni compresi.

Alessandro Ravalico

Il «Capitano» Pavanel verso la Cormonese

TRIESTE A Trieste è ancora chiamato «Il Capitano», ma quando si è trattato di portare alla Triestina un giocatore «simbolo» gli è stato preferito «Il Sindaco» Birtig. Eppure Massimo Pavanel qualche cartuccia da spendere come centrocampista ce l'aveva ancora. Tanto più come uomo spogliatoio. Se poi si tiene conto che Pavanel ha appena sposato una triestina e che il Mantova (malgrado la volontà di tenerlo del nuovo mister Roselli) l'ha lasciato libero, le speranze di vederlo giocare dalle nostre parti si erano fatte ancora più vive. Niente «ri-

chiamo» alabardato, Pavanel sembra autodirigersi verso la Cormonese di Giuliano Zoratti (ex alabardato pure lui). La società che milita nell'Eccellenza quest'anno ha allestito uno squadrone per andarsu, e già dal 31 luglio sta affilando le armi in ritiro. Pavanel rappresenterebbe la ciliegina sulla torta di un organico già validissimo. Ieri il giocatore di San Donà ha avuto un incontro con i vertici isontini e sembra pronto a trasferirsi a Cormons. Il tutto pur di stare il più vicino possibile alla sua amata Trieste.



Massimo Pavanel

Roby Baggio potrebbe scegliere la Reggina restando vincolato contrattualmente all'Inter

Amaral k.o., i viola vogliono Di Biagio

MILANO Il contatto c'è stato ieri. Lillo Foti, presidente della Reggina, ha telefonato a Vittorio Petrone, il manager di Roberto Baggio, per rinnovare l'offerta dei calabresi. E adesso il campione di Caltanissetta mediterà sulla proposta dei granata: primo perché la Reggina gli offre la possibilità di diventare il re della squadra, secondo perché gli consentirebbe di restare ancorato all'Inter per altre due stagioni. Inoltre le altre soluzioni non sono né concrete, né soddisfacenti: il Barcellona si sta

rapidamente dileguando, l'Udinese ha frenato in maniera consistente, forse spaventata dalle richieste economiche. Resta il Vicenza, che però non ha ancora quantificato l'offerta. Altrimenti il Giappone, dove il fantasista non vuole andare.

Ancora punte: l'Arsenal insiste per Ferrante e il Torino, che non può aspettare il milanista Saudati a settembre, è tornato a farsi sotto con la Salernitana per Di Michele.

Questione Panucci. Il Chelsea insiste, ieri un di-

rigente dei Blues ha parlato con il manager del giocatore, ma la Roma resta in vantaggio. Oggi potrebbe essere il giorno giusto. Panucci andrà nella capitale in prestito, mentre per Zago c'è sempre il Milan, anche se Sensi ha avviato contatti con un club inglese non ancora identificato.

La Fiorentina che perderà Amaral per un lungo periodo, forse sei mesi, cerca un centrocampista abile nel gioco difensivo. Ha chiesto De Ascentis al Milan, ma la prima scelta resta Luigi Di Biagio. L'In-

ter, al momento, non sembra molto disponibile, ma se riuscirà a ingaggiare subito (e non a dicembre) Vampeta potrebbe aprire una trattativa con i viola. Questione di tempo, i viola in alternativa hanno un sogno, Guardiola, che a sorpresa potrebbe lasciare Barcellona.

La Juventus ha vinto la battaglia con il Flamengo per il laterale Athirson (arriverà a ottobre, alla fine delle Olimpiadi), ma rischia di farsi soffocare dalla Roma il giovane portiere uruguayano Carini.

BASKET SERIE A1 Lo statunitense-greco si è aggregato alla squadra in ritiro in Trentino

Telit, Sauer ha voglia di stupire

«Sono un'ala piccola che dà una mano anche a rimbalzo»

FEMMINILE
«Problemi personali all'origine dell'esodo dall'Interclub Muggia»

TRIESTE Dissidi tra allenatore e giocatrici? L'Interclub Muggia mette i puntini sulle «i». Il vice presidente della Marsilli, Fabrizio Brescia in merito ai presunti problemi tra squadra e società che avrebbero portato al ritiro di quattro giocatrici in vista della prossima stagione sostiene: «Ho sentito di incomprensioni tra Giuliani e alcune atlete. Niente di tutto questo. Tra la fine dello scorso campionato e la pausa estiva le ragazze sono tornate in palestra con Giuliani e tra loro e il tecnico non ci sono stati problemi».

Quali sono allora i motivi che spingono Pecchiari, Vidonis, Sergatti e Scignari a lasciare? «Fondamentalmente problemi personali. Dopo tanti anni dedicati alla pallacanestro le ragazze avvertono l'esigenza di trovare nuovi stimoli. Per Pecchiari il discorso è leggermente diverso. Ha problemi di lavoro anche se noi confidiamo nella possibilità di farle fare marcia indietro e riportarla in palestra».

Al di là delle difficoltà legate a queste defezioni l'Interclub sta comunque rinforzandosi sul mercato. «Certamente», conferma Brescia, «il nostro desiderio è potenziare la squadra per migliorare i risultati ottenuti nel corso della passata stagione. Il rientro di Destradi, il possibile arrivo di Franzoni confermano questa nostra volontà».

Lorenzo Gatto

TRIESTE I tifosi della Stanford University erano incuriositi, oltre che dai numeri sul parquet, dalla singolare somiglianza con il protagonista di un serial tv in voga negli States, dalla passione per i sigari e le corse dei cani e dal fatto che fosse figlio del presidente di un club sportivo di St. Louis.

La curiosità dei tifosi della Telit, invece, si limita a un interrogativo: Peter Sauer sarà un solido puntello per il reparto esterni? Il diretto interessato, ieri a Trieste per sottoporsi alle visite mediche (abile e arruolato, in serata si era già aggregato alla squadra a Folgoria), non è tipo da proclamare ma vuole rendersi utile e ha una voglia matta di salire sulla rampa di lancio. Sul suo conto, qualcuno scrisse la scorsa estate: «Si dà un sacco da fare, con intensità e determinazione». Era uno scout della Nba.

Ventiquattro anni, 201



Peter Sauer nella sede della Pallacanestro Trieste. (Bruni)

cm, in possesso del passaporto greco grazie alla madre originaria di Kalamata, Sauer si definisce «un'ala piccola che può giocare anche da 4', che può dare un aiuto anche a rimbalzo e non si tira indietro in difesa». Era il capitano di Stan-

ford, con cui è arrivato anche alle Final Four del campionato Ncaa. La scorsa stagione ha tentato l'avventura europea fidandosi del richiamo della patria materna. Con l'Iraklis, però, è stata una stagione da dimenticare. «Ci sono stati proble-

mi sin dall'inizio, poi sono subentrati anche difficoltà finanziarie. Non sono stato il solo a trovarmi a disagio. Non è un caso se solo due dei miei ex compagni di squadra torneranno a Salonicco».

Bye Grecia, ecco la chance italiana. «E il campionato europeo dal livello tecnico più elevato», spiega. Penso, inoltre, che potrà divertirmi di più. In Grecia il gioco era piuttosto lento, qui, grazie anche alla nuova regola dei 24 secondi, credo che il ritmo sarà più veloce. Nativo di St. Louis, nel Missouri, ma residente a Pittsburgh, a fine mese verrà raggiunto a Trieste dalla fidanzata.

Con l'arrivo dell'Usa-greco e di Moltedo nel ritiro biancorosso a Folgoria da oggi si farà sul serio. Casey Shaw planerà da queste parti dopo Ferragosto. Quando avrà ottenuto un nome e un volto anche il nuovo play.

Roberto Degrossi

FORMULA UNO Il tedesco applaude Barrichello ma si sente superiore

Schumacher: «Mi ritirerei con un partner più forte»

BERLINO Michael Schumacher ha detto che potrebbe ritirarsi se il suo compagno di squadra si dimostrasse più bravo di lui. «Questo potrebbe significare la fine della mia carriera», ha detto il pilota tedesco della Ferrari in un'intervista al settimanale «Focus». «Di tutti i compagni di squadra avuti finora - ha aggiunto - Rubens Barrichello è certamente il migliore e il più veloce. Tuttavia, anche se ciò potrebbe sembrare un po' presuntuoso, io resto ancora il più veloce...».

Nell'intervista Schumi corregge il suo giudizio sul comportamento di Giancarlo Fisichella nell'ultimo gp di Hockenheim - «il contatto con lui è stato un normale incidente di gara, una sfortuna per entrambi. Fisichella è davvero un bravo ragazzo» - e sostiene di non avere alcuna intenzione una volta abbandonata la guida di mettersi al volante di una scuderia di Formula 1. «Pos-



Michael Schumacher.

so fare una gara correndo in pista molto veloce, ma non avrei né la passione né la voglia di guidare un team», ha spiegato.

E riferendosi poi alla scarsa simpatia che avrebbe in Italia, Schumi ha ammesso che «per molti tifosi sono

probabilmente troppo un tedesco tipico: troppo serio, con troppe poche emozioni e con pochi alti e bassi. Inoltre - ha concluso - il mio italiano, nonostante tutti gli sforzi, non è purtroppo ancora perfetto».

Intanto Luca Badoer ha collaudato ieri tre delle quattro monoposto che verranno utilizzate nel GP di Ungheria in programma nel fine settimana. Il pilota italiano - ha iniziato le prove alle 13.50, ha percorso in totale 5 giri completi e 8 sul tracciato corto della pista di Fiorano. Questo il dettaglio della vettura per la gara di Schumi: 2 giri completi e 2 corti con il telaio 203 per la vettura da gara di Schumacher, 2 completi e 2 corti con la 198 (muletto) ed uno completo e 4 corti con il telaio 202 che è la vettura di gara di Barrichello. Con il telaio 202 sono state effettuate anche 3 prove di pit-stop. Il miglior tempo della giornata è stato di 1'04"509.

VELA

TRIESTE Ancora un grosso vantaggio per Fila di Giovanni Soldini, con Claudio Gardossi a bordo, alla Quebec Saint Malo. L'equipaggio italiano detiene saldamente la leadership della classe 60 piedi, con 157 miglia di vantaggio sul secondo, il francese Geb di Xavier Lecoeur. Sono invece 250 le miglia di vantaggio sull'altro 60 piedi Open, Bell Mobilità, che ha superato a sua volta il maxi Arthemis. net ieri quarto, a 252 miglia da Fila.

«Una situazione ideale - ha commentato Soldini -

La barca di Soldini e Gardossi... Fila con il vento in poppa

ri pomeriggio - perché stiamo navigando con vento al traverso a 20-22 nodi e mare calmo. Perfetto. Fila ha spunti di velocità anche a 18 nodi ma siamo costantemente attorno ai 15 nodi. Peccato che le previsioni dicano che già da domani il vento dovrebbe calare a mano a mano che ci avvicineremo al Mare d'Irlanda. Su Fila ormai ab-

biamo dei turni quasi fissi. Io faccio coppia con Guido Broggi, Claudio Gardossi è invece con Luca Gradella. Questo ovviamente sulla carta, perché quando c'è da manovrare non c'è riposo per nessuno».

Intanto ieri alle 13.24 ora italiana è scaduto il termine per accaparrarsi il record della regata per i trimarani, ma nessuno ha tagliato il traguardo: il record, quindi, resta quello stabilito nel 1996 da Loick Peyron con Fujicolor, una traversata in 7 giorni, 20 ore e 24 minuti.

fr. c. Claudio Gardossi



IL CASO

Una interminabile serie di problemi affligge la città australiana a un mese dai Giochi

Caos olimpico, mezza Sydney in fuga

Scatta l'allarme terrorismo dopo le minacce di Bin Laden

Un giovane ha tentato di rubare la torcia al tedoforo nelle vie di Melbourne

ROMA L'aeroporto e il nuovo treno metropolitano per lo stadio Olimpico che hanno fatto tilt. I 2.175.000 biglietti invenduti (tra cui molti per le gare di atletica, fatto senza precedenti), al punto che ora per invogliare la gente a comprarsi si farà ricorso a spot televisivi. La comunità aborigena che ha promesso manifestazioni di protesta all'interno del parco olimpico di Homebush Bay, nonostante le autorità (che hanno garantito il pugno di ferro) l'abbiano diffidato a farlo.

Alla lunga lista dei guai olimpici mancava l'allarme terrorismo, puntualmente arrivato ieri a firma di Bin Laden. Il super-terrorista saudita che il 7 agosto di due anni fa seminò sangue e paura in due capitali africane potrebbe aver preso di mira i Giochi di Sydney. Secondo le fonti dell'antiterrorismo, Bin Laden avrebbe ripreso a complotare nel suo quartier generale nelle montagne riarse dell'Afghanistan.

A mano a mano che procede il conto alla rovescia, crescono le preoccupazioni. Per la cerimonia d'apertura prevista il 15 settembre, poi, il popolo di Seattle prevede di spostarsi in massa da Melbourne, dove ci sarà un vertice di potenti della terra, a Sydney in occasione dei Giochi. Le proteste

degli ambientalisti e quelle degli abitanti di Bondi Beach, incatenatisi per contestare la costruzione di uno stadio per il beach volley. Il caro-prezzi che in tutta la città impazza: l'equivalente di 25mila lire per poter entrare a vedere lo Stadium Australia o gli impianti del nuoto oppure quelli supermaggiorati per ogni tipo di souvenir olimpico.

Ci sono state perfino accuse di nepotismo. Si è scoperto infatti che all'arrivo della fiaccola olimpica in Australia la prima tedofora «aussie» sarebbe stata non più una studentessa di origine greca, in omaggio al paese che ha inventato i Giochi, ma la figlia del presidente del comitato organizzatore locale. A proposito di tedofori, un giovane

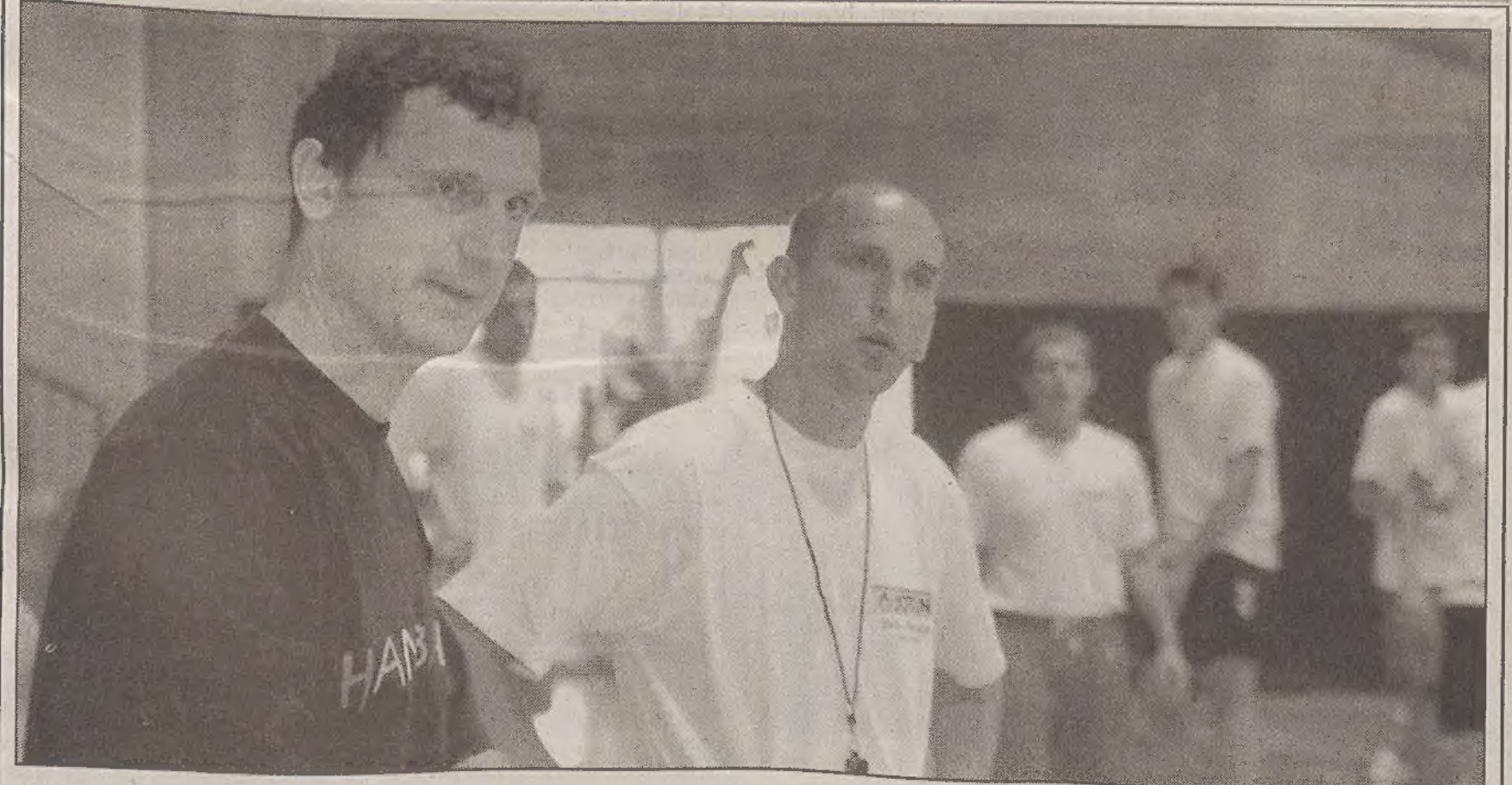
ha tentato di rubare la torcia olimpica durante il suo passaggio a Melbourne. L'uomo, secondo quanto riferito dalla polizia, è uscito all'improvviso dalla folla, gettandosi su una donna di 40 anni che in quel momento stava portando la fiaccola. L'uomo è stato immediatamente bloccato dalla polizia, che ha riconsegnato la fiaccola al malcapitato tedoforo, e arrestato.

Per la città che le ospiterà tra una quarantina di giorni, insomma, le Olimpiadi sono state fonte di molti guai e polemiche, che ancora non si placano. Così la metà degli abitanti della città australiana è pronta ad andarsene durante il periodo dei Giochi, prevedendo di non riuscire a sopportare il caos olimpico.

ha tentato di rubare la torcia olimpica durante il suo passaggio a Melbourne. L'uomo, secondo quanto riferito dalla polizia, è uscito all'improvviso dalla folla, gettandosi su una donna di 40 anni che in quel momento stava portando la fiaccola. L'uomo è stato immediatamente bloccato dalla polizia, che ha riconsegnato la fiaccola al malcapitato tedoforo, e arrestato.

Per la città che le ospiterà tra una quarantina di giorni, insomma, le Olimpiadi sono state fonte di molti guai e polemiche, che ancora non si placano. Così la metà degli abitanti della città australiana è pronta ad andarsene durante il periodo dei Giochi, prevedendo di non riuscire a sopportare il caos olimpico.

PALLAMANO



Tricolori di nuovo al lavoro aspettando i rinforzi stranieri

TRIESTE Ripartono con lo scudetto cucito sul petto e con una gran voglia di riconfermarsi al vertice del campionato italiano. In più, quest'anno, torna lo stimolo della Champions League, la manifestazione continentale più prestigiosa dalla quale la Pallamano Trieste mancava da oltre due anni. E così Oveglia e compagni si sono ritrovati ieri per cominciare la preparazione e assimilare le metodologie del nuovo tecnico, lo sloveno Sibila. Aspettando l'arrivo di importanti rinforzi stranieri. (Foto Lasorte)

IPPICA

A Montebello il clou vedrà in pista i 4 anni. Incasso devoluto all'eroico Maranzina

Zarist pregusta la rivincita

TRIESTE Andato in archivio il 37.0 GP Giorgio Jeger che ha visto Solar Effe tener fede al suo mandato con una prestazione solare, e Giancarlo Baldi beccarsi un appiamento di 10 giornate per la stretta comminata sulla prima curva da Ruby di Re a Tudor Park (risarcito con una multa a favore di 8.640.000 lire, mentre Turno Gas, a sua volta coinvolto nell'episodio, non ha visto un becco di un quattrino), stasera il trotto triestino rientra nella routine.

Il convegno si inizierà alle 19.30, e l'incasso sarà devoluto al maratona Aldo Maranzina che da venerdì sulla pista interna dell'ippodromo sta tentando di battere il record mondiale di 100 ore di corsa continuative che già gli appartiene.

A quattro zampe, i protagonisti saranno i 4 anni impegnati nel Premio Trieste Air Show. Sui due giri di pi-

sta, 5 i rappresentanti della generazione 1996 alle prese sul miglior in una corsa che ha quale tema principale la rivincita. Se Zolla Vald e Zunisco, giumente pur brillanti e a posto sulla distanza, sembrano di fronte a compito abbastanza ingrato, gli altri tre in gara sono reduci di un

confronto diretto. In quella occasione, Zener, Zarist e Zabajal finirono nell'ordine al termine di una corsa non troppo fortunata per Zarist, secondo dopo un vertiginoso inseguimento. Poi Zarist ha ottenuto un altro posto d'onore in una corsa ad inseguimento, e stasera punta diritto

LA TRIS

ROMA A Tordivale stasera la Tris si identifica in una mista fra 3 e 4 anni impegnati alla pari sul miglior. Dietro l'autostart si avvieranno in 16, due file complete di giovani per una competizione che si annuncia abbastanza incerta. Pur con il numero più alto di partenza, Zigolo Effe sembra il predestinato a colpire nel segno, però l'allevo di Zanca dovrà guardarsi da una pattuglia ferata di avversari, fra i qua-

Tordivale aspetta l'acuto di Zigolo Effe

li meritano menzione Zatas Rab, Zatas Bus, Ziking e Amarcord Om. **Premio Snapr**, lire 44 milioni, m.1600. 1) Aniset (G. Vassallo); 2) Amarcord Om (R. Andreghetti); 3) Adam (D. Petrucci); 4) Zea Om (V. Martellini); 5) Zolid As (F. Castelluccio); 6) Atalante di Stra (P. Carata); 7) Zoram Om (G. P.

I FAVORITI

Premio Agnani: Bonifacio, Brigidina Park, Baccante Egral.
Premio San Siro: Aspasia P1, Alga di Casei, Asiatica Gv.
Premio Trieste Air Show: Zarist, Zener, Zabajal.
Premio Sesana: Alive, Avventura Sib, Allusione Dan.
Premio Savio: Santomas Lem, Sallio, Swan du Kras.
Premio Arcoveggio: Zinna, Zamer Ami, Zeppelina.
Premio Tordivale: Taylor Sib, Tetona, Rio de Janeiro.
Premio La Favorita: Unpegaso Dra, Ponte Petral, Turbine Max.

to al successo che Zener (1.17.9 in quell'occasione) e Zabajal (che stavolta ha una sistemazione ponderale

favorevole) cercheranno di contrastare.

Si rivedono i 2 anni in apertura, e si rivede Bonifacio. Sfilata di allievi (9) nella corsa successiva che ha in Aspasia P1 la favorita. Ancora 3 anni in un'affollata disfilata, anche che ad affermarsi sia Alive con in sulky Paolo Leoni reduce della doppietta domenicale. A pilotare gli anziani della corsa successiva saranno i «gentilmen»: difficile prescindere da Santomas Lem, che vola. Da seguire anche Sallio, Swan du Kras e Under Zen. Prova di velocità per sole 4 anni, il Premio Arcoveggio conta su un benestante gruppetto di giumente. Attenzione a Zinna, ma anche a Zamer Ami e a Zeppelina.

Mario Germani

PALLAVOLO

Paolo Rossi a sorpresa si candida al vertice della Lega donne

VICENZA Adesso è ufficiale: Paolo Rossi, l'eroe dei Mondiali di calcio di Spagna '82, è candidato è alla presidenza della lega femminile di pallavolo. Lo ha confermato lo stesso Pablotto, spiegando che «ho dato la mia piena disponibilità per fare il presidente, a patto che tutte le società siano d'accordo sulla mia presenza». Il prossimo 28 agosto saprà se è stato eletto: a Roma è infatti prevista l'assemblea di Lega, con all'ordine del giorno anche l'elezione del nuovo presidente e del consiglio. «Ritengo la proposta di candidarmi, fattami tempo fa da amici di Vicenza - precisa l'ex eroe del calcio italiano - molto interessante sotto il profilo dell'immagine. Vorrei che la mia eventuale presidenza facesse contenuti tutti, anche perché da parte mia non esistono interessi né sotto il profilo economico né politico».

Paolo Rossi, 44 anni, residente a Vicenza è ora un affermato imprenditore.

TENNIS

Kuerten nuovo n. 1 Continua l'escalation del russo Safin

MONTECARLO Gustavo Kuerten, vincitore dell'ultima edizione degli Open di Francia, è il nuovo n. 1 della classifica della Associazione dei tennisti professionisti (ATP). Il brasiliano ha scavalcato Magnus Norman, scivolato in seconda posizione. Grazie al successo ottenuto nel torneo di Toronto, Marat Safin ha guadagnato quattro posizioni, portandosi al quarto posto, alle spalle di Pete Sampras. Questa la classifica: 1) Gustavo Kuerten, Brasile, 527 punti; 2) Magnus Norman, Svezia, 526; 3) Pete Sampras, Usa, 482; 4) Marat Safin, Russia, 370; 5) Andre Agassi, Usa, 369; 6) Alex Corretja, Spagna, 357; 7) Yevgueni Kafelnikov, Russia, 355; 8) Lleyton Hewitt, Australia, 322; 9) Juan Carlos Ferrero, Spagna, 279; 10) Cedric Pioline, Francia, 267.

PUGILATO

Costerà 5 milioni un biglietto per il match di Tyson in Malesia

KUALA LUMPUR Nei giorni scorsi era un'indiscrezione, adesso è un annuncio: Mike Tyson combatterà a Kuala Lumpur, capitale della Malesia, nel gennaio del 2001. Lo ha reso noto Don Hussain Abdullah, portavoce della «Promote Classic Sdn» che organizzerà l'evento. Non è stato reso noto il nome dell'avversario di Tyson, ma dovrebbe essere il nigeriano David Tua. Il combattimento si farà nello stadio Nazionale, impianto da centomila posti. I biglietti di bordo-ring, secondo quanto ha detto Abdullah, costeranno l'equivalente di 5 milioni di lire. Il portavoce ha anche rivelato che oggi il primo ministro malese Abdullah Ahmad Badawi in un discorso alla nazionale parlerà di Tyson e del suo incontro a Kuala Lumpur, dove si è già esibito Muhammad Ali (che presenterà la serata del 21 gennaio): nel 1975 batté Joe Bugner in un match per il Mondiale dei pesi massimi.

www.ilpiccolo.it

Il giornale su misura ogni mattina

I meccanismi di distribuzione sono:

1) **Via WWW:** accesso alle pagine via World Wide Web. Per accedere alle pagine bisogna disporre di una USERNAME e di una PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di "caricamento" dipende dal traffico sulla rete.

2) **Via E.mail:** nel corso della notte vi verranno inviati i file pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (questo sistema richiede una mailbox sufficientemente capiente e un tempo di circa 10 minuti con un modem a 28.800 bps).

IL PICCOLO è disponibile in versione elettronica in formato Acrobat.

La versione elettronica è identica a quella su carta.

La distribuzione avviene via Internet e può essere ottenuta mediante abbonamento.



IL PICCOLO

L'edizione in formato Acrobat ha una dimensione di circa 1 MB



Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può decidere in qualunque momento quali pagine di IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Tariffe di abbonamento:

1 anno (Prezzo: 300.000 Lit. oppure 150 \$)
6 mesi (Prezzo: 150.000 Lit. oppure 75 \$)
3 mesi (Prezzo: 75.000 Lit. oppure 38 \$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:
- a mezzo vaglia internazionale - bonifico bancario via swift - c/c postale n. 254342
- assegno circolare - versamento c/c i nostri uffici

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste
Banca: CRTrieste Banca S.p.A. - c/c 2546501 - abi 6335 - cab 02208

Informazioni
040 3733253

Continuaz. dalla 20.a pagina

PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Giacomo appartamento ristrutturato, piano alto, ingresso, angolo cottura, arredato, tinello camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. 132.000.000. Cod. 370 040/368283. (A00)

REVOLTELLA bassa appartamento luminoso, totalmente ristrutturato a nuovo, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, pogggiolo, soffitta, termoautonomo, 130.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ROIANO (Via Apiari) semiriente, ultimo piano, luminoso, atri d'ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, wc separato, pogggiolo, cantina, 110.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giovanni in ottimo stabile recente con facciate appena rifatte, appartamento luminoso e tranquillo, ingresso, tinello, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, due pogggioli, ripostiglio, cantina, 145.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

STRADA Vecchia dell'Istria recente, piano alto con ascensore, molto luminoso, ottimo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, pogggiolo, ripostiglio, cantina, 195.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Torrebiana in ottimo stabile d'epoca, ottimo piano alto luminoso, tranquillo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato soffitta, termoautonomo, possibilità parcheggio, 145.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Palazzetto in stabile ristrutturato, splendido ultimo piano, come primo ingresso, luminosissimo con vista mare, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, due pogggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo nuovo, impianti a norma, porta blindata, serramenti PVC, 160.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CASETTA o appartamento in casetta, qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina/cucinotto, bagno, giardino o cortile proprio per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

A.A. PERIFERICO soggiorno, due camere, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

A.A. QUALSIASI ZONA soggiorno, una camera, cucina o cucinino e bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Studio Benedetti 040/3476251 0339-4191975 orario 9-12. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251 0339-4191975 orario 9-12.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IMPORTANTE negozio di corredi e tessuti per la casa cerca pronta assunzione esperta venditrice massimo quarantacinquenne. Preferibilmente conoscenza lingue slovena e croata. Allegare curriculum manoscritto. Casella postale 1613 Ts. 5.

BIRRERIA cerca cameriera/banconiera/bella presenza solo per professione presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12. (A9977)

CERCASI personale pulizie, richiedesi serietà e buona volontà. Presentarsi mercoledì 9 agosto ore 10-11 Salita Promontorio 7/A. (A10091)

LAVORARE divertendosi. Attività commerciale. Da casa. L. 2.187.000 a 11.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel. 02/30331300. **SEI portato ai rapporti interpersonali? Ti interessano carriera e concreti guadagni? Sei un promotore**

finanziario o provieni da esperienze assicurative che non ti hanno soddisfatto? Vuoi entrare in una società di servizi finanziari, assicurativi e di prestiti personali altamente organizzata e competitiva che rappresenta in Trieste e Regione un Gruppo di livello mondiale e rimanerci? Se hai queste qualità e aspettative fai per noi! Inviare dettagliato curriculum a Fermo Posta Trieste Centro C.I. N. AA6200899. (A10151) SOCIETÀ assume operaio ascensorista specializzato. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AA001411.

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale generico pulizie civili. Tel. 040/364518 o 0335/5361320. (A9967)

SOCIETÀ di servizi cerca urgentemente personale per pulizie in casa di riposo, turni diurni. Tel. 040/3887211 040/3887219 dalle 8.30 alle 17.30. (A10142)

URGENTE società internazionale seleziona 47 collaboratori zona FVG per attività indipendente anche part-time da 800/1 milione. Tel. 02/30330279, no svogliati. (A8970)



Ennio Doris, presidente Banca Mediolanum

3DING ON LINE. SCEGLI QUELLO CHE FA PER TE.

MY TRADE

A canone zero: l'ideale per cominciare a negoziare in borsa via Internet. In modo facile e intuitivo imposti l'ordine e lo invii sul mercato. Il 93% dei nostri clienti definisce MYTRADE semplice. A tua disposizione, gratis, tutti i servizi per l'investitore: quotazioni in tempo reale dei titoli, grafici, notiziari economici e cambi. Il servizio di assistenza via mail è pronto ad aiutarti. E se preferisci, in qualsiasi momento puoi usare il Numero Verde, con 400 operatori a tua disposizione. A breve sarà possibile investire anche sui mercati esteri. Perché non provi anche tu?

MY TRADE POWER

Velocità e occasioni da cogliere al volo: il trading studiato per gli investitori più attivi. Possibilità di controllare i prezzi che si aggiornano in modo "push", i grafici di ogni titolo con i supporti e le resistenze, e di visualizzare le notizie, il potere d'acquisto e gli eseguiti. Tutto in una sola pagina. Con due clic l'ordine è immesso, così è possibile concentrarsi sul mercato, senza perdere tempo. In due secondi l'ordine va in borsa, e l'eseguito compare sul tuo schermo. Con un canone mensile di 40 euro potrai iniziare ad operare sul mercato italiano, le borse di New York e di Francoforte saranno disponibili da ottobre. Il conto corrente collegato è remunerato fino al 5%. In più, per operare in Borsa quando vuoi tu, il Numero Verde dedicato con 400 operatori. E in più, in regalo Sempre Premium, l'accesso ad Internet di Tin.it per navigare sulla Rete in "Premium Class".

MY TRADE SUPERPOWER

La versione più sofisticata del Power ha tutto quello che puoi desiderare: 35 strumenti di analisi tecnica, personalizzazione completa delle pagine, servizi di alert, book profondo a cinque livelli, maggiori approfondimenti informativi. E in più lo straordinario sistema che ti consente di controllare visivamente la profondità del mercato. Oltre, naturalmente, a tutte le caratteristiche del Power. Per il mercato italiano il canone è pari a zero se fai almeno 750 euro di commissioni al mese, altrimenti 75 euro mensili. Le borse di New York e di Francoforte saranno disponibili da ottobre. Il conto corrente collegato è remunerato al 5%. In più, per operare in Borsa quando vuoi tu, il Numero Verde dedicato con 400 operatori. E in più, in regalo Sempre Premium, l'accesso ad Internet di Tin.it per navigare sulla Rete in "Premium Class".

Condizioni per il trading

Tasso sul conto corrente

5%

Commissioni sul mercato italiano

1,9% oppure a tua scelta

10€

Adesioni on-line

OPV

Chiama per avere gratis il CD-Rom per il trading on line

Numero Verde
800-300.800

www.bancamediolanum.it

BANCA MEDIOLANUM
COSTRUITA INTORNO A TE

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 «TRIESTINA»
Via del Farneto 3 - TRIESTE

BANDO DI GARA (estratto)

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» indice, ai sensi del D. Lvo 157/95, un'asta pubblica per la fornitura del Servizio di ossigenoterapia e di ventilazione polmonare domiciliare, per un periodo di tre anni, eventualmente rinnovabile, a decorrere presumibilmente dall'1.10.2000. Prezzo base palese fissato in Lire 1.086.791.040 (Iva esclusa), pari a Euro 561.280,73.

Alla gara possono partecipare anche consorzi e imprese raggruppate ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 157/95 così come modificato dall'art. 9 del D. Lgs. 65/2000. È ammesso il subappalto.

Le imprese interessate potranno ritirare il bando integrale di gara, il Capitolato Speciale d'Appalto e relativa Appendice allegata al Capitolato medesimo, presso l'Unità Operativa Approvvigionamenti, VI piano, via del Farneto 3 - Trieste (telefono 040/3995139 - fax 040/3995229).

Le offerte redatte secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara nell'Appendice allegata al Capitolato Speciale d'Appalto dovranno, a pena di esclusione, pervenire all'A.S.S. n. 1 «Triestina» - Ufficio Protocollo - via del Farneto 3 - 34142 Trieste, entro le ore 12 del giorno 25.9.2000. Il bando è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 1.8.2000.

Il Direttore generale
(dott. Franco Rotelli)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
800-325231
FORUS
Prodotti finanziari da SANTA BARBARA SICURTÀ (10072)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ASTRID nuovissima, biondissima, spettacolare dalle 10-24. 0333/4154685. (A10141)

BELLA giovane, molto carina, bianca, bionda, cerco amici. 0347/717272 anche domenica. (A10138)

BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici. Tel. 0360-791669. (A9943)

CAROLINA bella ragazza cerca amici telefonare allo 0349/8131024. (A10131)

CLAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20. 0333-3519824. (A100245)

CORINA bella mulatta 20 anni eccitante ti aspetta tutti i giorni. 0338/1659511. (A10101)

DANA nuova giovanissima 22 anni pelle chiara disponibile riceve tutti i giorni 0338/1281839. (A10103)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-21 0338/4799104. (A9956)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A10023)

TRIESTE Alessia bella simpatica ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875. (A10133)

TRIESTE bella messicana riceve tutti i giorni. Tel. 0333/2236637. (A10139)

TRIESTE Isabella nuovissima, affascinante ti aspetta dalle 10-23 tutti i giorni 0339-4221539. (A10134)

TRIESTE Silvana affascinante, giovane ti aspetta tutti i giorni. 0339/6305052 sempre valido. (A10136)

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa, ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A10135)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDEMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio. 040/274578. (D00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

PROFUMERIA avviata in Opicina privato vende solo se interessati. Tel. 040/212061 ore negozio. (A10008)